

bilancio sociale

Cn
pR

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI
E PERITI COMMERCIALI



anno 2008
Il bilancio



BILANCIO SOCIALE 2008

PRESENTAZIONE:	Lettera del Capo di Gabinetto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali	pag. 2
	Lettera del Direttore Generale delle politiche previdenziali del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali	pag. 3
PROLUSIONE :	Lettera del Presidente	pag. 5
	Lettera del Direttore Generale	pag. 6
INTRODUZIONE		
	• Le ragioni della scelta e la dimostrazione dell'utilità	pag. 7
	• Metodologia di costruzione del Bilancio Sociale	pag. 9
	• Propositi di miglioramento	pag. 16
PARTE I	- L'IDENTITA'	
	• Il contesto di riferimento	pag. 19
	• La storia della Cassa	pag. 35
	• Gli organi di governo e le commissioni consiliari	pag. 45
	• La missione	pag. 70
	• Attività della Cassa	pag. 72
	• Strategie e programmi	pag. 78
	• Minacce, opportunità, punti di forza e aspetti di debolezza	pag. 79
	• Propositi per il futuro	pag. 91
PARTE II	- L'ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO, IL BILANCIO TECNICO E L'ASSET & LIABILITY MANAGEMENT	
	• Il Bilancio di esercizio 2008	pag. 95
	• Conto economico riclassificato a valore aggiunto	pag. 99
	• Previsioni per il 2009	pag. 105
	• Il Bilancio tecnico	pag. 109
	• L'Asset & Liability Management	pag. 116
PARTE III	- LA RELAZIONE SOCIALE	
	• La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio	pag. 123
	• Iscritti	pag. 147
	• Pensionati	pag. 168
	• Lavoratori dipendenti	pag. 183
	• Utilizzatori degli immobili	pag. 204
	• Questionario	pag. 215

**Lettera del Capo di Gabinetto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Caro Lucrezio Monticelli.**

Ho accolto con estremo piacere l'invito della Cassa a dare un contributo al suo secondo bilancio sociale.

L'impegno della rendicontazione sociale, in quanto desiderio di rendere più accessibile il senso e il significato delle attività della Cassa e, soprattutto, di valutare e migliorarne la ricaduta sociale, non può che esser visto con favore.

Il progetto è importante, soprattutto se, come mi è sembrato di capire, teso non solo a migliorare la comunicazione ma, soprattutto, a trasformarsi in vero e proprio strumento di gestione.

Il documento è costruito per rispondere alle aspettative di tutti gli stakeholder e presenta, oltre i dati, la progettualità, gli indicatori e i risultati dell'Ente.

Emerge da questa seconda edizione quanto la Cassa sia stata capace di realizzare strategie e progetti coerenti con la propria missione e i propri valori, di costruire relazioni significative con tutti i propri interlocutori nel contesto economico-sociale di riferimento.

Rivolgo quindi al management e a tutti coloro che hanno condiviso il progetto e permettono la sua attuazione un sincero augurio di un proficuo lavoro. Sono convinto che le idee e la passione che li hanno guidati produrranno effetti significativi e durevoli nel tempo.



Lettera del Direttore Generale per le Politiche previdenziali del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Giovanni Geroldi.

Accolgo volentieri per il secondo anno l'invito da parte della Cassa a dare un piccolo contributo introduttivo alla rendicontazione annuale dei risultati di gestione, che viene proposta attraverso lo strumento del bilancio sociale.

Lo scorso anno, per la prima esperienza nell'utilizzo di questo strumento, avevo indicato quali erano a mio parere i principali motivi per cui ne auspicavo una "messa a regime" e una maggiore diffusione. Rispetto al primo punto, l'aver riproposto quest'anno, in forma ancora più articolata e strutturata, il bilancio sociale indica che le intenzioni dell'Ente sono quelle di proseguire in modo convinto lungo questo percorso. Ciò risponde all'esigenza, già richiamata nella mia precedente presentazione, di ricercare strumenti sempre più adeguati per il ruolo e la responsabilità sociale che ricade sulle organizzazioni economiche, pubbliche e private, sia che operino nel mercato della produzione di beni, sia che operino nelle aree dei servizi, in particolare quelli relativi alle funzioni dello stato sociale.

Per un soggetto titolato a gestire la sicurezza sociale, comunicare in modo esauriente e comprensibile ad un'ampia platea di persone le informazioni riguardanti l'andamento economico e finanziario non è solo un atto dovuto di un'istituzione responsabile, ma è anche il modo in cui si completa il delicato rapporto fiduciario instaurato con una molteplicità di interlocutori.

I cardini della "responsabilità sociale", a cui nel quadro delle istituzioni europee è stato dato un crescente rilievo negli ultimi anni, si compendiano nella consapevolezza che gli interessi ricollegabili alla condotta delle unità organizzative complesse sono molteplici, di contenuto diverso e legittimamente esercitabili in modi differenti. Un'organizzazione a cui è affidato l'obiettivo di assicurare reddito alle persone che, per ragioni di età, escono dalla vita attiva svolge contemporaneamente funzioni assicurative, di gestione del risparmio previdenziale e di utilità sociale. E' perciò naturale che un'attività di tale rilievo incontri l'attenzione di diversi soggetti, in primo luogo gli assicurati, che delegano all'ente gestore di previdenza la tutela delle loro future condizioni di vita, ma anche le istituzioni pubbliche di regolazione che affidano alla capacità e qualità della gestione privata un compito di fondamentale importanza collettiva.

Il bilancio sociale, come strumento di rendicontazione basato su un ampio insieme di informazioni, rese agevoli e trasparenti dal metodo di comunicazione, può insieme offrire puntuali riscontri sulla gestione e elementi di valutazione sugli effetti sociali che derivano dalle scelte gestionali stesse.

“Accountability” è il termine che viene spesso usato per indicare l’effettiva possibilità di valutare, grazie all’adeguatezza delle informazioni, l’azione di coloro a cui sono affidati fondamentali compiti per conto di una collettività di soggetti interessati. *Accountability*, è quindi l’esatto contrario di un principio di condotta arbitraria. Essa presuppone trasparenza, garanzie, assunzione di responsabilità e completa disponibilità a rendicontare le attività svolte. In questo senso, l’augurio per la Cassa – e indirettamente per l’intero sistema della previdenza privata – è quello di continuare nella ricerca e nel perfezionamento degli strumenti per migliorare la comunicazione, non come appendice ma come elemento integrante della loro missione.



Lettera del Presidente Paolo Saltarelli

Caro Lettore,

è emersa ormai anche in Italia una diffusa consapevolezza sull'importanza dell'etica e della trasparenza dell'attività aziendale. L'obiettivo, come anticipato nella presentazione del primo documento redatto nel 2008, è raggiungibile soltanto attraverso la volontà di "aprirci alle persone".

Abbiamo fatto nostro, come Associazione, il tema della "responsabilità sociale". Lo strumento che abbiamo scelto per diffondere le informazioni di tale responsabilità e sul comportamento dell'Associazione è il Bilancio Sociale.

Lo scorso anno lo abbiamo utilizzato in via sperimentale, tanto da titolarlo "Verso... il Bilancio Sociale". Ma il progetto ci è piaciuto tanto e con esso, insieme anche ad altri strumenti, siamo riusciti a rendere l'Associazione sempre più trasparente, sempre più vicina ai propri stakeholder.

L'obiettivo era ed è quello di offrire agli associati, alle loro espressioni organizzate e alle altre amministrazioni, un documento che consenta, anche ai "non addetti ai lavori", da un lato di capire come sono spesi i soldi amministrati dalla Cassa, dall'altro di aggiungere informazioni preziose.

Il Bilancio Sociale rappresenta per noi uno dei principali strumenti di comunicazione, condivisione e rendicontazione (in una parola, quindi, di trasparenza) in cui si parla di obiettivi, attività, risorse impiegate. Ritengo quanto meno doveroso rendere conto delle attività svolte e dei risultati raggiunti (o non raggiunti); questo è l'unico modo con il quale possiamo davvero ricambiare la fiducia degli associati, delle istituzioni, degli stakeholder che a vario titolo ci vedono come loro interlocutore.

Ti auguro una proficua lettura.



Lettera del Direttore Generale Alberto Piazza

La Cassa presenta per il secondo anno consecutivo il bilancio sociale, mantenendo così l'impegno di produrre e diffondere questo strumento di comunicazione e approfondimento dell'attività dell'Ente.

Il documento è stato predisposto con il diretto coinvolgimento della struttura della Cassa ed ha costituito un importante momento di verifica delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse nei vari ambiti nei quali si snoda l'attività.

Il processo di realizzazione del bilancio sociale, imperniato sulla "cabina di regia" di un Gruppo di lavoro interno che ha stimolato e coordinato l'apporto di tutti gli uffici e dei collaboratori, contribuisce al miglioramento dell'attività dell'Associazione.

Attraverso le tre aree in cui è strutturato, il bilancio sociale vuole rendere conto, in maniera documentata, chiara e comprensibile, delle attività della Cassa a vantaggio degli associati e del quotidiano rapporto con tutti i soggetti interessati.

Scopo di questa pubblicazione è una maggiore trasparenza di informazioni e dati sugli interventi effettuati e sui servizi offerti, raggruppati secondo tracciati predefiniti, tali da favorirne il confronto e la misurazione dei risultati in termini qualitativi e quantitativi.

Per molte aziende il bilancio sociale ha come unico obiettivo un ritorno di immagine. Per altre è, più seriamente, l'assunzione di una responsabilità sociale effettiva. Per la nostra Cassa, che ha solo finalità di carattere sociale, è anche un modo diverso di interrogarsi, e di esaminare e di presentare la sua attività e i suoi risultati.

In questo documento trovate descritti i valori e la visione politica, il sistema di governance, le relazioni con i principali soggetti sociali portatori di interessi, la struttura organizzativa, il quadro delle risorse e molto altro.

Trovate, infine, come l'anno passato, i risultati del questionario somministrato attraverso il nostro sito web. E' da lì che ogni anno ripartiamo, utilizzando le vostre segnalazioni per intervenire dove ci viene suggerito. Grazie!

Le ragioni della scelta e la dimostrazione dell'utilità

La decisione della Cassa di redigere il Bilancio Sociale nasce dalla volontà di "dare conto" del proprio operato in modo trasparente e comprensibile

L'Associazione "Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali" ha deciso volontariamente di redigere il Bilancio Sociale.

Il management ha interiorizzato la necessità di una riforma di natura culturale prima ancora che tecnico-redazionale, tale da cambiare e migliorare il rapporto della Cassa con il proprio contesto socio-economico.

Lo scopo è di ampliare l'ambito della "resa del conto" dando particolare attenzione alla coerenza tra i valori che ispirano il comportamento, l'attività svolta e i risultati ottenuti, assumendo una prospettiva che tenga conto della pluralità dei soggetti che hanno interessi rispetto all'operato dell'Associazione.

E' dunque indispensabile sviluppare un processo relazionale a due vie tra l'Ente ed i propri segmenti di riferimento, attivando un sistema chiaro e mirato di gestione delle informazioni e, nello stesso tempo, di ascolto attento e continuo alle esigenze e ai bisogni in progressione degli iscritti.

In altre parole, con il Bilancio Sociale si vuole porre l'attenzione sulla sensibilità al contesto sociale, economico, ambientale e culturale in cui la Cassa opera, comunicando in modo trasparente e comprensibile all'interno e all'esterno i valori, le strategie, i programmi, le attività, i risultati raggiunti e le prospettive future. Si forniscono cioè informazioni che sarebbe difficile cogliere dal "consueto" documento di rendicontazione annuale tradizionalmente focalizzato sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Con il Bilancio Sociale si vuole fornire un documento che divulghi informazioni in modo "globale". Per fare questo si è ricercato il coinvolgimento di tutte le aree funzionali dell'Ente creando un'apertura per il reperimento dei dati necessari. I dati forniti dal sistema informativo di base sono stati utilizzati per la stesura del Bilancio Sociale e degli altri strumenti, obbligatori e non, in cui si sostanzia la comunicazione dell'Ente.

Nella prospettiva della comunicazione si è dell'avviso che il Bilancio

Vengono fornite informazioni difficilmente reperibili nei tradizionali documenti di rendicontazione annuale

Sociale presenti alcuni pregi:

- segnalare sinteticamente informazioni che in modo più analitico possono ottenersi dai documenti di base;
- creare un'armonia informativa utilizzando "dati" che singolarmente appaiono in altri contesti;
- espandere l'informazione retrospettivamente più di quanto in altri documenti è dato cogliere;
- offrire una lettura sintetica – si auspica significativa - delle performance dell'organizzazione in chiave multisoggettiva e multidimensionale.

Viene offerta una lettura dei dati in chiave multisoggettiva e multidimensionale

Naturalmente, è l'interpretazione del lettore che consente di rendere viva e personalizzata l'informazione.

Dall'esperienza del Bilancio Sociale ci si aspettano importanti contributi sia a livello strategico che sociale

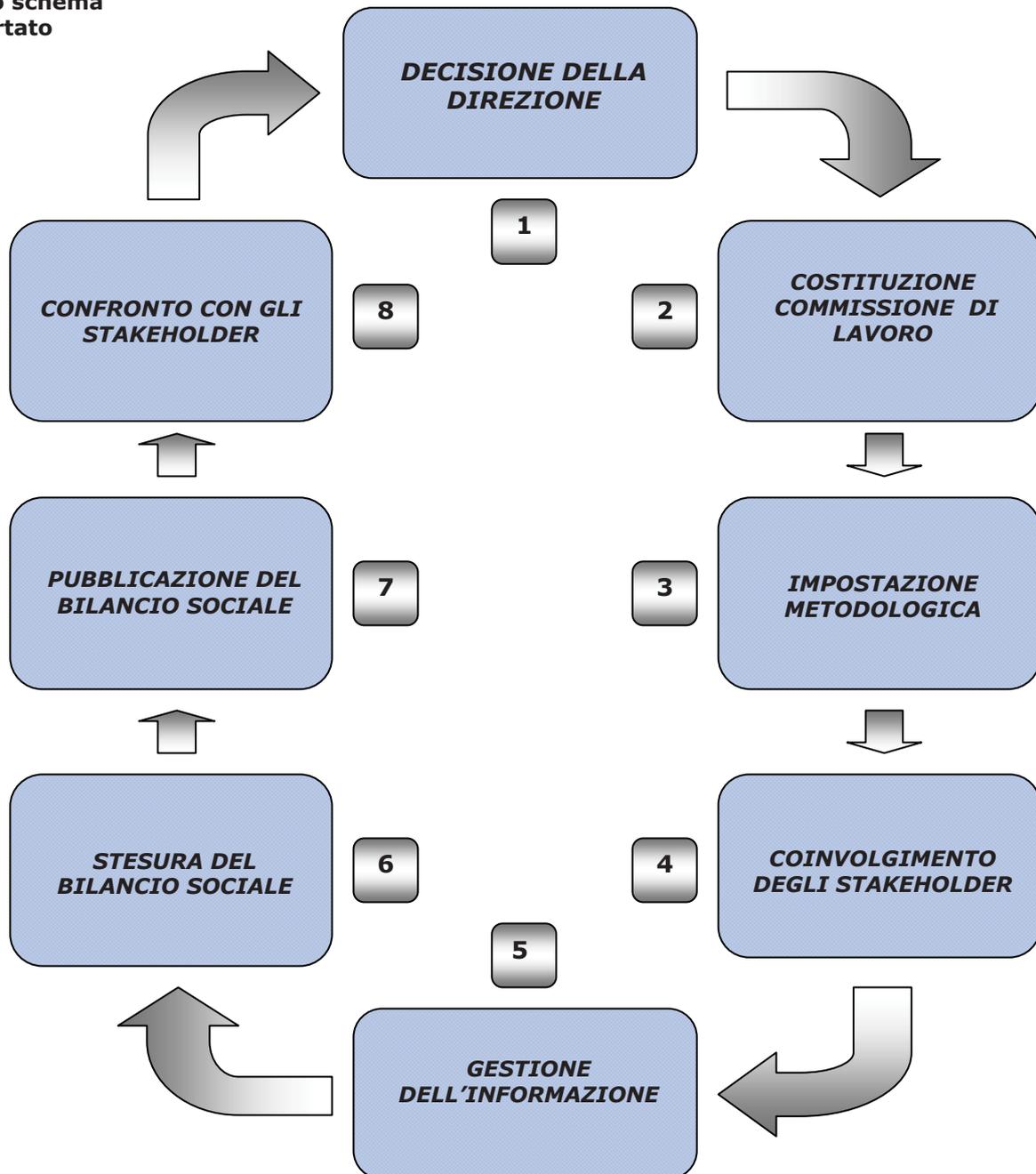
Dall'esperienza del Bilancio Sociale ci si attende:

- un supporto per il posizionamento strategico dell'organizzazione;
- un rafforzamento di una comune identità all'interno della struttura;
- un contributo alla programmazione futura e alla comprensione del realizzato;
- un miglioramento delle sinergie tra uffici e servizi promuovendo la comunicazione interna;
- un orientamento del personale verso il miglioramento dei risultati;
- uno stimolo alla sperimentazione e all'innovazione;
- un'importante operazione di trasparenza, di dialogo e di confronto con i propri interlocutori, innalzandone il grado di fiducia e di coinvolgimento;
- una maggiore visibilità delle politiche, dei progetti e delle iniziative realizzate;
- di affermare e legittimare il ruolo dell'organizzazione nella società.

Metodologia di costruzione del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale della Cassa è l'esito di un processo di rendicontazione le cui fasi sono rappresentate dallo schema riportato

Il Bilancio Sociale della Cassa è l'esito di un processo di rendicontazione le cui fasi principali possono essere così rappresentate:



Il Consiglio di amministrazione ha affidato il progetto di predisporre il Bilancio Sociale ad una Commissione formale che si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di lavoro

La decisione di dar vita alla realizzazione del Bilancio Sociale è stata assunta per la prima volta dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 14/02/2008 che ha affidato il progetto ad una Commissione così composta:

- consigliere *Massimo Mandolesi*, coordinatore;
- *Francesco Manni*, docente presso l'Università degli studi di Roma Tre, in qualità di consulente scientifico;
- *Letizia Salemmè*, esperta delle tematiche di responsabilità sociale;
- *Giusi Cenedese*, iscritta all'Ordine territoriale di Biella;
- *Eleonora Linda Lecchi*, iscritta all'Ordine territoriale di Bergamo;
- *Laura Di Benedetto*, funzionario della "Cassa", in qualità di segretario.

La Commissione, nello svolgimento dei lavori per la redazione del Bilancio Sociale 2008, si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di lavoro al quale hanno aderito:

- *Giulia Mandolesi*, iscritta all'Ordine territoriale di Roma;
- *Daniela Maria Antoniani*, dirigente;
- *Francesco Guerrisi*, responsabile della gestione dei sistemi informatici;
- *Nicandro Mimmo*, garante dell'iscritto;
- *Lucio Pasqualini*, responsabile dell'area normativa contenzioso e comunicazione;
- *Anna Maria Belforte*, funzionario dell'area normativa contenzioso e comunicazione;
- *Antonino Triscari*, responsabile della funzione tecnica immobiliare;
- *Domenico Marras*, responsabile della direzione amministrativa;
- *Massimiliano Romeo*, funzionario dell'area amministrativa;
- *Francesco Leopardi*, internal auditor.

Il Bilancio Sociale 2008 è stato strutturato tenendo in particolare considerazione le indicazioni del Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS) e le linee guida per la redazione del Bilancio Sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale.

Nella redazione del Bilancio Sociale 2008 si è fatto riferimento alle linee guida del GBS e delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale

Principi generali che hanno ispirato la realizzazione del Bilancio Sociale

I principi generali di redazione del Bilancio Sociale che ne hanno ispirato la concreta realizzazione possono compendiarsi nei seguenti:

- **Comprensibilità, chiarezza ed intelligibilità:** le informazioni contenute nel Bilancio Sociale devono essere chiare e comprensibili, pertanto la struttura espressiva deve trovare un giusto equilibrio tra forma e sostanza;
- **Identificazione:** deve essere fornita la più completa informazione riguardo il governo dell'Associazione e deve essere evidenziata l'identità aziendale in modo da garantire ai terzi un'informazione completa, sui valori, sui principi e sulle regole che guidano il comportamento dell'ente;
- **Responsabilità:** occorre fare in modo che siano identificabili le categorie di stakeholder ai quali l'Associazione deve rendere conto degli effetti della sua attività;
- **Significatività e rilevanza:** bisogna tener conto dell'impatto effettivo che gli accadimenti, economici e non, hanno prodotto nella realtà circostante, fondando eventuali stime e valutazioni soggettive su ipotesi esplicite e congruenti;
- **Verificabilità:** tutte le informazioni devono poter essere verificate attraverso la ricostruzione del procedimento di raccolta e rendicontazione;
- **Inclusione:** si deve fare in modo di dare voce, direttamente o indirettamente, a tutti gli *stakeholder* identificati, esplicitando la metodologia di indagine e di reporting adottata e motivando le eventuali esclusioni o limitazioni;
- **Competenza di periodo:** gli effetti sociali devono essere rilevati nel momento in cui si manifestano e non in quello della manifestazione finanziaria delle operazioni da cui hanno origine;
- **Trasparenza:** tutti i destinatari devono essere posti in condizione di conoscere come sono state raccolte, riclassificate ed esposte le informazioni contenute nel Bilancio Sociale anche riguardo agli elementi discrezionali adottati.

Il Bilancio Sociale 2008 è articolato in più sezioni:

Il Bilancio Sociale 2008 è così articolato:

Introduzione;

L'Identità;

L'Analisi del valore aggiunto, il bilancio tecnico e l'ALM;

La relazione sociale

- **Introduzione.** Ha la funzione di presentare il Bilancio Sociale ai lettori. In essa si illustrano le ragioni della scelta di redigere il Bilancio Sociale, la metodologia seguita nella realizzazione del documento ed i propositi di miglioramento per il futuro;
- **L'Identità.** Delinea il contesto di riferimento, la storia dell'ente, gli organi di governo e le commissioni consiliari, la missione, l'attività, le strategie ed i programmi, le minacce e le opportunità, i punti di forza e di debolezza, i propositi per il futuro;
- **L'Analisi del valore aggiunto, il Bilancio Tecnico e l'Asset & Liability Management.** Illustra i dati di Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2008 posti a confronto con i valori al 31/12/2007 e la riclassificazione a valore aggiunto del Conto Economico. In particolare, tale riclassificazione mette in evidenza gli aspetti rilevanti che riguardano la creazione di valore e la distribuzione della ricchezza tra gli interlocutori. Vengono altresì presentate le previsioni per il 2009, il Bilancio tecnico nei suoi aspetti più rilevanti e l'ALM, un nuovo strumento gestionale che permetterà una definizione ottimale delle strategie di gestione dell'attivo, coerentemente con gli impegni assunti nel passivo e in linea con gli andamenti dei mercati;
- **La Relazione Sociale.** Evidenzia le relazioni che la Cassa ha instaurato con i propri stakeholder ed in particolare con iscritti, pensionati, lavoratori ed utilizzatori degli immobili. La trattazione è arricchita da rappresentazioni grafiche e tabelle che facilitano la lettura dei risultati ottenuti dalle indagini conoscitive effettuate tramite questionari.

In particolare alla fine di ogni sezione sono esplicitati gli obiettivi ed i propositi di miglioramento per ciascuno stakeholder.

Conclude il documento il questionario dedicato a recepire le opinioni degli interlocutori.

Si è ritenuto di fondamentale importanza interpellare alcune categorie di *stakeholder* affinché nel Bilancio Sociale si potessero

Conclude il documento un questionario per recepire le opinioni degli interlocutori

accogliere opinioni "esterne". Gli iscritti, i pensionati ed i lavoratori sono stati coinvolti in questo processo di raccolta d'opinioni tramite un questionario. L'elaborazione dei risultati dei questionari ha permesso di individuare non solo i punti di vista dei soggetti coinvolti, ma anche alcuni aspetti relativi alla gestione ed alla vita della Cassa che necessitano di miglioramenti e che saranno presi in considerazione nei processi decisionali futuri.

Le informazioni contenute nel Bilancio Sociale sono state estrapolate dal database dell'Ente, dai verbali del Consiglio di amministrazione e dalle pubblicazioni e studi sui diversi aspetti della vita della Cassa.

Per l'elaborazione del Bilancio Sociale le informazioni sono state reperite direttamente "alla fonte"

La Commissione per l'elaborazione del Bilancio Sociale 2008 ha reperito i dati "alla fonte", in particolare:

- Il contesto di riferimento: Direzione previdenza - Direzione amministrativa - Area tecnica;
- La storia della Cassa: Garante dell'iscritto;
- Gli organi di governo e le commissioni consiliari: Organi Collegiali e Segreteria Commissioni consiliari;
- La missione: Consiglio di amministrazione;
- Attività della Cassa: Direzione amministrativa che riceve i dati da Prèvira Sim - Prèvira Immobiliare - Direzione previdenza;
- Strategie e programmi: Organi Collegiali e Consiglio di amministrazione;
- Minacce, opportunità, punti di forza e aspetti di debolezza: Organi Collegiali e Consiglio di amministrazione;
- Propositi per il futuro: Consiglio di amministrazione;
- Il Bilancio di esercizio 2008: Direzione amministrativa;
- Conto economico riclassificato a valore aggiunto: Direzione amministrativa;
- Previsioni per il 2009: Direzione amministrativa;
- Il Bilancio tecnico, L'Asset & Liability Management: Direzione generale – Consiglio di amministrazione;
- La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio:

- Carta dei Servizi: Direzione generale e Garante dell'iscritto;
- Garante dell'iscritto: Responsabile della funzione;
- Privacy: Consiglio di amministrazione e Responsabile trattamento dei dati;
- Internal auditor: Direzione generale e Incaricato della funzione;
- Iscritti: Direzione previdenza;
- Pensionati: Direzione previdenza;
- Lavoratori dipendenti: Direzione generale e Direzione amministrativa;
- Utilizzatori degli immobili: Funzione tecnica e Prèvera Immobiliare;
- Questionari: Area normativa contenzioso e comunicazione.

La stesura del Bilancio Sociale è stata caratterizzata da una continua attività di affinamento dei contenuti, svolta a livello individuale e di gruppo. Ciò ha permesso di individuare i punti della trattazione carenti di contenuti e di migliorarli, di accentuare la chiarezza espositiva e l'efficacia comunicativa del documento nel suo complesso.

E' intenzione della Cassa divulgare il Bilancio Sociale 2008 con differenti strumenti di informazione in modo da rendere più incisiva la comunicazione.

E' intenzione della Cassa divulgare il Bilancio Sociale 2008 con differenti strumenti di informazione in modo da rendere più incisiva la comunicazione

- **Personale:** una lettera del Direttore generale accompagna l'invio del documento a ciascun dipendente, anticipatamente rispetto alla diffusione all'esterno.
- **Iscritti e Pensionati:** il Bilancio Sociale sarà a disposizione sul sito dell'ente ed una sintesi del documento sarà pubblicata nella rivista "Ragionieri & Previdenza".
- **Delegati:** il documento è consegnato ai delegati che parteciperanno all'Assemblea annuale.
- **Istituzioni:** una copia sarà inviata ai Ministeri Vigilanti, al Consiglio Nazionale, ai Consigli degli Ordini territoriali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
- **Media:** sarà diffuso un comunicato stampa alle agenzie nazionali; copia del Bilancio Sociale sarà inviata ai giornalisti

del settore.

Il Bilancio Sociale 2008 è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione nel mese di giugno 2009.

Propositi di miglioramento

Nel 2009 la Cassa di previdenza dei ragionieri ha pubblicato il suo secondo Bilancio Sociale

Nel 2009 la Cassa di previdenza dei ragionieri ha pubblicato il suo secondo Bilancio Sociale, con il quale si è voluta confermare la vicinanza dell'Ente ai propri interlocutori.

Il cammino che ha portato la Cassa a migliorare in "trasparenza" è stato intrapreso da tempo. Il rafforzamento del dialogo tra l'Ente e gli interlocutori è la via che permetterà una maggiore efficienza ed efficacia, in modo da fornire servizi sempre più consoni ai bisogni rappresentati.

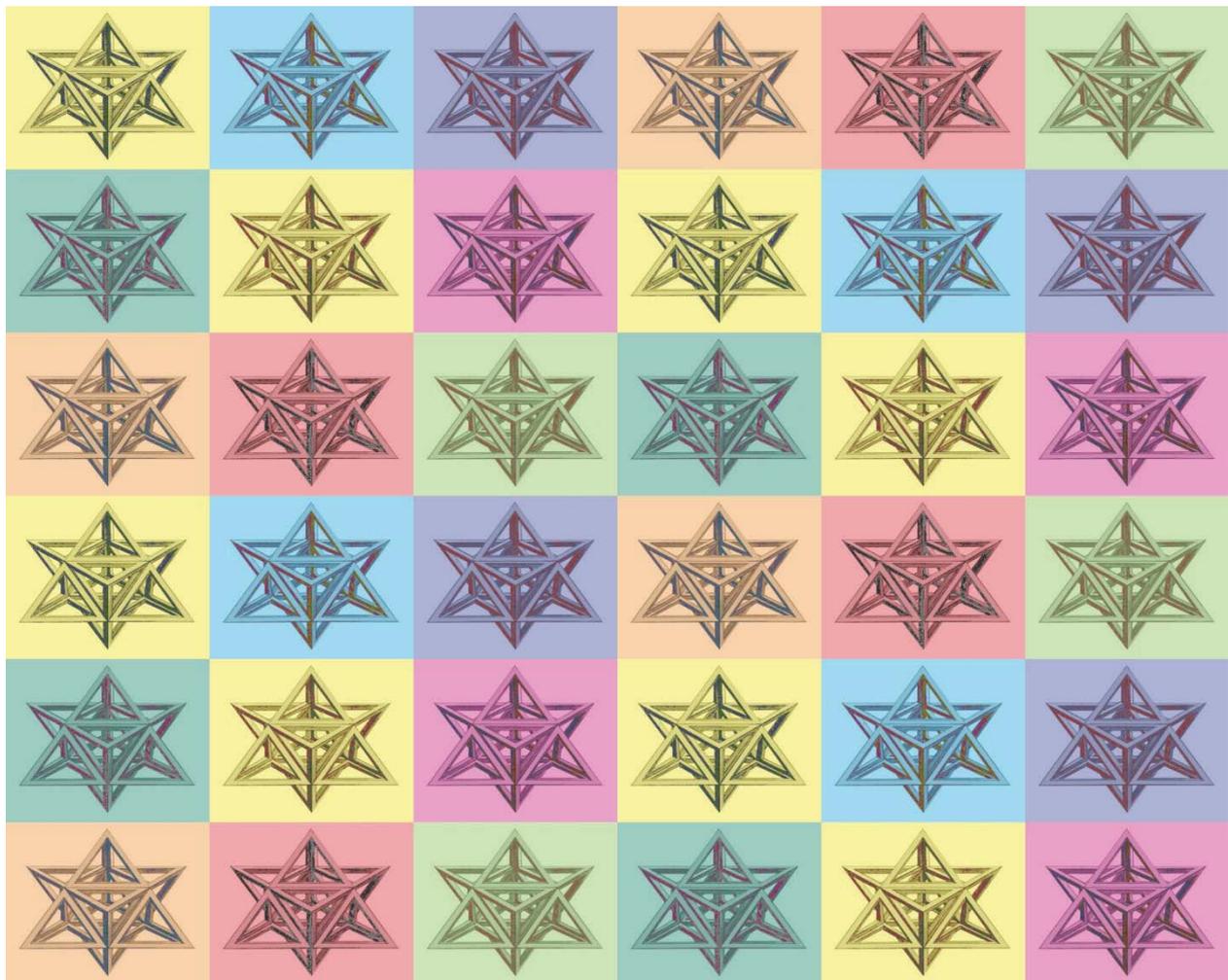
Gli stakeholder sono e saranno parte attiva nei processi di miglioramento

Le relazioni con gli interlocutori si sono rafforzate e questo processo di consolidamento proseguirà in futuro, in modo da rendere sempre più gli stakeholder parte attiva nei processi di miglioramento.

Le proposte pervenute sulle e-mail, al numero verde, negli incontri tenuti presso gli Ordini territoriali e nei vari convegni, sono le linee guida da seguire per migliorare i servizi

Le proposte che pervengono tramite e-mail, al numero verde, negli incontri tenuti presso gli Ordini territoriali e nei vari convegni, rappresentano le linee guida da seguire per migliorare i servizi.

Per l'esercizio 2009 ci si propone di affinare gli indicatori di efficienza e di efficacia, allo scopo di migliorare nel monitoraggio dell'economicità della gestione.



PARTE I

L'IDENTITA'

Il contesto di riferimento

La Cassa di previdenza privatizzata gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e dei limiti fissati nel decreto legislativo n. 509/94

La Cassa di Previdenza dei Ragionieri e Periti Commerciali, è una Associazione con personalità giuridica di diritto privato che si occupa di forme obbligatorie di previdenza e assistenza.

In quanto cassa di previdenza privatizzata gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e dei limiti fissati nel decreto legislativo n. 509/94, rivolti a garantire: trasparenza nei rapporti con gli iscritti, esistenza di requisiti di onorabilità e professionalità degli amministratori, continuità nell'erogazione delle prestazioni, equilibrio di bilancio, vigilanza da parte dei Ministeri competenti e della Corte dei Conti.

I rapporti con gli enti pubblici (INPS, INPDAP) sono limitati all'attuazione degli istituti di ricongiunzione e di totalizzazione nonché per l'accertamento della invalidità e della inabilità degli iscritti.

Il Legislatore – considerata la delicatezza dell'attività della Cassa – ha disposto una attività di vigilanza Ministeriale¹.

Vigilanza

1. La vigilanza sull'associazione o fondazioni di cui all'art. 1 è esercitata dal Ministero del lavoro e dalla previdenza sociale, dal Ministero del tesoro, nonché dagli altri ministeri rispettivamente competenti ad esercitare la vigilanza per gli enti trasformati ai sensi dell'art.1 , comma 1. nei collegi dei sindaci deve essere assicurata la presenza di rappresentanti delle predette amministrazioni.

2. Nell'esercizio della vigilanza il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministeri di cui al comma 1, approva i seguenti atti:

a) lo statuto ed i regolamenti, nonché le relative integrazioni o modificazioni;

b) le delibere in materia di contributi e prestazioni, ... [omissis]

3. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di intesa con i Ministeri di cui al comma 1, può formulare motivati rilievi su: i bilanci preventivi e i conti consuntivi; le note di variazione al bilancio di previsione; i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti così come sono indicati in ogni bilancio preventivo; le delibere contenenti criteri direttivi generali.

4. Nel formulare tali rilievi il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con i Ministeri di cui al comma 1 rinvia gli atti al nuovo esame da parte degli organi di amministrazione per riceverne una motivata decisione definitiva. I suddetti rilievi devono essere formulati per i bilanci consuntivi entro sessanta giorni dalla data di ricezione e entro trenta giorni dalla data di ricezione, per tutti gli altri atti di cui al precedente comma. Trascorsi i detti termini ogni atto relativo diventa esecutivo [omissis]

La Cassa ha accumulato nel tempo riserve patrimoniali la cui gestione, oggi, è funzionale alle attività di previdenza ed assistenza gestite. Ciò determina l'importanza di seguire con attenzione i contesti di mercato mobiliare ed immobiliare.

¹ Art. 3 D.Lgs 30 giugno 1994, n. 509

Il mercato mobiliare

Quadro di riferimento

Il 2008 è stato un anno caratterizzato da volatilità e instabilità finanziaria su tutti i mercati

Il 2008 è stato un anno ricco di volatilità e instabilità finanziaria su tutti i mercati dall'azionario all'obbligazionario, dal monetario alle materie prime. Si è parlato della fine di Wall Street e forse del capitalismo per come lo conosciamo, individuando strette analogie con il crollo dei mercati mondiali verificatosi ai tempi della Grande Depressione americana del 1929. Di certo lo "tsunami finanziario" che ha travolto le Borse e buttato giù dall'Olimpo dell'economia globale colossi come Lehman Brothers e Bear Sterns non lascerà il mondo come l'aveva trovato. La crisi dei subprime ha, infatti, già cambiato la storia e costretto gli Stati Uniti prima e l'Europa dopo a cambiare le regole stesse del capitalismo ponendo fine a un'epoca.

Panorama internazionale

Nell'anno appena trascorso, la crisi dei mercati finanziari iniziata poco più di un anno fa ha subito una drammatica accelerazione.

Dopo il salvataggio di Bear Sterns, nella seconda parte dell'anno si è assistito al fallimento di Lehman Brothers, a diversi salvataggi di un tempo blasonate banche come l'americana Merrill Lynch, l'inglese HBOS e la belga Fortis Bank; inoltre alcuni governi sono intervenuti garantendo tutti i depositi bancari delle banche domestiche. Tra gli interventi statali da sottolineare quello irlandese che si è fatto garante di tutti i depositi bancari emessi dalle banche domestiche per un impegno pari al 270% del proprio Prodotto Interno Lordo.

Un crollo dei mercati finanziari come quello in corso non si vedeva dai tempi della Grande Depressione americana del 1929

Un crollo simile dei mercati mondiali non si vedeva dai tempi della Grande Depressione americana del 1929.

La crisi dei subprime ha, cambiato la storia e costretto gli Stati Uniti prima e l'Europa dopo a cambiare le regole stesse del capitalismo ponendo fine ad un'epoca.

La vera sfida delle economie

Oggi con il prezzo degli immobili in discesa e lo spettro della disoccupazione sempre più reale, la vera sfida delle economie domestiche è la ricerca di un nuovo equilibrio tra spesa e

domestiche è la ricerca di un nuovo equilibrio tra spesa e indebitamento

indebitamento. In questo momento prevalgono i sentimenti negativi ed i prossimi trimestri faranno registrare tassi di contrazione del Prodotto Interno Lordo mai visti negli ultimi venti anni.

I Governi e le Banche Centrali hanno reagito in modo coordinato a livello internazionale, evitando la paralisi dei mercati

In questo contesto i governi e le Banche Centrali hanno reagito in modo coordinato a livello internazionale, evitando la paralisi dei mercati, assicurando la continuità dei flussi di finanziamento alle istituzioni finanziarie e all'economia, ampliando le garanzie in essere sui depositi bancari, rafforzando in molti paesi la posizione patrimoniale degli intermediari in difficoltà. Gli interventi realizzati sembrano andare nella giusta direzione; pare che il problema però non sia più tanto quello della liquidità, ampiamente garantita da tutte le principali Banche Centrali, ma quello di una corretta valutazione di un certo tipo di attività finanziarie, ritrovare la fiducia da parte degli investitori aiuterà certamente a ricreare le condizioni per uno sviluppo più ordinato.

I progetti messi in campo dai diversi Governi Mondiali puntano a rimodernare le infrastrutture del paese

I progetti messi in campo dai diversi Governi Mondiali, favoriti dalla forte discesa delle materie prime e dell'inflazione, puntano a rimodernare le infrastrutture del paese, tenendo presente sia l'aspetto ecologico che quello tecnologico e, facendo leva sugli stimoli fiscali, ad innescare un circolo virtuoso nell'economia, tramite l'attenuazione della disoccupazione e la stabilizzazione dei consumi.

Gli aiuti messi sul tavolo per stabilizzare il sistema finanziario e gli incentivi fiscali di stampo keynesiano, se non riporteranno alla crescita congiunturale, di sicuro, aiuteranno a ritrovare in tempi più veloci quell'equilibrio menzionato, infatti si sono evitati gli errori degli anni 30 riducendo i rischi di possibili scenari di lunga depressione, anche se il processo di ripresa richiederà tempo e non sarà lineare.

Sui mercati sussiste una consistente liquidazione di posizioni sia da parte di investitori privati che istituzionali

In conclusione, l'impressione che si vive oggi sui mercati è di una consistente liquidazione di posizioni sia da parte di investitori privati che istituzionali che passa attraverso la vendita di ogni genere di "carta" che, non trovando sul mercato una base sufficientemente ampia di compratori, determina una vera e

propria falce nelle quotazioni.

Esistono molte opportunità da cogliere, tenendo conto dei principi fondamentali: rischio/rendimento e diversificazione del portafoglio

In questo scenario esistono probabilmente molte opportunità da cogliere, sia sui mercati azionari pesantemente svenduti, sia sui già citati mercati obbligazionari. Come sempre, e a maggior ragione adesso, bisogna tenere ben presente i due principi fondamentali: il paradigma rischio/rendimento e la diversificazione dei portafogli. Non va poi dimenticato come, dalla pesante crisi, l'economia mondiale uscirà comunque con un grande fardello che peserà sicuramente sulla crescita economica dei prossimi anni.

Il mercato monetario

A crisi avviata, nella seconda metà del 2008, la mancanza di fiducia è stata determinante nel creare forti tensioni sui mercati interbancari e del credito

Le tensioni sui mercati interbancari di Usa, area Euro e Regno Unito acuitesi dopo il fallimento di Lehman il 15 Settembre scorso, si sono attutite negli ultimi mesi. Una misura di tale tensione è il differenziale tra i tassi sui depositi interbancari in dollari senza garanzia a tre mesi e i tassi sui contratti swap su indici overnight con uguale durata, salito sino a 360 punti base il 10 ottobre è sceso a 110 punti nella prima decade di gennaio. Il corrispondente differenziale in euro si è ridotto da 210 a 110 punti base; quello in sterline dopo aver toccato un picco di 300 punti base ai primi di novembre, è calato sino a 150 punti.

I tassi interbancari (prezzo al quale le banche si prestano denaro tra loro) sono schizzati alle stelle

Tutto questo ha portato una forte perdita di fiducia degli investitori sul mercato del credito che ha comportato, come prima conseguenza, una crisi di liquidità. Le banche hanno iniziato a non fidarsi più le une delle altre ed il risultato è stato un forte aumento dei tassi interbancari che sono schizzati alle stelle. L'Euribor, il tasso di riferimento, a tre mesi ha toccato un massimo a quota 5,40% circa, livelli che non si vedevano dal 1994, l'Euribor a sei mesi ha addirittura raggiunto livelli record al 5,45%. Le banche centrali, per evitare però, che il crollo della fiducia reciproca paralizzasse il mercato del credito, sono dovute intervenire con decisione, tagliando i tassi d'interesse. I principali istituti centrali mondiali hanno, infatti, deciso, di intervenire pesantemente diminuendo il proprio costo del denaro.

Le banche centrali mondiali sono dovute intervenire per evitare la paralisi del credito abbassando significativamente i tassi di interesse e

Nel dettaglio la BCE ha abbassato i tassi in maniera graduale dal

**immettendo
liquidità nel
sistema
finanziario**

4,25% al 2%, la Federal Reserve dal 2% ad una fascia tra lo 0 e 0,25%, la Banca di Inghilterra dal 5,25% al 1,50%, mentre quella Giapponese dallo 0,3% allo 0,2%.

L'intervento sui tassi, come già anticipato, è stato poi affiancato da numerose operazioni degli istituti centrali, sia autonome che coordinate, di immissione di liquidità nel sistema finanziario globale, con offerte di liquidità illimitata sia in dollari che in euro al mercato interbancario proprio per garantire i sufficienti fondi a breve termine. In particolare i quattro istituti centrali hanno scelto di procedere ad aste a 7 giorni, 28 e 84 giorni a tasso fisso e a liquidità illimitata.

Il mercato valutario

**Anche i mercati
valutari sono
stati
caratterizzati
da una forte
volatilità**

La volatilità che ha caratterizzato i mercati valutari rimane abbondantemente al di sopra della media. In Europa la situazione fondamentale rimane negativa e gli ultimi interventi che hanno coinvolto molte delle banche europee, e che proiettano il sistema bancario nel mezzo della crisi finanziaria che stiamo vivendo, non aiutano la "moneta unica". L'intervento del Tesoro USA per rimettere in – relativa – salute le banche americane, ha rimosso parte delle incertezze sui mercati finanziari dando ulteriore sostegno al dollaro, almeno nel breve periodo. Nel medio termine, bisognerà valutare quale sarà l'impatto di simili interventi sulla già precaria situazione di indebitamento degli USA. Tuttavia gli Stati Uniti non hanno certo risolto gli enormi problemi che hanno tenuto banco negli ultimi mesi e, se da un punto di vista grafico la parità del cambio Euro/Dollaro, sembra aver posto fine al deprezzamento del dollaro che ha caratterizzato il mercato negli ultimi anni, la fragile e difficile situazione fondamentale non lascia spazio a troppe certezze.

**L'intervento
del governo
USA a favore
del credito ha
dato sostegno
al dollaro nel
breve periodo**

**Nel
medio/lungo
periodo
permangono
però molte
incertezze**

**La valuta che
più si è
apprezzata in
questo anno è
lo yen
giapponese**

Nei confronti delle principali valute il tasso di cambio del dollaro ha registrato nell'ultimo anno andamenti differenziati: con lo Yen, principalmente nella seconda parte dell'anno ha subito un deprezzamento del 20%, con la Sterlina un apprezzamento del 47%, con l'Euro un apprezzamento del 15 % dopo il ritracciamento

di dicembre. La valuta che più si è apprezzata in questo anno è lo Yen giapponese, che oltre al Dollaro ha registrato un apprezzamento sulla Sterlina (82 %) e sull'euro 30 %.

Tali andamenti differenziati non sono di facile realizzazione, nei confronti del dollaro e soprattutto verso lo Yen si sono rivolti ingenti flussi di rimpatrio di capitali in precedenza investiti in valute ad alto rendimento (carry trade) nel contesto di un'accresciuta percezione del rischio, cui hanno fatto riscontro forti pressioni al ribasso su alcune valute di economie emergenti, contrastate solo in parte dalle rispettive banche centrali. L'elevata volatilità dei cambi tra le maggiori valute ha verosimilmente riflesso l'andamento alterno delle informazioni sul deterioramento della congiuntura nelle rispettive economie e delle connesse aspettative sull'evoluzione delle politiche monetarie.

L'elevata volatilità dei cambi tra le diverse valute mondiali ha riflesso le incertezze e le informazioni altalenanti sui mercati finanziari internazionali

Il mercato obbligazionario

Il 2008 verrà sicuramente ricordato negli annali di storia per l'incredibile sequenza di accadimenti straordinari che ha trascinato il sistema finanziario in una crisi tale da rendere estremamente volatile anche il segmento del reddito fisso. Le conseguenze sui mercati obbligazionari sono state eclatanti, con tutte le emissioni di qualità a scadenze relativamente brevi prese d'assalto e ormai praticamente irreperibili, mentre il panico da default ha portato ad allargamenti degli spreads mai visti in precedenza. Le curve dei rendimenti di Euro e Dollaro statunitense hanno denotato il rientro dei rendimenti sui minimi dell'anno, registrati durante le difficili settimane di marzo. Il motivo principale di questo movimento è sicuramente da attribuire alla ricerca di un safe haven (titoli che minimizzano o annullano il rischio di perdite capitali, prevalentemente titoli di Stato) da parte degli investitori, però ci sono anche ragioni fondamentali; è, infatti, verosimile che la discesa dei prezzi delle materie prime abbia ridotto l'inflazione e ciò, assieme all'ormai inevitabile prosieguo del rallentamento economico globale, dovrebbe portare tutte le banche centrali a confermare (o ritrovare, vedi BCE) una politica monetaria più

La crisi del 2008 è stata epocale, tale da rendere volatile anche il segmento di mercato dei titoli a reddito fisso

Il crollo della fiducia e la ricerca di titoli "a rischio minimo" ha fatto sì che tutte le emissioni di qualità fossero prese d'assalto

Tutte le emissioni a scadenze relativamente brevi sono diventate praticamente irreperibili

espansiva. Con i parametri tradizionali che sono saltati e tutta la struttura della curva che si è spostata verso il basso, il fattore più importante della strategia obbligazionaria è stato decisamente quello legato alla qualità del credito nei portafogli.

Il mercato obbligazionario ha puntato sul fattore della qualità del credito

Nel terzo trimestre del 2008 le emissioni nette di obbligazioni da parte di società italiane si sono dimezzate rispetto al periodo precedente (29 miliardi di euro) Il calo ha interessato per lo più i collocamenti bancari e, in misura ridotta, quelli di altre società finanziarie. Le imprese non finanziarie, che avevano effettuato rimborsi netti nel secondo trimestre del 2008, hanno collocato nel terzo trimestre obbligazioni per un ammontare pari a circa un miliardo di euro; in particolare l'attività di collocamento si è irrobustita nel bimestre ottobre-novembre, grazie a due consistenti emissioni da parte di ENI e FINMECCANICA.

Il mercato ha privilegiato le attività maggiormente liquide

Dalla metà di ottobre 2008 il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti Bund tedeschi si è ampliato considerevolmente, sino a raggiungere a fine dicembre i 143 centesimi di punto percentuale, il livello più elevato dall'introduzione della moneta unica; scendendo nei giorni successivi, a 131 centesimi il 9 gennaio 2009. Movimenti analoghi, ma meno accentuati, hanno interessato altri emittenti sovrani, per effetto dell'aumento generalizzato dell'avversione al rischio e della tendenza al peggioramento dei saldi di bilancio. Gli spread tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi hanno risentito anche della forte preferenza degli investitori per attività molto liquide, di cui hanno beneficiato maggiormente i Bund, che sono i titoli di riferimento di un mercato di contratti futures molto sviluppato.

Inoltre nell'ultimo trimestre i differenziali di rendimento fra le obbligazioni emesse da società non finanziarie italiane con elevato merito di credito e i titoli di Stato si sono ulteriormente ampliati; tra la metà di ottobre e la prima decade di gennaio l'incremento è stato pari a 1,6 punti percentuali, a fronte di un aumento di 1,2 punti registrato da imprese di analogo settore e qualità in altri paesi dell'area. I premi sui credit default swaps relativi alle banche italiane sono rimasti pressoché invariati, su livelli prossimi a quelli

delle principali banche europee.

Il mercato azionario

La crisi finanziaria del 2008 è sicuramente la più grave dagli anni '30

La crisi finanziaria del 2008, giunta dopo il crollo del mercato azionario del 1987, la recessione americana del 1991, il rallentamento delle economie asiatiche del 1997, la bolla dei tecnologici del 2001, e' indubbiamente la più forte delle precedenti, la più grave dagli anni '30. A confermare tale affermazione è l'andamento degli indici mondiali. L'indice S&P500 di Wall Street, termometro dello stato di salute della finanza mondiale, dopo le perdite di inizio anno e la breve ripresa tra metà luglio e fine agosto, ha continuato a flettere dai primi giorni di settembre quando sono riemerse le difficoltà delle agenzie specializzate nella cartolarizzazione dei mutui ipotecari (Fannie Mae e Freddie Mac) ed il fallimento della banca d'affari Lehman Brothers. A fine anno l'indice ha riportato una perdita del 38,48% in linea con le altre principali borse mondiali che vanno dal -67,3% di Mosca al -32% di Londra con il -49,52 % dell' SP/MIB 40. La volatilità implicita delle quotazioni si è accentuata sia negli USA (VIX) che in Europa (VSTOXX) raggiungendo livelli mai visti in precedenza, il doppio dei massimi raggiunti nel 2001 e 5 volte i valori medi.

Gli indici delle borse mondiali confermano tale affermazione

S&P500 -38,48%

Mosca-67,3%

Londra-49,52%

In particolare la giornata vissuta a Wall Street alla fine del terzo trimestre dell'anno, il 29 settembre 2008, sarà sicuramente ricordata a lungo. Basti pensare che la flessione registrata dai tre principali indici americani richiama alla memoria quella di molti anni indietro. infatti, se per il Nasdaq Composite bisogna risalire al 2000 per trovare una perdita giornaliera simile, per l'S&P500 è necessario spingersi ancora più in là nel tempo e arrivare al 1987, mentre per il Dow Jones non si trovano precedenti, trattandosi del maggior calo giornaliero di tutta la sua storia. Ad innescare l'ondata di vendita è stata la bocciatura del piano di salvataggio da 700 miliardi di dollari (piano Paulson) successivamente approvato, dopo alcune modifiche.

Particolarmente negativa la giornata del 29 settembre 2008: maggior calo giornaliero del Dow Jones dalla sua creazione

L'indice EPS Momentum (che misura i cambi di previsione

Per il momento la situazione dei profitti societari è tutt'altro che disastrosa, ma è destinata a peggiorare. L'EPS Momentum (che

degli utili aziendali nel tempo) indica una tendenza al peggioramento della situazione di tutti i profitti societari

indica il cambiamento della previsione degli utili aziendali nel tempo ed è espresso come numero di revisioni degli utili al rialzo meno quelle al ribasso, il tutto diviso per il numero totale delle stime) è, infatti, in rapido peggioramento, più in Europa che negli Stati Uniti: questo è principalmente legato al fatto che le necessità di ammortamenti per le banche statunitensi sono state meglio stimate rispetto a quelle europee. Inoltre, la dipendenza dall'estero di molte aziende del "Vecchio Continente" e la loro ciclicità rendono più dolorosi i tagli alle stime degli utili. Sia negli Stati Uniti che in Europa andiamo verso una contrazione degli stessi per il 2008 rispetto all'anno precedente.

In questo contesto neanche un P/E (price to earning ratio = prezzo dell'azione sul guadagno) molto basso basta a modificare il sentimento di sfiducia che aleggia sui mercati finanziari

In questo contesto non basta il P/E prospettico ai minimi degli ultimi 20 anni in Europa e poco distante negli Stati Uniti, per modificare il sentiment del mercato azionario, almeno da qui a fine anno. Sarà necessario nei prossimi mesi focalizzare l'attenzione sull'evoluzione dei mercati finanziari e sulla congiuntura mantenendo un atteggiamento opportunistico e utilizzando possibili rimbalzi del mercato per impostare operazioni di copertura dei portafogli azionari. Nonostante i multipli di valutazione siano stati schiacciati verso il basso dall'inflazione e dalla paura di recessione non sarà immediato il ritorno di un trend rialzista nelle quotazioni dei principali indici.

Le quotazioni sono andate genericamente al ribasso e non sarà immediato un ritorno a trend positivi dei principali indici di borsa

La SEC, seguita poi da altre autorità al di fuori degli USA, è intervenuta con il divieto del naked short selling a partire dal 18 settembre per tutti i titoli azionari. Non è quindi più possibile vendere allo scoperto un titolo; questa misura elimina gran parte delle speculazioni in atto sul mercato. È innegabile che la velocità di discesa di alcuni titoli, in particolar modo nel settore finanziario, sia dipesa in buona parte da attività speculative oltre che dai fondamentali in deterioramento. Il panico degli investitori/operatori che nel medesimo momento decidono di spostare la liquidità dagli istituti finanziari ne comporta il veloce deterioramento della posizione finanziaria.

Varie autorità internazionali sono intervenute con il divieto di vendite allo scoperto per cercare di stabilizzare il mercato evitando

Si sta delineando una nuova era per il sistema finanziario internazionale: consolidamento e integrazione bilanciamento delle

speculazioni

aree di business. In particolare, si sta intensificando il processo di consolidamento del settore bancario (Bank of America e Merrill Lynch, Lyods TSB e HBOS, mentre Barclays ha acquistato la divisione investment banking americana di Lehman Brothers). Sia per Merrill che per HBOS il premio pagato rispetto al prezzo di chiusura sul mercato è intorno al 60-70%. Questo consolidamento non ha solo un impatto in termini di dimensione/concentrazione dei principali intermediari finanziari globali, ma anche un significato via via crescente in termini di integrazione tra finanza tradizionale e innovativa. Gli operatori focalizzati sull'investment banking andranno scomparendo per fare posto a banche con un portafoglio di business correttamente bilanciato, ossia con un giusto peso delle attività di "banca tradizionale" sul loro fatturato.

Si sta delineando una nuova era per il sistema finanziario mondiale dove le nuove parole d'ordine saranno: consolidamento e bilanciamento

Nel contesto italiano, oltre al comparto bancario, sono stati fortemente penalizzati anche quello delle materie di base, delle automobili e dei beni di consumo

Nel contesto italiano al calo delle quotazioni hanno contribuito sia un ulteriore aumento del premio per il rischio richiesto dagli investitori per detenere azioni sia un'ampia contrazione degli utili correnti e attesi delle società quotate; oltre al comparto bancario (dove i corsi sono scesi del 30%), sono stati penalizzati in misura marcata comparti molto esposti al deterioramento del quadro macroeconomico internazionale, quali quelli dei materiali di base (-44%), delle automobili (-44%) e dei beni di consumo (-34%); meno colpite sono state le azioni delle compagnie petrolifere (-14%), nonostante il calo del prezzo del greggio.

L'umore dei mercati alla fine dell'anno ha visto un ridimensionamento delle tendenze ribassiste, questo riporterà probabilmente gli indici ad aumentare

Il rapporto fra utili correnti e capitalizzazione è ulteriormente cresciuto, portandosi su livelli più che doppi rispetto a quelli medi dell'ultimo ventennio. La variabilità attesa dei corsi azionari, dopo essersi impennata in ottobre, è gradualmente ridiscesa in novembre e dicembre, pur mantenendosi su livelli storicamente molto elevati.

Dal punto di vista del sentiment l'indicatore degli investitori ribassisti è tornato a scendere, grazie al mini-rally manifestato dai mercati azionari a cavallo del nuovo anno. Il recente consolidamento riporterà l'indice ad aumentare.

La crisi ha scoraggiato i nuovi ingressi nella Borsa

Il protrarsi delle tensioni finanziarie ha continuato a scoraggiare le operazioni di prima quotazione in Borsa: nessuna società vi ha

**Italiana: solo 7
nel 2008, a
fronte di 32 nel
2007**

fatto ingresso nell'ultimo trimestre del 2008; solo sette nel complesso dell'anno (32 nel 2007). Alla fine del 2008 erano quotate presso Borsa Italiana 294 società italiane, per una capitalizzazione complessiva di 375 miliardi di euro (pari al 23,6 per cento del PIL).

Gestione Finnat – Prévira

La performance della gestione preesistente (gestione contributi a sistema retributivo) per l'anno 2008 è stata del -7,34%

Nel 2008 la performance della Gestione Patrimoniale Finnat – Prévira preesistente (la gestione dei contributi a sistema retributivo) è stata del -7,34% al netto delle commissioni della GPM. Il rendimento della gestione da inizio mandato (2 luglio 2002) è stato del 12.31% pari all'1,89% annualizzato (considerando i versamenti successivi effettuati in tempi diversi). Nello stesso periodo l'indice Fideuram Bilanciato Prudente ha realizzato il 6,58%, pari all'1,01% su base annua.

La performance della gestione nuova (gestione contributi a sistema contributivo) per l'anno 2008 è stata del -9,90%

Nel 2008 la performance della nuova Gestione Patrimoniale Finnat – Prévira (la gestione dei contributi a sistema contributivo) è stata del -9,90% al netto delle commissioni della GPM contro un rendimento del -18,62% dell'indice Fideuram Bilanciato Prudente. Il rendimento della gestione da inizio mandato (novembre 2006) è stato del -11,95% pari al -5,41% annualizzato (considerando i versamenti successivi effettuati in tempi diversi). Nello stesso periodo l'indice Fideuram Bilanciato ha realizzato il -19,06% pari al -8,63% su base annua.

La Prévira Invest SIM e Banca Finnat Euramerica hanno esercitato un continuo controllo

Nei periodici comitati di gestione la Prévira Invest SIM, in qualità di consulente, e Banca Finnat Euramerica, in qualità di gestore, hanno esercitato un controllo continuo al fine di ridurre i rischi di mercato e di poter cogliere le opportunità del mercato finanziario.

Nel 2008 è stata modificata la struttura di gestione dei due mandati

Nel corso del 2008 è stata attuata un'importante modifica alla struttura di gestione dei due mandati: i due conti gestiti da Banca Finnat Euramerica sono stati chiusi e le rispettive masse sono confluite nel comparto della New Millennium Sicav Prévira World Conservative. Nell'ambito di tale operazione si è provveduto contestualmente ad apportare i seguenti aggiustamenti "tattici" in termini di asset allocation:

Inoltre sono stati apportati alcuni aggiustamenti "tattici" improntati alla prudenza

- riduzione della componente azionaria;
- riduzione della componente emerging market;
- riduzione della componente obbligazionaria corporate e High Yield.

Questo ha fatto sì che il comparto figuri tra i migliori fondi bilanciati

Il portafoglio: è costituito per circa il 75% da titoli. La componente obbligazionaria governativa è molto forte (circa il 60%), è stata ridotta la componente corporate e la componente azionaria è rimasta contenuta

L'atteggiamento prudente si è dimostrato premiante tanto che il comparto figura tra i migliori fondi bilanciati.

Per quanto riguarda l'asset allocation circa il 75% del portafoglio è rappresentato da titoli mentre la parte restante da fondi. La categoria di strumenti principale è quella obbligazionaria governativa (circa il 60%). La componente corporate, data l'aumento della rischiosità del mercato, è stata ridotta nei primi mesi dell'anno al 10%, ma nel mese di ottobre si è deciso di incrementare al 17% tale asset, dato l'elevato premio a rischio. Complessivamente la duration media del portafoglio obbligazionario è stata intorno a 3. Circa il 10% è investito in fondi absolute return che nel 2008 hanno meglio interpretato i movimenti di mercato.

Considerando la difficile situazione di mercato, l'esposizione azionaria media è rimasta contenuta tra il 9% e il 10%. È stata premiante la copertura realizzata, agli inizi di settembre, mediante l'acquisto di opzioni put sull'indice DJ Eurostoxx 50; si è anche provveduto in particolare a realizzare l'utile maturato vendendo la put strike 3100 con scadenza dicembre ed utilizzando una parte del ricavato per rinnovare la copertura mediante l'acquisto della put strike 2400 con pari scadenza. A novembre si è deciso di allungare la scadenza della copertura a marzo 2009.

Il mercato immobiliare

Il mercato immobiliare chiude con una contrazione dei prezzi e delle compravendite

Nel 2008 il mercato immobiliare italiano chiude con una contrazione dei prezzi e delle compravendite che ha interessato grandi metropoli, capoluoghi di provincia e comuni dell'hinterland. Dagli studi di settore emerge che gli ultimi mesi del 2007, ed ancor più i primi del 2008, hanno accelerato la fine del più lungo ciclo immobiliare del II dopoguerra.

La flessione delle compravendite, più pronunciata nelle città metropolitane è il riflesso della debolezza della domanda di acquisto. Il quadro di rallentamento è in atto da alcuni anni e peggiora radicalmente nel II semestre del 2007, con l'esplosione della crisi finanziaria ed economica americana le cui conseguenze sono ancora difficili da quantificare, dato il convulso succedersi di notizie contraddittorie che, oltre a dipingere una situazione di oggettiva difficoltà, spesso contribuiscono ad alimentarla anche sul piano psicologico. Così le indicazioni di diminuzione della domanda si fanno sempre più pesanti, non solo nelle grandi città ma anche in corrispondenza delle città di grandezza intermedia.

L'Agenzia del Territorio rende noto che nel terzo trimestre 2008 il calo delle compravendite immobiliari è stato del 13% nei confronti dello stesso periodo del 2007.

Secondo l'Osservatorio del mercato immobiliare, la diminuzione colpisce soprattutto il settore residenziale, con un -14,1%. Gli altri settori fanno registrare una flessione del 12,2% (terziario -13,3%; commerciale -12,6%; produttivo -3,6%).

Per comprendere le ultime performance del mercato immobiliare bisogna considerare la situazione esistente sul mercato creditizio.

La mancanza di liquidità e le previsioni per la nostra economia inducono le banche ad un atteggiamento più prudente sia nei confronti della capacità di indebitamento delle persone sia rispetto al valore finanziabile dell'immobile.

Infatti, potrebbero verificarsi situazioni in cui coloro che devono acquistare la casa non otterranno il mutuo oppure potranno contare su un finanziamento più ridotto. Questi fattori

La mancanza di liquidità e le previsioni per la nostra economia inducono le banche ad un atteggiamento prudente

Il prezzo è stato è sarà la variabile chiave del mercato

comporteranno trattative più serrate sui prezzi richiesti dai venditori, i quali iniziano a capire che il mercato immobiliare ha ormai imboccato una direzione diversa, chi deve rientrare del capitale dovrà adeguarsi alle nuove quotazioni di mercato. Il prezzo, che è stato la variabile chiave del mercato immobiliare nel 2008, lo sarà ancora nel 2009. Il sentimento degli operatori è che i potenziali acquirenti desiderino acquistare ad un prezzo congruo rispetto alla qualità dell'immobile, quindi il rapporto prezzo-qualità sarà fondamentale per vendere l'immobile.

Quindi, dopo più di dieci anni di rialzi il mercato immobiliare urbano tira il freno a mano, il mercato immobiliare registra una contrazione. Trend in netta diminuzione per il mercato immobiliare nel 2008, rispetto all'anno precedente, così come già previsto dagli operatori del settore immobiliare, per le compravendite immobiliari si registra un andamento medio dei prezzi in calo tra il -7 e -7,5% per abitazioni e negozi, che si attesta al -9,7% per il segmento direzionale.

La crisi economica non risparmia il settore immobiliare

Compravendite in calo fino al 20%, tempi di acquisto che si allungano, percentuali di invenduto che rischiano di mettere in ginocchio le imprese edili. La crisi economica non risparmia il settore immobiliare, un mercato in crescita da otto anni.

Per quanto riguarda i primi mesi del 2009 gli operatori si attendono un ulteriore raffreddamento del mercato sia in termini di compravendite che di valori.

La dinamica dei canoni locativi è risultata in linea con la tendenza generale del mercato immobiliare italiano

La dinamica dei canoni locativi è risultata, nell'ultimo decennio, particolarmente accentuata. In linea con la tendenza generale del mercato immobiliare italiano, anche il comparto della locazione residenziale si è caratterizzato per una cospicua crescita dei valori di riferimento.

Esaurita la parentesi recessiva, che aveva colpito il settore tra il 1992 e il 1997, in seguito allo scoppio della bolla speculativa che aveva gonfiato le quotazioni immobiliari all'inizio degli anni '90, il mercato immobiliare italiano è entrato in una lunga e robusta fase espansiva che, solo oggi, a quasi dieci anni di distanza,

mostra i primi segnali di attenuazione.

L'accesso all'abitazione in affitto si è fatto più complicato soprattutto in corrispondenza delle grandi città del Centro e del Nord, anche se la situazione di disagio non sembra potersi ritenere circoscritta ai soli mercati urbani.

Dai dati recentemente pubblicati da Banca d'Italia emerge con chiarezza come la scelta locativa, oltre ad essere in costante contrazione da oltre un ventennio, risulta ormai prerogativa pressoché esclusiva delle classi meno abbienti, residenti nei centri maggiori, senza differenze significative tra Nord e Sud.

La storia della Cassa

La Cassa nasce nel 1963 come Ente di diritto pubblico

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali è stata istituita con la legge 9 febbraio 1963, n.160. La forma giuridica è quella dell'Ente di diritto pubblico, costituito per garantire trattamenti di previdenza ed assistenza agli iscritti ed ai loro superstiti, nel rispetto delle disposizioni dell'art.38 della Costituzione.

Art.38 – Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.

Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.

Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.

L'assistenza privata è libera.

Pur con le modifiche apportate nel 1968, 1969, 1970, 1983, il regime pensionistico era improntato sul principio che a fronte di una contribuzione fissa uguale per tutti si riceveva una pensione uguale per tutti, rivalutata annualmente in base alle variazioni ISTAT del costo della vita.

La gestione previdenziale è rimasta sempre in equilibrio. Il numero degli iscritti era in continua crescita mentre il numero dei pensionati era modesto, dato che il sistema era ancora giovane, e gli importi di pensione liquidati erano contenuti. Nel 1991 a fronte di n. 21.966 iscritti vi erano 1.975 pensionati e quindi con un rapporto iscritti/pensionati di 11,12. Questo ha permesso alla Cassa di accrescere il suo patrimonio specialmente immobiliare, giovandosi anche del fatto che le entrate oltre che essere alimentate dal contributo personale erano alimentate, in misura molto più consistente, dalla cosiddetta "marca comune" ed anche (pur se in misura marginale) dalla "marca Luca Pacioli".

Prima riforma sostanziale della Cassa in vigore dall' 1/1/1992: passaggio al "retributivo"

Con la legge 30/12/1991, n. 414, in vigore dal 1° gennaio 1992, il sistema previdenziale della Cassa è cambiato radicalmente. La riforma ha introdotto il metodo di calcolo delle pensioni "retributivo o reddituale", con una contribuzione non più

fissa uguale per tutti ma in percentuale del reddito professionale dichiarato annualmente. La misura della pensione è pari, per ogni anno di effettiva iscrizione, al 2%, della media dei dieci redditi professionali annuali più elevati dichiarati dall'iscritto ai fini IRPEF per gli ultimi quindici anni solari di contribuzione anteriori a quello di maturazione del diritto a pensione.

**Trasformazione
della Cassa nel
1995 in
associazione
di diritto
privato**

Nel 1995 la Cassa viene trasformata in associazione con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Il sistema previdenziale è rimasto lo stesso in quanto le norme della legge 414/91 sono state trasfuse completamente nel nuovo Statuto e Regolamento di esecuzione dell'Associazione, approvati con D.I. del 11 luglio 1995.

Con delibera del Comitato dei delegati del 27 luglio 1997, approvata dai ministeri vigilanti con D.I. del 31 luglio 1997, vengono apportate alcune modifiche regolamentari tendenti a ridurre la spesa pensionistica che il nuovo sistema aveva incrementato, in particolare fissando un massimale di pensione variabile nel tempo, una rimodulazione delle aliquote di rendimento ed una elevazione delle medie reddituali prese a base di calcolo della pensione portandole dai migliori 10 redditi su gli ultimi 15 dichiarati ai migliori 15 sugli ultimi 20 dichiarati, con una certa gradualità, prevedendo inoltre la liquidazione del primo supplemento di pensione, per i pensionati di vecchiaia esercenti, non più ogni due anni dal pensionamento ma dopo 5 anni. Vengono anche apportate modifiche tendenti ad incrementare le entrate contributive quali la rimodulazione delle percentuali e gli scaglioni di reddito su cui applicare dette percentuali.

Con delibera del Comitato dei delegati del 10/11/2000, approvata dai ministeri vigilanti con D.I. del 29 gennaio 2001, in vigore da tale ultima data, vengono nuovamente riviste alcune norme regolamentari e statutarie, allo scopo di contenere la spesa pensionistica.

**Anno 2002,
crisi del
sistema
reddituale:
deficit tecnici
insostenibili**

Il sistema a ripartizione di tipo "reddituale" entra ormai in crisi per una serie di ragioni strutturali quali:

- a) la riduzione progressiva del rapporto iscritti/pensionati;
- b) l'invecchiamento reale e progressivo della popolazione;
- c) mancanza di corrispettività tra contributi versati e prestazioni corrisposte;
- d) tendenza del sistema di produrre deficit tecnici, in quanto la prestazione non è collegata alla contribuzione. Dal bilancio tecnico attuariale del 2002, con proiezioni fino a 40 anni, emergeva, infatti, che la Cassa aveva accumulato, con l'attuale sistema previdenziale, un disavanzo tecnico attualizzato di 1.470,9 milioni di Euro. Mantenendo fermo il sistema, il saldo entrate ed uscite si sarebbe mantenuto positivo fino al 2011; dal 2012 in poi le entrate sarebbero state inferiori alle spese, con conseguente decremento del patrimonio per coprire le spese. Dal 2023 il totale delle uscite sarebbe stato alquanto superiore a quello delle entrate fino ad azzerare il patrimonio per la copertura delle spese per pensioni dell'anno.

Era necessario quindi modificare il sistema di gestione previdenziale passando dal sistema di calcolo reddituale a quello "contributivo", ed adottare una serie di aggiustamenti per portare in equilibrio nel medio e lungo termine la gestione.

Il cambiamento del sistema è avvenuto in due tempi.

**Prime
modifiche
regolamentari:
delibera
Comitato
dei delegati del
22/6/2002**

Con delibere del Comitato dei delegati del 22/6/2002 e 23/11/2002, approvate dai ministeri vigilanti con D.I. del 3/3/2003:

- è stata sospesa la pensione di anzianità per un anno;
- è stato ampliato l'arco temporale per il calcolo della media dei redditi utili ai fini dell'ammontare della pensione (media di tutti i redditi dichiarati dal 1977 in poi) con l'introduzione della norma di salvaguardia che la nuova misura non poteva essere inferiore all'80% di quella derivante dall'applicazione delle modalità di calcolo previgenti;
- è stata raffreddata la rivalutazione delle pensioni (solo fino

all'importo minimo);

- è stato introdotto il nuovo minimo di pensione a € 9.000,00.

Riforma del sistema previdenziale in vigore dall'1/1/2004: passaggio al "contributivo"

Con decreto interministeriale (Ministeri del lavoro e dell'economia) del 22 aprile 2004 viene approvata la riforma della Cassa deliberata dal Comitato dei delegati nelle riunioni del 7/6/2003 e del 20 dicembre 2003.

Con questa riforma dal 1° gennaio 2004 viene sancito il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo.

Inoltre, cosa importantissima attuata con questa riforma, è la messa in sicurezza delle future pensioni dei più giovani, nel senso che le pensioni dei vecchi iscritti non saranno pagate con i contributi di tutti, vecchi e nuovi, ma solo con i contributi dei vecchi iscritti. Questo perché all'interno del Fondo per la previdenza sono state create due distinte sezioni separate: sezione A e B. In una affluiscono i contributi integrativi ed i redditi degli investimenti del patrimonio presente al 31/12/2003 e su di essa gravano l'onere delle prestazioni e delle quote "retributive" della pensione. Nell'altra affluiscono i contributi soggettivi versati dal 2004 in poi ed i redditi degli investimenti generati da tali contributi e su di essa gravano le quote contributive di pensione e le prestazioni da liquidarsi con il metodo contributivo.

Questo sistema ha permesso alla Cassa di ripartire in modo equo il peso della riforma e, soprattutto, ha già permesso di liberare risorse in favore dei giovani iscritti.

Le misure varate si incentrano sostanzialmente sull'adozione del metodo di calcolo delle pensioni interamente "contributivo" per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 in poi, e di tipo misto per gli iscritti ante 2004. Per questi ultimi, il rispetto del principio del pro rata, ha comportato il doppio calcolo della pensione al momento della maturazione dei requisiti: di tipo reddituale per le anzianità fino al 2003 e di tipo contributivo per le anzianità dal 2004 in poi, con un importo lordo annuo di pensione dato dalla somma delle due quote;

sull'ampliamento del periodo preso come base di calcolo delle prestazioni maturate in "quota retributiva o reddituale" (media degli ultimi 24 redditi dichiarati); sull'inasprimento dei requisiti di anzianità contributiva per l'accesso alla pensione di anzianità (minimo 37 anni di contribuzione anziché 35) ed introduzione dei coefficienti di neutralizzazione (con percentuali di riduzioni della quota "A" di pensione dal 45,9% a 57 anni al 7,3% a 64 anni) ; introduzione del contributo straordinario di solidarietà per 5 anni (dal 2004 al 2008) per i pensionati di vecchiaia ed anzianità dal 1992 al 22/6/2002; tutela di alcune tipologie di pensioni quali quelle di invalidità, inabilità ed indirette, con l'introduzione di minimi annuali di pensione.

Sul lato contributivo, la riforma varata nel 2004, ha previsto un aumento dell'aliquota del contributo soggettivo dal 6% all'8% del reddito professionale dichiarato ai fini IRPEF fino al 15% a scelta; l'introduzione del contributo soggettivo supplementare pari allo 0,50% del reddito professionale, per alimentare le risorse per le prestazioni assistenziali; aumento della maggiorazione da applicare sui corrispettivi IVA passando dal 2% al 4% del volume affari IVA a partire dal primo 1° gennaio 2005, la decontribuzione per i più giovani (con meno di 38 anni di età).

La Cassa dei Ragionieri è stata la prima Cassa ad adottare il metodo contributivo per il calcolo della pensione. La riforma considerata nel suo complesso è stata un tentativo coraggioso ed innovativo di dare una risposta di categoria ad un problema che nell'immediato futuro riguarderà tutte le Casse.

Altre modifiche regolamentari sono state deliberate dal 2004 al 2008 dal Comitato dei delegati ed approvate di recente dai ministeri vigilanti. In particolare:

**Nuovo
Regolamento
per
accertamento
invalidità ed
inabilità:
Commissioni
mediche
dell'INPS**

a) Nuove modalità per l'accertamento dell'invalidità e dell'inabilità.

Il servizio di accertamento dello stato invalidante degli iscritti e la revisione delle pensioni di invalidità e di inabilità sono affidati all'INPS, che ha sedi periferiche sparse su tutto il territorio

nazionale.

In data 1° aprile 2008 è stata firmata la convenzione da parte dei rispettivi presidenti, tra l'INPS e la Cassa.

Questo nuovo sistema permette di ridurre i costi per ogni accertamento dai precedenti € 671,39 a € 400 al netto di IVA, e di ridurre anche i tempi di accertamento e quindi di erogazione della pensione.

**Nuovo
Regolamento
per i
trattamenti
assistenziali:
assegni a figli
minori disabili
e polizza
sanitaria
integrativa**

b) Nuovo Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa.

Le prestazioni assistenziali a favore di iscritti e pensionati dal 2008 comprendono:

- a) sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza sul bilancio familiare;
- b) assegno per l'assistenza ai figli minori disabili gravi pari a € 500 mensili per 12 mensilità;
- c) erogazione di forme di tutela sanitaria integrativa relativamente a grandi interventi chirurgici, grandi eventi morbosi, cure continuative per la non autosufficienza.

Per l'assistenza di cui al punto c) si provvederà mediante stipula di polizze assicurative attualmente allo studio.

**Preiscrizione
tirocinanti
nuovo Ordine
Professionale**

c) Preiscrizione dei tirocinanti.

Con questa modifica regolamentare, approvata dai ministeri vigilanti, viene introdotta la possibilità di preiscrizione alla Cassa Ragionieri degli iscritti nel registro dei tirocinanti di cui all'art.40 del decreto legislativo 28 giugno 2005, n.139.

La preiscrizione comporterà per i richiedenti il versamento di una quota annua di € 500, frazionabile in relazione al periodo di iscrizione, con possibilità di integrare tale somma a discrezione del tirocinante. Decorso due anni dal termine del periodo di tirocinio, in mancanza di iscrizione alla Cassa, le quote versate daranno diritto alla restituzione su domanda.

**Riscatti e
ricongiunzioni**

d) Determinazione dell'onere di ricongiunzione e riscatto per

**per iscritti
dall'1/1/2004**

gli iscritti dal 1° gennaio 2004.

E' stata approvata anche dai ministeri vigilanti la delibera del Consiglio di amministrazione dell'11 settembre 2007 riguardante la determinazione dell'onere di ricongiunzione e riscatto per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 e per periodi relativi alle anzianità contributive maturate successivamente al 31 dicembre 2003 presso altre gestioni assicurative, per i quali si applica il sistema di calcolo contributivo.

L'onere di ricongiunzione sarà determinato dall'ammontare dei contributi versati maggiorati dell'interesse composto di cui all'art.2 della Legge 45/90.

L'onere del riscatto sarà determinato, a scelta del richiedente, tra due opzioni:

- o versare un ammontare calcolato a partire dal minimo contributivo vigente alla data della domanda;
- o versare un ammontare calcolato considerando il reddito professionale effettivo prodotto nell'anno precedente quello della domanda.

e) Possibilità di versare l'onere in 120 rate senza interessi.

Altra delibera del Consiglio di amministrazione del 30 gennaio 2008 approvata dai ministeri vigilanti è quella che riguarda la possibilità per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 di versare gli oneri di riscatto per i periodi del corso legale di laurea, di praticantato, di servizio militare e per periodi scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione, in 120 rate senza interessi. Tale disposizione si applica alle domande pervenute da tali iscritti a far data dal 1° gennaio 2008.

La Cassa ha in tal modo recepito alcune agevolazioni introdotte per la previdenza pubblica dalla legge n.247 del 24 dicembre 2007.

f) Aumento dell'aliquota di computo a favore dei giovani.

Per altre due delibere adottate dal Comitato dei delegati in data 30 novembre 2006 e 6 ottobre 2007 la prima è in fase di approvazione da parte dei ministeri vigilanti, la seconda è stata approvata recentemente in data 1/10/2008.

In particolare, la prima delibera attiene al riconoscimento al

**Aliquota di
computo
maggiore per
gli iscritti
dall'1/1/2004
(in fase di
approvazione
ministeriale)**

giovane iscritto, cioè all'iscritto alla Cassa con decorrenza dal 1° gennaio 2004 in poi, che avrà la pensione calcolata interamente con il metodo "contributivo", di un'aliquota di computo maggiore del 50% dell'aliquota di finanziamento; in pratica un giovane iscritto che versa un contributo soggettivo pari all'8% del suo reddito professionale, se ne ritrova accantonato il 12%, con l'accreditamento della differenza, per gli anni in cui non si è avvalso della facoltà di decontribuzione prevista dall'art. 35 comma 4 del Regolamento di esecuzione.

Nuovo regime sanzionatorio per ritardi invio dati reddituali e pagamenti contributi, in vigore dall'1/10/08

La seconda, già approvata, attiene alle variazioni della comunicazione annuale dei redditi soggetti a contribuzione da parte degli associati, dei termini per il versamento dei contributi, nonché alla rimodulazione del sistema sanzionatorio nel caso di omessa, ritardata o infedele comunicazione e di ritardo nel pagamento dei contributi.

In pratica sono stati modificati gli artt. 44 e 45 del Regolamento di esecuzione che ora prevedono da un lato la riduzione dell'importo previsto per le sanzioni nei casi di ritardata, omessa, infedele comunicazione dei dati reddituali annuali attraverso l'invio per via telematica del Mod. A/19, ed in particolare:

- a) € 100,00 se la comunicazione viene presentata entro il 31 dicembre dell'anno;
- b) € 500,00 se la comunicazione viene presentata oltre il 31 dicembre dell'anno;
- c) € 1.000,00 se la comunicazione non viene presentata.

Dall'altro la modifica degli interessi dovuti per il ritardato pagamento dei contributi passati dal tasso legale a quello previsto per le imposte dirette e con una sanzione rispettivamente del:

5% del contributo dovuto se il pagamento interviene entro il 60° giorno della scadenza;

10% del contributo dovuto se il pagamento interviene oltre il 60° giorno ma entro il 180° giorno dalla scadenza;

15% del contributo dovuto se il pagamento interviene successivamente al 180° giorno dalla scadenza.

**Nuovo
Regolamento
elettorale
organi (in fase
di
approvazione
ministeriale)**

g) Il nuovo Regolamento elettorale.

Per ultimo, in data 13 settembre 2008, il Comitato dei delegati ha approvato il nuovo testo del Regolamento elettorale, per adeguare le norme elettorali degli organi della Cassa alla nuova situazione determinata dall'unificazione degli albi professionali. Il Regolamento è all'approvazione dei ministeri vigilanti.

Come contattare la Cassa**Sede:**

unica in Roma,

Via Pinciana, 35 -00198

Codice fiscale: 80059790586

Tel. Centralino: 06/844671

Fax: 06/8416501

Sito web: www.cassaragionieri.it**La Direzione previdenza:**

Gli Uffici della Direzione previdenza forniscono informazioni ai diretti interessati o ai loro incaricati muniti di delega, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e, soltanto per appuntamento con il funzionario, anche il pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 15.30.

La Direzione previdenza risponde telefonicamente tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00 al numero verde **800991387**.

Gli Uffici possono essere contattati tramite e-mail agli indirizzi:

- iscrizionicontributi@cassaragionieri.it,
- prestazioni@cassaragionieri.it,
- ricongiunzioni@cassaragionieri.it,
- ufficiostudi@cassaragionieri.it.

Si ricorda, inoltre, che sul sito dell'Associazione sono presenti i seguenti servizi:

- visualizzazione dell'estratto conto contributivo e relativi versamenti distinti per anno;
- calcolo della propria quota A di pensione;
- calcolo del montante contributivo accantonato;
- simulazione della propria pensione (quota A del 31 Dicembre 2003 e proiezione della quota B);
- visualizzazione dei cedolini di pensione;
- stampa duplicato CUD (in caso di mancato ricevimento presso il proprio recapito postale);
- calcolo dell'indennità di maternità.

Si ricorda che per accedere all'area riservata è necessario possedere i codici di accesso. Gli stessi possono essere richiesti in qualunque momento tramite la procedura guidata presente all'interno dell'area citata.

Gli organi di governo e le commissioni consiliari

Gli organi dell'associazione sono previsti dall'art. 17 dello statuto

Gli organi dell'Associazione sono:

- l'Assemblea generale;
- il Comitato dei delegati;
- il Consiglio di amministrazione;
- la Giunta esecutiva;
- il Collegio dei sindaci;
- il Presidente.

L'art.31 dello statuto stabilisce i requisiti che gli iscritti debbono avere per essere componenti degli organi dell'associazione

Per essere componente, di nomina elettiva, degli organi dell'Associazione, i ragionieri e periti commerciali iscritti all'Associazione stessa devono dichiarare, nelle forme di legge, di essere nel possesso dei seguenti requisiti:

- a) onorabilità e professionalità;
- b) continuità dell'esercizio professionale per almeno cinque anni, anteriormente alla data della votazione (requisito non richiesto per essere eletto Delegato);
- c) regolarità nelle comunicazioni obbligatorie e nel pagamento dei contributi (in caso di carenza è ammessa la sanatoria nel termine di 30 giorni dalla elezione o dalla data in cui detta carenza venga comunicata all'interessato dagli uffici dell'Associazione con lettera raccomandata);
- d) non aver subito l'applicazione di sanzioni disciplinari più gravi della censura e la sospensione dall'esercizio della professione, entro i cinque anni dalla elezione;
- e) non essere interdetti (legale o dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese);
- f) non aver subito condanne relative alla pericolosità sociale ed alle norme antimafia;
- g) non essere stato condannato con sentenza irrevocabile alla reclusione per i delitti previsti dal codice civile in materia di società e di consorzi (libro V titolo XI), alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la

pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria; alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per qualunque delitto non colposo.

Il c. 3 dell'art. 27 dello statuto stabilisce la durata della carica

Tutti i membri nominati nel corso del quadriennio durano in carica fino alla scadenza dell'organo.

La decadenza dalla carica è prevista dal c. 3 dell'art. 31 e dall'art. 27 dello statuto

I componenti il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva ed i componenti del Collegio dei sindaci, che si astengano, senza giustificato motivo, dal partecipare alle riunioni cui sono tenuti per tre sedute consecutive decadono dalla carica. Decadono inoltre dalla carica i componenti nei cui confronti siano venuti meno i requisiti di cui all'art.31 dello Statuto.

La sostituzione dei componenti degli organi è prevista dal c.2 dell'art. 27

In caso di cessazione dalla carica nel corso del quadriennio per decadenza, dimissione o decesso dei membri elettivi del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, il Comitato dei delegati nella prima riunione successiva alla vacanza, provvede alla loro sostituzione.

Ai sensi dell'art.29 dello statuto sono previsti compensi ai componenti degli organi: rimborso delle spese, indennità, compenso fisso

Compensi per i componenti degli organi

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Comitato dei delegati, ai componenti del Consiglio di amministrazione, ai componenti della Giunta esecutiva, ai componenti del Collegio dei sindaci, sono dovuti dalla Associazione il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico; le indennità sono dovute nella misura determinata dal Comitato dei delegati.

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva nonché al Presidente ed ai componenti effettivi ed ai soli supplenti di designazione Ministeriale del Collegio dei sindaci spetta un compenso fisso annuo in aggiunta al rimborso delle spese e alla corresponsione delle

indennità.

Compensi fissi

PRESIDENTE: € 131.115,00 (nello statuto € 77.468,00 rivalutato annualmente in base alle variazioni ISTAT del costo della vita),

VICE-PRESIDENTE: € 65.557,00 (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari al 50 % di quello spettante al Presidente);

CONSIGLIERI FACENTI PARTE DELLA GIUNTA ESECUTIVA: € 45.890,00 esclusi Presidente e Vice-Presidente (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari al 35% di quello spettante al Presidente);

RESTANTI CONSIGLIERI: € 39.334,00 (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari al 30% di quello spettante al Presidente);

COMPONENTE EFFETTIVO MINISTERIALE DEL COLLEGIO DEI SINDACI: € 14.008,00 (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari a € 10.329,00 rivalutato annualmente in base alle variazioni ISTAT del costo della vita);

PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI SINDACI: € 15.408,00 (è dovuto il compenso di cui sopra maggiorato del 10%);

SINDACI SUPPLENTI, DI DESIGNAZIONE MINISTERIALE: € 1.540,00 per il supplente del presidente del Collegio dei sindaci, e € 1.400,00 per gli altri 2 sindaci supplenti Ministeriali (è dovuto un compenso lordo annuo pari al 10 % di quello spettante ai sindaci effettivi);

SINDACI DI CATEGORIA: € 17.782,00 (è dovuto un importo annuo comprensivo della maggiorazione dell'IVA e del contributo integrativo del 4%);

SINDACO SUPPLENTE CHE EMETTE FATTURA: € 1.748,00.

Per i componenti del Collegio sindacale "dipendenti dei Ministeri Vigilanti" il compenso viene pagato ai sensi della L. 165/2001.

Indennità:

- l'indennità è stata stabilita nella misura di € 103,29 dal Comitato dei delegati;
- per i componenti del Collegio dei sindaci l'indennità è stata elevata dal Comitato dei delegati, nella misura di € 400,00 a far data da novembre 2007.

Assemblea generale

L'assemblea generale è composta da tutti gli iscritti alla Cassa ed elegge i componenti del Comitato dei delegati come stabilito dall'art.18 dello statuto

Tutti gli iscritti alla Cassa Ragionieri costituiscono l'Assemblea generale degli associati che elegge, in ciascuna sede dei Collegi professionali (oggi Ordine territoriale professionale), con metodo diretto e proporzionale in ragione del numero degli iscritti al Collegio, i componenti del Comitato dei delegati.

Le elezioni si svolgono secondo le norme contenute nel Regolamento.

Comitato dei delegati

Le funzioni, la durata del Comitato dei delegati nonché la sostituzione dei delegati nel corso del mandato sono stabilite dall'art. 19 dello statuto

Il Comitato dei delegati dura in carica quattro anni; è convocato, almeno due volte l'anno; delibera a maggioranza dei presenti, fatta eccezione per le deliberazioni riguardanti le modifiche dello Statuto e del Regolamento di esecuzione per le quali occorre la presenza dei due terzi dei delegati ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti ed ha le seguenti funzioni:

- a) stabilisce i criteri generali cui deve uniformarsi l'amministrazione dell'Associazione;
- b) elegge, tra i delegati dell'Associazione aventi almeno cinque anni di iscrizione alla Cassa di Previdenza, dieci membri del Consiglio di amministrazione nonché due membri effettivi e due membri supplenti del Collegio dei sindaci;
- c) nomina il Collegio dei sindaci;
- d) delibera sulle integrazioni e le modificazioni dello Statuto e del Regolamento;
- e) delibera sulle modificazioni e le integrazioni dei regolamenti riguardanti le attività di previdenza e di assistenza, nonché le forme di tutela sanitaria integrativa;
- f) determina eventuali variazioni del compenso fisso annuo spettante al Presidente dell'Associazione e fissa la misura delle indennità spettanti al Presidente ed ai componenti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Collegio dei sindaci;

- g) approva i bilanci preventivo e di esercizio;
- h) approva le variazioni del bilancio preventivo;
- i) approva il bilancio tecnico, le variazioni della misura delle contribuzioni e delle prestazioni;
- j) esercita tutte le altre attribuzioni previste dalla legge per l'Assemblea degli associati;
- k) esprime parere su ogni altra questione sottoposta al suo esame dal Consiglio di amministrazione;
- l) fissa i requisiti per stabilire la continuità professionale necessaria per l'iscrizione all'Associazione;
- m) designa, su proposta del Consiglio di amministrazione, i soggetti cui affidare, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del decreto legislativo del 30 giugno 1994, n.509 la revisione contabile e la certificazione, determinandone i compensi.

Elenco dei delegati per il quadriennio 2005/2009

N.	Cognome	Nome	Collegio	N.	Cognome	Nome	Collegio
1	Abete	Antonio	Napoli	49	Condello	Giuseppe	Reggio Calabria
2	Adaglio	Alberto	Voghera	50	Condurro	Francesco	Napoli
3	Allegro	Mariano	Milano	51	Cozza	Benito Pino	Ascoli Piceno
4	Ambrosecchia	Giuseppe	Matera	52	Criscione	Giorgio	Ragusa
5	Aprile	Luigi	Nola	53	Cucchi	Franco	Monza
6	Asteriti	Francesco	Crotone	54	Cuminetti	Maurizio	Firenze
7	Bachiorri	Antonio	Ravenna	55	Cutelle'	Aldo	Torino
8	Baldi	Alessandro	Ancona	56	D'Addio	Antonio	Napoli
9	Baldoni	Carlo	Fermo	57	D'Andrea	Roberto	Cosenza
10	Bambini	Andrea	Grosseto	58	De Donno	Carola	Lecce
11	Battaglini	Massimo	Roma	59	De Mitri	Paolo	Mantova
12	Belviolandi	Vittorio	Cremona	60	De Rosa	Giuseppe	Benevento
13	Bianco	Roberto Mario	Caserta	61	De Simio	Mario	Campobasso
14	Billi	Andrea	Bologna	62	Di Gianvito	Roberto	Roma
15	Bini	Alessandro	Roma	63	Di Giuliomaria	Giorgio	Roma
16	Biondo	Vincenzo	Palermo	64	Di Micco	Liborio	Napoli
17	Bolzoni	Rosanna	Como	65	Diretto	Giuseppe	Bari
18	Boschi	Simone	Firenze	66	Draghi	Clara	Chiavari
19	Bottoli	Roberto	Mantova	67	Drago	Attilio	Palermo
20	Brancolini	Elio	Alessandria	68	Esposito	Giuseppe	Salerno
21	Brighi	Lino	Forli'	69	Evangelisti	Marco	Montepulciano
22	Brocco	Francesco	Latina	70	Faggiano	Pasquale	Lecce
23	Bruna	Giorgio	Imperia	71	Fallica	Concetta	Catania
24	Bruni	Bruno	Lucca	72	Farneti	Ciro	Macerata
25	Busi	Michele Stefano	Bologna	73	Favaro	Gianfranco	Pordenone
26	Bussi	Fabrizio	Perugia	74	Federici	Sesto	Viterbo
27	Caduto	Salvatore	Caserta	75	Ferrara	Giuliano	Salerno
28	Calabretta	Rosario	Catania	76	Ferrario	Gianpiero	Busto Arsizio
29	Callegari	Enrico	Bolzano	77	Finizola	Rocco	Sala Consilina
30	Calogero	Rosario G.	Barcellona P.G.	78	Fontana	Vito	Trapani
31	Campasso	Carla	Torino	79	Franceschi	Francesca	Roma
32	Canevari	Mario	Pavia	80	Galella	Carlo	Frosinone
33	Capece	Giovanni	Palermo	81	Gambardella	Angelo	Bergamo
34	Carluccio	Fortunato	Brindisi	82	Garrubba	Giusi	Milano
35	Carra'	Riccardo	Ferrara	83	Gavazzi Borella	Matteo Adriano	Milano
36	Casano	Giovanni	Marsala	84	Genchi	Giuliano	Bari
37	Casazza	Enzo	Genova	85	Gentile	Luigi	Siracusa
38	Cassol	Gabriele	Belluno	86	Gibelli	Sergio	Torino
39	Castioni	Marco	Verona	87	Giglio	Raffaele	Napoli
40	Cecere	Fabio	Napoli	88	Giugni	Franco	Prato
41	Cenedese	Giusi	Biella	89	Giulietti	Fausto	Genova
42	Cesti	Paolo	Modena	90	Grimaldi	Raffaele	Milano
43	Chimirri	Giovanni	Firenze	91	Lacatena	Giancarlo	Taranto
44	Chiocchini	Rolando	Perugia	92	Laner	Aldo	Trento
45	Chiti	Alessandro	Siena	93	La Pietra	Antonio	Lanciano
46	Ciccarelli	Umberto	Trani	94	Lavorca	Stefano	Arezzo
47	Cicerale	Michele	Foggia	95	Linty	Marco	Aosta
48	Colonna	Felice	Udine	96	Longhin	Giorgio	Padova

N.	Cognome	Nome	Collegio	N.	Cognome	Nome	Collegio
97	Losi	Umberto	Parma	142	Piccolini	Carla	Vigevano
98	Lucaferri	Mauro	Roma	143	Pigliafreddo	Andrea	Milano
99	Lucchesi	Ermanno Andrea	Lucca	144	Pigoli	Laura	Milano
100	Lucignani	Giorgio	Roma	145	Pisacane	Fiorentino	Torre Annunziata
101	Lupo	Carmela	Vercelli	146	Pozza	Giuseppe	Vicenza
102	Magagnoli	Massimiliano	Bologna	147	Quaggiotto	Tiziana	Treviso
103	Maggetti	Luca	Teramo	148	Ragosta	Tonino	Napoli
104	Magnano	Cesare	Savona	149	Ramoni	Renzo	Novara
105	Manconi	Franco	Cagliari	150	Rauseo	Luigi	Avellino
106	Mandolesi	Massimo	Roma	151	Riello	Lucia	Padova
107	Manelfi	Gian Paolo	Roma	152	Romano	Michele	Roma
108	Manfredi	Vanda	Cuneo	153	Ronco	Maurizio	Mondovi'
109	Manna	Nino	Varese	154	Ruzzene	Giovanni	Verona
110	Marelli	Carla	Piacenza	155	Saltarelli	Paolo	Milano
111	Marelli Affaticati	Alessandro	Milano	156	Salvadori	Paolo	Firenze
112	Mariani	Paolo	Genova	157	Sandrini	Maria Gabriella	Roma
113	Mastrelli	Massimo	Roma	158	Sanita'	Antonio	Pescara
114	Mastropietro	Sabatino	Foggia	159	Santorelli	William	Pesaro Urbino
115	Mattei	Marco	Brescia	160	Santoro	Gaetano	Potenza
116	Mauri	Velia	Milano	161	Savino	Luciano	Trieste
117	Mazzocchi	Felicia	Avezzano	162	Scolaro	Giuseppe	Torino
118	Medugno	Mario	Nocera Superiore	163	Serantoni	Iole	Roma
119	Melizzi	Simona Benedetta	Milano	164	Sgalippa	Sandro	Pisa
120	Mennucci	Roberta	Brescia	165	Tagliaro	Ezio	Venezia
121	Mentasti	Alfredo	Brescia	166	Testa	Alessandro	Bergamo
122	Merati	Enrico	Monza	167	Testa	Giuseppe	Savona
123	Miazzi	Alberto	Verona	168	Torre	Francesco	Catania
124	Minelli	Americo Carlo	Terni	169	Tramonti	Ilio	Livorno
125	Minozzi	Enrico	Massa Carrara	170	Travaglio	Eugenio	Catanzaro
126	Mirabile	Marco	Reggio Emilia	171	Urrico	Aldo	Caltanissetta
127	Miroddi	Maria Antonia	Latina	172	Vaglica	Gaetano	Palermo
128	Misesti	Ivo	Arezzo	173	Valerio	Giovanni	La spezia
129	Mocci	Giorgio	Oristano	174	Vatteone	Luca	Torino
130	Morabito	Antonio	Como	175	Versari	Maurizio Domenico	Rimini
131	Munafò	Giuseppe	Milano	176	Villa	Alfonso	Monza
132	Naghel	Guido	Caltagirone	177	Zagaria	Ciro	Trani
133	Nardini	Roberto	Pistoia				
134	Oliveri	Matteo	Messina				
135	Pace	Pasquale	Bari				
136	Palumbo	Pasquale	Agrigento				
137	Parlanti	Gianfranco	Novara				
138	Passoni	Adriano	Lecco				
139	Pennacchia	Michele	Bari				
140	Pezzin	Bruno	Bassano del G.				
141	Piccirillo	Vincenzo	Lucera				

Consiglio di amministrazione

La composizione del Consiglio di amministrazione, la durata, le modalità di convocazione e di svolgimento delle riunioni sono stabilite dall'art. 21 dello statuto

Non possono far parte del Consiglio i delegati che ricoprono altre cariche istituzionali all'interno della categoria a rilevanza nazionale.

Il Consiglio di amministrazione è costituito da undici membri di cui dieci eletti dal Comitato dei delegati fra i suoi componenti, in rappresentanza della categoria ed uno nominato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali; è convocato dal Presidente e per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti; delibera a maggioranza semplice ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e, dopo la prima elezione, possono essere rieletti per non più di altre due volte consecutive. Ai fini della prima applicazione del presente comma si considera prima elezione quella che ha avuto luogo il 5 ottobre 1996 dopo la privatizzazione.

Le funzioni del Consiglio di amministrazione sono stabilite dall'art. 22 dello statuto

Il Consiglio di amministrazione ha le seguenti funzioni:

- a) elegge a scrutinio segreto, tra i suoi componenti, il Presidente, il Vice - Presidente e tre membri della Giunta esecutiva;
- b) delibera sul bilancio preventivo e sul bilancio di esercizio da presentare al Comitato dei delegati per l'approvazione;
- c) delibera sulle variazioni del bilancio preventivo;
- d) delibera, con periodicità almeno triennale, sul bilancio tecnico predisposto da un attuario, informando il Comitato dei delegati circa gli elementi acquisiti e proponendo, se del caso, le opportune variazioni in ordine alla misura delle contribuzioni e delle prestazioni;
- e) delibera, con decisione definitiva motivata, sui rilievi effettuati dai Ministeri vigilanti ai bilanci preventivi, ai bilanci consuntivi ed in merito alle altre materie previste al comma 3 dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994 n.509;
- f) approva i regolamenti ed adotta le deliberazioni riguardanti l'organizzazione interna dell'Associazione;
- g) fissa le condizioni ed i limiti dei rimborsi spettanti ai

- componenti gli Organi sociali;
- h) determina l'importo delle somme da assegnare a fondi previsti dal presente Statuto;
 - i) delibera in materia di erogazione dei trattamenti assistenziali;
 - j) delibera l'investimento delle disponibilità patrimoniali;
 - k) adempie a tutte le altre funzioni concernenti l'amministrazione del patrimonio dell'Associazione ed a quelle che non risultano espressamente assegnate ad altri organi;
 - l) delibera sulle questioni riguardanti il personale dell'Associazione;
 - m) provvede alla nomina del Direttore Generale dell'Associazione ed alla determinazione del suo trattamento economico;
 - n) decide i ricorsi contro le deliberazioni della Giunta;
 - o) nomina Commissioni per specifiche attribuzioni determinandone rimborsi ed indennità;
 - p) può delegare l'esercizio delle proprie funzioni alla Giunta Esecutiva o al Presidente.

Giunta esecutiva

La Giunta esecutiva è composta dal Presidente e dal Vice-Presidente, nonché da tre membri eletti a scrutinio segreto tra i propri componenti dal Consiglio di amministrazione; è convocata dal Presidente e per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti; delibera a maggioranza semplice ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

La Giunta ha le seguenti funzioni:

- a) esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione;
- b) delibera sulle iscrizioni all'Associazione e sulle cancellazioni;
- c) adotta i provvedimenti urgenti di competenza del Consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica dello stesso alla prima riunione consiliare;
- d) provvede, su richiesta degli interessati, alla liquidazione delle

La composizione della Giunta esecutiva, la durata, le modalità di convocazione e di svolgimento delle riunioni sono stabilite dall'art.23 dello statuto

Le funzioni della Giunta sono stabilite dall'art. 24 dello statuto

- pensioni;
- e) amministra il personale;
 - f) decide sui ricorsi degli iscritti avverso l'iscrizione nel ruolo delle riscossioni dei contributi;
 - g) esercita le funzioni eventualmente ad essa delegate dal Consiglio di amministrazione, assumendo le necessarie deliberazioni ed approvando le spese occorrenti;
 - h) esercita altresì le altre attribuzioni previste dal presente Statuto e dai regolamenti.

Contro le delibere di iscrizione, di concessione della pensione, in materia di personale è ammesso ricorso al Consiglio di amministrazione come previsto dall'art.24 dello statuto

Contro le deliberazioni della Giunta di cui alle lettere b), d), e) ed f) del precedente articolo 24 è ammesso ricorso, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento della raccomandata di comunicazione del provvedimento, al Consiglio di amministrazione, che decide nel termine di sessanta giorni dalla data del ricevimento del ricorso medesimo.

Presidente

Il Presidente ed il Vice Presidente sono eletti a scrutinio segreto fra i componenti del Consiglio di amministrazione.

I compiti del Presidente e del Vice Presidente sono stabiliti dall'art.28 dello statuto

Il Presidente:

- a) convoca e presiede il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione e la Giunta esecutiva;
- b) ha la rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio;
- c) rimane in carica fino a quando dura il Consiglio di amministrazione;
- d) può essere rieletto;
- e) è coadiuvato e, in caso di assenza o impedimento, è sostituito dal Vice-Presidente;
- f) esercita le funzioni eventualmente a lui delegate dal Consiglio di amministrazione;
- g) può adottare, in caso di necessità o di urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione medesimo da

sottoporre a ratifica dello stesso nella riunione immediatamente successiva.

Collegio dei sindaci

La composizione del Collegio sindacale, la nomina dei componenti, le funzioni, la durata sono stabilite dall'art.26 dello statuto

Il Collegio dei sindaci, nominato con delibera del Comitato dei delegati, è composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti, dei quali:

- a) un membro effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- b) un membro effettivo ed uno supplente, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) un membro effettivo ed uno supplente, in rappresentanza del Ministero di grazia e giustizia;
- d) due membri effettivi e due supplenti in rappresentanza degli iscritti eletti, a maggioranza di voti, dal Comitato dei delegati a scrutinio segreto tra i delegati dell'Associazione (dopo la prima elezione possono essere rieletti per non più di altre due volte consecutive).

Al Collegio sindacale si applicano le norme degli articoli 2397 e seguenti del Codice Civile, in quanto compatibili.

I sindaci esercitano le proprie funzioni di controllo sulla gestione dell'Associazione, intervengono alle sedute del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva.

Con D.L.vo n.6 del 17/01/2003 sono state emesse le norme del nuovo diritto societario in riforma del codice civile.

Comparazione fra le norme statutarie e le norme di riforma del diritto societario

Dall'analisi e dalla comparazione delle fonti normative della Cassa con le norme del nuovo diritto societario emerge che le funzioni di controllo di gestione e di controllo contabile possono essere esercitate cumulativamente dal Collegio sindacale, senza necessità di specifica deroga statutaria in quanto le stesse funzioni previste dal codice sono già richiamate dallo statuto della Cassa.

Il dubbio in merito alla obbligatorietà del possesso del requisito di iscrizione al registro dei revisori contabili per tutti i componenti del Collegio sindacale, è stato risolto dalla emanazione dell'art. 1, c.

159 della legge finanziaria 2005: "Limitatamente ai soli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria i collegi sindacali continuano ad esercitare il controllo contabile e per essi non trova applicazione l'articolo 2409 bis, terzo comma, del codice civile". Pertanto, al Collegio sindacale della C.N.P.R. si continuano ad applicare le disposizioni contenute nell'art. 26 dello statuto in vigore per quanto riguarda: composizione, nomina, durata, funzioni.

In particolare, con riferimento alle nuove norme del diritto societario, sono cumulati nello stesso organo i doveri ed i poteri stabiliti dagli articoli 2403 e 2403 bis c.c., da svolgersi nelle modalità e nei limiti previsti dallo stesso codice civile, funzioni che tra l'altro lo stesso Collegio sindacale ha sempre esercitato nel rispetto prima delle norme che regolavano la gestione della Cassa quale ente di diritto pubblico e poi quale ente di diritto privato, ai sensi del D. Lgs. n.509/94, ferma restando la validità del regolamento di contabilità in vigore, nonché la delibera adottata ed approvata da ministero vigilante in materia di assunzione degli impegni di spesa.

Inoltre, proprio in forza del provvedimento legislativo del 1994, la C.N.P.R., inoltre, affida la revisione contabile e la certificazione del rendiconto annuale a società individuata tra i soggetti iscritti nel registro di cui all'art. 1 del D. Lgs. n.88/1992.

Trasparenza

L'art.32 dello statuto stabilisce i principi per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria

Nello statuto sono indicate le modalità per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria, modalità di fatto attuate e sistematicamente rinnovate:

- a) il Presidente dell'Associazione - sentito il Consiglio di amministrazione - può indire, mediante lettera o con altri mezzi idonei di comunicazione, adunanze degli associati, cui hanno facoltà di partecipare anche i pensionati. In dette adunanze il Presidente riferisce sull'attività dell'Associazione e può sottoporre agli intervenuti, a fini consultivi, altri argomenti o materie di interesse degli iscritti. Possono essere altresì indette adunanze separate per singole zone territoriali. Esse sono

presiedute dal Presidente, dal Vice-Presidente, o dal componente del Consiglio di amministrazione delegato dal Presidente;

- b) il Consiglio di amministrazione trasmette annualmente a tutti gli iscritti, entro tre mesi dalla approvazione del bilancio consuntivo, una relazione sulla attività svolta dall'Associazione nell'esercizio precedente;
- c) con apposito regolamento, approvato dal Consiglio di amministrazione, da sottoporre ai Ministeri vigilanti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509, ispirato ai principi ed ai criteri contenuti nella legge 7 agosto 1990 n. 241, sono individuati limiti e modalità tecniche per l'esercizio del diritto di accedere a documenti e notizie in possesso dell'Associazione;
- d) il Presidente o il Consigliere da lui delegato cura i rapporti con gli altri organismi rappresentativi della categoria, nonché con i rappresentanti regionali del Comitato dei delegati, ove nominati.

Sempre al fine di assicurare la massima trasparenza, altre relazioni informative con gli iscritti possono essere esercitate dal Consiglio di amministrazione mediante libri, pubblicazioni anche periodiche, costituzione di comitati e di commissioni di studio anche per il tramite dei Collegi professionali e delle associazioni di categoria.

Componenti del Consiglio di amministrazione**Presidente**

Paolo Saltarelli

Vice Presidente

Vincenzo Biondo

Consiglieri

Michele Stefano Busi

Raffaele Giglio

Fausto Giulietti

Raffaele Grimaldi

Massimo Mandolesi

Pasquale Pace

Giuseppe Pozza

Paolo Salvadori

Umberto Schiatti

Componenti del Collegio dei Sindaci**Presidente**

Concetta Ferrari

Sindaci effettivi

Roberto Alessandrini

Carla Campasso

Rolando Chiocchini

Alessandro Giuliani

Sindaci supplenti

Claudio Manoli (Presidente suppl.)

Nazzareno Cerini

Antonia Miroddi

Carmine Gerardo Raimo

Aldo Urrico

Componenti Giunta Esecutiva**Presidente**

Paolo Saltarelli

Vice Presidente

Vincenzo Biondo

Componenti

Massimo Mandolesi

Pasquale Pace

Giuseppe Pozza

Riunioni

Attività degli organi statutari svolta nel corso del 2008:	• Consiglio di amministrazione	n. 30
	• Giunta esecutiva	n. 13
	• Collegio sindacale	n. 32
	• Comitato dei delegati	n. 4

Commissioni

Attività delle commissioni svolta nel corso del 2008:**Commissione ex art. 32 dello Statuto**

La Commissione, prevista dall'art. 32 dello Statuto per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria, crea momenti di confronto con i delegati attraverso i loro rappresentanti regionali. Nel corso del 2008 gli incontri hanno riguardato le seguenti tematiche:

- esame delle bozze di bilancio preventivo e consuntivo;
- elaborazione ed attuazione delle iniziative finalizzate al processo di unificazione fra la Cassa Ragionieri e la Cassa Dottori Commercialisti;
- presentazione bilancio tecnico;
- politica degli investimenti;
- aggiornamento sui fatti di rilievo della vita della Cassa;
- elezioni del Comitato dei delegati.

Commissioni consiliari:**funzionamento****attività istruttoria**

Le Commissioni consiliari - previste dall'art. 22, lett. q) dello Statuto e dall'art. 23, lett. q) del regolamento di esecuzione - svolgono attività istruttoria sulle tematiche di loro competenza ed hanno un ruolo di supporto all'attività del Consiglio di amministrazione della Cassa.

gettone di presenza

Per la partecipazione a dette riunioni ai consiglieri spetta il rimborso delle spese sostenute ed un gettone di presenza unico, pari a € 103,00, anche in presenza di più riunioni nell'ambito della stessa giornata.

Il loro funzionamento è stato regolamentato con delibera del Consiglio di amministrazione del 5 febbraio 2003.

Di seguito è brevemente illustrata l'attività svolta dalle commissioni

nel corso del 2008.

**Commissione
Previdenza ed
Assistenza**

- Coordinatore: Raffaele Grimaldi
- Componenti: Giuseppe Pozza, Paolo Saltarelli, Michele Stefano Busi

La Commissione Previdenza ed Assistenza è preposta all'analisi e studio dei vari istituti previdenziali sui quali formula proposte al Consiglio di amministrazione.

Si è dedicata all'istruttoria dei ricorsi, all'adeguamento degli indici di rivalutazione Istat per le prestazioni previdenziali, al contenuto delle comunicazioni al Consiglio ed alla predisposizione di articoli tecnici in materia previdenziale da pubblicare sulla rivista dell'Associazione, all'attività di assistenza relativamente all'istruttoria per i sussidi ed il contributo per l'assistenza al figlio minore affetto da handicap grave, alla prima elaborazione in collaborazione con gli attuari per la redazione del bilancio tecnico.

Nel corso dell'anno 2008 si è occupata inoltre di:

Comunicazione con il Casellario centrale per le posizioni previdenziali attive.

Proposta di Stanziamento annuale per erogazione trattamenti assistenziali.

Vaglio e verifica della convenzione proposta al Consiglio in materia previdenziale con Studio Gianni, Origoni, Grippo & Partners del foro di Roma.

Vaglio e verifica della proposta di rateazione fino a 48 rate per dilazione pagamento di debiti contributivi.

Analisi e statistiche per gli esiti delle visite per l'accertamento dell'invalidità/inabilità dopo la stipula della convenzione con l'Inps.

Proposta della delibera di rimborso da presentare al Ministero dell'economia e delle finanze delle somme anticipate nel corso del 2007 a titolo di maggiorazione del trattamento pensionistico per gli ex combattenti e le categorie assimilate.

Analisi per ampliamento dei servizi inseriti nell'Area per gli iscritti, attraverso l'accesso nell'area riservata, di visualizzazione e stampa per i Mav di pagamento emessi dalla Cassa.

Comunicazione relativa alla statistica sui dati inerenti le richieste ed il ripristino, nell'Area Riservata sul sito della Cassa, attraverso il numero di PIN rilasciati.

Vaglio e verifica delle convenzioni tra la Cassa e gli studi attuariali dei prof.ri Coppini e Ottaviani per la consulenza attuariale e l'elaborazione attuariale del Bilancio tecnico.

Nel 2008 si è riunita 17 volte.

Commissione investimenti mobiliari

- Coordinatore: Giuseppe Pozza
- Componenti: Fausto Giulietti, Paolo Saltarelli, Massimo Mandolesi

La Commissione investimenti mobiliari è l'organo propositivo in tema di investimenti mobiliari.

Nell'anno 2008 la Commissione si è riunita 14 volte avvalendosi in ogni occasione del supporto professionale della struttura di Previra Invest Sim, consulente strategico della Cassa.

Ha analizzato proposte di investimento e disinvestimento, ha monitorato costantemente l'andamento delle gestioni patrimoniali affidate a terzi partecipando, con i suoi componenti, alle riunioni di comitati tecnici del gestore.

Ha inoltre fornito puntuali indicazioni al Consiglio di amministrazione sulle opportunità ed indirizzi di investimento.

Commissione scelta e dismissione immobili

- Coordinatore: Vincenzo Biondo
- Componenti: Raffaele Giglio, Pasquale Pace, Raffaele Grimaldi

La Commissione scelta e dismissione immobili è l'organo propositivo in materia di investimenti e disinvestimenti di immobili.

Nel corso del 2008 la Commissione ha proceduto all'analisi delle offerte immobiliari acquisite attraverso contatti con i principali operatori immobiliari a livello nazionale sulla base delle seguenti linee guida:

- gli immobili devono essere preferibilmente nuovi o recentemente ristrutturati, tale caratteristica può non essere presa in

considerazione nell'eventualità di immobili di pregio situati in zone centrali;

- gli immobili devono essere preferibilmente da cielo a terra;
- nella selezione e valutazione delle offerte immobiliari si deve anche tenere conto della prospettiva di dismissione dell'immobile in un arco temporale di circa 10/15 anni;

il rendimento obiettivo minimo lordo annuo, a regime, pari a:

Destinazione	Rendimento
Residenziale	3,0 %
Direzionale	5,5 %
Turistico alberghiero	6,5 %

Complessivamente sono state analizzate 16 offerte per acquisto immobili, così ripartibili in base alla destinazione d'uso: residenziale n°1; direzionale n°12; turistico alberghiero n°2; logistico n°1.

La Commissione ha inoltre analizzato la convenienza economica della dismissione e/o riqualificazione di alcuni immobili.

La Commissione nel corso del 2008 ha tenuto 15 riunioni.

La Commissione si avvale, ove lo ritenga necessario della collaborazione di consulenti esterni.

Commissione di congruità

- Coordinatore: Fausto Giulietti
- Componenti: Umberto Schiatti, Michele Stefano Busi

La Commissione di Congruità è l'organo che valuta ed esprime pareri:

- sulla congruità dei canoni di locazione da esigere dai locatari;
- sulla congruità alle offerte acquisite per l'acquisto degli immobili;
- di concerto con la Commissione scelta e dismissione di immobili, esprime pareri sullo stato degli immobili di proprietà della Cassa ai fini di eventuali dismissioni o ristrutturazioni.

Nel corso del 2008 la Commissione ha proceduto alla congruità dei canoni di locazione degli immobili, facendo riferimento:

- ai valori unitari di mercato riportati nella "valutazione del patrimonio immobiliare" edizione marzo 2003, redatta dalla

Prévira Immobiliare S.p.A. Questi ultimi sono stati aggiornati con l'incremento percentuale medio annuo dei prezzi degli immobili, pubblicati dall'Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma, per le rispettive città ed ai valori dei seguenti tassi di rendimento minimo: residenziale 3,0% - direzionale 5,5% - commerciale 6,0%;

- alle quotazioni dei canoni riportati sugli osservatori immobiliari specializzati (quali RealValue di Scenari Immobiliari, Agenzia del Territorio, etc.);
- ai valori desunti da indagini di mercato.

Nel corso del 2008 ha tenuto 5 riunioni. Sono stati congruiti 45 canoni di locazione.

La Commissione si avvale della collaborazione di 3 tecnici esterni.

**Commissione
di indirizzo
deontologico**

- Coordinatore: Pasquale Pace
- Componenti: Massimo Mandolesi, Raffaele Grimaldi

La Cassa Ragionieri, come è noto, si è dotata già dall'anno 2005, prima tra le Casse privatizzate, di un codice comportamentale che, elaborato dalla Commissione di indirizzo deontologico, coordinata dal consigliere Pasquale Pace e composta dai consiglieri Raffaele Grimaldi e Massimo Mandolesi, è entrato in vigore contestualmente alla sua approvazione da parte del Comitato dei delegati nella riunione del 30 novembre 2005.

La Commissione ha continuato nell'esercizio 2008 a monitorare le cariche ricoperte dai delegati nelle società controllate e collegate e a segnalare al Consiglio di amministrazione il rinnovo delle cariche per scadenza del mandato.

Commissione bilancio e controllo di gestione

- Coordinatore: Umberto Schiatti
- Componenti: Raffaele Giglio, Fausto Giulietti

La Commissione Bilancio e controllo di gestione si è riunita 11 volte nel 2008 e si è confrontata con la direzione amministrativa per la predisposizione del Bilancio d'esercizio 2007 e del bilancio preventivo 2009.

Commissione Bilancio Sociale

- Coordinatore: Massimo Mandolesi
- Componenti:
 - Francesco Manni, docente presso l'Università degli studi di "Roma Tre", in qualità di consulente scientifico;
 - Letizia Salemme, esperta delle tematiche di responsabilità sociale;
 - Giusi Cenedese, iscritta all'ordine territoriale di Biella;
 - Eleonora Linda Lecchi, iscritta all'ordine territoriale di Bergamo.

La Commissione è stata istituita dal Consiglio di amministrazione del 14 febbraio 2008, per la redazione del primo Bilancio Sociale della Cassa.

La Commissione, alla sua prima esperienza, guidata dal Prof. Francesco Manni, professore all'Università degli studi di "Roma Tre" – facoltà di economia Federico Caffè, dove tiene, fra gli altri, un corso di "Bilancio Sociale", ha lavorato costantemente per la produzione di un documento che potesse rendere sempre migliore la conoscenza degli interlocutori della Cassa e le loro esigenze, nel segno della trasparenza e della comunicazione.

Nell'anno 2008 oltre ai componenti hanno partecipato:

- Giulia Mandolesi, iscritta all'Ordine territoriale di Roma;
- e alcuni funzionari della Cassa:
- Daniela Maria Antoniani, dirigente;
 - Francesco Guerrisi, responsabile della gestione dei sistemi informatici;
 - Nicandro Mimmo, garante dell'iscritto;
 - Lucio Pasqualini, responsabile dell'area normativa, contenzioso e comunicazione;

- Antonino Triscari, responsabile della funzione tecnico immobiliare;
- Francesco Mazzotta, responsabile gestione risorse umane;
- Massimiliano Romeo, funzionario dell'area amministrativa.

La Commissione, dalla costituzione alla presentazione del bilancio per l'approvazione da parte del C.d.a, avvenuta in data 22 maggio 2008, si è riunita n. 13 volte.

Commissione del personale

- Coordinatore: Michele Stefano Busi
- Componenti: Vincenzo Ettore Biondo, Massimo Mandolesi, Raffaele Grimaldi

La Commissione del personale e per i rapporti con le Organizzazioni sindacali svolge la sua attività con la collaborazione della Direzione generale, per l'esame e lo studio delle proposte da fornire al Consiglio di amministrazione in funzione degli atti o delle delibere da assumere nella gestione delle risorse umane.

Nel corso del 2008 è stata impegnata nelle trattative sindacali per il rinnovo del contratto di 2° livello finalizzato a determinare la parte economica per gli anni 2008-2009 e la parte normativa per gli anni 2008-2011. Dopo alterni e mutevoli ostacoli frapposti dalle controparti sindacali, la Commissione con la riaffermata e decisa posizione del C.d.a., in data 20 gennaio 2009 concludeva il proprio lavoro con la sottoscrizione dell'accordo accettato da tutte le rappresentanze sindacali.

La Commissione ha, inoltre, espresso pareri ed elaborato proposte da sottoporre al C.d.a. in merito all'accettazione delle domande di esodo presentate dal personale con più anzianità di servizio, all'assunzione o la riconferma di personale addetto a particolari settori di lavoro (portieri, etc.) e ad altri specifici provvedimenti riguardanti il vigente C.C.N.L. ed anche per il suo rinnovo in sede di Commissione A.d.E.P.P. presentando proprie proposte nell'interesse dell'Ente.

Le 32 riunioni nell'anno 2008 della Commissione si sono svolte, di norma, nelle date antecedenti quelle del Consiglio di

amministrazione.

**Commissione
informatica**

- Coordinatore: Giuseppe Pozza
- Componenti: Umberto Schiatti

La Commissione informatica nel corso dell'anno 2008 si è riunita in 8 occasioni.

Se gli anni precedenti sono stati principalmente dedicati al consolidamento delle procedure relative al sistema istituzionale, l'ultimo anno è stato essenzialmente rivolto al rafforzamento della struttura hardware del centro elaborazione dati ed allo sviluppo dell'area amministrativa e del sito web della Cassa.

Con riguardo al potenziamento della base strutturale si è proceduto all'acquisto di nuovi server per l'infrastruttura del web idonei a garantire la necessaria scalabilità nei momenti di picco ed incrementare la potenza di calcolo introducendo la c.d. tecnologia di "virtualizzazione" dei server. Parallelamente sono stati ampliati i sistemi di controllo antivirus, riorganizzata l'intera rete LAN aziendale e aggiornate 55 postazioni di lavoro mentre sono stati acquistati nuovi pc portatili per la struttura.

Grazie alla costante attività di monitoraggio, è stata tenuta sotto controllo la spesa per la manutenzione ordinaria, correttiva ed evolutiva dell'intero apparato hardware e software.

Con riferimento invece all'attività svolta in funzione del nuovo sito web della Cassa, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle attività necessarie all'evoluzione dell'area riservata in corso di completamento ed alla rivisitazione grafica della struttura del sito maggiormente fruibile rispetto al passato. Ma l'innovazione più significativa risiede nella erogazione in house del sito reso possibile dalla realizzazione di una infrastruttura di gestione virtuale del server che ha consentito il recupero di tutte le attrezzature acquistate nel tempo e temporaneamente depositate presso il centro elaborazione dati esterno.

Relativamente all'area amministrativa, si è prestata attenzione al completamento ed alla messa a regime del prodotto di contabilità "Formula" definitivamente acquisendo le licenze necessarie e

sviluppando i processi mancanti per la formazione del primo bilancio di esercizio con il nuovo software gestionale. In tale direzione si è reso necessario il completamento delle regole per l'effettivo e definitivo funzionamento del router contabile.

**Commissione
stampa e
comitato
tecnico
scientifico**

- Coordinatore: Raffaele Giglio
- Componenti: Pasquale Pace, Vincenzo Biondo, Raffaele Grimaldi

La Commissione stampa, coordinata dal consigliere Raffaele Giglio e composta dal vicepresidente Vincenzo Biondo e dai consiglieri Pasquale Pace e Raffaele Grimaldi, nel 2008 si è regolarmente riunita per proseguire con il piano di comunicazione anche in ragione degli ottimi risultati raggiunti nell'anno precedente.

La commissione, per l'anno 2008, ha svolto il ruolo di supervisione del lavoro svolto per la realizzazione della rivista Ragionieri & Previdenza, fornendo spunti per l'elaborazione di riflessioni e di servizi giornalistici. Ha contribuito alla elaborazione dei piani di comunicazione ordinario e straordinario, predisposti dal direttore responsabile della rivista, dr. Giovanni Lucianelli, condivisi dal Comitato tecnico (Massimo Battaglini, Alessandro Bini, Rosanna Bolzoni, Fabrizio Bussi, Enzo Casazza, Marco Castioni, Fabio Cecere, Giuseppe Condello, Carola De Donno, Giuseppe De Rosa, Roberto Di Gianvito, Umberto Losi, Giuseppe Munafò, Matteo Oliveri, Bruno Pezzin, Gaetano Santoro, Sandro Sgalippa).

In particolare il piano straordinario ha avuto come obiettivo strategico quello di favorire un sistema integrato della comunicazione più efficace ed efficiente, trasversale a diversi settori, al fine di adeguarsi al rinnovato scenario previdenziale italiano che, alla luce dell'unificazione degli albi tra ragionieri e dottori commercialisti, ha registrato una più specifica attenzione nei confronti della previdenza e dell'assistenza erogate dalle Casse professionali.

La commissione stampa e il comitato tecnico, nel corso delle riunioni, hanno offerto un contributo di idee e proposte che hanno valorizzato l'applicazione concreta del piano straordinario di

comunicazione, assicurando una presenza costante delle iniziative promosse dalla Cassa ragionieri, attraverso i media tradizionali e quelli tecnologicamente avanzati, in particolare nel settore economico.

Il piano prevedeva, inoltre, la spedizione di una newsletter agli iscritti, in concomitanza con le pubblicazioni della rivista e di notizie sugli organi d'informazione.

La Commissione ha contribuito alla organizzazione di un Forum internazionale sulla previdenza con tre sessioni (previdenza dei professionisti in Europa, autonomia delle casse professionali in Italia e le esperienze delle casse professionali a confronto), con l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei meccanismi e delle modalità di governance degli Enti pensionistici dei professionisti nel vecchio continente, a cui hanno partecipato esponenti del governo in carica, parlamentari, autorità cittadine, docenti universitari, esponenti del mondo previdenziale e giornalisti specializzati.

La commissione nel corso delle riunioni ha anche visionato una prima bozza del piano di comunicazione multimediale, elaborata dal dr. Lucianelli, con l'ipotesi di trasformazione della rivista in versione digitale on line, mettendo in evidenza la possibilità di stampare un numero limitato di copie della rivista, assicurando la spedizione in abbonamento postale ai delegati della CNPR, ai personal leader, ed a coloro che non hanno la possibilità di utilizzare strumenti informatici. Tale soluzione consentirebbe alla CNPR un notevole contenimento delle risorse finanziarie.

La Commissione si è riunita 7 volte nel 2008.

**Commissione
revisione
Statuto**

- Coordinatore: Paolo Saltarelli, coadiuvato dal consigliere Pasquale Pace.
- Componenti: Mario Canevari, Lucia Riello, Giuseppe Scolaro, Giuseppe Testa, Alessandro Bini, Riccardo Carrà, Giovanni Chimirri, Americo Carlo Minelli, Antonio Abete, Roberto D'Andrea, Gaetano Santoro, Francesco Torre.

La costituzione della Commissione è stata deliberata il 5 ottobre 2007 dal Consiglio di amministrazione che, nella seduta del 25

ottobre, ha chiamato a farne parte 12 delegati in relazione alle regioni di riferimento.

La Commissione è stata incaricata di predisporre un nuovo testo dello Statuto dell'Associazione, che tenga conto delle esigenze di adeguamento che in questi anni sono state riscontrate. Per questa attività si è anche avvalsa dell'assistenza dello studio legale Gianni Orioni Grippo & Partners.

La Commissione si è riunita 5 volte nell'anno 2008.

La missione

La missione della Cassa: erogazione di servizi di natura previdenziale ed assistenziale ai propri iscritti

La Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri eroga servizi di natura previdenziale ed assistenziale ai propri iscritti.

In particolare, corrisponde le seguenti prestazioni previdenziali:

- a) pensioni di vecchiaia;
- b) pensioni di anzianità;
- c) pensioni di inabilità e di invalidità;
- d) pensioni ai superstiti, di reversibilità o indirette;
- e) indennità "una tantum";
- f) indennità di maternità.

L'Associazione esercita altresì attività di assistenza con la concessione di provvidenze ordinarie e straordinarie e di sussidi a favore degli iscritti, dei beneficiari di qualsiasi tipo di pensione a carico dell'Associazione stessa e dei loro familiari, nonché a favore di coloro che abbiano versato il contributo integrativo.

Sono previste inoltre forme di tutela sanitaria integrativa

Sono previste inoltre, nel rispetto dell'equilibrio finanziario della gestione, forme di tutela sanitaria integrativa, ai sensi dell'articolo 1, comma 34 della Legge 23 agosto 2004, n. 243, anche mediante stipulazione di polizze assicurative.

L'ente può infine perseguire scopi di previdenza ed assistenza complementari a favore degli iscritti secondo le modalità stabilite dalle leggi in materia.

Le attività ed i compiti previdenziali ed assistenziali sono disciplinati da appositi regolamenti, la cui approvazione/modificazione è sottoposta ai Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

I valori che guidano la Cassa nell'esercizio dei suoi compiti istituzionali

I valori che guidano la Cassa nell'esercizio dei suoi compiti istituzionali sono:

- l'ente è contrario ad ogni discriminazione della persona;
- l'ente assicura l'integrità morale e fisica dei propri dipendenti e ne tutela e ne promuove le caratteristiche professionali;
- l'ente e le società da esso controllate si impegnano ad agire nel

rispetto dell'ambiente;

- l'ente adotta comportamenti che rispettano sia i principi di chiarezza, correttezza e verità dei documenti contabili che i diritti dei propri iscritti, consulenti e creditori in genere; inoltre impronta i rapporti con la società di revisione alla massima collaborazione e trasparenza e vincola gli organi e le società controllate al rispetto degli stessi principi;
- l'ente ha cura di sviluppare con continuità nei confronti degli iscritti l'informazione sulla propria attività e sulle sue prospettive;
- gli amministratori svolgono il loro mandato nell'interesse dell'ente con criteri di lealtà, evitano situazioni di conflitto di interessi, proteggono il patrimonio, promuovono la libera e consapevole formazione assembleare, evitano comportamenti discriminatori;

La realizzazione della missione dell'Ente continua ad essere focalizzata nella direzione di una "vision" innovativa del ruolo della Cassa (in unione con le altre casse privatizzate) nel contesto di riferimento: una possibile integrazione tra privato e pubblico che coniughi le attese di solidità gestionale della Cassa con risposte efficaci alle attese degli interlocutori e ai problemi di interesse generale.

Attività della Cassa

La Cassa svolge attività di previdenza in attuazione dell'art. 38 della Costituzione.

Con il Bilancio Sociale la Cassa si impegna ad individuare, conoscere e soddisfare i bisogni e le esigenze degli stakeholder

Con il Bilancio Sociale si impegna ad individuare, conoscere e soddisfare i bisogni e le esigenze dei diversi soggetti con i quali, per vari motivi, si rapporta nello svolgimento dei suoi doveri istituzionali. Particolare attenzione è rivolta agli iscritti, ai pensionati e ai lavoratori dipendenti, ma sono analizzate e considerate anche le aspettative e i bisogni dei fornitori, dei consulenti, delle società controllate, dei ministeri e delle varie organizzazioni di categoria che influenzano o sono influenzati dalle azioni dell'Associazione.

**La Cassa, nell'anno 2000 ha costituito, per la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, delle società: -
-Previra Invest SIM SpA
-Previra Immobiliare SpA**

Per il perseguimento delle finalità statutarie, con deliberazione del Consiglio di amministrazione, conforme alle linee di indirizzo del Comitato dei delegati, la Cassa nell'anno 2000 ha costituito per la gestione del patrimonio mobiliare e del patrimonio immobiliare rispettivamente due società: la Previra Invest SIM SpA e la Previra Immobiliare SpA.

L'attività della Previra Invest Sim SpA

La Previra Invest Sim SpA, di cui la Cassa detiene una partecipazione dell'80%, è stata autorizzata nel maggio del 2001 dalla Consob all'esercizio delle seguenti attività: collocamento senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione. Nel corso del 2007, per effetto dell'entrata in vigore della nuova norma sul MIFID, è stata ampliata dalla Consob l'autorizzazione, a suo tempo concessa, anche alla consulenza finanziaria. La società è iscritta al n. 192 nell'albo delle società di intermediazione mobiliare e supporta la Cassa nelle definizioni di politiche e strategie di investimento e nelle scelte di investimento.

Il bilancio al 31 dicembre 2008, redatto secondo i Principi Contabili

Internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni del Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), è certificato dalla Reconta Ernst & Young Spa ed evidenzia un utile lordo d'esercizio pari ad € migliaia 731 ed un utile netto di € migliaia 450, dopo aver accantonato imposte sul reddito per € migliaia 281.

Per il terzo anno consecutivo l'assemblea degli azionisti ha deliberato in sede di approvazione del bilancio d'esercizio la distribuzione dei dividendi:

- Bilancio 2006 distribuzione di dividendi per € 120.000,00;
- Bilancio 2007 distribuzione di dividendi per € 402.000,00;
- Bilancio 2008 distribuzione di dividendi per € 402.000,00.

Il patrimonio netto alla stessa data è di € migliaia 2.704 ed i dipendenti in forza al 31 dicembre 2008 sono 14.

Il valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio della Cassa è di € migliaia 1.200.

Nel settembre 2006 il Consiglio di amministrazione della società ha varato un nuovo piano industriale, approvato successivamente dall'assemblea dei soci, che oltre a prevedere uno sviluppo dell'attività di consulenza nei confronti di enti ed istituzioni tra i quali la CNPR ed altri, prevede, anche uno sviluppo di attività e servizi da mettere a disposizione degli iscritti all'associazione CNPR.

Il Consiglio di amministrazione, nel varare il nuovo piano industriale, è partito dalla convinzione che occorreva mettere a disposizione di tutti gli iscritti alla CNPR, socio di riferimento, tutta l'esperienza e tutta la conoscenza dei mercati finanziari accumulate nei sette anni di attività da parte della struttura della società.

Si è ritenuto necessario utilizzare le professionalità fatte maturare all'interno della struttura mettendole a disposizione di ogni singolo iscritto che avesse colto, anche nel tempo, la necessità di ampliare il proprio mercato nell'area della finanza.

Per realizzare tutto ciò, la società ha inserito nell'organico tre promotori finanziari perché potessero affiancare i ragionieri commercialisti nel dare consulenza finanziaria non solo

direttamente al professionista ma soprattutto alla sua clientela. Sono stati sottoscritti ulteriori accordi di collocamento prodotti finanziari con i migliori gestori per rendere sempre più vasto il panorama dei prodotti disponibili da consigliare alla clientela.

Inoltre è stato istituito l'ufficio "corporate" inserendo nella struttura una persona esperta nel settore, capace di organizzare il lavoro e di promuovere convenzioni con Istituti bancari di livello nazionale. La persona chiamata alla responsabilità dell'ufficio risponde direttamente del suo operato all'amministratore delegato. Nell'ambito dell'ufficio corporate si sta sviluppando una buona attività di collocamento mutui e leasing a privati, nonché consulenza nei confronti delle imprese, tramite i commercialisti per l'ottenimento di mutui, leasing aperture di credito in conto corrente, analisi e valutazioni di possibili e concrete ristrutturazioni del debito. Infine l'attuale Consiglio di amministrazione sin dall'insediamento ha individuato l'esigenza, per la categoria dei commercialisti, di risolvere il problema della polizza rischi professionali. In sostanza, da tempo si era determinato il problema che molte compagnie assicurative si erano ritirate dal settore ritenendolo ad alto rischio.

Pertanto molti professionisti si sono visti disdire la polizza in assenza di denuncia sinistri. Si aggiunga a ciò che sul mercato si trovavano solo polizze standard che in molti casi non corrispondevano alle peculiarità e quindi alle esigenze del professionista. Partendo da tali presupposti il primo passo concreto fatto dall'attuale Consiglio di amministrazione è stato quello di selezionare tre broker con i quali condividere lo studio di una polizza che avesse le caratteristiche specifiche del settore. Dalla selezione è stato scelto il broker GPA Assiparos di Milano con il quale è stata sottoscritta una convenzione nel maggio 2007 che sta dando i seguenti risultati:

- polizze sottoscritte da 5/2007 al 12/2007 n. 81, con raccolta premi di € 139.544;
- polizze nuove sottoscritte dal 1/2008 al 12/2008 n. 143, con raccolta premi di € 226.802;

- polizze rinnovate dal 1/2008 al 12/2008 n. 77, con raccolta premi di € 142.296;
- polizze nuove sottoscritte dal 1/2009 al 05/2009 n. 12, con raccolta premi di € 12.190;
- polizze rinnovate dal 1/2009 al 05/2009 n. 38, con raccolta premi di € 68.070.

Per quanto riguarda lo specifico l'attività effettuata nel 2008 nei confronti di investitori professionali svoltasi all'interno del perimetro tracciato dal piano industriale approvato dall'Assemblea dei soci il 16 ottobre 2006, può essere sintetizzata come segue.

Per la Cassa di previdenza dei Ragionieri commercialisti:

- è stato realizzato un servizio di raccolta ordini in consulenza derivante da un sistema proprietario di investimento quantitativo denominato Adaptive Asset Allocation (A cube); oggetto della consulenza sono stati gli Exchange-Trade Fund quotati sul mercato italiano (ETF) e questo servizio, successivamente, è stato ricompreso nel certificato a capitale garantito emesso da Exane SA della quale la SIM è divenuta consulente;
- è stata organizzato, in co-partecipazione con Banca Finnat, il nuovo investimento nel comparto istituzionale della New Millennium World Conservative, ridisegnando la precedente gestione della Cassa della quale la Sim è consulente;
- è stata realizzata, in compartecipazione con altro consulente, un'attività volta a ridisegnare la consulenza secondo la metodologia dell'ALM (Asset & Liability Management) finalizzata all'analisi integrata dell'attivo e del passivo della CNPR;
- supporto nella identificazione dei limiti agli investimenti sul portafoglio della CNPR: la finalità è stata quella di individuare in maniera oggettiva dei criteri per poter determinare l'esposizione massima consentita in funzione della liquidità e della rischiosità dello strumento finanziario.

La Previra Immobiliare SpA, di cui la Cassa detiene la partecipazione in forma totalitaria, si occupa della gestione del patrimonio immobiliare. La società persegue il fine di amministrare e specializzare tutte le attività di gestione immobiliare e ha per oggetto esclusivo ogni operazione nel settore edilizio, in campo nazionale ed estero, sia per conto proprio sia di terzi.

La Società, certificata con il sistema di qualità aziendale Uni En Iso 9001:2000, svolge attività di "global service" nei confronti della Cassa.

Il bilancio al 31 dicembre 2008 evidenzia un utile di € migliaia 38, dopo aver stanziato ammortamenti pari a € migliaia 192. Il patrimonio netto alla stessa data è pari € migliaia 10.017 ed i dipendenti in forza al 31 dicembre 2008 sono 18.

Il valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio della Cassa è pari ad € migliaia 6.518.

La Cassa si è impegnata al miglioramento del rapporto con gli iscritti e con i pensionati

Nel corso degli ultimi due anni l'amministrazione della CNPR ha impegnato la struttura nelle attività necessarie al miglioramento del rapporto con gli iscritti e con i pensionati. Si riportano di seguito i primi esiti delle attività avviate:

- istituzione del "Garante dell'iscritto", cui il Consiglio di amministrazione ha affidato i compiti di migliorare il grado di soddisfazione degli associati, di verificare il rispetto formale e sostanziale dei diritti degli utenti da parte della Cassa, di misurare i livelli di qualità dei servizi, di curare i rapporti con gli Ordini e di svolgere attività di consulenza specialistica;
- acquisizione on line dei dati reddituali. Tale attività ha comportato un miglioramento sia in termini di qualità dei dati acquisiti sia in termini di risparmio del costo del servizio quantificato in circa 100.000 euro all'anno;
- stipula di una convenzione con l'istituto cassiere, Banca Popolare di Sondrio, per il rilascio della "Carta ragionieri", la carta di credito studiata in modo specifico per gli iscritti. Al 31/12/2008 risultano rilasciate n. 3.162 carte;
- invio del cedolino mensile di pensione a ogni variazione d'importo;

- modifica, migliorativa rispetto alla precedente, della convenzione con la Banca Popolare di Sondrio per la concessione di mutui;
- potenziamento dell'Information center dedicato a fornire informazioni e assistenza agli associati. Nel corso dell'anno le richieste evase sono state 32.966;
- realizzazione, sulla Rivista dell'Associazione, di uno "Spazio previdenza", che fornisce informazioni agli iscritti e ai pensionati;
- realizzazione di una carta dei servizi e conseguente fissazione della scadenza entro la quale viene fornito il servizio;
- ampliamento dei servizi offerti dal sito web della Cassa. L'offerta ha riguardato sia le attività di carattere informativo generale sia i servizi accessibili direttamente via Internet.

Si riportano di seguito i dati relativi al 2008, raffrontati con i dati 2007:

	2007	2008
Visite	273.550	248.358
Visitatori unici assoluti	80.833	87.914
Pagine visualizzate	2.904.438	2.928.332
Media pagine visualizzate	10,62	11,79
Tempo sul sito	00:05:14	00:05:35
Visite nuove	27,26%	30,12%

Gli accessi generici al sito (n. 248.358), sono minori rispetto all'anno precedente, però il dato perde la sua connotazione negativa se confrontato con il numero dei visitatori unici assoluti, ovvero un numero che identifica i visitatori effettivi (aggregando tutte le visite effettuate da un determinato utente): questi infatti sono stati 87.914, cioè 7.081 in più rispetto al 2007.

E' aumentato anche il numero di pagine visualizzate, la media delle pagine e la percentuale di visitatori nuovi, a dimostrazione di un maggiore interesse da parte degli associati per i contenuti delle varie sezioni del sito.

Strategie e programmi

Nel corso del 2008 è stata data esecuzione alle delibere approvate dai Ministeri vigilanti nell'ambito della previdenza di categoria

Nel corso del 2008 è stata data definitiva esecuzione alle delibere approvate dai Ministeri vigilanti nell'ambito della previdenza di categoria: preiscrizione in favore dei tirocinanti, allungamento della rateizzazione dell'onere derivante dal riscatto fino ad un massimo di 120 rate senza interessi, in favore dei giovani iscritti, riduzione del contributo di maternità, modifiche agli articoli 44 e 45 del Regolamento di esecuzione circa la presentazione dei dati reddituali e il pagamento dei contributi.

Il nuovo sito permette una migliore facilità d'uso, navigabilità e rapidità

Nel corso dell'anno è entrato in produzione il nuovo sito. Si tratta della prima release che, per il momento, recepisce tutti i suggerimenti in materia di accesso contenuti nel decreto ministeriale 8 luglio 2005 "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici". Il nuovo strumento permette una migliore facilità d'uso, navigabilità e rapidità. Nel corso del 2009 il sito sarà arricchito con nuovi servizi. Saranno messe a punto le ultime release delle procedure automatizzate che permetteranno di velocizzare i processi lavorativi, riducendo i tempi di erogazione dei servizi e migliorando la qualità.

Saranno forniti nuovi servizi che permetteranno di semplificare l'informazione e permetteranno agli associati di accedere, direttamente on-line, a notizie sempre aggiornate "dell'ultima ora", a programmi di simulazione di ricongiunzione, riscatto e totalizzazione (che si aggiungono a quelli già presenti), a richiesta indennità di maternità e rimborso contributi e così via.

La Cassa ha già da tempo avviato un progetto per l'apporto del patrimonio abitativo in un fondo immobiliare

La Cassa, tenuto conto della consistenza del proprio patrimonio abitativo nell'asset allocation generale, ha già da tempo avviato un progetto per l'apporto di detto patrimonio in un fondo immobiliare con finalità di dismissione.

A seguito dell'adozione del nuovo regolamento di contabilità e conseguente adozione della contabilità economico patrimoniale, gli uffici della Cassa stanno implementando le procedure con sistemi analitici e di controllo di gestione.

Minacce, opportunità, punti di forza e aspetti di debolezza

La Cassa ha sviluppato un modello organizzativo che consente di ottenere diversi punti di forza, soprattutto con riguardo alla ristrutturazione dei processi aziendali

Per rispondere sempre meglio alle esigenze dei diversi interlocutori la Cassa Ragionieri negli ultimi anni si è dotata di una nuova struttura, migliorando i processi aziendali attraverso interventi tesi ad effettuare un salto qualitativo nella ricerca del miglioramento delle performance. La Cassa ha sviluppato un modello organizzativo di tipo snello che mette in luce i seguenti punti di forza:

- organizzarsi secondo i risultati e non secondo la mansione in modo che il lavoro sia strutturato in base a degli obiettivi e a dei risultati anziché per singola attività;
- permettere al beneficiario del risultato del processo di eseguire il processo stesso;
- raccogliere l'informazione una sola volta alla fonte, grazie ai servizi web a disposizione.

I principali benefici attesi dalla ristrutturazione dei processi aziendali possono essere sintetizzati in:

- a) snellimento della struttura gerarchica nell'area della previdenza, che consente la riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche e una puntuale identificazione delle responsabilità in capo al responsabile del processo;
- b) ridefinizione delle mansioni operative e direttive, ponendo in primo piano il lavoro di gruppo;
- c) focalizzazione dei criteri di valutazione del personale sulle qualità di autodirezione, motivazione, senso di appartenenza e capacità di realizzare gli obiettivi.

Il Management by Process ha richiesto una nuova figura organizzativa: il responsabile di processo

Il Management by Process ha richiesto una nuova figura organizzativa: il responsabile di processo (process owner), cioè colui che opera trasversalmente rispetto alle funzioni tradizionali e presiede alle attività di miglioramento delle prestazioni.

Così operando, si è creata una organizzazione snella, cioè una struttura organizzativa attuata attraverso un utilizzo esteso ed innovativo delle tecnologie moderne, in particolare di quelle legate

all'informazione ed alla comunicazione. All'interno sono stati definiti i team di lavoro e i processi.

L'organizzazione per processi, che ha riguardato inizialmente l'area della previdenza, sta trovando il naturale completamento nel coinvolgimento delle altre unità organizzative interessate esterne alla previdenza.

La Cassa, su base volontaria, ha avviato il progetto di adeguamento della struttura organizzativa al modello previsto dal D.Lgs 8/6/2001, n.231

E' stato avviato, su base volontaria, il progetto di adeguamento della struttura organizzativa al modello previsto dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che disciplina la responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Il processo di unificazione: la storia

L'articolo 4 della legge 24 febbraio 2005, n. 34, di unificazione degli ordini professionali dei ragionieri e dei dottori commercialisti ha previsto la possibilità che anche le due Casse di previdenza possano unificarsi, affidando loro l'incarico di predisporre un apposito progetto

L'articolo 4 della legge 24 febbraio 2005, n. 34, di unificazione degli ordini professionali dei ragionieri e dei dottori commercialisti ha previsto la possibilità che anche le due Casse di previdenza possano unificarsi, affidando loro l'incarico di predisporre un apposito progetto.

I Consigli di amministrazione delle due Casse nel novembre 2005 hanno istituito 4 commissioni congiunte per l'esame delle rispettive normative, dei bilanci d'esercizio e tecnici allora disponibili, della consistenza e della composizione dei patrimoni. Nel periodo da novembre 2005 a novembre 2006 sono stati tenuti numerosi incontri congiunti:

- 3 riunioni dei componenti i due Consigli di amministrazione;
- 5 riunioni della Commissione analisi e valutazione patrimonio immobiliare;
- 7 riunioni della Commissione analisi e valutazione patrimonio mobiliare;
- 10 riunioni della Commissione analisi e valutazione attuariale;
- 5 riunioni della Commissione analisi e valutazione poste di debito e credito.

A inizio 2007 le due Casse si sono scambiate i bilanci tecnico-attuariali aggiornati al 31 dicembre 2005.

Il lavoro svolto dagli Organi delle due Casse non ha consentito neppure di avviare le attività iniziali di redazione del progetto, per le ragioni riportate di seguito.

Tutte le Commissioni consiliari congiunte, a eccezione di quella impegnata nell'analisi e valutazione attuariale, hanno rapidamente concluso l'attività di scambio delle informazioni sulle rispettive situazioni. La successiva attività, di definizione di un percorso comune, è stata rimandata all'esito del confronto che si era aperto nella Commissione analisi e valutazione attuariale.

In tale sede, sin dai primi incontri dell'autunno 2005, la Cassa Ragionieri ha proposto di procedere alla quantificazione del debito latente di ciascun ente, costituito dalle promesse di pensione e di quote di pensione accumulate al 31 dicembre 2003, data di

La Cassa Ragionieri ha proposto di procedere alla quantificazione del debito latente di ciascun ente, costituito dalle promesse di pensione e di quote di pensione accumulate al 31 dicembre 2003, data di passaggio, per entrambe, al sistema di calcolo contributivo

passaggio, per entrambe, al sistema di calcolo contributivo. La determinazione di tale dato è, ovviamente, indispensabile per la stima del valore della quota di ciascuna Associazione, dato a sua volta essenziale per la redazione di un progetto di unificazione.

La Cassa dottori commercialisti ha rifiutato di avviare tali attività, sostenendo che era preliminarmente necessario definire due questioni di grande rilevanza.

La prima questione sollevata consiste nell'aggressione sotto il profilo giudiziario delle due riforme ad opera dei rispettivi iscritti. La Cassa Ragionieri non ha concordato su questa esigenza, sostenendo che il debito latente doveva e poteva essere determinato a normativa vigente e anche in presenza di iniziative che mettevano in discussione le rispettive riforme. Nel caso in cui la normativa non avesse retto a tali iniziative, entrambe le Casse avrebbero dovuto affrontare in altro, ma analogo modo, il problema della sostenibilità di lungo periodo, sia nel caso fossero rimaste separate, sia nel caso si fossero unificate.

La Cassa Ragionieri ha comunque acconsentito ad analizzare nel dettaglio il contenzioso in atto e le sue prospettive e a intraprendere alcune iniziative congiunte per una soluzione legislativa, che è giunta con l'approvazione dell'articolo 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), che ha "fatti salvi gli atti e le deliberazioni in materia previdenziale adottati dagli enti ed approvati dai Ministeri vigilanti prima della data di entrata in vigore della presente legge".

Il secondo ostacolo all'avvio dei lavori, ad avviso della Cassa dottori commercialisti, era costituito dalla necessità di definire i criteri di determinazione del debito. Tale attività doveva a sua volta essere preceduta da una analisi delle diversità normative delle due Casse e degli effetti che tali diversità avrebbero potuto produrre sugli equilibri finanziari di lungo periodo di ciascun ente.

Su questo punto non è stato possibile pervenire a una definizione condivisa dei criteri. Secondo la Cassa Ragionieri il debito latente era, in linea di massima, già quantificato nei rispettivi bilanci tecnici, redatti a norma dell'articolo 2, comma 2, del decreto

La riforma della Cassa Ragionieri ha di fatto ricapitalizzato il sistema in quanto al variare delle entrate corrispondono equivalenti variazioni delle uscite

legislativo 30 giugno 1994, n. 509. Inoltre, la riforma della Cassa Ragionieri ha di fatto ricapitalizzato il sistema in quanto al variare delle entrate corrispondono equivalenti variazioni delle uscite.

La Cassa Ragionieri ha comunque offerto la sua piena disponibilità e le due strutture sono state impegnate in una attenta attività di confronto delle rispettive particolarità normative.

L'altro aspetto cruciale ai fini della determinazione del debito latente è costituito dall'individuazione dei relativi criteri di calcolo, avendo le due Casse utilizzato, nella stesura dei rispettivi bilanci tecnici, criteri in parte diversi. Anche su tale questione la Cassa Ragionieri ha, più volte, offerto la massima disponibilità, invitando la Cassa dottori commercialisti a definire unilateralmente le basi tecniche e le ipotesi demografiche da utilizzare. La Cassa Ragionieri le avrebbe in ogni caso accettate, purché identiche basi e identiche ipotesi venissero adottate nella redazione dei bilanci tecnici di entrambe le Casse.

In alternativa la Cassa Ragionieri ha proposto la nomina di un soggetto terzo, un advisor autorevole, scelto di comune accordo, cui affidare la verifica dei bilanci e dei bilanci tecnici delle due Casse o, meglio, di affidarsi ai Ministeri vigilanti sugli enti previdenziali ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 509 del 1994.

La Cassa Ragionieri si è mossa nel dettato della legge n. 34, che ha previsto "l'applicazione del principio del pro-rata, rapportato alle condizioni di lungo periodo caratterizzanti la propria gestione" (articolo 4, comma 1, lettera b) e che l'unificazione avvenga "senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica" (articolo 4, comma 1). L'adesione alla previsione della legge ha portato la Cassa Ragionieri a maturare l'ipotesi che la "fusione" fra le due Casse porti alla creazione di un unico ente che opera con tre gestioni distinte: una gestione per gli iscritti alla Cassa dottori commercialisti al 31 dicembre 2007; una gestione per gli iscritti alla Cassa Ragionieri al 31 dicembre 2007; una gestione per i nuovi iscritti dal 1° gennaio 2008. A questa netta divisione di patrimoni dovrebbe corrispondere una simmetrica distinzione degli Organi di

gestione e una conseguente previsione che l'eventuale insolvenza di un fondo non si estenda agli altri.

La distinzione delle gestioni costituisce, fra l'altro, l'unico strumento per evitare che sui futuri nuovi iscritti ricada l'onere delle pensioni maturate dai vecchi iscritti alle due Casse, non rapportate alla contribuzione versata e che possono essere erogate solo finché il rapporto fra iscritti e pensionati rimane superiore a 4: un rapporto che nessun fondo previdenziale giunto a maturità può mantenere.

La distinzione consente infine il corretto controllo, nella nuova Cassa, della garanzia della riserva legale prevista dall'articolo 1, comma 4, lettera c), del decreto legislativo n. 509 del 1994 e della stabilità entro l'arco temporale non inferiore a trenta anni prevista dall'articolo 3, comma 12, della legge n. 335 del 1995, come modificata dalla legge finanziaria per l'anno 2007.

Le criticità riscontrate sono determinate dalla differenza sostanziale delle riforme attuate dalle due Casse dal 1° gennaio 2004.

Ambedue le Casse sono passate, da tale data, al sistema di calcolo contributivo, con la salvaguardia prevista dal meccanismo del pro-rata. La diversità sostanziale delle due riforme risiede nelle modalità di finanziamento delle quote di pensione maturate al 2003 con il sistema di calcolo reddituale.

La Cassa dei ragionieri finanzia infatti tali pensioni in una logica di sostanziale capitalizzazione. Le pensioni dei vecchi iscritti vengono pagate dai contributi incassati nello stesso periodo dai vecchi iscritti e dai rendimenti del patrimonio accumulato con i contributi degli stessi. Di fatto la sostenibilità di lungo periodo è indipendente dal numero delle nuove iscrizioni.

La ricapitalizzazione del sistema pensionistico dei ragionieri è stata resa possibile dalla autoriduzione dei rendimenti pensionistici che i vecchi iscritti si sono imposti.

La scelta della Cassa Ragionieri è scaturita dalla ragionata e rigorosa convinzione di non dovere far sopportare alle nuove generazioni, già penalizzate dal sistema di calcolo contributivo, anche l'onere del finanziamento delle pensioni dei vecchi iscritti.

La ricapitalizzazione, avvenuta con la rottura della "catena"

Le pensioni dei vecchi iscritti vengono pagate dai contributi incassati nello stesso periodo dai vecchi iscritti e dai rendimenti del

patrimonio accumulato con i contributi degli stessi. Di fatto la sostenibilità di lungo periodo è indipendente dal numero delle nuove iscrizioni

intergenerazionale, della previdenza dei ragionieri ha liberato le risorse necessarie a migliorare le prestazioni dei nuovi iscritti. Superati gli effetti perversi che la ripartizione comporta per la generazione di passaggio al sistema di calcolo contributivo, si è così reso possibile destinare, quasi per intero, i contributi dei giovani iscritti alle loro pensioni. Il bilancio tecnico al 31 dicembre 2005, redatto a due anni dall'entrata in vigore della riforma, sta confermando le scelte allora adottate.

Le diverse impostazioni alla base delle rispettive riforme hanno portato a due diverse prospettive:

- per la Cassa Ragionieri i contributi dei giovani iscritti vengono accantonati a loro favore;
- per la Cassa dottori commercialisti i contributi dei giovani iscritti vengono utilizzati per finanziare tutto il sistema in una logica di mantenimento del finanziamento a ripartizione.

Le due prospettive si traducono in due proposte sulla struttura della Cassa unica.

Per i ragionieri, i futuri iscritti hanno diritto a una loro autonoma gestione, finanziata da tutti i contributi che essi versano, all'interno di un'unica Cassa. La nuova gestione unificata dovrà adottare un modello previdenziale basato sul sistema di calcolo contributivo e con la garanzia che i contributi versati dagli iscritti alla gestione di propria pertinenza siano destinati al finanziamento delle relative prestazioni.

La proposta della Cassa Ragionieri di un'unica Cassa con tre gestioni distinte trascende l'episodio contingente dell'unificazione nel nuovo Ordine professionale, e può porre le basi per un progetto di progressiva aggregazione delle Casse di previdenza dei liberi professionisti, destinato a conseguire importanti economie di scala e una più efficiente e redditiva allocazione delle risorse, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 1, comma 36, della legge 23 agosto 2004, n. 243.

Le tre gestioni distinte in tre fondi separati possono operare, all'interno della nuova Cassa, secondo i principi di autonomia patrimoniale, gestionale, contabile e finanziaria, relativamente a:

Per i ragionieri, i futuri iscritti hanno diritto a una loro autonoma gestione, finanziata da tutti i contributi che essi versano, all'interno di un'unica Cassa

- Gestione ex Cassa dottori commercialisti, a estinzione: iscritti al 31 dicembre 2007 alla Cassa dottori commercialisti;
- Gestione ex Cassa Ragionieri, a estinzione: iscritti al 31 dicembre 2007 alla Cassa Ragionieri;
- Gestione nuovi iscritti: iscritti dal 1° gennaio 2008 all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

A ciascun fondo a estinzione viene conferito il patrimonio della rispettiva Cassa unificando al quale affluiscono i contributi dei propri associati e i redditi del proprio patrimonio.

Ciascun fondo sopporta le proprie spese di gestione.

Ciascun iscritto ha diritto di elettorato attivo e passivo limitatamente ai rappresentanti del fondo cui è associato.

Ciascun fondo è amministrato da un Comitato di gestione. Il Consiglio di amministrazione è costituito dai componenti dei Comitati di ciascuna gestione.

Le regole di governance dovranno comunque tener conto del numero degli associati a ciascun fondo, secondo criteri di proporzionalità e fatta salva la rappresentanza Ministeriale prevista dall'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 509 del 1994.

La Cassa Ragionieri, a fronte della impossibilità di pervenire a un progetto comune di unificazione, ha pertanto formalmente inviato, in data 29 marzo 2007, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale e al Ministero dell'Economia e delle finanze, la propria ipotesi come illustrata sopra, mantenendo tuttavia la più ampia disponibilità ad affrontare, senza preconcetti e senza riserve, qualsiasi soluzione che garantisca il futuro degli attuali iscritti e dei pensionati delle due Casse e di coloro che si sono iscritti e si iscriveranno dal 1° gennaio 2008 al nuovo Ordine. Resta fermo il principio che nessun fondo dovrà sopportare l'eventuale insolvenza degli altri fondi.

La Cassa Ragionieri non ha mai cambiato idea sulla progettualità della fusione con la Cassa dottori commercialisti e conferma che la strada indicata appare come quella più idonea a contemperare sia le esigenze dei vecchi iscritti, sia soprattutto le esigenze e le aspettative dei futuri giovani professionisti.

Il processo di unificazione: le novità dal 2008

Nel corso del 2008 è ripreso il confronto

Nel corso del 2008, anche grazie all'iniziativa del Consiglio nazionale, è ripreso un cammino di confronto che ha visto le due Casse sedute allo stesso tavolo, ma che non ha prodotto concreti passi in avanti.

Difatti, rispetto ad alcune proposte da noi avanzate - finalizzate a regolamentare le iscrizioni alle casse di previdenza nel periodo transitorio in attesa di verificare la possibilità di integrazione definitiva fra le due casse - abbiamo registrato solo l'ostinata posizione della cassa Dottori commercialisti nel ritenersi, per effetto della unificazione delle professioni economico contabili, sostanzialmente unica destinataria della costituzione del rapporto previdenziale obbligatorio per i nuovi iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Questa tesi, a loro dire, è avvalorata dalla considerazione che non ci saranno più nuovi ragionieri commercialisti mentre continuerà, senza soluzione di continuità rispetto al passato, la sola professione di dottore commercialista che, fra l'altro, è parte della denominazione del nuovo ed unico Ordine professionale: l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

La nuova professione di esperto contabile genera dubbi circa l'iscrizione ad una delle due casse

Gli esperti contabili meritano alcune considerazioni legate alle modalità di accesso a tale professione prevista dalla legge istitutiva del nuovo Ordine professionale.

Va ricordato che l'articolazione della professione e dell'Albo su due livelli trova ragione e coerenza con gli assetti formativi dei rispettivi corsi universitari richiesti per l'accesso: laurea magistrale per i commercialisti da iscrivere nella sezione A, laurea triennale per gli esperti contabili da iscrivere nella sezione B.

Infatti la durata del percorso formativo prevista per accedere alla professione di esperto contabile è assolutamente identica a quella prevista per divenire dottore commercialista. E' richiesta infatti una laurea triennale ed un praticantato obbligatorio di 3 anni al termine del quale sostenere l'esame di abilitazione.

Il futuro dottore commercialista deve essere in possesso della laurea triennale e, a condizione che si iscriva al corso di laurea magistrale, può svolgere parte della pratica professionale obbligatoria – triennale - in

costanza di laurea magistrale stabilendo di fatto la durata dell'intero percorso formativo in 6 anni al pari di quella prevista per divenire esperto contabile.

Ciò, evidentemente, riteniamo possa avere dei risvolti sulla appetibilità e sul futuro sviluppo di questa nuova professione.

Il dibattito fra le due Casse è ripreso nell'anno 2009 a seguito di alcuni nuovi eventi.

Il primo è costituito dalla presentazione di due disegni di legge (uno al Senato – S.1149 - primo firmatario la senatrice Thaler, l'altro alla Camera dei deputati, - AC 2150 – primo firmatario l'onorevole Beccalossi), dal contenuto quasi identico, che attribuisce tutti i nuovi iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili alla Cassa di previdenza dei dottori commercialisti. La Commissione Giustizia del Senato, nel corso dell'esame del primo disegno di legge, ha audito le Casse ed alcune rappresentanze sindacali riferite ai soli dottori commercialisti.

Abbiamo, in quella sede, fatto presente che, per effetto della delibera del Comitato dei delegati del 30 giugno 2007 approvata dai ministeri vigilanti in data 20 marzo 2008 la nostra Cassa poteva preiscrivere sia i tirocinanti dottori commercialisti sia i tirocinanti esperti contabili ed abbiamo confermato la nostra posizione sul problema dell'unificazione, ribadendo la nostra assoluta contrarietà oltre che, ovviamente, al contenuto del disegno di legge, anche al tentativo di regolare per legge l'iscrizione alle Casse di previdenza private.

Nello stesso senso si è espresso il Consiglio nazionale, che non si è presentato all'audizione e ha inviato una lettera in cui ricorda che *"spetta al Legislatore il solo compito di assistere e sostenere l'iniziativa di due organi amministrativi delle Casse, promuovendo quel processo di confronto e dialogo che consenta di individuare le soluzioni più opportune, senza pregiudicare i diritti di alcuno dei professionisti interessati"* e ha manifestato *"le proprie forti perplessità per un intervento normativo che, in maniera così determinante, sovvertirebbe, senza averne preventivamente riscontrato il consenso di entrambe le parti, quella che, a tutt'oggi rappresenta l'unica espressione di comune volontà manifestata dalle parti stesse"*.

La senatrice Thaler e l'onorevole Beccalossi hanno presentato due disegni di legge che prevedono l'iscrizione di tutti i professionisti alla sola cassa dottori

Il Consiglio Nazionale ritiene che la soluzione debba essere ricercata nel rispetto dell'autonomia delle due casse

L'onorevole Cazzola ha presentato un disegno di legge per il rinnovo della delega al Governo prevista nella legge 34/2005

Il 4 agosto 2008 era stato presentato un disegno di legge – AC.1601, primo firmatario l'onorevole Cazzola -, che rinnova per due anni la delega al Governo, già prevista dall'articolo 4 della legge n. 34 del 2005 e non esercitata entro la scadenza ivi prevista, per l'adozione di uno o più decreti legislativi recanti misure volte a sostenere l'iniziativa dei competenti organi di amministrazione delle due Casse finalizzata all'unificazione, nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi già previsti dall'articolo 4. Il disegno di legge Cazzola, a differenza di quelli Thaler e Beccalossi, salvaguarda l'autonomia delle Casse.

Il secondo fatto nuovo è costituito dall'iniziativa assunta dal Consiglio nazionale che, il 15 aprile 2009, ha deliberato di *"avviare un proprio percorso di studio e di approfondimento sul tema previdenziale che, avvalendosi delle più qualificate collaborazioni e consulenze, permetta ... di formulare, nei tempi tecnici necessari ma comunque ragionevolmente contenuti, una propria proposta che contempra l'analisi e la valutazione di tutte le ipotesi, partendo dall'esame congiunto dei bilanci di entrambi gli enti e di tutta la documentazione che, oltre a quella ufficiale, gli stessi riterranno di voler rendere disponibile allo scopo"*.

A tale iniziativa la Cassa dottori commercialisti ha replicato di non condividere *"la ricostruzione fattuale e giuridica e le premesse poste a base della recente attività del CNDCEC in materia previdenziale"* e di non condividere *"il canone informativo prescelto nella relazione con la Cassa Nazionale di previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti"* e ha riconosciuto al Consiglio nazionale un semplice ruolo di *"osservatore di garanzia"*.

La nostra Cassa ha invece manifestato il suo apprezzamento per l'iniziativa del Consiglio nazionale ed ha assicurato la sua collaborazione e la sua disponibilità a fornire al Consiglio tutti gli elementi utili per il confronto.

Un altro fatto sintomatico dell'ostinato atteggiamento della Cassa Dottori è costituito dal ricorso instaurato dinnanzi al TAR del Lazio contro la nostra Cassa e contro il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e il Ministero dell'economia e delle finanze, volto all'annullamento della nota ministeriale del 20 marzo 2008 di approvazione della delibera del Comitato dei delegati del 30 giugno

2007 in merito alla preiscrizione dei tirocinanti sia dottori commercialisti sia esperti contabili.

Su questa iniziativa dobbiamo informarvi della costituzione in giudizio "ad opponendum" operata da parte di un singolo delegato della nostra Associazione.

L'altro fatto recente e anch'esso senza precedenti è costituito da un documento, datato marzo 2009, inviato dal Presidente della Cassa dottori commercialisti al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato a sollevare dubbi nei Ministeri circa l'attendibilità del nostro bilancio tecnico e la sua rispondenza ai criteri fissati dal decreto ministeriale 29 novembre 2007.

L'iniziativa, dal sapore chiaramente delatorio, non ha precedenti. Il documento riporta affermazioni sul nostro bilancio tecnico e raffronti con quello della Cassa dottori commercialisti, privi di qualsiasi fondamento e, da un punto di vista attuariale e previdenziale, spesso assurdi, a dimostrazione della strumentalità dell'iniziativa, finalizzata semplicemente al discredito della nostra Cassa.

Propositi per il futuro

La Cassa si propone di realizzare progetti di investimento che assicurino redditività e sicurezza sia in campo immobiliare che mobiliare

La Cassa si propone di realizzare progetti di investimento che assicurino redditività, sicurezza e gratificazione delle attese degli altri interlocutori.

Nel settore immobiliare continuerà l'attività di investimento tramite lo strumento del fondo immobiliare.

Già dal 2008 l'Ente si è fatto promotore dell'idea che le Casse potrebbero operare investimenti "nel sistema Paese"; il progetto è ambizioso e per raggiungerlo è auspicabile un'azione congiunta con tutte le Casse di previdenza dei liberi professionisti.

Nel 2009, con la consapevolezza che la crisi non è ancora passata, grande attenzione sarà prestata all'andamento dei mercati e, nel campo mobiliare, la Cassa privilegerà investimenti di assoluta tranquillità, senza però dimenticare il suo ruolo istituzionale di investitore di lungo periodo e il costante obiettivo di copertura delle passività previdenziali.

Si aggiunge che la Cassa ragionieri ha deciso di puntare, per il futuro, in modo avveduto, anche sull'asset class private equity; categoria di investimento finanziario che, nel contesto economico odierno, è in grado di offrire grandi opportunità ad un investitore istituzionale.

In questo momento sul mercato esistono numerose società da rilevare che presentano elevate capacità di generare flussi di cassa ovvero interessanti prospettive di crescita e possono essere ragionevolmente considerate ottimi investimenti nel medio lungo termine.

Progetti di questo tipo, da un lato contribuiscono a dare slancio all'economia del Paese, che attraversa una fase critica, e dall'altro permettono la creazione di numerose sinergie tra i professionisti iscritti a CNPR e le aziende.

Grande attenzione, sul piano previdenziale, sarà prestata al recupero dei crediti contributivi

Per quanto concerne l'attività previdenziale grande attenzione sarà prestata al recupero dei crediti contributivi, nella convinzione che il rispetto delle regole imposte dal Regolamento e dallo Statuto dell'Associazione per il pagamento dei contributi e l'invio delle

comunicazioni reddituali sia, per ciascun iscritto, non solo un obbligo di legge ma soprattutto un dovere morale.

La Cassa ha inoltre avviato un progetto di adeguamento della struttura al modello previsto dal decreto lgs. 231/01 che disciplina la responsabilità degli Enti di fronte a illeciti amministrativi dipendenti da reati

E' stato inoltre avviato un progetto di adeguamento della struttura organizzativa al modello previsto dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che disciplina la responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reati commessi da amministratori, manager o dipendenti, collegando ad essi sanzioni pecuniarie o interdittive.

In base a queste norme l'impresa può essere esentata dalla responsabilità (art. 6 del decreto legislativo 231/01) se fornisce la prova di aver efficacemente adottato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, di vigilare sull'osservanza di tali modelli e che il reato è stato attuato da un soggetto che abbia eluso fraudolentemente i modelli di organizzazione e controllo.

La scelta è stata presa, pur non sussistendo un obbligo di legge in tal senso, a tutela dell'Ente e, in particolare degli associati.

I vantaggi derivanti dall'applicazione di tale modello infatti sono molteplici: ci si propone di tutelare l'immagine della Cassa ma soprattutto di evitare l'applicazione di sanzioni pecuniarie o interdittive per l'Ente, di ridurre il rischio di illeciti e di tutelare l'investimento degli iscritti e dei pensionati in relazione al danno economico dovuto all'attuazione dei reati di cui sopra. Non ultimo l'adozione di tale modello risulta determinante anche nei confronti di tutti i lavoratori della Cassa. Tale disposizione prevede infatti l'attribuzione di alcuni tipi di reati non più solo alle persone fisiche che hanno commesso l'illecito, ma anche e soprattutto alle persone giuridiche, infatti gli amministratori potranno evitare la responsabilità civile per i danni causati alla società e quella penale per omesso impedimento dei reati, solo adottando ed efficacemente attuando i modelli di organizzazione e gestione previsti dal decreto legislativo 231/01.



PARTE II

L'ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO, IL BILANCIO TECNICO E L'ASSET & LIABILITY MANAGEMENT

Il bilancio di esercizio 2008

Il bilancio di esercizio della Cassa è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 bis del codice civile e dei principi contabili redatti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ed è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria

Il bilancio dell'esercizio 2008, redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile e secondo il regolamento amministrativo della Cassa, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, oltre che dal rendiconto finanziario e dalla relazione degli amministratori sulla situazione della Cassa e sull'andamento della gestione.

Il bilancio è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 bis del codice civile e dei principi contabili redatti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Sono stati applicati, salvo deroghe espressamente richiamate, i medesimi criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente e, quindi, secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Il Bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria, come previsto dal decreto di privatizzazione della Cassa (D.Lgs.509/94). In esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 24/11/2007, il bilancio di esercizio per il triennio 2007-2009 è revisionato dalla Reconta Ernest & Young SpA.

Nel prosieguo riportiamo in modo sintetico le risultanze del bilancio chiuso al 31/12/2008.

Bilancio di esercizio 2008**STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2008**

ATTIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
IMMOBILIZZAZIONI	996.304.570	543.490.556
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	319.846	407.749
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	329.548.292	353.110.344
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	666.436.432	189.972.463
ATTIVO CIRCOLANTE	480.439.466	800.899.157
RIMANENZE	-	-
CREDITI	267.181.060	209.257.349
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	147.218.600	532.535.552
DISPONIBILITA' LIQUIDE	66.039.806	59.106.256
RATEI E RISCONTI	903.353	147.130
TOTALE ATTIVO	1.477.647.389	1.344.536.843

PASSIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
PATRIMONIO NETTO	1.434.547.554	1.304.237.820
Fondo di dotazione (capitale)	-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
Riserve di rivalutazione	-	-
Riserva legale	1.440.922.381	1.270.940.563
Fondo per la previdenza	1.397.181.975	1.242.601.434
<i>evidenza contabile indennità di maternità</i>	<i>1.521.762</i>	<i>1.113.323</i>
Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	43.740.406	28.339.129
differenza da arrotondamento	-	-
Riserve statutarie	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
Altre riserve	-	-
Utile (perdita) esercizi prec. portate a nuovo	-	-
Utile(perdita) dell'esercizio	- 6.374.827	33.297.257
FONDI PER RISCHI ED ONERI	954.529	2.606.819
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.419.209	1.835.188
DEBITI	40.583.326	35.115.090
RATEI E RISCONTI	142.771	741.926
TOTALE PASSIVO	1.477.647.389	1.344.536.843
CONTI D'ORDINE		
Impegni sottoscritti in fondi di private equity	14.774.000	12.144.000
Impegni sottoscritti in fondi immobiliari	59.000.000	-
Terzi per Fidejussioni ricevute	2.943.725	2.943.725
Impegni per manutenzioni Immobili da eseguire	1.263.739	1.263.739
Impegni per immobilizzazioni tecniche da acquisire	-	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	77.981.464	16.351.464

Conto economico bilancio 2008

AGGREGATO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
VALORE DELLA PRODUZIONE	320.819.193	277.625.742
proventi e contributi	288.193.208	256.461.764
altri proventi e contributi	1.395.558	709.855
proventi da patrimonio immobiliare	30.933.427	20.157.123
altri proventi e contributi	297.000	297.000
COSTI DELLA PRODUZIONE	319.501.019	282.151.176
PER SERVIZI	162.465.498	146.133.645
per prestazioni istituzionali	150.202.385	138.116.522
per servizi	11.966.113	7.720.123
per altri servizi	297.000	297.000
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	10.026	6.910
PER IL PERSONALE	5.662.749	5.055.631
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	4.912.755	1.804.943
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	505.000	400.000
ALTRI ACCANTONAMENTI	142.645.533	125.619.418
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.299.458	3.130.629
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	1.318.174	- 4.525.434
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 3.206.683	52.499.095
proventi da partecipazioni	3.816.852	6.880.702
altri proventi finanziari	14.520.278	46.002.732
interessi e altri oneri finanziari	21.543.813	384.339
UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	-
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	- 13.612.934	- 3.515.011
RIVALUTAZIONI	-	-
SVALUTAZIONI	13.612.934	3.515.011
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	19.110.911	2.053.665
proventi straordinari	21.837.768	3.709.347
oneri straordinari	2.726.857	1.655.682
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.609.468	46.512.315
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	9.984.295	13.215.058
UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	- 6.374.827	33.297.257

Conto economico riclassificato a valore aggiunto

Presentiamo la tabella che illustra il conto economico riclassificato a valore aggiunto con evidenza delle risorse destinate per finalità istituzionali.

	2008	var	2007	var	2006
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	49.567.557	-32%	73.337.557	28%	57.312.326
Proventi da partecipazioni	3.816.852	-45%	6.880.702	-71%	23.336.757
Altri proventi finanziari	14.520.278	-68%	46.002.732	308%	11.282.040
Altri ricavi e proventi (gestione operativa)	297.000	0%	297.000	-1%	299.000
Altri ricavi e proventi (gestione immobiliare)	30.933.427	53%	20.157.123	1%	19.905.280
Rivalutazioni	0	-	0	-100%	2.489.249
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	-37.116.410	222%	-11.539.001	15%	-10.053.053
Oneri diversi di gestione	-3.299.458	5%	-3.130.629	11%	-2.819.309
Costi per servizi (esterni)	-12.263.113	53%	-8.017.123	24%	-6.462.729
Godimento di beni di terzi	-10.026	45%	-6.910	28%	-5.408
Interessi ed altri oneri finanziari	-21.543.813	5505%	-384.339	-50%	-765.607
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)	12.451.147	-80%	61.798.556	31%	47.259.273
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	5.497.977	-476%	-1.461.346	-13%	-1.684.932
Proventi straordinari	21.837.768	489%	3.709.347	238%	1.097.514
Oneri straordinari	-2.726.857	65%	-1.655.682	-40%	-2.782.446
Svalutazioni	-13.612.934	287%	-3.515.011	100%	0
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)	17.949.124	-70%	60.337.210	32%	45.574.341
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	-15.647.044	-14%	-18.270.689	27%	-14.389.801
Costo del lavoro	-5.662.749	12%	-5.055.631	-5%	-5.319.468
Imposte e tasse	-9.984.295	-24%	-13.215.058	46%	-9.070.333
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E ± F)	2.302.080	-95%	42.066.521	35%	31.184.540
Ammortamenti e svalutazioni	-4.912.755	172%	-1.804.943	-78%	-8.239.941
Accantonamenti per rischi	-505.000	26%	-400.000	-95%	-7.806.896
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	-3.115.675	-108%	39.861.578	163%	15.137.703
Valore dei Contributi Previdenziali Complessivi	289.588.766	13%	257.171.619	5%	245.254.253
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	286.473.091	-4%	297.033.197	14%	260.391.956
Valore risorse ripartite per finalità istituzionali	150.202.385	9%	138.116.522	10%	125.436.013
Altri acc.ti(relativi a contributi sogg.) incremento debito per prestazioni istituzionali	142.645.533	14%	125.619.418	6%	118.485.775
Utile / Perdita dell'es. portato ad incremento di valore del fondo di previdenza	-6.374.827	-119%	33.297.257	102%	16.470.168
numero dipendenti	79		80		82
VALORE AGGIUNTO PRODOTTO / numero dipendenti	157.609,46	-80%	772.481,95	34%	576.332,60

Composizione del valore della produzione

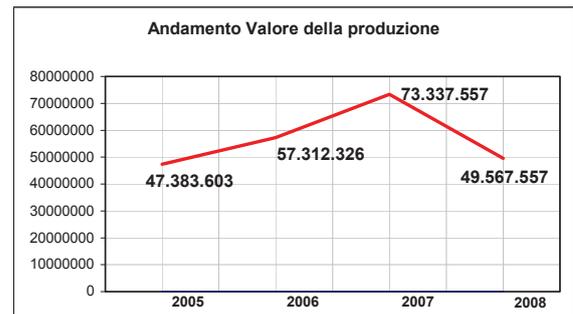
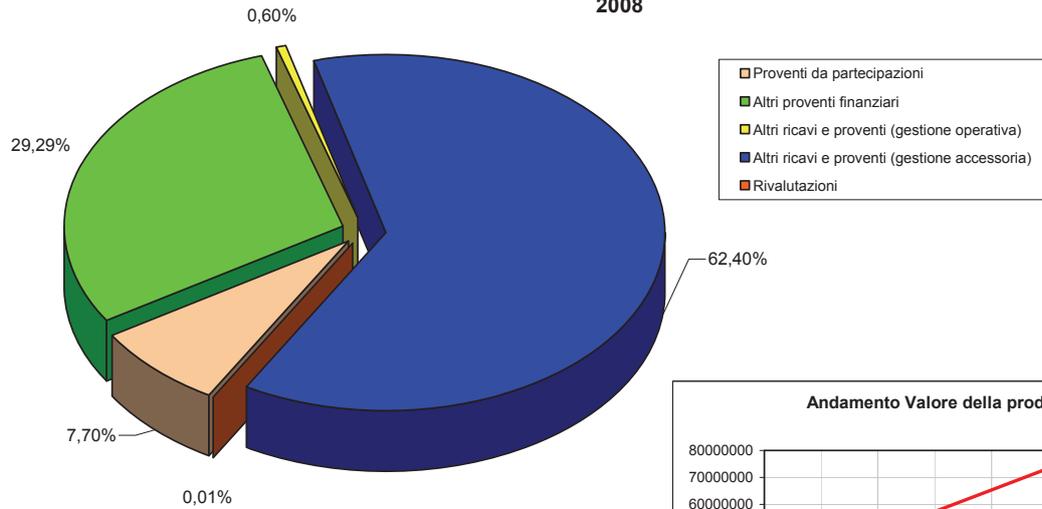
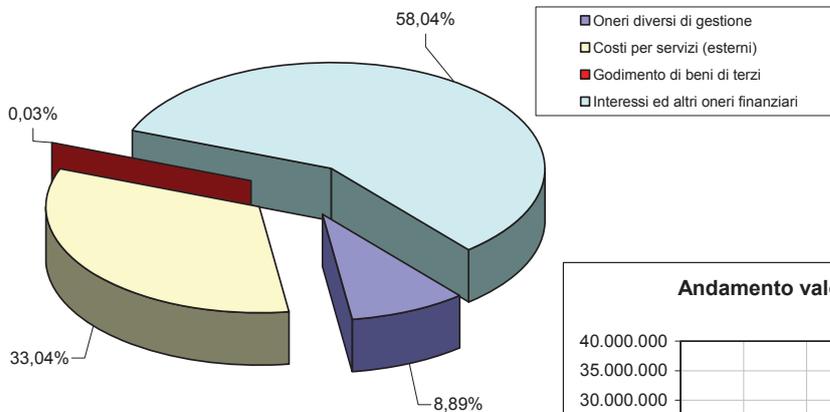
Proventi da partecipazioni/VALORE DELLA PRODUZIONE	8%	9%	41%
Altri proventi finanziari/VALORE DELLA PRODUZIONE	29%	63%	20%
Altri ricavi e proventi (gestione immobiliare)/VALORE DELLA PRODUZIONE	62%	27%	35%

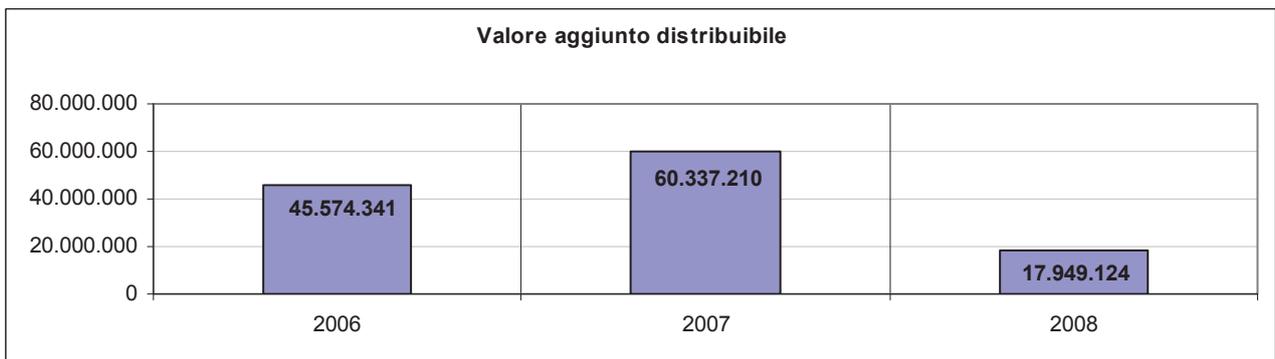
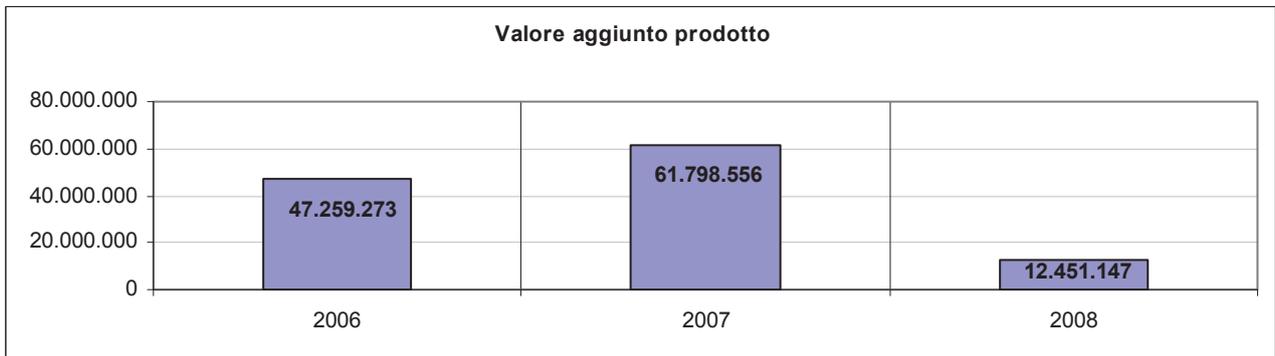
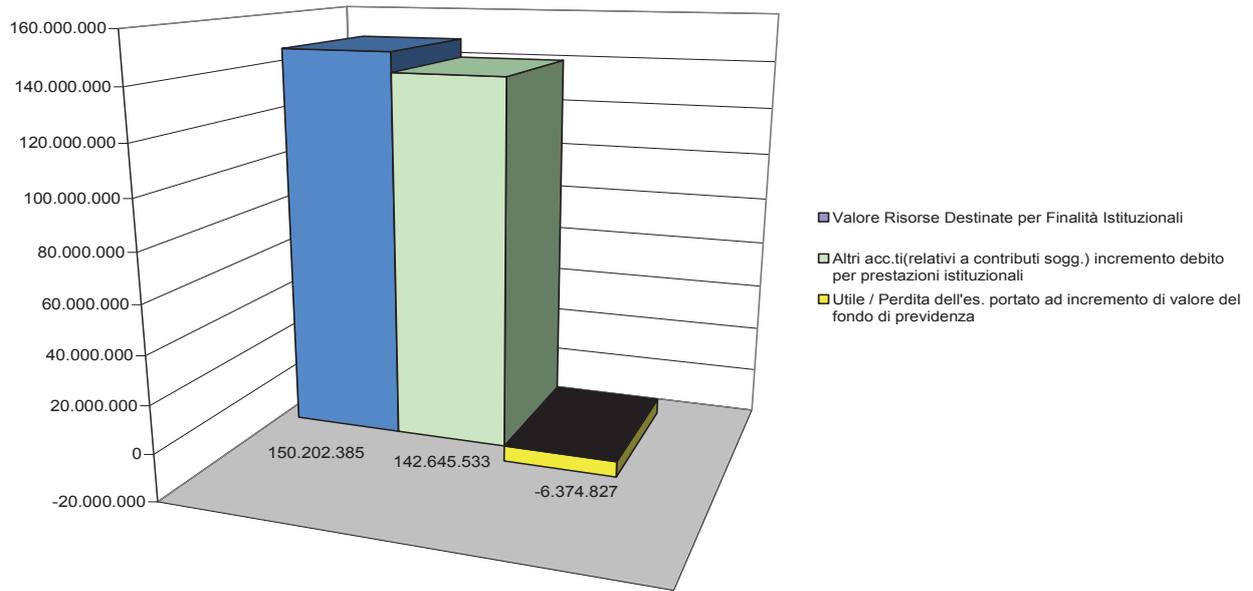
Incidenza dei costi esterni sul valore della produzione

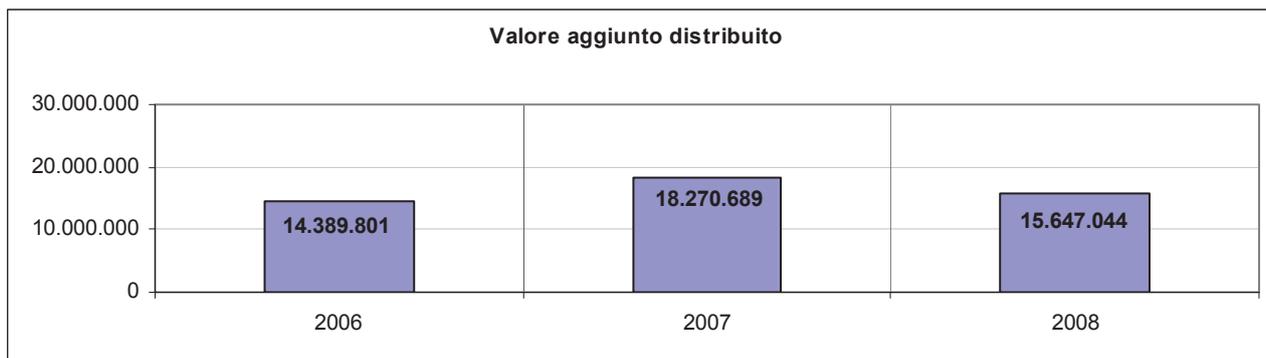
Oneri diversi di gestione / VALORE DELLA PRODUZIONE	7%	4%	5%
Costi per servizi (esterni) / VALORE DELLA PRODUZIONE	25%	11%	11%
Godimento di beni di terzi / VALORE DELLA PRODUZIONE	0,020%	0,009%	0,009%
Interessi ed altri oneri finanziari / VALORE DELLA PRODUZIONE	43%	1%	1%

Incidenza dei valori distribuiti sul valore della produzione

VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO / VALORE DELLA PRODUZIONE	32%	25%	25%
Costo del lavoro / VALORE DELLA PRODUZIONE	11%	7%	9%
Imposte e tasse / VALORE DELLA PRODUZIONE	20%	18%	16%

**Valore della Produzione
2008**

**Valore Risorse Esterne
2008**

Valore Risorse destinate per

Finalità Istituzionali 2008




Nella tabella seguente si illustra il passaggio dai valori del conto economico civilistico ai valori espressi nel conto economico riclassificato a valore aggiunto.

PROSPETTO DI RACCORDO VOCI C/E BILANCIO E C/E RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO

		Valore di bilancio	riclassifiche	Riclassificazione al Valore aggiunto
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:		320.819.193	-271.251.636	49.567.557
A1	PROVENTI E CONTRIBUTI	288.193.208	-288.193.208	0
A1bis	ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	1.395.558	-1.395.558	0
A5	PROVENTI DA PATRIMONIO IMMOBILIARE	30.933.427	0	30.933.427
A5bis	ALTRI PROVENTI	297.000	0	297.000
C15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0	3.816.852	3.816.852
C16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0	14.520.278	14.520.278
D18	RIVALUTAZIONI	0	0	0
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"		319.501.019	-285.944.471	33.556.548
B7	PER SERVIZI	162.465.498	-150.462.789	12.002.709
B7a	- per prestazioni istituzionali	150.202.385	-150.202.385	0
B7b	- per servizi	11.966.113	-260.404	11.705.709
-	- accertamenti sanitari - verifica invalidità e inabilità	32.578	-32.578	0
-	- accertamenti sanitari - dipendenti	3.455	-3.455	0
-	- accertamenti sanitari - custodi immobili - F.do previdenza sez. A	267	-267	0
-	- premi di assicurazione - dipendenti	6.863	-6.863	0
-	- polizza sanitaria integrativa - dipendenti	23.400	-23.400	0
-	- buoni pasto al personale	173.205	-173.205	0
-	- spese viaggio e locomozione dipendenti	20.636	-20.636	0
B7c	- per altri servizi	297.000	0	297.000
B8	- PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	10.026	0	10.026
B9	- PER IL PERSONALE	5.662.749	-5.662.749	0
B10	- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	4.912.755	-4.912.755	0
B12	- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	505.000	-505.000	0
B13	- ALTRI ACCANTONAMENTI	142.645.533	-142.645.533	0
B14	- ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.299.458	-3.299.458	0
-	- imposte e tasse su patrimonio immobiliare - F.do previdenza sez. A	2.039.558	-2.039.558	0
-	- imposte e tasse su patrimonio immobiliare - F.do previdenza sez. B	284.577	-284.577	0
-	- imposta di registro contratti di locazione - F.do previdenza sez. A	216.327	-216.327	0
-	- imposta di registro contratti di locazione - F.do previdenza sez. B	0	0	0
-	- imposte e tasse - sede	55.233	-55.233	0
-	- imposte sulle rendite finanziarie - F.do previdenza sez. A	0	0	0
-	- imposte sulle rendite finanziarie - F.do previdenza sez. B	0	0	0
C17	- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0	21.543.813	21.543.813
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)		1.318.174	14.692.835	16.011.009
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE		2.291.294	-5.978.896	-3.687.602
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-3.206.683	3.206.683	0
C15	- PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	3.816.852	-3.816.852	0
C16	- ALTRI PROVENTI FINANZIARI	14.520.278	-14.520.278	0
C17	- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	-21.543.813	21.543.813	0
C17bis	- UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-13.612.934	13.612.934	0
D18	- RIVALUTAZIONI	0	0	0
D19	- SVALUTAZIONI	-13.612.934	13.612.934	0
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	19.110.911	-22.798.513	-3.687.602
E20	- PROVENTI STRAORDINARI	21.837.768	0	21.837.768
E21	- ONERI STRAORDINARI	-2.726.857	0	-2.726.857
B12	- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	-505.000	-505.000
B13	- ALTRI ACCANTONAMENTI	0	-22.293.513	-22.293.513
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)		3.609.468	8.713.939	12.323.407

PROSPETTO DI RACCORDO VOCI C/E BILANCIO E C/E RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO

		Valore di bilancio	riclassifiche	Riclassificazione al Valore aggiunto
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO		-9.984.295	-9.222.611	-19.206.906
	COSTO DEL LAVORO	0	-5.923.153	-5.923.153
B9	- PER IL PERSONALE	0	-5.662.749	-5.662.749
B7b	- per servizi	0	-260.404	-260.404
B7b	- accertamenti sanitari - verifica invalidità e inabilità	0	-32.578	-32.578
B7b	- accertamenti sanitari - dipendenti	0	-3.455	-3.455
B7b	- accertamenti sanitari - custodi immobili - F.do previdenza sez. B	0	-267	-267
B7b	- premi di assicurazione - dipendenti	0	-6.863	-6.863
B7b	- polizza sanitaria integrativa - dipendenti	0	-23.400	-23.400
B7b	- buoni pasto al personale	0	-173.205	-173.205
B7b	- spese viaggio e locomozione dipendenti	0	-20.636	-20.636
E22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-9.984.295	-3.299.458	-13.283.753
B14	- ONERI DIVERSI DI GESTIONE	0	0	0
B14	- imposte e tasse su patrimonio immobiliare - F.do previdenza sez. A	0	-2.039.558	-2.039.558
B14	- imposte e tasse su patrimonio immobiliare - F.do previdenza sez. B	0	-284.577	-284.577
B14	- imposta di registro contratti di locazione - F.do previdenza sez. A	0	-216.327	-216.327
B14	- imposta di registro contratti di locazione - F.do previdenza sez. B	0	0	0
B14	- imposte e tasse - sede	0	-55.233	-55.233
B14	- imposte sulle rendite finanziarie - F.do previdenza sez. A	0	0	0
B14	- imposte sulle rendite finanziarie - F.do previdenza sez. B	0	0	0
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E ± F)		-6.374.827	-508.672	-6.883.499
B10	- AMMORTAMENTI	0	-4.912.755	-4.912.755
D19	- SVALUTAZIONI	0	-13.612.934	-13.612.934
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO		-6.374.827	-19.034.361	-25.409.188
A1	PROVENTI E CONTRIBUTI	0	288.193.208	288.193.208
A1bis	ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	0	1.395.558	1.395.558
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI		-6.374.827	270.554.405	264.179.578
B7	PER SERVIZI	0	0	0
B7a	- per prestazioni istituzionali	0	-150.202.385	-150.202.385
B12	- ALTRI ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	-120.352.020	-120.352.020
E23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	-6.374.827	0	-6.374.827

Previsioni per il 2009

Le previsioni sono rappresentate nei seguenti prospetti:

- il Conto economico previsionale;
- il Preventivo finanziario, costituito dal piano delle fonti e degli impieghi e dal piano dei flussi di cassa, nascenti dalla gestione delle entrate e delle uscite finanziarie.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2009

	Preventivo	Preventivo
	2008	2009
	assestato	1° assestamento
VALORE DELLA PRODUZIONE	294.878.500	292.790.000
proventi e contributi	263.992.500	271.544.000
altri proventi	30.886.000	21.246.000
COSTI DELLA PRODUZIONE	301.797.100	320.267.000
PER SERVIZI		
per prestazioni istituzionali	156.616.000	167.200.000
per prestazioni previdenziali	154.266.000	164.800.000
per prestazioni assistenziali	850.000	900.000
altre prestazioni	1.500.000	1.500.000
per altri servizi	12.090.100	12.602.500
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	-	60.000
PER IL PERSONALE	5.568.500	5.472.000
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.200.500	1.636.500
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	1.400.000	1.071.000
ALTRI ACCANTONAMENTI	120.700.000	129.000.000
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.222.000	3.225.000
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-	6.918.600
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	4.743.000	32.543.000
proventi da partecipazioni	3.500.000	3.250.000
altri proventi finanziari	11.918.000	29.368.000
interessi ed altri oneri finanziari	10.675.000	75.000
utili e perdite su cambi	-	-
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
rivalutazioni	-	-
svalutazioni	-	-
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	9.434.000	3.131.000
proventi	10.449.000	4.136.000
oneri	1.015.000	1.005.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	7.258.400	8.197.000
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	6.977.000	6.681.000
UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	281.400	1.516.000

**ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
PREVENTIVO FINANZIARIO**

Piano delle fonti e degli impieghi

VOCI	segno	Preventivo 2008	Preventivo 2009	Variazioni (prev.2009- 2008)
	+ / -	assestato	1° assestamento	
FONTI DI FINANZIAMENTO				
A) FONTI INTERNE				
1 FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE	+	122.746.400	130.108.500	7.362.100
2 DISPONIBILITA' NETTE DELLA GESTIONE INVESTIMENTI	+	28.660.000	24.517.400	-4.142.600
TOTALE FONTI INTERNE	+	151.406.400	154.625.900	3.219.500
B) FONTI ESTERNE				
	+	0	0	0
C) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (A+B)	+	151.406.400	154.625.900	3.219.500
IMPIEGHI				
D) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI				
rimborso di mutui	-	0	0	0
pagamento tfr al personale	-	340.000	340.000	0
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	0	0	0
Totale		340.000	340.000	0
E) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA				
immobilizzazioni tecniche	-	925.000	455.000	-470.000
spese incrementative immobili	-	4.050.000	2.050.000	-2.000.000
concessione di crediti	-	150.000	150.000	0
rettifiche di valore di attività finanziarie	-	0	0	0
F) TOTALE (D+E)	-	5.465.000	2.995.000	-2.470.000
G) SOMMA DA DESTINARE AGLI INVESTIMENTI (C-F)		145.941.400	151.630.900	5.689.500

**ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
PREVENTIVO FINANZIARIO**

Piano dei flussi di cassa

VOCI	segno	Preventivo
	+ / -	2009
		1° assestamento
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI	+	65.928.694
FONTI DI CASSA		
B) FONTI INTERNE		
1 FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE		
PROVENTI E CONTRIBUTI	+	237.544.000
ALTRI PROVENTI	+	20.528.000
per prestazioni istituzionali	-	167.200.000
per prestazioni previdenziali		164.800.000
per prestazioni assistenziali		900.000
altre prestazioni		1.500.000
per altri servizi	-	12.382.500
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	-	60.000
PER IL PERSONALE	-	5.472.000
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	1.071.000
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	-	3.225.000
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	+	32.543.000
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	+	3.250.000
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	+	29.368.000
da crediti iscritti nelle immobilizzaz. che non cost. partecipaz.		5.000
da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost. partecipazioni		7.193.000
da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni		18.170.000
proventi diversi dai precedenti		4.000.000
INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	-	75.000
UTILI E PERDITE SU CAMBI	+	0
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	+	3.131.000
PROVENTI	+	4.136.000
ONERI	-	1.005.000
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-	6.681.000
Surplus di cassa della gestione corrente	+	97.654.500
1 DISPONIBILITA' NETTE DELLA GESTIONE INVESTIMENTI		
TOTALE FONTI INTERNE		24.517.400
C) FONTI ESTERNE		
TOTALE FONTI ESTERNE	+	0
saldo conto sospesi	+	0

D) TOTALE FONTI DI CASSA	+	122.171.900
IMPIEGHI		
E) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI		
rimborso di mutui	-	0
pagamento tfr al personale		340.000
trattamento di fine rapporto - impiegati	-	300.000
trattamento di fine rapporto - custodi immobili - sezione A F.do previdenza		40.000
trattamento di fine rapporto - custodi immobili - sezione B F.do previdenza	-	0
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	0
Totale		340.000
F) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA		
immobilizzazioni tecniche	-	460.000
spese incrementative immobili	-	2.050.000
concessione di crediti	-	150.000
rettifiche di valore di attività finanziarie	-	0
Totale	-	2.660.000
G) TOTALE (E+F)	-	3.000.000
Liquidità del periodo da destinare agli investimenti (D-G)	+	119.171.900
H) INVESTIMENTI		
- piano investimenti sezione A Fondo Previdenza		15.032.000
- piano investimenti sezione B Fondo Previdenza		128.558.900
- piano investimenti Fondo Solidarietà e Assistenza		8.040.000
Totale		151.630.900
I) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (G+H)		154.630.900
L) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-I)		-32.459.000
M) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+L)		33.469.694

Il Bilancio tecnico

Il Bilancio tecnico misura la permanenza degli equilibri di bilancio di medio e lungo periodo

Il bilancio tecnico è un documento che contiene le previsioni della evoluzione degli elementi più significativi della gestione di un Ente in un certo arco temporale. Per una Cassa di previdenza gli elementi più significativi sono i volumi delle entrate per contributi, rendite finanziarie e patrimoniali, le uscite per prestazioni istituzionali e costi di gestione.

Ogni Cassa deve preoccuparsi di misurare la permanenza degli equilibri di bilancio di medio e lungo termine, cioè dell'equilibrio degli elementi più significativi pur nel variare incerto degli eventi futuri, allo scopo di intervenire per tempo, prima che la situazione diventi difficile, su situazioni negative. Gli interventi saranno alcuni immediati ed altri gradualmente tali da consentire di mantenere abbastanza equilibrata la gestione.

Il D.Lgs. n. 509 del 30.06.1994 lo rende obbligatorio per le Casse di previdenza dei liberi professionisti

La redazione obbligatoria del bilancio tecnico, per le Casse di Previdenza, è stata introdotta dal decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994 che ha disposto la trasformazione in persone giuridiche private, associazioni o fondazioni, delle Casse di previdenza dei liberi professionisti, gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza. L'articolo 2, comma 2 del citato decreto, ha disposto che "la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale".

L'articolo 3, comma 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, definiva in quindici anni l'arco temporale di garanzia dell'equilibrio di bilancio e trasformava il bilancio tecnico nello strumento fondamentale di controllo. Il decreto legislativo n. 509 si era limitato a prevedere provvedimenti esclusivamente di natura economico-finanziaria; la legge n. 335 ha previsto l'introduzione di tutti i provvedimenti normativi necessari a correggere eventuali squilibri evidenziati nel bilancio tecnico.

**La Legge
27.12.2006 n.
296 definisce
l'arco
temporale di
riferimento a
30 anni e
prevede che i
criteri di
redazione
siano stabiliti
con decreto
ministeriale**

La Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n.296), nel modificare l'art. 3 su citato, al comma 763 dell'art. 1 ha disposto che la stabilità delle gestioni previdenziali degli enti di previdenza privatizzati debba essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni, prevedendo che i criteri di redazione dei bilanci tecnici degli enti in questione siano determinati con decreto del Ministro del lavoro della salute e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le associazioni e le fondazioni interessate, sulla base delle indicazioni elaborate dal Consiglio nazionale degli attuari nonché dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale.

**Con Decreto
del Ministro
del Lavoro del
29.11.2007
vengono
determinati i
criteri per la
redazione dei
Bilanci tecnici**

Con decreto del 29 novembre 2007 (pubbl. sulla G.U. n.31 del 6/2/2008) del Ministro del lavoro di concerto con quello dell'economia, sono stati determinati i criteri per la redazione dei bilanci tecnici delle Casse di previdenza privatizzate. In questo modo, redigendo bilanci tecnici con criteri comuni, si consentirà finalmente la confrontabilità dell'equilibrio tecnico dei vari enti.

L'art.3, in particolare, ha disposto che:

1. Le ipotesi economiche, demografiche e finanziarie che gli enti devono assumere per l'elaborazione della proiezione di cui al precedente art.2, risultano così specificate;

a) gli andamenti della numerosità dei contribuenti e del reddito medio imponibile ai fini dell'applicazione del contributo soggettivo evolvono in linea, rispettivamente, con il tasso di sviluppo dell'occupazione complessiva e con quello della produttività media del lavoro a livello nazionale, di cui al comma 2;

b) il rapporto fra il volume d'affari dichiarato ai fini IVA ed il reddito professionale imponibile ai fini dell'applicazione del contributo soggettivo e' stimato come media dei valori osservati nell'ultimo quinquennio e mantenuto costante per l'intero periodo

di previsione;

c) le probabilità di morte, stimate sulla collettività degli assicurati iscritti all'ente, devono essere aggiornate nel tempo in funzione dell'aumento atteso della speranza di vita. Tale aumento deve essere valutato secondo criteri di prudenzialità sulla base delle indicazioni desumibili dall'esperienza passata e, in ogni caso, deve risultare non inferiore a quanto ipotizzato nelle più recenti previsioni della popolazione italiana elaborate dall'Istat;

d) il tasso di redditività del patrimonio, al netto degli oneri gestionali e fiscali, è determinato in base a criteri prudenziali ed in funzione del rendimento medio delle attività dell'ente, realizzato nell'ultimo quinquennio, nonché delle ragionevoli aspettative connesse all'ultimo piano di investimento programmato o già in fase di attuazione. Nel calcolo del rendimento netto del patrimonio, non si tiene conto delle rivalutazioni degli immobili né delle plusvalenze non realizzate. Il tasso di redditività del patrimonio non può superare il tasso d'interesse adottato per la proiezione del debito pubblico nel medio e lungo periodo, di cui al comma 2;

2. Il tasso di inflazione, la dinamica dell'occupazione complessiva e della produttività per occupato previste a livello nazionale di cui al comma 1, lettera a) ed il tasso di interesse di cui al comma 1, lettera d) sono annualmente verificati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze con il procedimento di cui all'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sulla base delle ipotesi adottate ai fini delle previsioni elaborate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico, e successivamente messi a disposizione degli Enti;

3. Le ipotesi relative alle variabili diverse da quelle indicate nei commi precedenti sono definite dagli Enti secondo criteri di prudenzialità ed in coerenza con le indicazioni formulate nel

presente articolo.”

Il Ministero, con nota del 23.04.2008, ha fornito i parametri per la redazione del Bilancio tecnico

Con nota del 23 aprile 2008 il Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali, ai sensi dell’art. 3, comma 2, del decreto citato, ha fornito i parametri per la redazione del bilancio tecnico elaborato sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l’intero sistema pensionistico italiano. Di seguito si riportano i valori degli indicatori forniti precisando che il “tasso di interesse reale per il calcolo del debito pubblico” indicato in tabella è al lordo del prelievo fiscale e delle spese di amministrazione.

Tabella a)

	2006- 2010	2011- 2020	2021- 2030	2031- 2040	2041- 2050
Tasso di inflazione	1,8	2,0	2,0	2,0	2,0
Occupazione complessiva	0,9	0,2	-0,3	-0,7	-0,4
Produttività	0,7	1,5	1,8	1,8	1,8
PIL reale	1,6	1,7	1,5	1,1	1,4
Tasso interesse reale per il calcolo del debito pubblico	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0

La Cassa ha stilato un Bilancio tecnico al 31.12.2006 con una proiezione a 50 anni

La Cassa, sulla base di quanto fatto nel passato, ha predisposto un bilancio tecnico utilizzando ipotesi aderenti alla categoria amministrata. Tale bilancio, al 31 dicembre 2006, è stato redatto non solo per rispettare l’obbligo della periodicità triennale di stesura sancito dal decreto legislativo 509/94, ma anche per verificare se i risultati raggiunti in quel momento, proiettati in un arco temporale di 50 anni, sono in linea con le premesse e gli obiettivi che la Cassa si è prefissa varando l’importante Riforma della Previdenza in vigore dal 1° gennaio 2004.

La relazione degli attuari è stata incoraggiante. Sulla base delle

varie ipotesi considerate, comunque più vicine possibili a quelle formulate dal ministero, è risultato che:

- il saldo entrate ed uscite si mantiene positivo fino all'anno 2032;
- il patrimonio al termine dei 50 anni considerati è pari a 702,2 mln di euro;
- esiste la copertura della riserva legale di legge (cinque annualità delle prestazioni previdenziali dell'anno) per quarantasei anni.

Ai fini di un confronto con il precedente bilancio tecnico è stata sviluppata anche una proiezione considerando un tasso di rendimento del patrimonio anziché del 4,5%, come nella ipotesi precedente, del 4,1%. Anche con questo tasso il sistema rimane in equilibrio. Infatti:

- il saldo entrate ed uscite si mantiene positivo fino all'anno 2031;
- il patrimonio è maggiore di zero fino al 2051;
- esiste la copertura della riserva di legge fino al 2045.

Il Bilancio tecnico della Cassa ha una popolazione di riferimento dei soli iscritti attivi senza contare le future iscrizioni

Il bilancio tecnico è stato redatto con criteri di estrema prudenza.

L'Associazione ha scelto di considerare quale popolazione assicurata i soli iscritti attivi e pensionati al 31 dicembre 2006 per consentire il monitoraggio, nel tempo, della tenuta della riforma adottata nel 2004, che ha previsto l'intera copertura delle quote retributive di pensione con i contributi versati dagli iscritti al 31 dicembre 2003 e con il patrimonio e i rendimenti del patrimonio accumulato a tale data, per poter destinare tutti i contributi versati dagli iscritti dal 2004 al finanziamento delle loro pensioni.

L'ipotesi di non considerare i futuri nuovi iscritti consente quindi di verificare, attraverso i successivi aggiornamenti del Bilancio tecnico, il grado di "ricapitalizzazione" del sistema.

Inoltre, il valore consistente del patrimonio immobiliare della Cassa è stato computato al costo storico, senza considerare le plusvalenze che sicuramente potrebbero ammontare a molti milioni di euro.

Non si è tenuto conto anche degli effetti del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42 sulle pensioni per "totalizzazione", che comporteranno per la Cassa l'erogazione di quote di pensione anticipate rispetto ai tempi fissati.

Il Bilancio tecnico della Cassa considera il patrimonio immobiliare valorizzato al costo storico

Il bilancio tecnico al 31/12/2006 è stato completato con una appendice redatta in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro del 28 novembre 2007, sulla base cioè delle ipotesi rappresentate sulla tabella a) precedente.

In particolare sono state recepite tra l'altro le indicazioni riguardanti:

Bilancio tecnico secondo i criteri ministeriali

- la consistenza numerica della popolazione attiva;
- lo sviluppo dei redditi e dei volumi affari IVA della popolazione amministrata;
- i tassi di rendimento del patrimonio.

Per quanto riguarda la previsione dei futuri iscritti alla Cassa, la numerosità è basata sui tassi di sviluppo della occupazione complessiva a livello nazionale indicata sulla tabella a) sopra riportata.

Per quanto attiene all'incremento dei redditi professionali e dei volumi affari, per tutti gli iscritti il reddito viene annualmente incrementato in base all'inflazione ed al tasso di produttività desunto dal documento e dalle ipotesi sopra riportate.

Dai conti attuariali emerge la sostenibilità della Cassa nel medio e lungo periodo

Relativamente all'andamento del tasso annuo di rendimento netto del patrimonio complessivo, si è ipotizzato il 4,1% (2,1 punti in più dell'inflazione), la stessa ipotesi del Bilancio tecnico del 2006.

Dall'elaborato emerge che:

- il grado di copertura (riserva di legge) è sempre superiore all'unità;
- il saldo previdenziale (rapporto fra entrate per contributi e spese per prestazioni) è sempre positivo fino al 2023. Negli anni successivi al 2023 il saldo diventa negativo per alcuni anni per poi ritornare ad essere di nuovo positivo nel lungo periodo;

- il saldo finanziario invece è positivo fino al 2032 e dal 2038 in poi;
- il patrimonio netto è sempre positivo. I rendimenti del patrimonio coprono il saldo previdenziale negli anni in cui quest'ultimo è negativo.

L'Asset & Liability Management

L'ALM come strumento di carattere gestionale volto al monitoraggio e assunzione dei rischi

Nel corso dell'anno 2008 il Consiglio di amministrazione ha avviato un progetto di ALM (Asset & Liability Management), cioè di gestione integrata degli investimenti in funzione della valutazione del passivo e dell'analisi previsionale di diversi profili rischio/rendimento. Il tutto con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore redditività del patrimonio a garanzia del futuro degli associati.

In un panorama economico sempre più complesso lo scopo dell'iniziativa è quello di dotare l'ente di una nuova metodologia di monitoraggio e assunzione dei rischi che sia più coerente con gli impegni previdenziali futuri e con la sostenibilità nel medio lungo termine.

L'ALM ha come obiettivo congiunto quello di migliorare la performance degli asset e ridurre nello stesso tempo quanto più possibile il rischio di bilancio

Il nome del progetto è Asset & Liability Management, letteralmente gestione dell'attivo e del passivo.

Realizzato da uno studio effettuato da Prèvira Invest Sim e Prometeia Advisor Sim, società, quest'ultima, che fornisce servizi di consulenza finanziaria ad investitori istituzionali quali fondazioni bancarie, società e fondi pensione, il progetto ha come obiettivo congiunto quello di migliorare la performance degli asset e ridurre nello stesso tempo quanto più possibile il rischio di bilancio. In altre parole cercherà di supportare le decisioni di investimento con un metodo che, monitorando dinamicamente lo stato di salute dell'ente, permetta di elaborare strategie di lungo termine efficaci e sostenibili.

Il valore di mercato del patrimonio, il valore attuale delle passività ed il funding ratio

I concetti fondamentali alla base del metodo sono il valore di mercato del patrimonio, il valore attuale delle passività ed il funding ratio.

Il primo equivale all'ammontare del patrimonio (mobiliare e immobiliare) calcolato a valori di mercato. Il secondo corrisponde alle passività dell'ente attualizzate ovvero a quanto si dovrebbe

disporre oggi per poter sostenere i pagamenti che dovranno essere effettuati in futuro. I pagamenti futuri sono stimati sulla base di assunzioni attuariali sulla popolazione iscritta e attraverso l'inflazione attesa dal mercato.

Infine il funding ratio è il rapporto tra il primo valore (ASSET) ed il secondo (LIABILITY) ed è un indicatore dello stato di salute della Cassa in funzione delle condizioni di mercato.

$$\text{FUNDING RATIO (FR)} = \frac{\text{VALORE ATTUALE ASSET}}{\text{VALORE ATTUALE LIABILITY}} = \frac{A}{L}$$

L'obiettivo per una gestione ottimale

Obiettivo per una gestione ottimale sarà ridurre la volatilità del FR nel tempo rivisitando in maniera dinamica le strategie di investimento in base all'andamento dei principali fattori di rischio che impattano sia sul passivo che sull'attivo.

I rischi per l'ente di previdenza sono la variabilità dei tassi di interesse nominali e reali, le variazioni del Pil reale, il longevity risk ed il rischio di liquidità

I principali rischi di un ente di previdenza sono:

- la variabilità dei tassi di interesse nominali e reali, fondamentale nell'analisi del passivo in quanto si tratta di una serie di flussi di cassa da attualizzare;
- le variazioni del Pil reale;
- il cosiddetto longevity risk (allungamento della speranza di vita dei pensionati) il più complesso da misurare e pertanto di difficile copertura sui mercati;
- il rischio di liquidità, legato alla gestione dei flussi in entrata e in uscita.

L'ALM completa il bilancio tecnico

Il lavoro è analogo alla redazione di un bilancio tecnico. Infatti, come in quel caso, si parte da una preventiva definizione dei flussi di cassa per ogni periodo per effettuare poi un attento monitoraggio del rapporto tra il valore di mercato del patrimonio e il valore attuale delle passività maturate (FR). Infine si sconta il tutto in funzione dell'andamento previsto dei tassi.

Questo significa che, per ottenere le migliori performance, l'obiettivo dovrà essere quello di investire cercando di stabilizzare il più possibile il funding ratio adeguando nel tempo il valore di mercato

del patrimonio al variare del valore delle passività.

In sostanza l'allocazione scelta di volta in volta sarà quella che massimizza il livello di copertura delle passività previdenziali ad una data futura, entro un livello minimo tollerabile.

Il funding ratio della Cassa è positivo e conferma la solidità patrimoniale futura della stessa

Una prima valutazione statica effettuata sui numeri della Cassa ha individuato un funding ratio positivo, che esprime l'ottimo stato di salute della nostra Cassa:

FR= 1,11 per la Sezione A del Fondo di previdenza (a prestazione definita),

FR= 1,16 per la Sezione B del Fondo di previdenza (a contribuzione definita),

FR= 1,12 per il Fondo per la previdenza nel suo complesso.

La metodologia dell'ALM e le prime analisi sono state illustrate al Comitato dei delegati che ha scelto di adottare un modello più aggressivo per la gestione del patrimonio relativo al fondo A e uno più conservativo per il fondo B

Ciò a conferma della solidità patrimoniale futura della Cassa e a dimostrazione, qualora ce ne fosse bisogno, della bontà della riforma previdenziale adottata nel 2003 che ha portato l'ente a poter vantare un grado di copertura delle passività superiore al 110%.

Il progetto è stato portato all'attenzione del Comitato dei delegati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2009, in un incontro che ha visto i vertici della Cassa illustrare la metodologia e le prime analisi effettuate che hanno permesso tra l'altro di confrontare, numeri alla mano, ipotesi di portafoglio di lungo periodo, più o meno conservative. Il Comitato dei delegati ha scelto di adottare un modello più aggressivo per la gestione del patrimonio relativo al fondo A e uno più conservativo per il fondo B.

L'importanza che tutto il progetto riveste è rilevante non solo per quanto attiene all'efficienza della gestione ma anche e soprattutto nell'ottica di un rapporto sempre più aperto e trasparente con l'Associato, che sarà in grado di conoscere e giudicare meglio le scelte strategiche della sua Cassa.

L'ALM è un nuovo strumento informativo rivolto agli stakeholder

Non ultimo l'Asset & Liability Management, unitamente a nuovi criteri contenuti nel codice etico per disciplinare il funzionamento dell'istituto, costituisce un rilevante passo in avanti nel miglioramento del grado di conoscenza dello stato di salute del nostro ente così come è percepito dagli altri stakeholder di riferimento.

Numeri chiari e scelte regolamentate sono fattori che sicuramente influenzano positivamente la percezione dell'operato dell'ente.

La Cassa ha come obiettivo quello di conseguire le migliori performance in relazione agli impegni assunti e ai livelli di rischio ritenuti adeguati

In conclusione è importante sottolineare alcuni aspetti rilevanti.

La gestione di un ente di previdenza come CNPR richiede criteri definiti entro cui operare che tengano conto della valenza sociale dell'attività esercitata. La scelta di adottare il modello ALM non è semplicemente quella di utilizzare una "tecnica" per immunizzare il patrimonio dalle variazioni dei mercati ma uno strumento fondamentale di decisione e controllo per una gestione strategica degli investimenti che abbia come obiettivo quello di conseguire le migliori performance in relazione agli impegni assunti e ai livelli di rischio ritenuti adeguati.

Gli elementi di base di tutto il progetto sono, e devono essere, il frutto di una rigorosa valutazione delle varie strade percorribili in quanto una gestione ottimale sarà quella basata sulla miglior combinazione possibile tra: le ipotesi adottate, le stime sulle variazioni dei mercati, il monitoraggio continuo delle posizioni e la ridefinizione periodica delle strategie, il tutto coerentemente con il modello utilizzato per "leggere" i dati, le ipotesi, le informazioni.



PARTE III

LA RELAZIONE SOCIALE

La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio

La mappa degli stakeholder individua gli interlocutori con i quali la Cassa interagisce ed ha relazioni significative

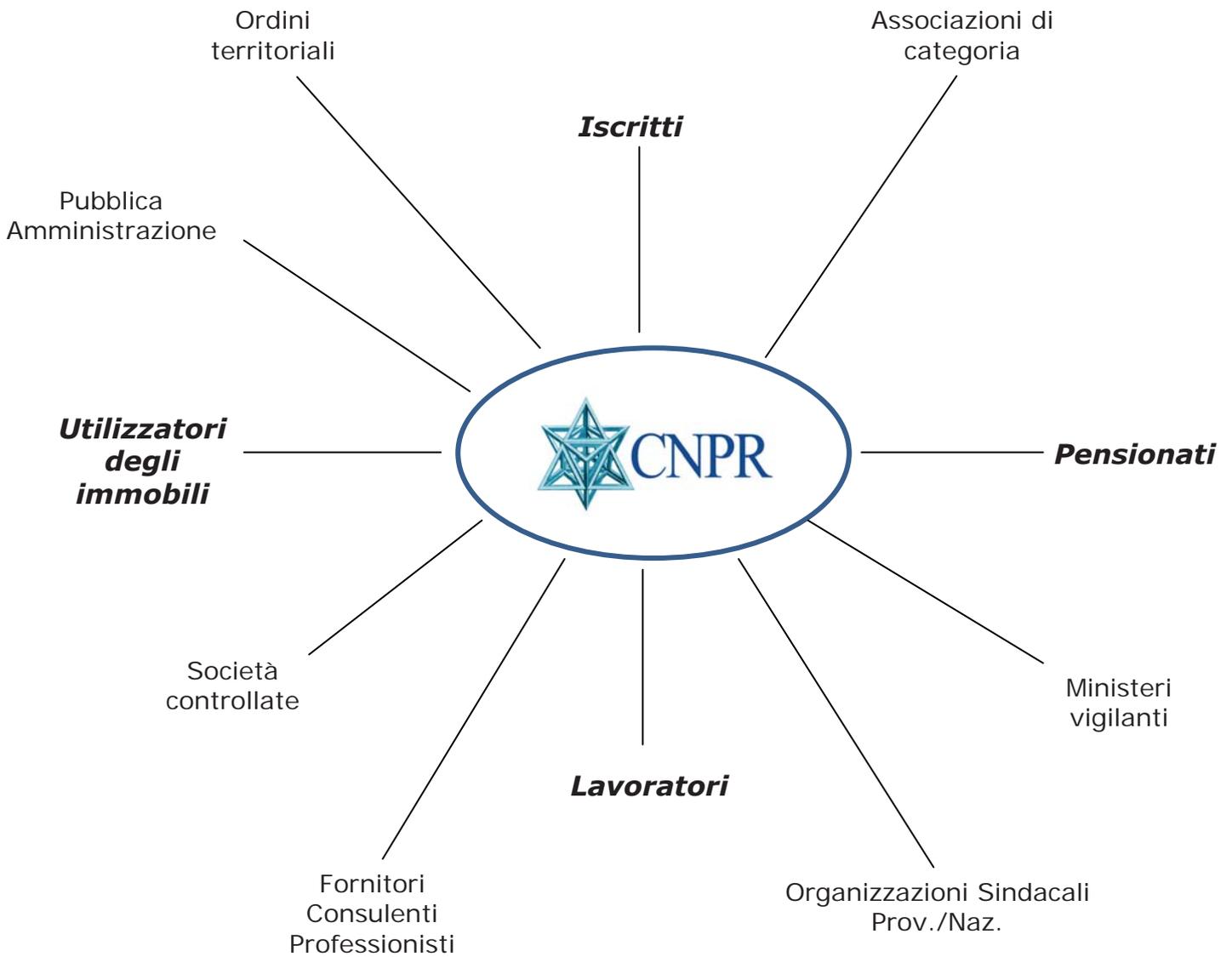
La mappa degli stakeholder contribuisce a chiarire l'identità della Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri.

L'Associazione interagisce con un insieme di interlocutori, con diversi gradi di frequenza e sistematicità, nel perseguimento delle proprie finalità.

La mappatura degli stakeholder richiede la conoscenza del contesto di relazioni che si instaura tra la Cassa e l'ambiente socio-economico nel quale lavora.

L'identificazione delle diverse tipologie di stakeholder, degli interessi e delle aspettative che essi portano, è fondamentale per una gestione "socialmente responsabile" e per una rendicontazione che soddisfi le esigenze informative di quanti consentono, a vario titolo, l'esistenza dell'Ente.

Una mappatura sintetica degli *stakeholder* può essere così illustrata:



Per ogni stakeholder è stata predisposta una griglia informativa che permette di capire gli obiettivi fissati, le azioni intraprese ed i risultati ottenuti

Deve essere possibile il monitoraggio e la comparazione nel tempo dei risultati

Tra le iniziative in favore della generalità degli interlocutori ricordiamo: il Garante dell'iscritto, la Carta dei servizi ed il Garante della Privacy

Una caratteristica del Bilancio Sociale è la comparabilità nel tempo. E' sembrato utile pertanto sintetizzare l'informativa complessivamente fornita nel presente documento in una griglia che permetta di capire e valutare in maniera chiara e immediata gli obiettivi strategici, le azioni intraprese e i risultati conseguiti con riferimento a iscritti, pensionati e lavoratori dipendenti.

Essenziale a questo fine è la definizione di indicatori significativi, comparabili nel tempo e soprattutto condivisi.

Ogni interlocutore potrà così verificare conoscere e determinare i miglioramenti rispetto a determinati parametri che misurano il suo grado di "soddisfazione" rispetto al soggetto CNPR.

I dati saranno riassunti, nel seguente schema tipo:

Stakeholder
Obiettivi di lungo periodo
Azioni intraprese
Indicatori di riferimento

che verrà proposto al termine di ciascun paragrafo come sintesi degli obiettivi prefissati, di ciò che è stato fatto concretamente per raggiungerli, del modo in cui sono stati misurati i risultati.

Nel prosieguo, dopo aver illustrato le iniziative in favore della generalità degli stakeholder, sono esposti i dati più significativi degli stakeholder giudicati più rilevanti, con la consapevolezza che quanto fatto è semplicemente l'inizio di un processo di miglioramento ancora da attuare nella sua completezza.

Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi è stata approvata dal C.d.a nel mese di novembre 2007

Una novità attuata dalla Cassa per migliorare i servizi verso i propri iscritti/pensionati e verso gli altri soggetti che entrano in contatto con l'Associazione è la "Carta dei servizi".

La Cassa Ragionieri ha attuato, in questi anni, una profonda riorganizzazione strutturale basata su un rilevante potenziamento e uso dei sistemi informativi ed indirizzata ad un progressivo miglioramento del livello di efficienza.

Gli obiettivi di fondo di questa azione attengono, prevalentemente, al miglioramento dei servizi di natura previdenziale ed assistenziale e, quindi, del livello di soddisfazione degli utenti, fine fondamentale per un Ente di previdenza la cui missione è quella di garantire diritti costituzionalmente riconosciuti.

La determinazione di standard e di modalità di erogazione dei servizi il più possibile semplici, accessibili, tempestivi, trasparenti ed affidabili rappresenta il principio ispiratore della "Carta dei servizi".

La Carta è la presentazione e nello stesso tempo il rendiconto del proprio operato.

Permette di migliorare e monitorare la qualità dei servizi offerti

Permette agli iscritti e ai pensionati di verificare il lavoro degli uffici e degli organi e per la Cassa è il gradino iniziale di un percorso virtuoso verso l'innalzamento del livello di qualità dei prodotti.

Prendere impegni scritti con gli utenti permette di giocare, per così dire, a "carte scoperte", dà la spinta per non deviare dai principi ispiratori dell'azione della Cassa, è lo stimolo a sviluppare quotidianamente il lavoro con la dovuta solerzia, evitando di andare "fuori tempo".

Fissa i tempi massimi di erogazione di un servizio

La Carta dei servizi è il documento mediante il quale la Cassa Ragionieri si impegna con i propri utenti, attuali e futuri, a fornire informazioni sulla propria organizzazione, sui servizi offerti e sulle modalità di accesso e di erogazione degli stessi; a garantire adeguati livelli di qualità dei servizi; ad assicurare la tutela e la privacy dei destinatari dei servizi. In sostanza, è il biglietto da visita che l'Associazione porge ai propri utenti per una più approfondita

reciproca conoscenza, ed è la base di partenza di un percorso verso una "amministrazione condivisa" che soddisfi le necessità degli iscritti e dei pensionati.

La Carta pertanto è concepita principalmente come uno strumento di comunicazione atto a migliorare la qualità complessiva dei servizi offerti, attraverso una maggior informazione e partecipazione degli utenti che ne fruiscono.

La Carta si ispira ai principi fondamentali richiamati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 ed in attuazione di quanto previsto dalla legge 11 luglio 1995, n. 273, dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 1995 che ha definito lo "schema generale di riferimento per la predisposizione delle carte dei servizi pubblici del settore previdenziale ed assistenziale".

La Cassa si impegna a tutelare e rispettare i principi indicati, attraverso una struttura dinamica e snella che permette un aggiornamento celere delle procedure di lavoro ai mutati indirizzi del Legislatore e ai nascenti interessi e bisogni degli utenti.

I destinatari della carta sono i principali stakeholder

Destinatari della Carta sono gli iscritti e i pensionati, gli ordini di categoria, i consulenti, i fornitori. Senza dimenticare gli iscritti nel registro dei tirocinanti che hanno intenzione di svolgere la libera professione e che qui possono reperire le informazioni di base sul loro futuro previdenziale. La Cassa garantisce che nessuna discriminazione possa essere compiuta nell'erogazione delle prestazioni per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

La Carta dei Servizi è stata inserita sul sito web della Cassa, www.cassaragionieri.it, affinché tutti ne possano prendere visione, ed è stata inviata come inserto speciale, insieme all'indagine di soddisfazione dell'utenza, del n. 7-8/2007 della rivista "Ragionieri & Previdenza", a tutti gli iscritti e pensionati.

Verifica termini carta dei servizi

L'attività di verifica è iniziata a marzo 2008

L'attività di verifica dei termini indicati sulla carta dei servizi è iniziata il 1° marzo 2008.

Per tutti i fatti che hanno riguardato pensioni, contributi, indennità di maternità, compensi e rimborso spese a componenti degli organi della Cassa, pagamento fornitori, è stato verificato costantemente che la loro esecuzione fosse avvenuta nei termini indicati sulla carta dei servizi, indicando con un sì ed un no il raggiungimento o meno di tale termine. Il monitoraggio continuo ha consentito di ridurre al minimo gli scostamenti.

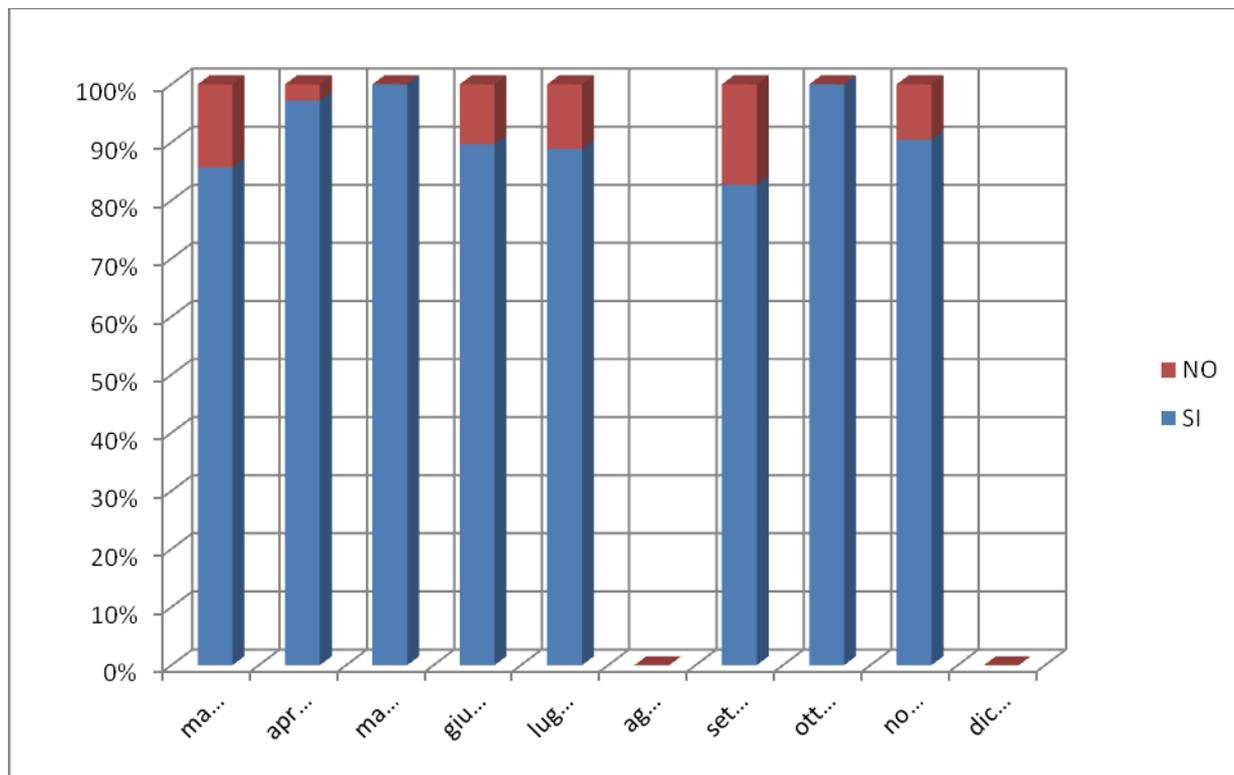
Questo strumento si è rivelato un ottimo indicatore dell'efficienza del personale e dei livelli qualitativi dei servizi offerti dalla Cassa ai propri associati.

Termini massimi per definire le pratiche per l'anno 2008

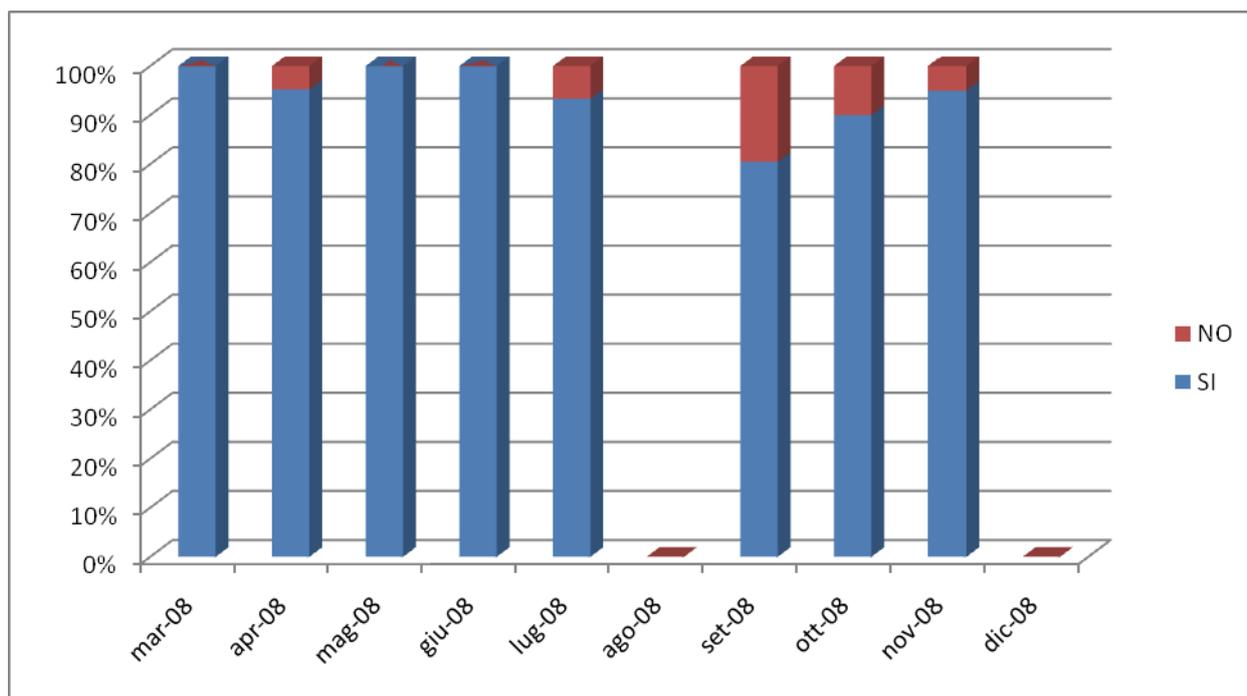
Risposte a richieste di informazioni inviate da iscritti, pensionati e altri utenti	Entro 30 gg. dalla richiesta
Risposte a istanze, invio di note integrative e precisazioni ulteriori	Entro 30 gg. dalla richiesta
Definizione della domanda di iscrizione e di cancellazione dalla Cassa	Entro 30 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione di avvenuta iscrizione alla Cassa, di cancellazione, di rettifica decorrenza iscrizione, di annullamento iscrizione	Entro 15 gg. dalla data della delibera della Giunta
Invio dei bollettini M.A.V. all'istituto cassiere per il pagamento dei contributi	Almeno 20 gg. prima della scadenza del pagamento
Rimborso contributi versati in eccedenza	Entro 60 gg. dalla richiesta
Richieste rateazioni contributi	Entro 60 gg. dalla richiesta
Definizione domanda di pensione di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, reversibilità, indiretta e indennità una tantum	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Definizione domanda di indennità di maternità	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione dell'avvenuto pensionamento di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di inabilità, di reversibilità, di pensione indiretta, pensioni definitive, restituzioni contributi, indennità di	Entro 15 gg. dalla data della delibera della Giunta

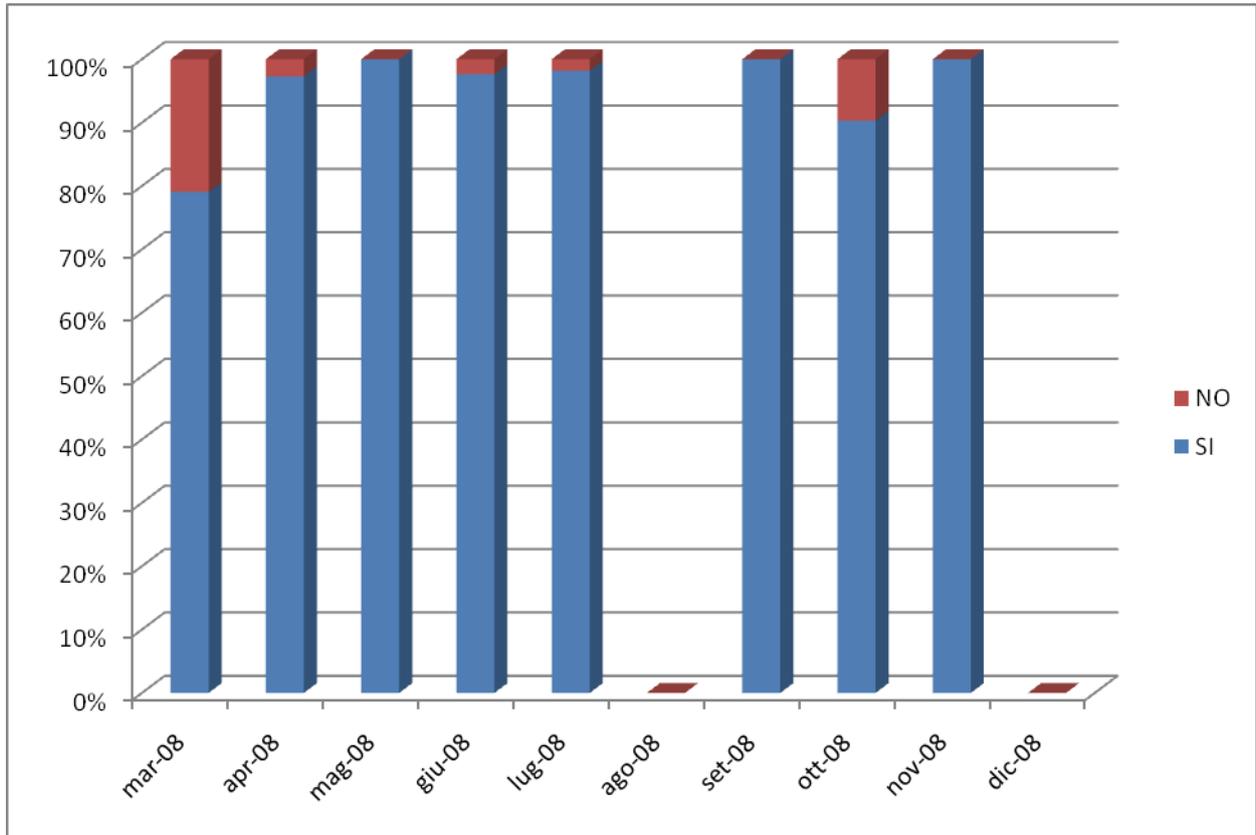
maternità, riduzione, conferma, revoca ed eventuale ripristino della pensione di invalidità, ratei agli eredi, maggiorazioni di pensione	
Assegni ai disabili e sussidi	Entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione di concessione di benefici assistenziali	Entro 15 gg. dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione
Definizione dei ricorsi	Entro 60 gg. dalla data del ricorso
Invio dell'esito del ricorso	Entro 15 gg. dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione
Variazioni delle aliquote di cumulo delle pensioni provenienti dal casellario generale dei pensionati	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Variazione delle modalità di pagamento della pensione	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Variazione delle detrazioni fiscali	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Ratei agli eredi di pensionati	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Ricongiunzione dei periodi assicurativi	Entro i termini fissati dalla legge 5 marzo 1990, n. 45 (60 gg. dal momento in cui la pratica è completa)
Riscatto del periodo del praticantato, servizio militare, laurea, periodi di iscrizioni scoperti di contribuzione e prescritti	Entro 60 gg. dal momento in cui la domanda è completa
Richieste codice PIN per accesso ai servizi on-line	Entro il giorno successivo alla richiesta
Conferimenti incarichi professionali	Entro 30 gg. dalla delibera del Consiglio di amministrazione
Pagamento onorari professionali	Entro 30 gg. dal ricevimento della fattura
Liquidazione fatture ai fornitori	Entro 30 gg. dal ricevimento della fattura
Appalti servizi lavori e forniture	Secondo le modalità ed i termini sanciti dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163

Qui di seguito sono rappresentati graficamente i risultati della verifica.

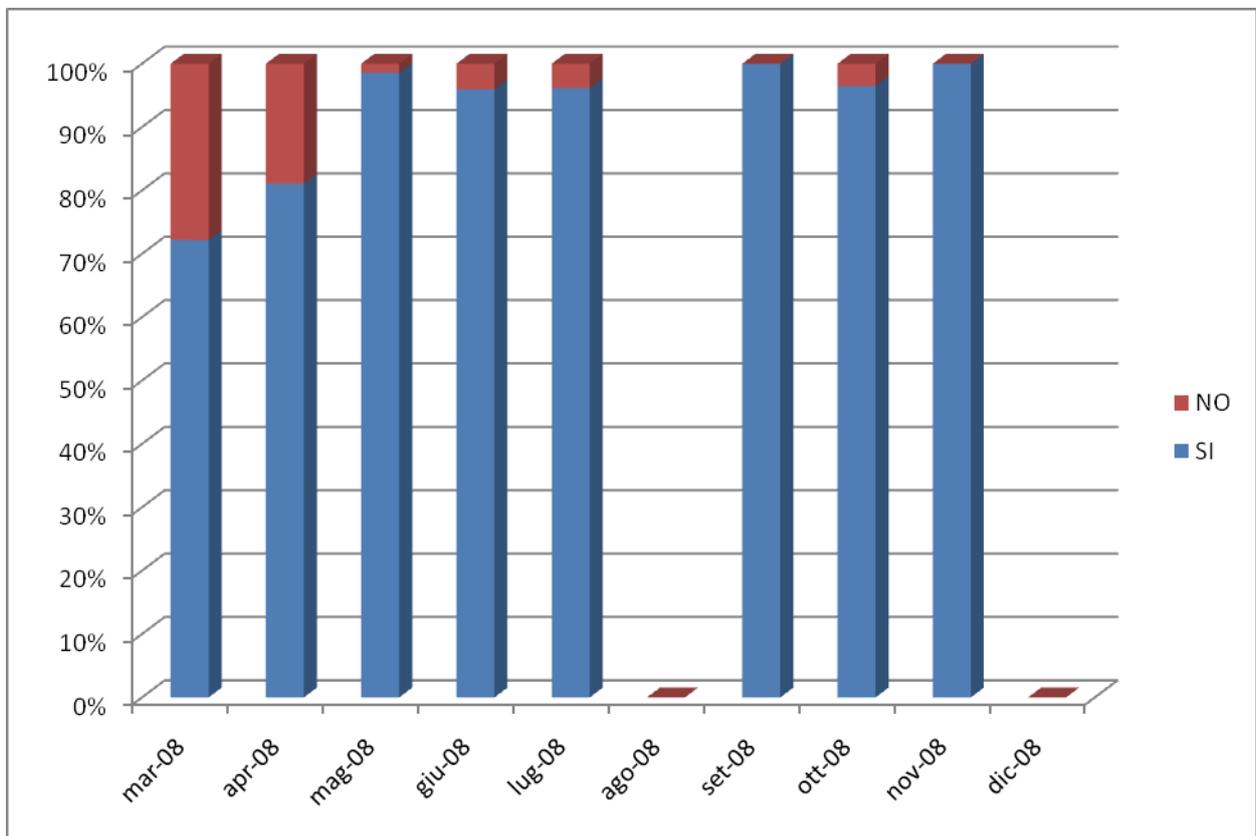
Direzione previdenza
 Area prestazioni Pensioni


Indennità di maternità

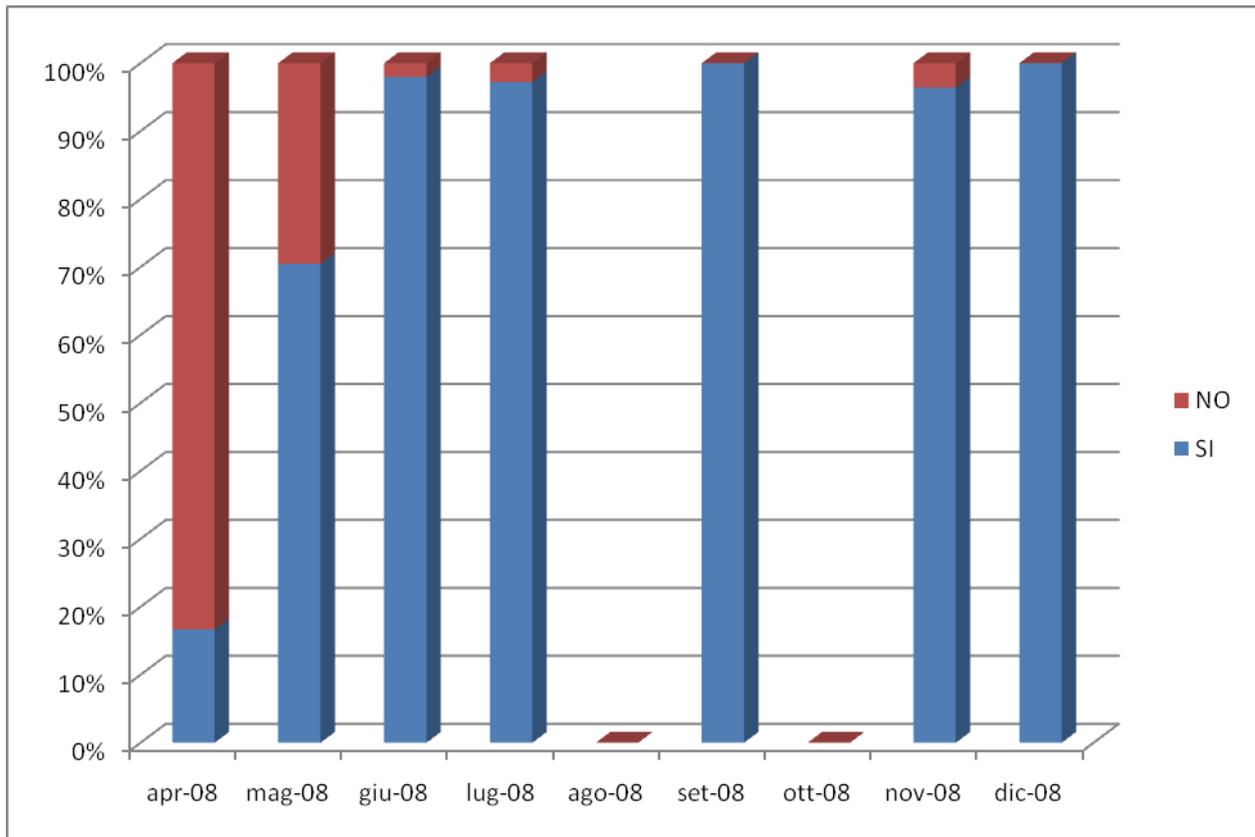


Direzione previdenza – Area contributi
 Iscrizioni


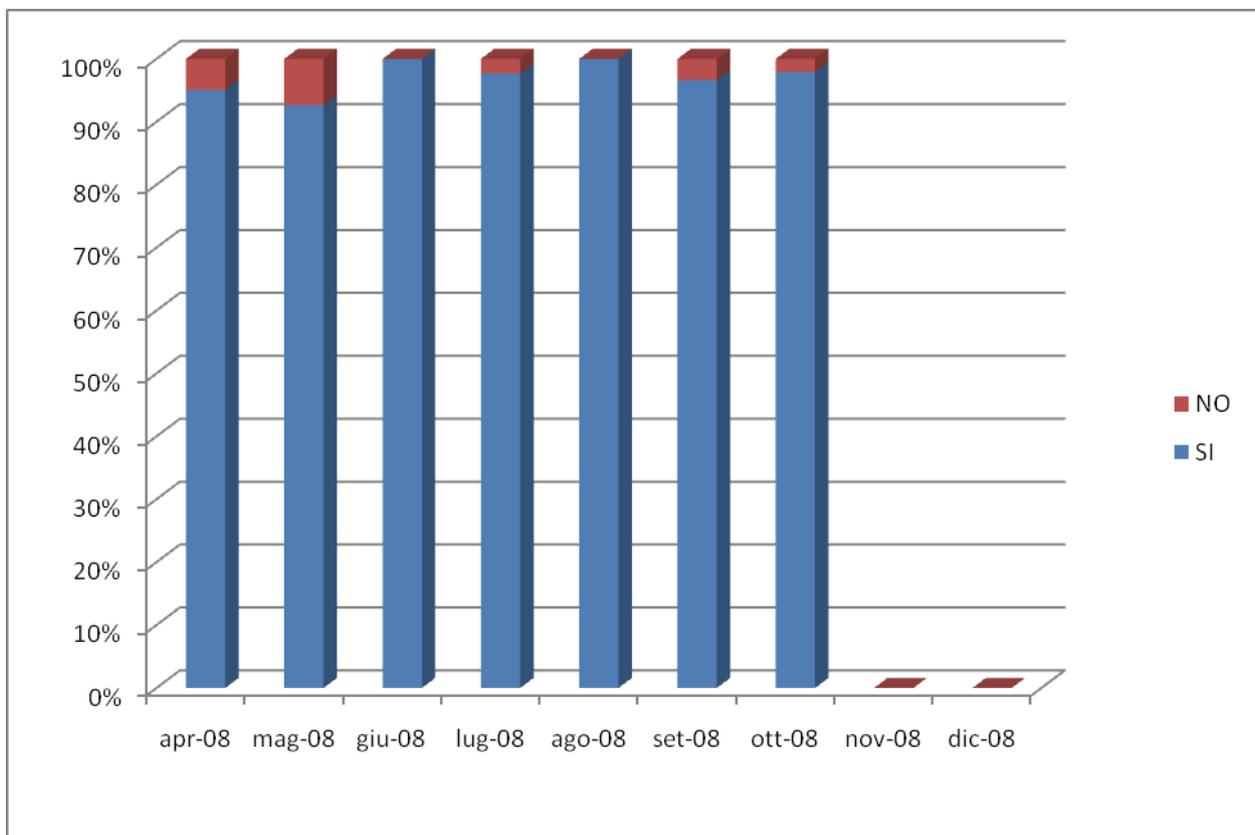
Cancellazioni

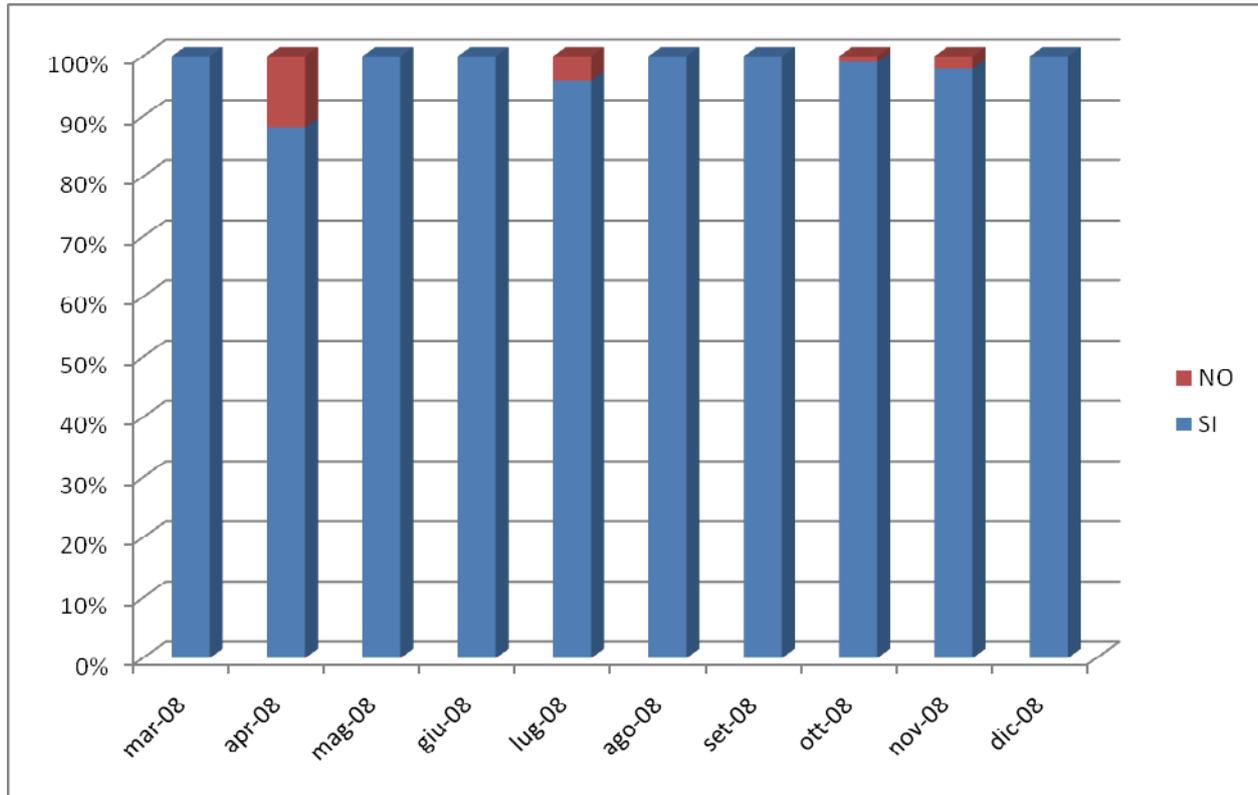


Restituzioni contributi versati in eccedenza

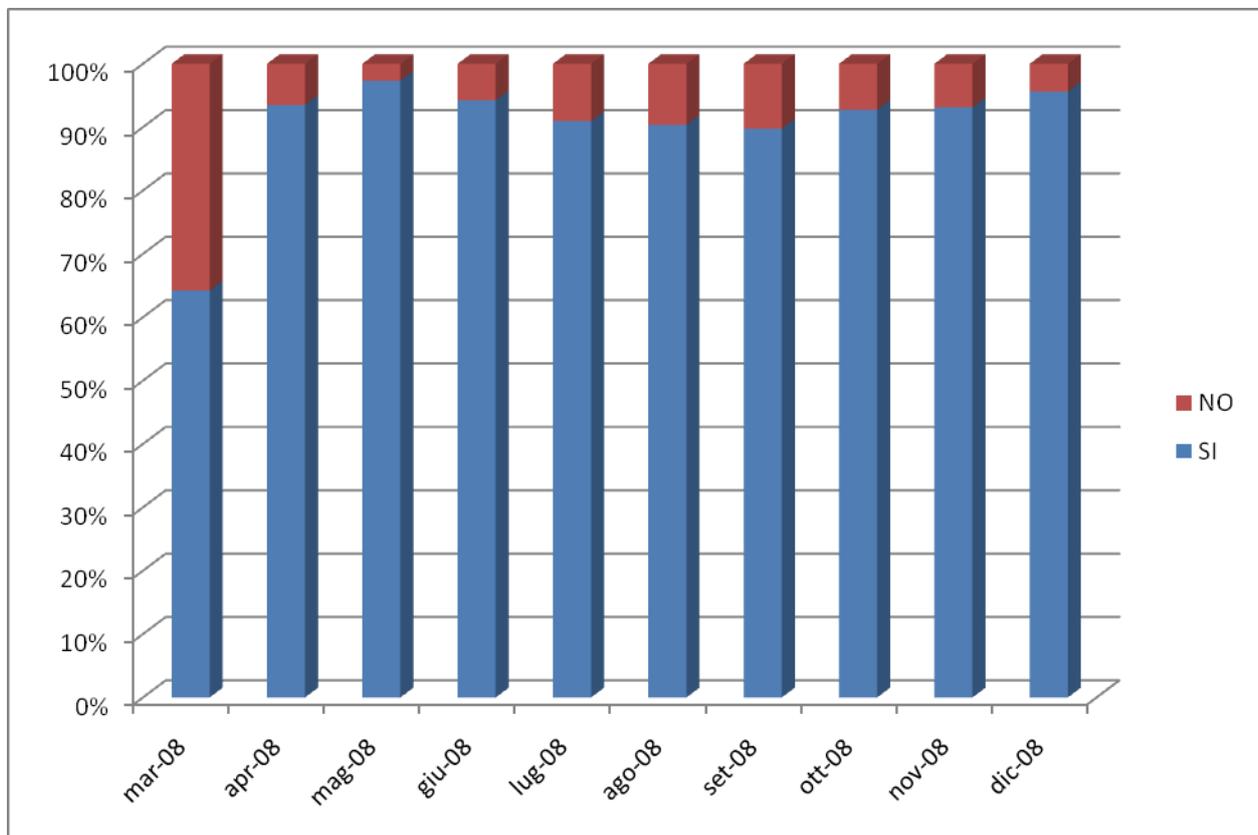


Rateazioni contributive



Direzione amministrativa
 Pagamento compensi componenti Organi


Fornitori



Garante dell'iscritto

La figura del "Garante dell'iscritto" nasce a dicembre 2005

Il Consiglio di amministrazione della Cassa Ragionieri, al fine di migliorare il grado di soddisfazione dell'iscritto verso la propria Cassa di previdenza e fornire, quindi, servizi sempre più rapidi ed efficienti, ha istituito, già dal dicembre 2005, la figura del " Garante dell'iscritto", a cui ha affidato i seguenti compiti:

Verificare il rispetto formale e sostanziale dei diritti degli utenti da parte della Cassa.

Il Garante, sulla base di segnalazioni inoltrate dagli associati, per iscritto, per e-mail, per fax, per telefono, di persona, dal delegato della Cassa, dall'Ordine territoriale di appartenenza, o da qualsiasi altro soggetto interessato che lamenti disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale o irragionevoli, ritardi nella richiesta di prestazioni previdenziali, o qualunque altro comportamento suscettibile di incrinare il rapporto di fiducia tra iscritti/pensionati e Cassa, si rivolge ai responsabili degli uffici per verificare documenti, per chiedere chiarimenti e sollecitare evasioni di pratiche ancora aperte affinché, nei tempi consentiti, si dia soluzione ai problemi sollevati.

Misurare il livello di qualità dei servizi.

Il Garante propone soluzioni e miglioramenti dei servizi rivolgendo raccomandazioni al dirigente della Direzione previdenza, ai responsabili delle altre aree ed alla Direzione generale ai fini della tutela dell'associato e della migliore organizzazione dei servizi.

Per svolgere con efficacia tale attività partecipa a tutte le riunioni della direzione previdenza ed a quelle dove sono in discussione informazioni per gli utenti, progetti di organizzazione dei servizi, miglioramenti delle procedure amministrative, contenzioso.

Curare i rapporti con gli Ordini territoriali.

Propone incontri e conferenze a cui partecipa direttamente, dando agli iscritti e pensionati assistenza ed informazioni su tutti i problemi d'ordine previdenziale sollevati, nonché chiara informativa sui vari istituti previdenziali.

Svolgere attività di consulenza specialistica.

Il Garante svolge un'attività di consulenza e di servizio per iscritti e pensionati

Il Garante presta consulenza specialistica agli associati su materie previdenziali, sui calcoli di convenienza, sulle decisioni da prendere in materia di riscatti, di ricongiunzioni, di totalizzazione dei periodi assicurativi, sui calcoli di pensione in genere, sulla sistemazione delle morosità contributive, ed ogni attività che la Cassa riterrà utile e necessaria per migliorare i servizi agli associati.

Funzioni ispettive interne.

Svolge funzioni ispettive e segnala agli Organi i casi relativi a servizi che determinano pregiudizi agli utenti o conseguenze negative nei loro rapporti con la Cassa, per i quali non è stato possibile trovare rapide e adeguate soluzioni.

Il Garante, a tutela della sua terzietà, opera in piena autonomia e dipende funzionalmente dal Consiglio di amministrazione al quale fornirà, se richiesto, una relazione sull'attività svolta e sulle soluzioni adottate.

E' questo un passo importante della Cassa nei confronti degli associati, che si propone di consolidare il rapporto con il mondo dei propri iscritti, rafforzando il loro senso di appartenenza, nella profonda convinzione che essi costituiscono la vera ed autentica risorsa dell'Ente.

Incaricato

La figura di "Garante dell'iscritto" è ricoperta, sin dall'istituzione, da

Nicandro MIMMO.

Da Marzo 2008 Il Garante verifica anche il rispetto dei termini indicati sulla carta dei servizi da parte degli operatori della Cassa

L'attività del **"Garante dell'iscritto"**, continua ad essere, come dal primo anno di inizio, un'attività di aiuto, di assistenza all'iscritto ed al pensionato nonché di collaborazione attiva con la Direzione Previdenza per migliorare i servizi offerti agli associati, rimuovendo a volte lamentele ed incomprensioni nonché suggerendo iniziative per evitare il ripetersi di situazioni negative.

L'attività di servizio verso gli associati si concretizza nella "consulenza" su materie previdenziali che viene data di continuo, in particolare sulle problematiche legate alla totalizzazione di cui al decreto legislativo n. 42/2006, sui calcoli di convenienza, sulle decisioni da prendere in materia di riscatti e ricongiunzione, sui calcoli di pensione in genere, sulla liquidazione puntuale della pensione richiesta e su tutti i quesiti rivolti alla Cassa, sulla sistemazione delle morosità contributive, sui ricorsi amministrativi, sul controllo delle trattenute fiscali ai pensionati, e quant'altro viene segnalato.

Questa continua assistenza – anche presso le sedi degli Ordini – viene fornita principalmente per e-mail, per lettera e per telefono. Tutti hanno la possibilità di accedere al numero telefonico diretto del Garante ed anche al suo numero di cellulare personale.

Nel 2008 al Garante sono pervenute da iscritti e pensionati 1.807 richieste di assistenza

L'attività del "Garante" dal mese di **Marzo 2008 è indirizzata anche alla puntuale verifica dei termini temporali indicati sulla "Carta dei Servizi"** nei confronti del personale che cura i contributi, le pensioni, il pagamento dei compensi e missioni agli organi della Cassa ed a quelli che curano il pagamento delle fatture ai fornitori. Per questa attività il Garante predispone una relazione mensile che poi viene portata all'attenzione del Consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'anno 2008 sono state trasmesse da iscritti e pensionati:

n. 1.807 segnalazioni (di cui n. 648 e-mail, lettere, fax e n. 1.159 segnalazioni telefoniche).

E' stata data risposta a tutte le richieste con altrettante e-mail e

lettere, nell'arco temporale di 2/3 gg. al massimo, con molto anticipo rispetto ai termini indicati sulla carta dei servizi. Ad alcuni con più e-mail per successive verifiche.

Sono stati interessati il dirigente ed i responsabili degli uffici della direzione previdenza sia direttamente che con e-mail interne per sollecitare evasione di pratiche in sofferenza, nonché rilievi su alcune procedure, all'unico scopo di soddisfare l'associato nella maniera più rapida e puntuale possibile.

Le segnalazioni trasmesse dagli associati al "Garante", nei modi indicati, hanno riguardato:

- **per il 25%** solleciti per definizione pensione di vecchiaia, indirette, anzianità, invalidità, pensione definitive ancora da deliberare e già sollecitate, oneri di riscatti e ricongiunzioni ancora non comunicati; solleciti definizione pensioni per totalizzazione;
- **per il 65%** consulenza specialistica e dettagliata sulle norme regolamentari della Cassa, ipotesi di convenienza sulla totalizzazione, invio di estratti contributivi e calcoli pensione, corrispondenza varia;
- **per il 10%**, solleciti pagamento contributi versati in eccedenza e restituzioni contributi art.48, sistemazione anomalie contributive; richiesta di assistenza per ricorsi amministrativi presentati ecc.

L'attività del "Garante" finalizzata a incontri e conferenze presso il nuovo Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, su argomenti previdenziali, ha riguardato i seguenti incontri:

- 18 Ottobre 2008 – Convegno organizzato a Stresa (VB) dagli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Novara e Verbania;
- 18 Novembre 2008 Convegno organizzato a Roncadelle (BS) dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia.

Il Garante ha anche prestato servizio presso l'Ordine Territoriale

Privacy

Il Consiglio di amministrazione e della Cassa, nella riunione del 17 giugno 2004 ha deciso di affidare, l'incarico di "responsabile" del comparto privacy della CNPR a dirigente della Cassa

Al fine di dare corretta e puntuale applicazione alle norme riguardanti il "Codice in materia di protezione dei dati personali", il Consiglio di amministrazione della Cassa, nella riunione del 17 giugno 2004, ha deciso di affidare, l'incarico di "responsabile" del comparto privacy della CNPR a dirigente della Cassa individuato "tra soggetti che per esperienza, capacità ed affidabilità forniscano idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza."

Incaricato

La figura di "responsabile" è ricoperta, sin dall'istituzione, da Daniela Maria Antoniani.

Analiticamente, come richiesto dall'art.29, sono affidati i seguenti compiti:

I compiti affidati al responsabile sono essenziali ed analitici, come, ad esempio, l'obbligo di fornire adeguate istruzioni e di esercitare una corretta e costante vigilanza sul rispetto della normativa sulla privacy

- vigilanza per la corretta applicazione del D. Lg.vo n.196/03 e successive modificazioni ed integrazioni nonché coordinamento con le direzioni;
- individuazione nell'ambito di ciascuna direzione (Generale, Previdenza, Amministrativa), di comune intesa con i Dirigenti, degli incaricati della supervisione nell'applicazione del Codice;
- elaborazione scritta delle istruzioni per gli incaricati della supervisione e per gli incaricati ex art. 30 per il trattamento dei dati con strumenti elettronici e senza l'ausilio di strumenti elettronici;
- nomina formale, unitamente alla consegna delle istruzioni scritte, degli incaricati del trattamento dei dati, ex art. 30 del codice, individuati dagli incaricati della supervisione di ciascuna direzione,
- vigilanza sul rispetto delle istruzioni impartite agli incaricati della supervisione ed ai singoli incaricati ex art. 30;
- individuazione e nomina di eventuali responsabili esterni;
- monitoraggio semestrale dei trattamenti dei dati, delle relative procedure automatizzate e/o manuali;

- presentazione al titolare di relazione annuale che consenta allo stesso organismo di riferire nella relazione accompagnatoria del bilancio di esercizio dell'avvenuto aggiornamento del documento sulla sicurezza ex punto 26 dell'all. B del codice: "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza";
- vigilanza sull'applicazione degli obblighi di sicurezza in generale (art. 31), sull'adozione delle misure minime indicate negli artt. 33-35 e di cui all'all. B del codice;
- redazione entro il 30/06/2004, con data certa ex artt. 2702-2704 C.C., del "Documento programmatico della sicurezza" ex art. 19 dell'all. B;
- vigilanza sulla corretta applicazione del codice nei confronti dell'amministratore del sistema centrale e dell'amministratore del sistema informatico dell'ufficio del personale;
- definizione delle modalità di informativa (orale: call center o scritta: modulo iscrizioni, mod.A/19, contratti di fornitura lavori ecc.) da rendere ex art. 13 del codice;
- predisposizione dei provvedimenti necessari per il titolare per l'adozione delle prescrizioni stabilite nel codice, nel rispetto dei tempi e modalità indicate;
- attuazione delle disposizioni del garante privacy.

Nonostante non fosse richiesto dal D.Lgs. n.196/03, la Cassa ha ritenuto conveniente la nomina dell' "amministratore di sistema"

Inoltre, sebbene la figura di "amministratore di sistema", prevista nel DPR 28/7/1999 n. 318, non sia stata richiamata nel testo del Codice in materia di protezione dei dati personali, lo stesso Consiglio, contestualmente alla nomina del responsabile, ha deciso di affidare l'incarico di "amministratore del sistema centrale" della CNPR.

Incaricato

La figura di "amministratore di sistema" è ricoperta, sin dall'istituzione del comparto privacy, da Vincenzo Muccari.

I compiti affidati hanno lo scopo essenziale di sovrintendere-re

Il Consiglio ha ritenuto opportuno individuare tale specifica competenza affidando il compito, in aggiunta alle funzioni già assegnate, ad esperto del GSI della Cassa di sovrintendere alle

alle risorse del sistema operativo al fine di consentirne l'utilizzazione diretta alla corretta applicazione delle disposizioni di cui al codice privacy

risorse del sistema operativo al fine di consentirne l'utilizzazione diretta alla corretta applicazione delle disposizioni di cui al codice sopra citato.

Infatti, l'esperto ha avuto il compito di sovrintendere al funzionamento del sistema operativo per garantire il corretto trattamento dei dati, la piena applicazione ed il rispetto delle misure di sicurezza previste dalla legge in generale e dagli atti interni, riferendo al Responsabile del comparto privacy ed interagendo con lo stesso per l'applicazione delle misure minime di sicurezza in atto e per quelle che sono previste nell'annuale Documento Programmatico della Sicurezza.

Inoltre, nella qualità di "amministratore del sistema centrale" l'incaricato ha avuto il compito di attribuire, custodire e gestire le credenziali di autenticazione assegnate, secondo quanto stabilito dall'allegato B al codice per il trattamento dei dati, inserite sia nel sistema centrale sia nel sistema della funzione personale.

Il Consiglio ha affidato alla responsabile della "contabilità stipendi" l'incarico di "amministratore del sistema informatico presso la Funzione Amministrazione e del Personale"

Considerato che il sistema informatico per la gestione del personale della Cassa è separato dal sistema centrale, lo stesso Consiglio ha deciso di affidare alla responsabile della "contabilità stipendi" l'incarico di "amministratore del sistema informatico presso la Funzione Amministrazione del Personale" della CNPR, attribuendo gli stessi compiti affidati all'amministratore del sistema centrale.

Incaricato

L'incarico è stato svolto fino al 31 dicembre 2008, considerato che a partire da gennaio 2009 il servizio per l'elaborazione delle buste paga e dei contributi è stato affidato a consulente esterno.

La figura di amministratore "del sistema personale" è stata ricoperta, sin dall'istituzione del comparto privacy, da Patrizia De Gregori.

Diversa e molteplice è

Il Responsabile del trattamento dei dati, in più riprese, ha

l'attività svolta dal responsabile che analiticamente riferisce al Titolare

informato il Consiglio, quale Titolare, sull'attività eseguita per l'attuazione delle disposizioni contenute nel Codice.

L'attività eseguita, comprensiva dei successivi adempimenti, viene sinteticamente elencata con l'indicazione della data nella quale la stessa è stata posta in essere:

Attività svolta nei confronti di tutti i dipendenti

- consegna del testo del **Codice** rielaborato, indice-sommario, sintesi sul contenuto della normativa, nonché nomina degli incaricati e consegna delle istruzioni cui attenersi nelle operazioni di trattamento (06 luglio 2004);
- comunicazione sui "DIRITTI DELL'INTERESSATO" (26 ottobre 2004);
- istruzioni per l'informativa agli iscritti nell'elenco fornitori (17 dicembre 2004);
- richiamo disposizioni art. 161 del Codice (02 febbraio 2005)
- istruzioni per il trattamento con strumenti elettronici, necessarie per l'**adozione delle "misure minime di sicurezza"** (20 maggio 2005);
- istruzioni tecniche per la sostituzione della password (24 maggio 2005)
- tutti gli adempimenti di cui sopra sono stati eseguiti nei confronti dei dipendenti, che sono entrati via via in servizio, a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- "disciplinare interno per l'uso degli strumenti informatici" (notifica e affissione: settembre 2007)

Attività svolta nei confronti dei dipendenti in relazione alla specificità del settore di appartenenza

funzione tecnica immobiliare:

- informativa e consenso nell'acquisizione di offerte per investimenti immobiliari e per lavori di manutenzione (29 ottobre 2004);
- informativa nelle aree soggette videosorveglianza (01/12/2004);

funzione economato e provveditorato:

- informativa e consenso nell'acquisizione di offerte per l'acquisto

di beni e l'affidamento di servizi (29 ottobre 2004);

- informativa nelle aree soggette a videosorveglianza (01 dicembre 2004);

ufficio gestione risorse umane e funzione amministrazione del personale:

- fascicolo del dipendente: riservatezza e custodia dei dati (03 novembre 2004);

settore prestazioni:

- istruzioni per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità ed invalidità (16 novembre 2004);

settore protocollo:

- istruzioni per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità ed invalidità (16 novembre 2004);

settore archivio generale:

- istruzioni per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità ed invalidità (16 novembre 2004);

direzione previdenza:

- informativa agli iscritti (21 ottobre 2004);
- istruzioni per i Presidenti di Collegio per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità e di invalidità (02 dicembre 2004);

ufficio AA.GG.:

- istruzioni per i Presidenti di Collegio per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità e di invalidità (06 dicembre 2004);

ufficio OO.CC.:

- istruzioni per i Presidenti di Collegio per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità e di invalidità (06 dicembre 2004);

**Attività svolta
a favore degli
iscritti**

- informativa ex art. 13;
- affissione nei locali della CNPR (21 ottobre 2004);
- pubblicazione sul sito della CNPR (21 ottobre 2004);

- pubblicazione sulla rivista "Ragionieri e Previdenza" (n. 8-9 anno 2004);
- nuovi iscritti (17 febbraio 2005)
- pensionati (21 marzo 2005)
- rinnovo informativa ex art. 13
- affissione nei locali della CNPR (aprile 2008);
- pubblicazione sul sito della CNPR (aprile 2008);
- pubblicazione sulla rivista "Ragionieri e Previdenza";
- nuovi iscritti (aprile 2008);
- pensionati (aprile 2008);
- richiesta di consenso per la trasmissione dati alle società controllate:
 - pubblicazione sul sito della CNPR (24 novembre 2004);

Attività svolta a favore dei dipendenti

- informativa ex art. 13
- affissione nei locali della CNPR di accesso al personale (21 ottobre 2004);
- affissione nella bacheca al piano terra della sede (21 ottobre 2004);

Attività svolta a favore dei conduttori di immobili di proprietà della CNPR

- informativa congiunta con Prèvira Immobiliare affissa negli stabili;

Attività svolta a favore di altri soggetti

- fornitori;
- consulenti;
- componenti degli organi in rappresentanza dei ministeri;
- medici componenti Commissioni per gli accertamenti sanitari che possono da luogo alla pensione di invalidità e di inabilità (non più in vigore al momento della stesura del bilancio sociale, a seguito della convenzione stipulata con l'INPS).
- in date diverse a partire da gennaio 2005
- visitatori: (16 dicembre 2004 e 11 settembre 2007)

Attività svolta nei confronti dell'istituto cassiere

- comunicazione dell'informativa agli iscritti ed ai dipendenti (19 novembre 2004)
- conferma in qualità di responsabile esterno (29 novembre 2004);

Attività svolta per la nomina dei consulenti a responsabile

- istruzioni: in date diverse a partire da giugno 2005.

esterno

Attività svolta nei confronti dei Presidenti dei Collegi

- istruzioni per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità e di invalidità (02 dicembre 2004);
- (non più in vigore al momento della stesura del primo bilancio sociale, a seguito della convenzione stipulata con l'INPS).

Il responsabile del comparto privacy ha redatto il DPS (documento programmatico sulla sicurezza)

- il documento ha assunto data certa in data 15 giugno 2005;
- a seguito delle variazioni organizzative interne ed istituzionali il documento è stato aggiornato alla data del 31 marzo 2008.

Il responsabile del comparto privacy ha previsto nel DPS corsi interni di formazione del personale

- è stato posto all'attenzione della Direzione Generale un progetto di formazione interna come da specifica inserita nella tab. 6 "pianificazione degli interventi formativi previsti" del DPS.

Elenco delle attività svolte dal responsabile nell'anno 2008 nei confronti dei dipendenti

- a tutti i dipendenti: informazione sulle semplificazioni in materia di trattamento dei dati ex art. 29 D. L. n.112 del 25/06/2008 (01/08/08);
- area previdenza: informazione sul parere del Garante sull'elezione di domicilio di un iscritto (01/07/08)
- area previdenza: informazione sul comunicato stampa del Garante in data 23/09/08 sull'anagrafe tributaria;
- settore personale: informazione sulle autorizzazioni generali del Garante n.1 (trattamento dei dati sensibili nel rapporto di lavoro) e n. 5 trattamento dei dati sensibili da parte di diverse categorie di titolari (capi I, art. 1 lett. b "casse di previdenza" (07/07/08);
- area previdenza: informazione sulle autorizzazioni generali del Garante n.2 (trattamento dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale), n.3 (trattamento dei dati sensibili da parte di organismi di tipo associativo e delle fondazioni (art.1 lett. a "casse di previdenza") e n. 5 trattamento dei dati sensibili da parte di diverse categorie di titolari (capi I, art. 1 lett. b "casse di

previdenza" (07/07/08);

- altri settori: informazione sulla autorizzazione generale del Garante n.7 (trattamento dei dati giudiziari)
- settore personale: istruzioni sul passaggio delle consegne in materia di trattamento dei dati del personale (01/12/08);
- consulenza generale sull'applicazione del D. Lg.vo 196/03;
- rinnovo informativa ex art. 13 D. Lg.vo n.196/03 (30/12/08);
- istruzioni sul controllo del rispetto del "disciplinare interno" (08/02/08);
- informativa ex art. 13 D. Lg.vo n.196/03 (19/03/08);
- informazione sul comunicato stampa del 09/12/2008 del Garante in materia di semplificazione delle procedure per le misure minime di sicurezza (15/12/08)
- elaborazione della scheda informativa da pubblicare sul sito (20/11/08).

**Elenco delle
attività svolte
dal
responsabile
nell'anno 2008
nei confronti
degli iscritti**

Internal Auditor

Istituzione dell'internal auditor

Il Consiglio di amministrazione della Cassa, nella riunione del 23 Novembre 2007, al fine di continuare l'opera di miglioramento ed efficienza, ha istituito la funzione dell' Internal Auditor.

Compiti dell'Internal Auditor

L'Internal Auditor:

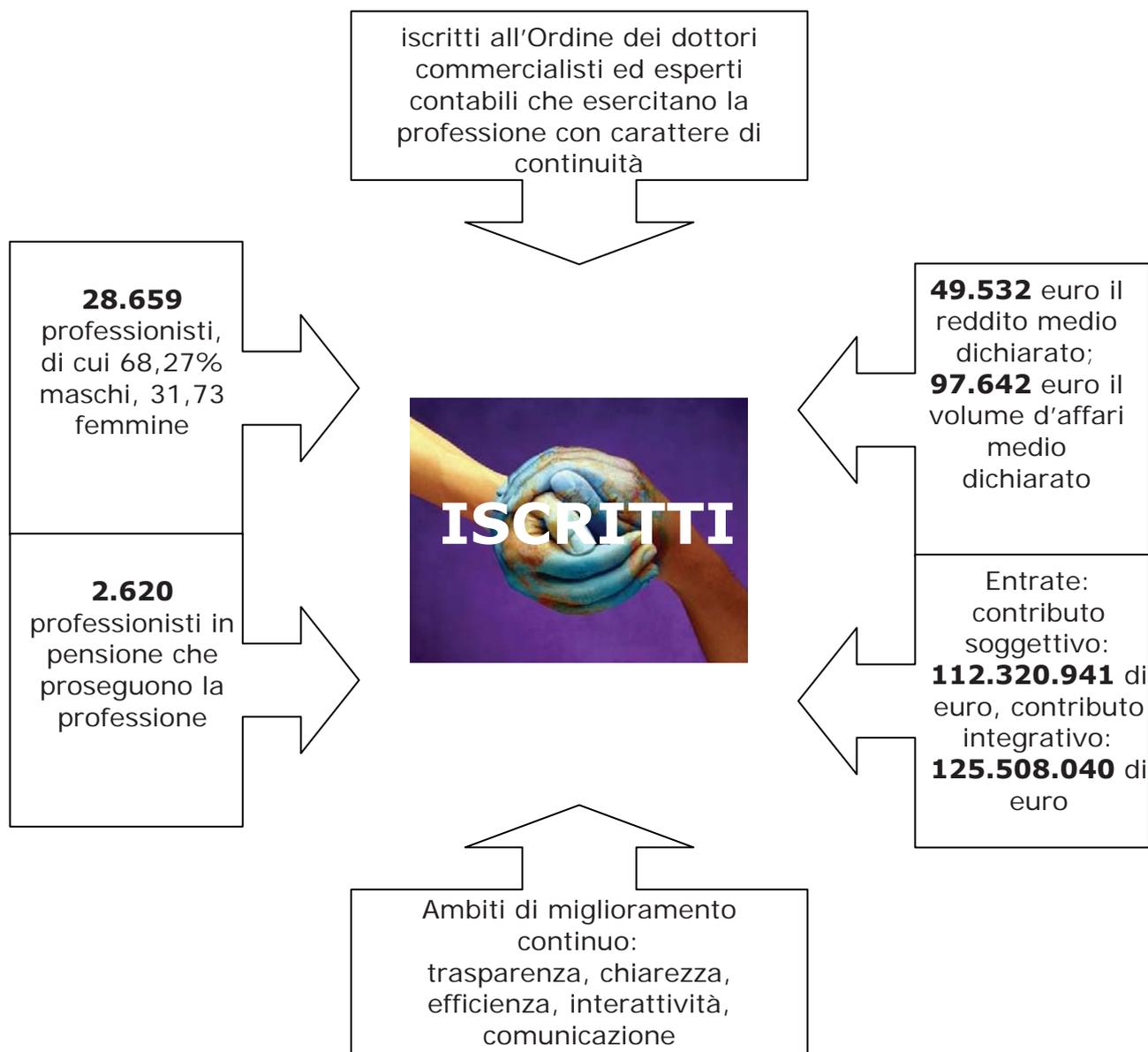
1. verifica l'esistenza di un sistema di controllo interno e ne accerta l'adeguatezza ai principi di controllo interno dell'Associazione;
2. verifica il regolare funzionamento del sistema di controllo interno;
3. definisce periodicamente con i vertici dell'Associazione le aree d'interesse per lo svolgimento di audit specifici;
4. riporta periodicamente e tempestivamente ai vertici dell'Associazione le risultanze delle verifiche;
5. evidenzia eventuali situazioni critiche all'interno dell'organizzazione e propone i cambiamenti da apportare al sistema di controllo interno;
6. collabora con la società di revisione esterna nella valutazione del sistema di controllo interno.

Incaricato

La figura di "Internal Auditor" è ricoperta, sin dall'istituzione, da *Francesco Leopardi*.

Attività svolta nell'anno 2008

Nel corso del 2008 è stata avviata l'attività relativa alla redazione del "MANUALE DELLE PROCEDURE", in parallelo con l'attività di controllo propria della funzione (attraverso: redazione di checklist delle attività di controllo, relazioni di controllo, interviste, ecc.).



Iscritti

I requisiti per l'iscrizione sono: l'iscrizione all'Ordine e l'esercizio della professione. I numeri dell'anno

E' iscritto alla Cassa il professionista iscritto all'Ordine che esercita la professione con carattere di continuità.

Andamento delle iscrizioni

Di seguito è proposta una tabella che riepiloga l'andamento delle iscrizioni.

ISCRITTI					
ANNO	NON PENSIONATI	PENSIONATI	TOTALE	INCREMENTO	
				ASSOLUTO	%
1977	7.449	0	7.449	0	0,00
1978	7.705	0	7.705	256	3,44
1979	8.244	0	8.244	539	7,00
1980	8.715	0	8.715	471	5,71
1981	9.354	0	9.354	639	7,33
1982	10.094	0	10.094	740	7,91
1983	10.382	0	10.382	288	2,85
1984	10.760	0	10.760	378	3,64
1985	11.063	0	11.063	303	2,82
1986	12.065	0	12.065	1.002	9,06
1987	13.720	0	13.720	1.655	13,72
1988	16.141	0	16.141	2.421	17,65
1989	18.710	0	18.710	2.569	15,92
1990	20.097	0	20.097	1.387	7,41
1991	21.966	0	21.966	1.869	9,30
1992	21.543	0	21.543	-423	-1,93

ISCRITTI					
ANNO	NON PENSIONATI	PENSIONATI	TOTALE	INCREMENTO	
				ASSOLUTO	%
1993	22.297	0	22.297	754	3,50
1994	23.670	0	23.670	1.373	6,16
1995	26.345	0	26.345	2.675	11,30
1996	27.815	0	27.815	1.470	5,58
1997	28.892	0	28.892	1.077	3,87
1998	29.862	0	29.862	970	3,36
1999	31.154	0	31.154	1.292	4,33
2000	31.080	0	31.080	-74	-0,24
2001	31.462	0	31.462	382	1,23
2002	31.097	0	31.097	-365	-1,16
2003	30.839	0	30.839	-258	-0,83
2004	30.539	1.612	32.151	1.312	4,25
2005	30.125	1.963	32.088	-63	-0,20
2006	29.690	2.223	31.913	-175	-0,55
2007	29.297	2.310	31.607	-306	-0,96
2008	28.659	2.620	31.279	-328	-1,04

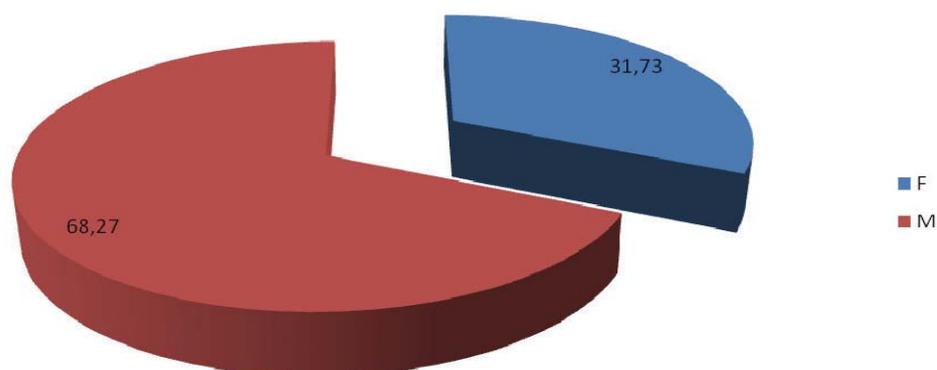
Gli iscritti non pensionati sono diminuiti di 638 unità. Tuttavia il numero complessivo di iscritti (28.659) risulta superiore del 2,23% rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico (28.034).

La tabella successiva illustra le movimentazioni intervenute nel corso dell'anno.

Iscritti al 31 dicembre 2007	29.297
Nuove iscrizioni	358
Cancellazioni	189
Per cancellazione dall'Albo	
Per decesso	33
per cessazione attività professionale	161
Per esercizio facoltà iscritti ad altre forme di previdenza	53
Per esercizio facoltà iscritti ad altri Albi	4
Annullamenti iscrizione	4
Pensionati che proseguono l'attività	552
Iscritti al 31 dicembre 2008	28.659

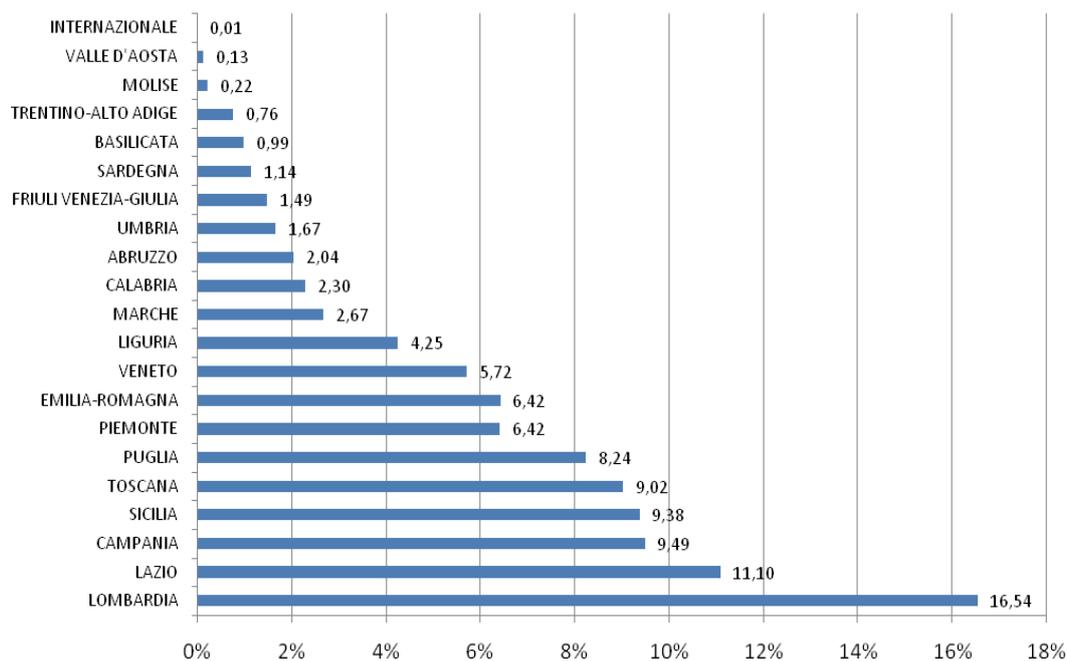
Di seguito, gli iscritti sono esposti graficamente per sesso, regione ed età:

Ripartizione per sesso

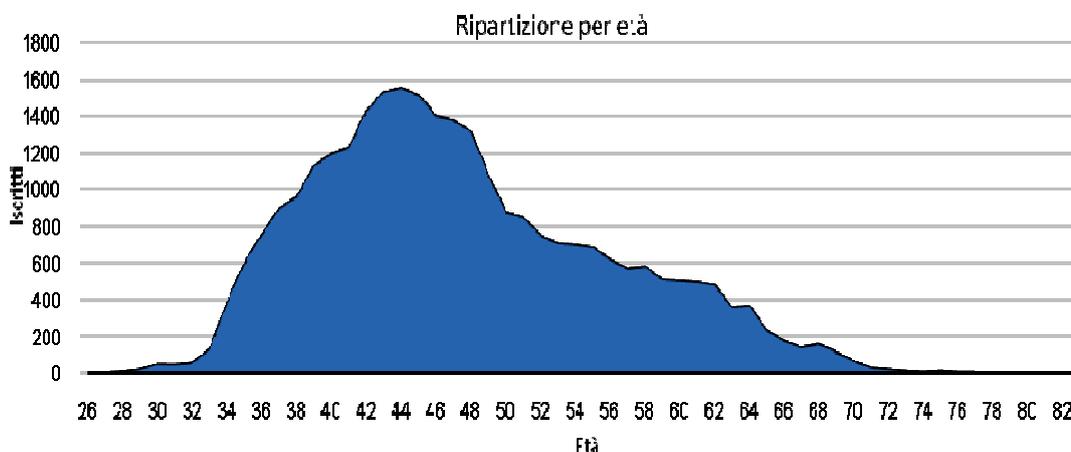


Sul territorio nazionale gli iscritti sono così ripartiti.

Ripartizione per regione



Mentre il grafico che segue riporta la distribuzione degli iscritti per età anagrafica dal quale si nota che l'età media degli iscritti alla Cassa è relativamente bassa.



I pensionati che proseguono la professione sono, nel 2008, 2.620

I pensionati attivi

I pensionati che continuano la professione sono aumentati di 310 unità.

Si riportano di seguito le variazioni intervenute negli ultimi 4 anni:

Anno	Quantità
2005	1.963
2006	2.223
2007	2.310
2008	2.620

Il dato è leggermente superiore a quello previsto nel bilancio tecnico (2.499) in considerazione delle ipotesi prudenti utilizzate per la redazione di tale bilancio.

Il rapporto tra iscritti e pensionati è pari a 4,57

Il rapporto iscritti/pensionati

Il rapporto iscritti/pensionati si è attestato a 4,57 iscritti per ogni pensionato.

I redditi e i volumi di affari

Le tabelle riepilogano l'andamento dei redditi e dei volumi di affari dichiarati e soggetti a contribuzione

I dati degli iscritti non titolari di pensione

Gli anni riportati si riferiscono all'anno della dichiarazione, relativa ai redditi prodotti nell'anno precedente.

Si riportano di seguito i dati relativi al reddito professionale e al volume d'affari medi degli iscritti non titolari di pensione ovvero titolari di pensione di invalidità che esercitano l'attività professionale. Nelle colonne "Dati dichiarati" sono riportati i valori medi determinati sulla base dei dati dichiarati; nelle colonne "Dati soggetti a contribuzione" i valori medi determinati sulla base dei dati utilizzati per la determinazione dei contributi, tenendo conto:

del reddito corrispondente al contributo soggettivo minimo previsto dall'articolo 35, comma 3, del Regolamento, che per l'anno 2008 ammonta a 2.712,00 euro e che corrisponde a un reddito minimo di euro 33.900,00;

del massimale di reddito relativo al contributo soggettivo previsto dall'articolo 35, comma 2, che ammonta a euro 88.904,00;

del volume d'affari minimo soggetto al contributo integrativo, previsto dall'articolo 37, comma 4, che ammonta a euro 40.800,00.

I dati evidenziano un incremento dei redditi e dei volumi di affari medi.

I valori di riferimento sono:

**reddito minimo
€ 33.900**

**massimale €
88.904**

**volume di affari
minimo €
40.800**

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	44.866	87.388	53.882	94.886
2006	43.976	85.761	53.065	93.329
2007	48.480	91.890	56.525	99.425
2008	49.532	97.642	57.661	100.868

Di seguito si riportano le percentuali di variazione dei valori medi:

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	4,75	5,48	3,97	4,84
2006	-1,98	-1,86	-1,52	-1,64
2007	10,24	7,15	6,52	6,53
2008	2,17	6,26	2,01	1,45

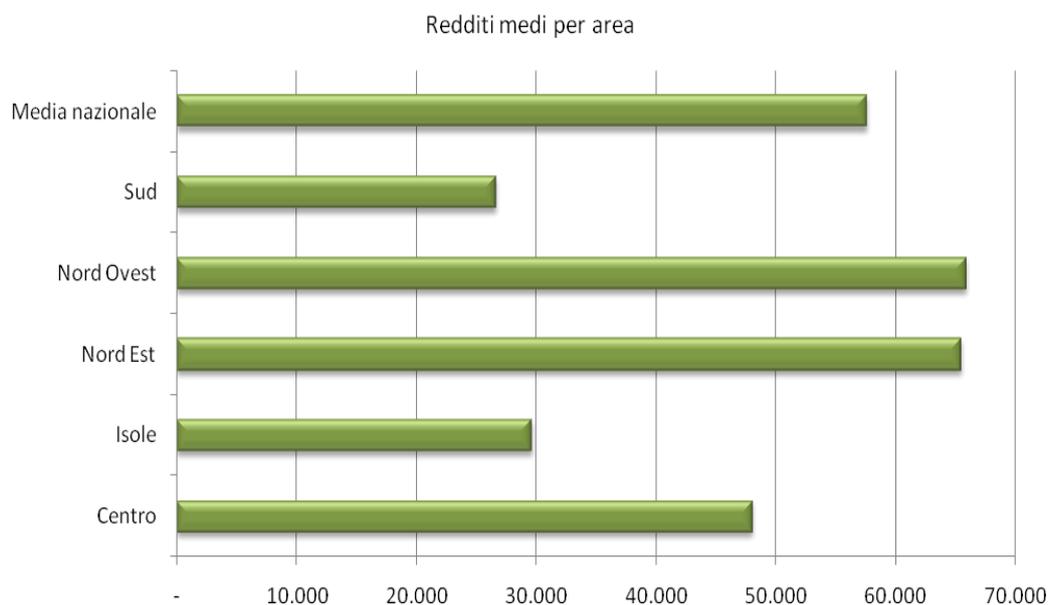
Di seguito, invece, sono indicate le grandezze di reddito e di volume d'affari complessivamente prodotti dagli iscritti non pensionati.

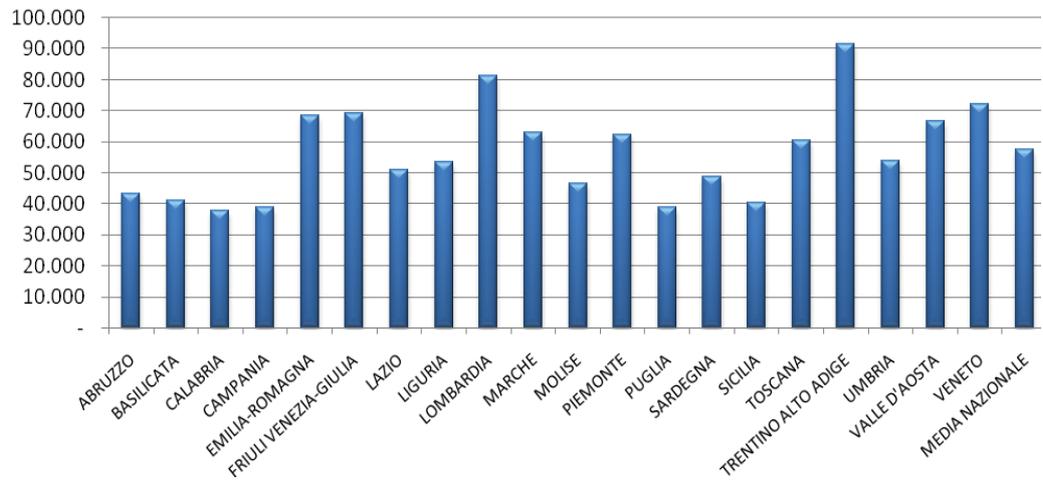
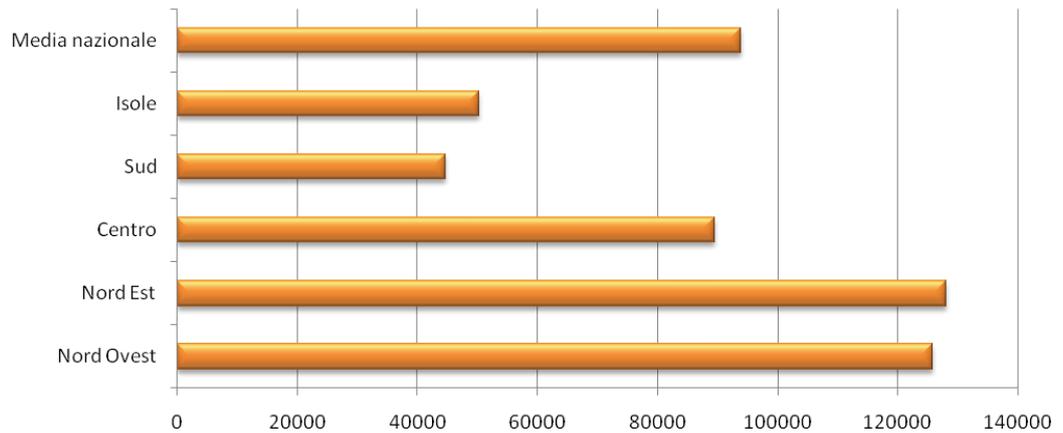
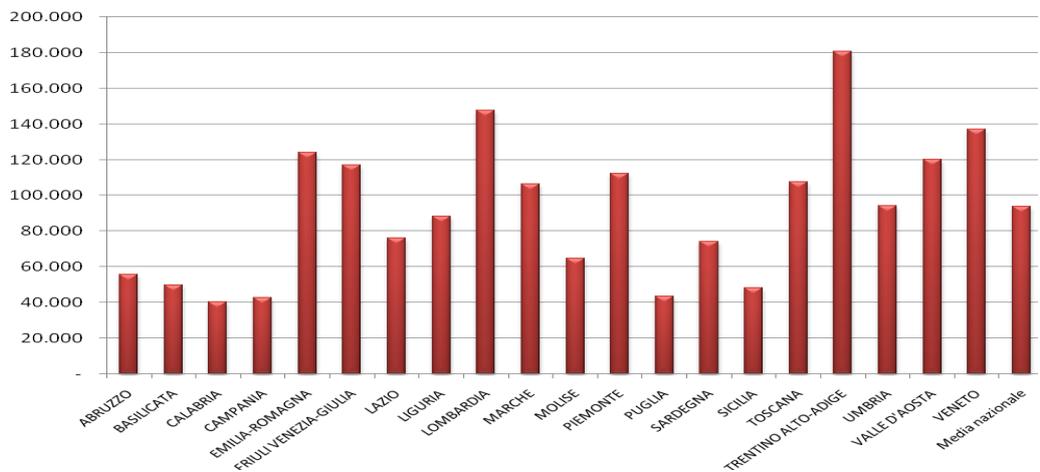
Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	1.351.602.415	2.632.565.340	1.623.196.369	2.858.455.188
2006	1.305.638.098	2.546.244.573	1.575.485.753	2.770.939.011
2007	1.420.318.560	2.692.101.330	1.656.012.925	2.912.854.225
2008	1.451.151.847	2.860.646.487	1.689.302.368	2.955.133.627

e le relative percentuali di variazione rispetto all'anno precedente.

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	3,33	4,05	2,56	3,42
2006	-3,40	-3,28	-2,94	-3,06
2007	8,78	5,73	5,11	5,12
2008	2,17	6,26	2,01	1,45

Proponiamo di seguito, con lo strumento grafico, i dati dei redditi e dei volumi d'affari ripartiti per area geografica e per regione (secondo il raggruppamento delle regioni definito dall'Istat).



Redditi medi per regione

Volume d'affari medio per area

Volumi d'affari medi per regione


I dati degli iscritti titolari di pensione

**Le tabelle
espongono i dati
del volume di
affari prodotto
dai pensionati
che proseguono
la professione**

Le tabelle che seguono espongono, per gli ultimi 4 anni, i dati relativi al volume d'affari medio ed al volume d'affari complessivo degli iscritti titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità che continuano l'attività professionale.

I suddetti pensionati sono esonerati dal versamento del contributo soggettivo e sono soggetti solo al versamento di quello integrativo applicato sul volume d'affari effettivamente realizzato (non opera nei loro confronti la misura minima prevista, invece, per gli altri iscritti).

Anno	Volume d'affari medio
2005	169.699
2006	159.576
2007	155.292
2008	156.884

Anno	Volume d'affari complessivo
2005	333.119.043
2006	354.738.421
2007	327.045.554
2008	410.934.957

I dati complessivi

Di seguito, i volumi d'affari complessivamente prodotti da tutti gli iscritti (pensionati e non pensionati) alla Cassa che registrano significativi incrementi.

Anno	Dichiarati		Soggetti a contribuzione	
	Importo	Variazione percentuale	Importo	Variazione percentuale
2005	2.965.684.383	-	3.191.574.231	-
2006	2.900.982.994	-2,18	3.125.677.432	-2,06
2007	3.019.146.884	4,07	3.239.899.779	3,65
2008	3.271.581.444	8,36	3.366.068.584	3,89

La dinamica dei redditi e dei volumi d'affari ed il bilancio tecnico

I redditi e i volumi di affari sono inferiori rispetto a quanto stimato con il bilancio tecnico

L'ammontare complessivo dei redditi soggetti a contribuzione, pari a euro 1.689.302.368, è superiore del 1,72% rispetto all'ammontare dei redditi stimato in sede di bilancio tecnico, pari a euro 1.660.700.000.

L'ammontare complessivo dei volumi d'affari soggetti a contribuzione, pari a euro 3.366.068.584, è inferiore del 4,53% rispetto a quanto stimato in sede di bilancio tecnico, pari a euro 3.525.700.000.

Gli iscritti inviano i dati di reddito e volume di affari con procedura telematica con notevole riduzione di tempi e costi

L'invio telematico dei modelli di dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari

Dall'anno 2007 gli iscritti dichiarano i dati reddituali e dei volumi di affari per via telematica direttamente alla Cassa.

La tabella indica i dati relativi alle quantità delle dichiarazioni pervenute, i cui valori sono stati utilizzati per determinare i redditi e i volumi d'affari riportati in precedenza.

Anno	Pervenute	Su un totale di	Percentuale
2005	30.461	32.151	94,74
2006	29.874	32.088	93,10
2007	29.419	31.913	92,18
2008	29.072	31.607	91,97

Agli iscritti che non hanno comunicato i dati è stata inviata una lettera di sollecito.

Le entrate contributive

**Le tabelle
illustrano i dati
delle entrate
contributive**

Si riportano di seguito i dati delle entrate contributive accertate, distinte per tipologia di contributo.

Contributo soggettivo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2005	106.139.299	-
2006	105.682.662	-0,43
2007	109.872.084	3,96
2008	112.320.941	2,23

Contributo integrativo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2005	67.661.001	-
2006	114.050.239	68,56
2007	121.461.962	6,50
2008	125.508.040	3,33

L'incremento delle entrate accertate a titolo di contributo integrativo negli anni 2005 e 2006 consegue all'innalzamento dal 2% al 4% dell'aliquota percentuale da applicare al volume d'affari.

Tra le agevolazioni riconosciute agli iscritti alla CNPR va ricordato che, chi si iscrive ad un'età inferiore a 38 anni può scegliere di versare il contributo soggettivo in misura pari alla metà del dovuto.

Il contributo integrativo, invece, è versato nell'importo riscosso dai propri clienti, senza obbligo di versare una quota minima. Questo beneficio, individuato per venire incontro a chi inizia un'attività professionale, ha valore fino al compimento dell'età suddetta e comunque per un periodo non superiore a sette anni. La Cassa ha voluto aiutare chi si avvicina alla professione e, nella prima fase, sostiene i costi di avviamento dell'attività. Si è, al contempo, lasciata la facoltà di aderire a tale agevolazione, nella consapevolezza che i contributi soggettivi versati nei primi anni di iscrizione, in un regime contributivo, sono quelli che apportano maggiori benefici nella fase di accumulazione, in quanto rivalutati un numero di volte maggiore.

Di seguito si riportano i numeri relativi agli iscritti che hanno esercitato la facoltà di versare i contributi in misura ridotta.

**L'attenzione
della Cassa
verso i giovani
iscritti si
concretizza nella
facoltà di ridurre
della metà il
contributo
dovuto**

La decontribuzione

Anno	Optanti	Non optanti	Totale	Percentuale optanti
2005	4.795	2.232	7.027	68,24
2006	3.818	2.182	6.000	63,63
2007	3.436	1.484	4.920	69,84
2008	2.586	1.156	3.742	69,10

Le aliquote contributive

Si riportano di seguito i dati percentuali relativi alla scelta dell'aliquota contributiva da applicare al contributo soggettivo, rilevati dalle dichiarazioni reddituali pervenute. L'articolo 35, comma 2, del Regolamento consente infatti a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile dall'8 al 15 per cento.

La tabella riporta i numeri relativi alla scelta dell'aliquota del contributo soggettivo

Anno	Aliquota percentuale prescelta							
	8	9	10	11	12	13	14	15
2005	85,92	0,73	5,53	0,64	1,56	0,42	0,14	5,07
2006	85,43	0,71	5,81	0,71	1,68	0,39	0,17	5,10
2007	83,05	0,80	7,66	0,62	1,88	0,41	0,19	5,39
2008	80,24	0,88	9,37	0,65	2,10	0,53	0,28	5,95

I dati confermano un leggero ma costante aumento degli iscritti che scelgono un'aliquota contributiva più elevata di quella minima fissata nella misura dell'8 per cento. La serie storica, pur nella sua brevità, consente di cogliere un incremento significativo della sensibilità previdenziale degli associati.

Il contributo soggettivo supplementare e il contributo straordinario di solidarietà

Contributo soggettivo supplementare		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2005	7.900.465	-
2006	7.816.000	-1,07
2007	8.223.249	5,21
2008	8.482.695	3,16

Contributo straordinario di solidarietà		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2005	1.974.937	-
2006	1.931.444	-2,21
2007	1.968.482	1,92
2008	1.935.189	-1,69

Cessato l'obbligo di versare il contributo straordinario di solidarietà dal 31 dicembre 2008

Il contributo straordinario di solidarietà, istituito dall'articolo 40 del Regolamento, è stato applicato, per il periodo dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2008, sulle pensioni di vecchiaia e di anzianità con decorrenza anteriore al 22 giugno 2002, con aliquote percentuali crescenti in relazione all'importo annuo della pensione.

Il contributo di maternità

Contributo di maternità		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2005	2.824.410	-
2006	2.865.408	1,45
2007	2.351.520	-17,93
2008	1.928.059	-18,00

Il contributo di maternità è determinato sulla base della spesa sostenuta e del contributo a carico dello Stato

Il contributo di maternità viene determinato, ogni anno, considerando anche il contributo dello Stato (articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488) in misura pari a quella delle uscite per indennità di maternità dell'anno precedente. La progressiva diminuzione del contributo è dovuta alla corrispondente diminuzione delle uscite per le erogazioni dell'indennità dell'anno precedente, a sua volta dovuta al progressivo innalzamento dell'età delle iscritte.

Le tabelle illustrano i dati complessivi delle entrate contributive

Gli importi complessivi

Si riportano di seguito gli importi complessivi delle entrate contributive degli ultimi quattro anni.

Totali		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2005	186.500.112	-
2006	232.347.845	24,58
2007	243.876.300	4,97
2008	250.174.924	2,58

mentre la successiva tabella indica gli scostamenti delle entrate contributive rispetto ai dati del bilancio di previsione per l'anno 2008.

Tipologia del contributo	Importi previsti	Importi definitivi	Scostamento percentuale
Soggettivo	112.200.000	112.320.941	0,11
Integrativo	125.300.000	125.508.040	0,17
Soggettivo supplementare	8.700.000	8.482.695	-2,50
Maternità	1.931.000	1.928.059	-0,15
Straordinario di solidarietà	1.900.000	1.935.189	1,85
Totali	250.031.000	250.174.924	0,06

I crediti contributivi

Nel 2008 si registra un considerevole incremento delle entrate per l'attività di recupero crediti contributivi

Obiettivo primario di CNPR è favorire l'acquisizione delle entrate correnti e ottimizzare l'efficienza nel recupero dei crediti relativi agli anni precedenti. Nel 2008, a conferma dell'impegno profuso nel potenziamento degli strumenti gestionali, si è registrato un considerevole aumento degli incassi per contributi pregressi e sanzioni.

Anno	Riscossioni complessive	Contributo Soggettivo	Contributo Integrativo	Contributo Maternità	Sanzioni e interessi
2002	2.977.708	1.087.318	878.814	82.870	928.706
2003	4.004.261	1.364.569	856.653	74.919	1.708.120
2004	4.948.863	1.892.652	1.391.081	89.980	1.575.150
2005	4.115.711	1.367.511	1.432.197	127.853	1.188.150
2006	7.985.142	3.932.703	2.945.113	730.107	377.219
2007	4.864.270	2.570.510	1.591.798	70.977	630.985
2008	12.984.660	4.119.684	3.090.611	143.346	5.631.019
TOTALE	41.880.615	16.334.947	12.186.267	1.320.052	12.039.349

Definite nel 2007 le procedure di recupero dei crediti contributivi. Nel 2008 l'attività entra nel vivo

Il recupero crediti contributivi

L'attività di recupero sistematico dei crediti contributivi è iniziata nel 2007 con la definizione delle procedure informatiche avvenuta a seguito di analisi e test effettuati da operatori esperti.

E' stato pertanto predisposto un campione casuale di 500 iscritti, le cui pratiche sono state analizzate per individuare le iniziative che potevano essere attivate massivamente, mediante l'utilizzo di procedure automatizzate e senza l'intervento dell'operatore.

Particolare attenzione è stata posta al fenomeno delle rateazioni dei debiti contributivi che, spesso, costituiscono l'unica concreta possibilità di regolarizzazione per gli iscritti. A maggio 2008 il C.d.a. ha approvato la nuova procedura per le rateazioni che possono essere concesse fino ad un massimo di 48 rate e, per casi eccezionali, fino a 60 rate. Il tasso di dilazione è fissato in misura pari al tasso euribor a tre mesi aumentato di 0,50 punti percentuali, rilevato il primo giorno del semestre solare nel quale viene presentata la domanda di rateazione. Non si applicano gli

interessi di dilazione sugli importi dovuti a titolo di contributo soggettivo dal 1° gennaio 2004. Per debiti di importo non inferiore a 75.000 euro, la concessione della rateazione può essere subordinata al rilascio, da parte del debitore, di garanzie reali o personali.

Ricongiunzioni e riscatti

Nel corso dell'anno sono state contabilizzate le seguenti entrate contributive per ricongiunzioni e riscatti:

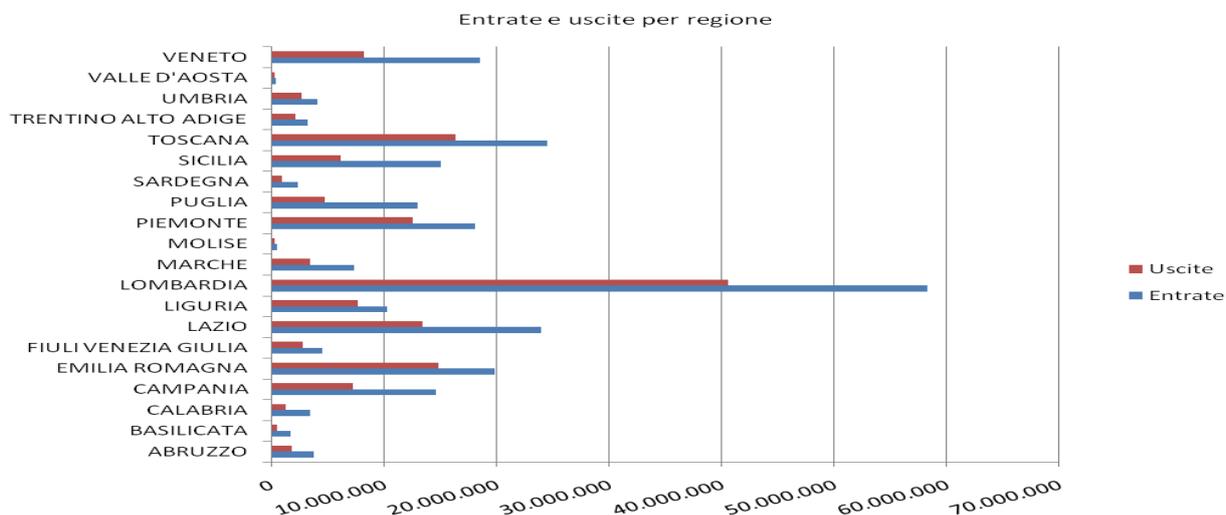
Anno	Importo
2004	13.958.261
2005	12.407.912
2006	12.048.126
2007	12.059.599
2008	12.595.646

Nel dato del 2008 sono compresi crediti da ricongiunzione per euro 2.792.844. Sono stati inoltre contabilizzati crediti da ricongiunzione per euro 19.902.000 per gli anni precedenti, nonché crediti da riscatti per euro 1.426.095 per gli anni precedenti.

I flussi complessivi a livello regionale delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni

Il grafico che segue riporta i dati relativi ai flussi in entrata e in uscita per regione relativi, rispettivamente, alle entrate contributive (escluso il contributo di maternità e il contributo di solidarietà) accertate e alle uscite per prestazioni previdenziali.

Il grafico illustra i flussi in entrata e in uscita per regione



Obiettivi di lungo periodo, azioni intraprese e indicatori di riferimento

**Iscritti:
schema
riassuntivo degli
obiettivi, delle
azioni intraprese
e degli indicatori
di riferimento**

La griglia sottostante si propone di riassumere in maniera schematica quali sono gli obiettivi prefissati, cosa si è fatto per raggiungerli e quali sono stati gli strumenti utilizzati per misurare i risultati.

Il tutto riferito allo stakeholder di riferimento che in questo caso è rappresentato dagli iscritti.

Iscritti

Giovani (iscritti dal primo gennaio 2004 e iscritti con età anagrafica inferiore a 38 anni)				
Obiettivi di lungo periodo	Massimizzazione del montante contributivo. Maggiore diffusione di una cultura previdenziale e sviluppo di forme di previdenza complementare.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese comuni	Progetto di ALM (asset & liability management).	Incontri sul territorio per spiegare la logica della riforma. Convegno europeo sulla previdenza.	Nuove convenzioni di mutuo a condizioni di favore.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web. Creazione di un servizio di newsletter.
Azioni intraprese specifiche	Aumento dell'aliquota di computo della prestazione contributiva.			
Indicatori di riferimento	Monitoraggio statistico del fondo B della previdenza e del numero degli iscritti che optano per versare la metà del contributo soggettivo.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, numero newsletter inviate.	Questionario.
Consolidati (iscritti in data antecedente il 2004 e con meno di 25 anni di contributi)				
Obiettivi di lungo periodo	Adeguatezza della misura delle prestazioni.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese comuni	Progetto di ALM (asset & liability management).	Incontri sul territorio per spiegare la logica della riforma. Convegno europeo	Nuove convenzioni di mutuo a condizioni di favore.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web. Creazione di un servizio di newsletter.

	sulla previdenza.			
specifiche	Nuovo progetto per il recupero delle somme non versate. Revisione sistema sanzionatorio.	Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria.	Potenziamento servizi interattivi con particolare riferimento alle simulazioni di calcolo delle prestazioni.	
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, numero newsletter inviate.	Questionario.
Prossimi al pensionamento (iscritti in data antecedente il 2004 e con più di 25 anni di contributi)				
Obiettivi di lungo periodo	Massimo supporto all'Associato prossimo al pensionamento nelle varie fasi di scelta del percorso previdenziale migliore.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese				
comuni	Progetto di ALM (asset & liability management).	Incontri sul territorio per spiegare la logica della riforma. Convegno europeo sulla previdenza.	Nuove convenzioni di mutuo a condizioni di favore.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web. Creazione di un servizio di newsletter.
specifiche	Convenzione con l'INPS per migliorare i tempi di attesa degli accertamenti sanitari agli iscritti.	Elaborazione di procedure che consentano l'invio on line di dati e informazioni.		
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, numero newsletter inviate.	Questionario.

Questionario iscritti

Risultati del sondaggio

La Cnpr ha predisposto un questionario per gli iscritti, per sondare come gli associati hanno valutato le attività intraprese nel 2008.

Il questionario, articolato in 20 domande a risposta chiusa, è stato pubblicato sul sito, nell'area riservata.

Gli argomenti trattati sono stati: la Guida alla Cassa, il sito, i canali di comunicazione con l'Ente, la cortesia e la competenza del personale di front-office, la carta dei servizi e il Garante dell'iscritto.

I questionari restituiti sono stati 545. Il numero in sè è abbastanza elevato e permette di considerare significativi ai fini statistici i risultati raccolti.

In particolare, per ogni domanda sono state annotate analiticamente a fianco le risposte pervenute:

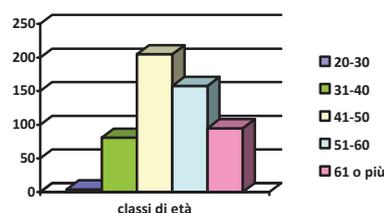
1. Sesso:

<input type="checkbox"/>	Maschio	402
<input type="checkbox"/>	Femmina	141



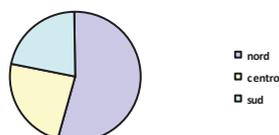
2. Et :

<input type="checkbox"/>	20 – 30	4
<input type="checkbox"/>	31 – 40	81
<input type="checkbox"/>	41 – 50	205
<input type="checkbox"/>	51 – 60	158
<input type="checkbox"/>	61 o pi�	95



3. Area geografica di residenza:

<input type="checkbox"/>	nord	294
<input type="checkbox"/>	centro	129
<input type="checkbox"/>	sud	120



- 4. Ha preso visione della "Guida alla Cassa", il vademecum emanato dall'Ente?**
- | | | |
|--------------------------|----|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 361 |
| <input type="checkbox"/> | No | 182 |
- 5. Se sì, lo trova complessivamente utile?**
- | | | |
|--------------------------|--------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 334 |
| <input type="checkbox"/> | No | 10 |
| <input type="checkbox"/> | Non so | 17 |
- 6. Pensa che sia scritto in maniera chiara?**
- | | | |
|--------------------------|--------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 331 |
| <input type="checkbox"/> | No | 13 |
| <input type="checkbox"/> | Non so | 17 |
- 7. Specifichi eventualmente quale parte potrebbe contenere maggiori informazioni:**
- | | | |
|--------------------------|---------------------------|-----|
| <input type="checkbox"/> | La parte introduttiva | 5 |
| <input type="checkbox"/> | La previdenza | 197 |
| <input type="checkbox"/> | Le ulteriori informazioni | 79 |
| <input type="checkbox"/> | Nessuna | 122 |
- 8. Ritiene che il sito web dell'Ente sia sufficientemente chiaro?**
- | | | |
|--------------------------|--------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 430 |
| <input type="checkbox"/> | No | 20 |
| <input type="checkbox"/> | Non so | 93 |
- 9. Ha trovato difficoltà nel reperire nel sito le informazioni che cercava?**
- | | | |
|--------------------------|---------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 49 |
| <input type="checkbox"/> | No | 335 |
| <input type="checkbox"/> | A volte | 159 |
- 10. Ritiene che le informazioni ed i servizi offerti nello spazio personale all'interno dell'area riservata del sito web dell'Ente siano utili ?**
- | | | |
|--------------------------|---------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 469 |
| <input type="checkbox"/> | No | 6 |
| <input type="checkbox"/> | A volte | 68 |
- 11. Se ritiene che alcuni servizi siano "da migliorare" specifici quali.**
- | | | |
|--------------------------|---------------------------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Contributi | 130 |
| <input type="checkbox"/> | Prestazioni Previdenziali | 207 |
| <input type="checkbox"/> | Prestazioni Assistenziali | 139 |
| <input type="checkbox"/> | Documentazione | 106 |
| <input type="checkbox"/> | Carta di Credito | 20 |
| <input type="checkbox"/> | Richieste Dispositive | 31 |
| <input type="checkbox"/> | Gestione Account | 24 |
| <input type="checkbox"/> | Nessuno | 200 |
- 12. Ritiene di essere soddisfatto delle comunicazioni periodiche inviate dall'Ente?**
- | | | |
|--------------------------|----|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 464 |
| <input type="checkbox"/> | No | 79 |

13. Quali modalità utilizza in genere per comunicare con la Cassa?*(barrare anche più di una casella)*

<input type="checkbox"/>	telefono	234
<input type="checkbox"/>	sito web	378
<input type="checkbox"/>	rivista "Ragionieri e Previdenza"	41
<input type="checkbox"/>	visite in sede	18
<input type="checkbox"/>	comunicazioni scritte	96

14. Ritiene che i canali di informazione (information center, sito web, vademecum, rivista "Ragionieri e Previdenza" ecc.) dell'Ente rispondano alle sue esigenze in maniera efficiente ogni volta che ne ha bisogno?

<input type="checkbox"/>	Sì	333
<input type="checkbox"/>	No	39
<input type="checkbox"/>	A volte	171

15. Pensa che la modulistica dell'Ente sia sufficientemente comprensibile e facile da compilare?

<input type="checkbox"/>	Sì	468
<input type="checkbox"/>	No	13
<input type="checkbox"/>	A volte	62

16. Nei suoi contatti con la Cassa è stato trattato con sufficiente cortesia e disponibilità?

<input type="checkbox"/>	Sì	474
<input type="checkbox"/>	No	20
<input type="checkbox"/>	A volte	49

17. Le persone con le quali ha parlato hanno dimostrato sufficiente competenza e preparazione?

<input type="checkbox"/>	Sì	429
<input type="checkbox"/>	No	17
<input type="checkbox"/>	A volte	97

18. Pensa che i tempi di erogazione dei servizi da parte dell'Ente siano soddisfacenti?

<input type="checkbox"/>	Sì	341
<input type="checkbox"/>	No	67
<input type="checkbox"/>	A volte	135

19. E' a conoscenza dell'esistenza della "Carta dei Servizi" redatta dall'Ente?

<input type="checkbox"/>	Sì	308
<input type="checkbox"/>	No	235

20. E' soddisfatto dell'attività del "Garante" dell'iscritto?

<input type="checkbox"/>	Sì	425
<input type="checkbox"/>	No	118

Conclusioni sui risultati del questionario per gli iscritti

I questionari restituiti sono stati 545

L'indagine ha avuto una buona accoglienza da parte dell'utenza: le risposte al questionario on-line sono state 545.

I risultati sono stati complessivamente positivi in tutti i settori analizzati

Nel valutare i risultati dell'indagine, la prima considerazione riguarda il giudizio medio complessivo, che indica, in tutti i campi considerati, una valutazione più che soddisfacente. Infatti, nella scala di misura adottata, le risposte positive sono state sicuramente la maggioranza.

L'insieme dei professionisti che hanno compilato il questionario è così composto:

- due terzi maschi e un terzo femmine; in linea con la proporzione di iscritti totali maschi/femmine;
- un'età prevalente distribuita nelle due fasce centrali: da 41 a 50 anni e da 51 a 60 anni;
- una distribuzione geografica pari a: 54% al nord, 24% al centro e 22% al sud.

Le domande hanno riguardato alcune macro aree.

Per quanto riguarda la "Guida alla Cassa" i risultati hanno evidenziato che due terzi degli intervistati è a conoscenza del documento e lo ritiene utile e ben scritto.

Il sito web, completamente rinnovato nel corso del 2008, è considerato chiaro, di facile fruibilità e utile.

In particolare ottima performance relativa a cortesia, disponibilità e competenza del personale di contatto

I canali di comunicazione dell'Ente sono percepiti come complessivamente efficienti, il web e il telefono sono gli strumenti privilegiati dagli iscritti per comunicare con la Cassa.

Sotto l'aspetto sia della cortesia e disponibilità sia della professionalità le risposte evidenziano un'ottima performance che, in alcuni casi (cortesia e disponibilità: 474 positivi, 49 indecisi e 20 negativi) sfiora l'eccellenza.

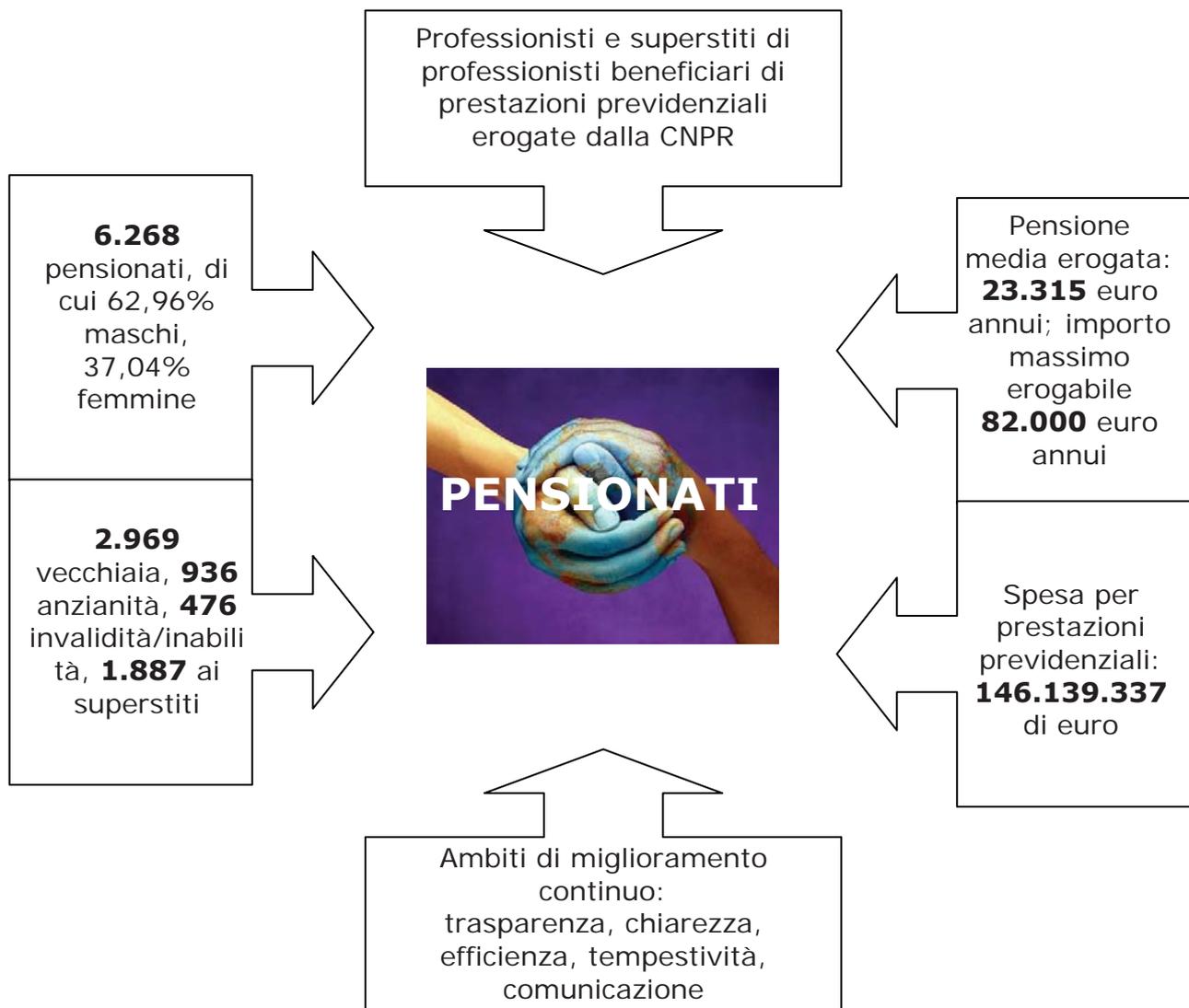
Molto positivo anche il giudizio sui servizi del Garante.

I risultati fanno emergere un panorama di sostanziale soddisfazione da parte degli utenti rispetto ai servizi offerti dalla Cnpr.

Gli aspetti maggiormente apprezzati sono quelli relativi al fattore

"umano", (la competenza, la cortesia, la chiarezza delle informazioni) e ciò conferma la validità delle politiche dell' Ente che in questi anni ha notevolmente investito sullo sviluppo della comunicazione e nel miglioramento del rapporto con l'iscritto in termini di chiarezza e trasparenza.

I risultati sono particolarmente utili al fine di evidenziare, per ciascuna struttura, i punti di forza da valorizzare e quelli di debolezza sui quali intervenire con azioni migliorative della qualità del servizio, innalzando così il livello di soddisfazione degli iscritti. In particolare: sono ancora troppi, in termini assoluti, gli iscritti che dichiarano di "non avere preso visione" o "di non essere a conoscenza" del vademecum sulla previdenza, inoltre l'adesione al questionario deva essere ancora più numerosa. Ciò ovviamente deve indurre a potenziare ulteriormente il flusso di informazioni con gli associati per puntare, nel 2009, a risultati ancora più positivi.



Pensionati

I requisiti per la pensione sono: età anagrafica e anzianità contributiva

I pensionati CNPR sono quei professionisti che hanno maturato i requisiti di iscrizione e di contribuzione necessari per acquisire il diritto alle prestazioni ed anche i superstiti di pensionati e di iscritti alla Cassa che hanno maturato i requisiti previsti dal Regolamento.

Di seguito, in una tabella, i numeri relativi all'andamento degli ultimi anni.

PENSIONATI										
ANNO	DIRETTE VECCHIAIA	ANZIANITA'	INVALIDITA' E INABILITA'	GRATUITE	INDIRETTE	REVERSIBILITA'	TOTALE	INCREMENTO		RAPPORTO ISCRITTI PENSIONATI
								ASSOLUTO	%	
1977	562	-	77	42	177	107	965	0	0,00	7,72
1978	546	-	75	38	186	121	966	1	0,10	7,98
1979	566	-	93	34	203	150	1.046	80	8,28	7,88
1980	567	-	104	29	228	172	1.100	54	5,16	7,92
1981	554	-	105	24	245	205	1.133	33	3,00	8,26
1982	541	-	110	17	264	223	1.155	22	1,94	8,74
1983	537	-	117	13	291	252	1.210	55	4,76	8,58
1984	548	-	126	7	316	276	1.273	63	5,21	8,45
1985	553	-	131	7	330	298	1.319	46	3,61	8,39
1986	557	-	132	4	364	327	1.384	65	4,93	8,72
1987	586	-	149	4	403	350	1.492	108	7,80	9,20
1988	717	-	155	2	435	389	1.698	206	13,81	9,51
1989	781	-	162	1	459	407	1.810	112	6,60	10,34
1990	810	-	171	-	484	432	1.897	87	4,81	10,59
1991	836	-	184	-	505	450	1.975	78	4,11	11,12
1992	904	-	186	-	529	463	2.082	107	5,42	10,35
1993	984	-	198	-	578	509	2.269	187	8,98	9,83
1994	1.046	4	210	-	591	534	2.385	116	5,11	9,92
1995	1.118	19	225	-	629	568	2.559	174	7,30	10,30
1996	1.152	33	236	-	650	585	2.656	97	3,79	10,49
1997	1.223	59	248	-	675	593	2.798	142	5,35	10,33
1998	1.305	62	267	-	709	621	2.964	166	5,93	10,07
1999	1.378	153	275	-	722	659	3.187	223	7,52	9,77
2000	1.478	219	285	-	739	682	3.403	216	6,78	9,13
2001	1.562	282	308	-	751	701	3.604	201	5,91	8,73
2002	1.685	361	332	-	759	724	3.861	257	7,13	8,05
2003	1.863	399	367	-	786	757	4.172	311	8,05	7,39
2004	2.099	533	404	-	817	790	4.643	471	11,29	6,58
2005	2.311	601	432	-	847	822	5.013	370	7,97	6,01
2006	2.551	698	444	-	865	873	5.431	418	8,34	5,47
2007	2.741	777	443	-	886	904	5.751	320	5,89	5,09
2008	2.969	936	476	-	907	980	6.268	517	8,99	4,57

Le prestazioni istituzionali

Il numero delle pensioni è in linea con le stime del bilancio tecnico

Le prestazioni previdenziali

Il numero delle pensioni in essere a fine anno è inferiore rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico (6.268 pensioni in essere in luogo delle 6.360 stimate).

Le nuove pensioni

Si riportano di seguito i dati relativi alle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno, raffrontati con gli analoghi dati di quelle liquidate nei 3 anni precedenti. L'importo medio riportato, è stato determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno 2008, indipendentemente dalla decorrenza effettiva. Il dato è stato riportato perché significativo della progressiva riduzione dell'importo annuo delle nuove pensioni, per effetto della riforma del 2004 che ha congelato la "rendita" retributiva e introdotto il pro-rata contributivo.

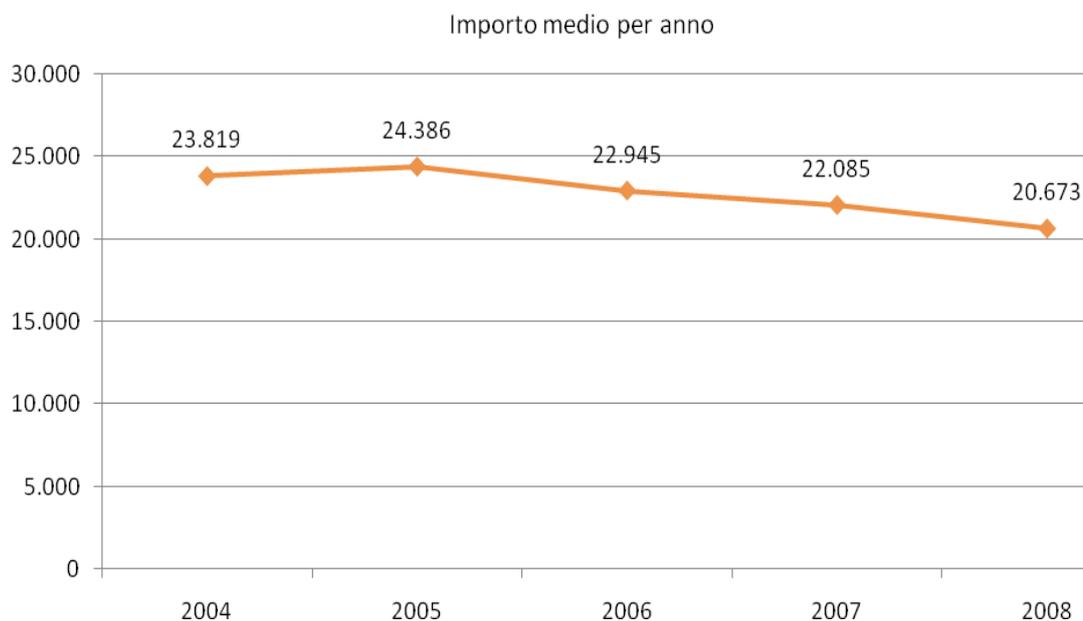
La tabella e i grafici riepilogano i dati relativi alle nuove pensioni

Categoria	Quantità				Importo medio			
	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
Vecchiaia	261	321	272	256	27.600	26.888	25.342	25.326
Vecchiaia totalizzate	-	-	12	54	-	-	24.031	16.354
Anzianità	71	102	85	86	34.232	28.696	28.560	30.357
Anzianità totalizzate	-	-	5	78	-	-	22.943	13.251
Indirette	40	31	38	28	12.986	12.198	15.864	11.785
Indirette totalizzate	-	-	-	4	-	-	-	7.739
Reversibilità	62	82	78	105	16.948	12.732	13.274	16.673
Invalidità	57	50	47	63	15.750	11.202	12.219	12.587
Inabilità	12	14	12	5	13.690	16.175	15.702	17.800
Totali	503	600	549	679	24.386	22.945	22.085	20.673

La tabella evidenzia la costante diminuzione del valore medio delle prestazioni erogate a partire dall'anno della riforma.

Di seguito si riportano, in forma grafica, gli importi medi delle pensioni liquidate, per anno di liquidazione.

I dati sono riferiti alle sole nuove pensioni liquidate per ciascun anno.



Di seguito le percentuali delle quantità di pensioni di vecchiaia e di anzianità rispetto al totale delle pensioni delle due categorie.

Anno	Vecchiaia	Anzianità
2005	78,61	21,39
2006	75,89	24,11
2007	75,94	24,06
2008	74,42	25,58

Nel corso dell'anno non sono state accolte 3 domande di pensione di inabilità e 39 domande di pensione di invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o di invalidità.

I dati complessivi delle pensioni

Di seguito, l'onere medio sostenuto per pensione, determinato come rapporto fra la spesa complessiva per prestazioni pensionistiche e il numero di pensioni in essere a fine anno. Tale valore corrisponde al costo annuo di ciascuna pensione in essere a fine anno.

Nelle tabelle sono esposti i dati relativi alle pensioni complessive

Anno	Importo medio	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2005	22.319	-
2006	22.530	0,95
2007	23.312	3,48
2008	23.315	0,01

L'onere totale delle prestazioni previdenziali è pari a euro 146.139.337 (euro 145.336.276 al netto dell'onere per l'integrazione al minimo a carico del Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza), inferiore del 2,15% rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico e inferiore del 7,14% rispetto a quello stimato nel bilancio di previsione. Le tabelle che seguono indicano le variazioni percentuali della spesa previdenziale e del numero dei trattamenti liquidati rispetto all'anno precedente.

Anno	Importo complessivo	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2005	111.716.018	-
2006	122.094.285	9,29
2007	134.066.550	9,81
2008	146.139.337	9,01

Anno	Numero trattamenti	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2005	5.013	-
2006	5.431	8,34
2007	5.907	8,76
2008	6.268	6,11

Si riportano di seguito i dati relativi alla ripartizione della spesa pensionistica suddivisa per Fondo.

Fondo	Importo	Percentuale
Per la previdenza – sezione A	143.940.718	98,50
Per la previdenza – sezione B	1.395.558	0,95
Per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	803.061	0,55
Totali	146.139.337	100

La revisione delle pensioni di invalidità

L'articolo 55, comma 5, del Regolamento, prevede una revisione

La revisione periodica delle pensioni di invalidità riduce la spesa pensionistica

amministrativa periodica delle pensioni di invalidità.

L'accertamento ha riguardato, nell'anno 2008, le pensioni con decorrenza nell'anno 2002, oggetto della seconda revisione, e quelle con decorrenza nell'anno 2005, soggette alla prima revisione.

La tabella che segue indica i risultati degli accertamenti svolti.

Anno	Pensioni confermate	Pensioni ridotte	Pensioni revocate	Totale pensioni revisionate	Risparmio nell'anno
2006	11	70	0	81	359.662
2007	9	21	9	39	83.530
2008	15	12	6	33	109.660

Le pensioni eliminate

Si riportano di seguito i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno, per decesso del titolare o per trasformazione del titolo. Le quantità vengono raffrontate con le pensioni liquidate nello stesso anno. Il valore riportato nell'ultima colonna è il rapporto fra il numero delle pensioni liquidate e quello delle pensioni eliminate nello stesso anno.

La tabella mostra i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno

Anno	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Rapporto
2005	503	133	3,78
2006	600	182	3,30
2007	549	220	2,50
2008	679	162	4,19

La restituzione dei contributi

Si riportano di seguito i dati relativi alle restituzioni di contributi deliberate ex articolo 48 del Regolamento, previste in favore degli iscritti che raggiungono l'età di 65 anni senza maturare il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia e in favore dei

Nella tabella sono esposti i dati relativi alle restituzioni dei

superstiti di iscritti deceduti che non possono far valere il requisito minimo per il diritto alla pensione indiretta.

Anno	Numero	Importo complessivo
2005	21	241.584
2006	44	544.265
2007	54	657.123
2008	59	870.216

L'indennità di maternità

Anno	Quantità	Importo medio
2005	352	8.055
2006	336	8.676
2007	295	8.242
2008	235	8.326

La diminuzione del numero delle indennità di maternità erogate riflette l'aumento dell'età media delle iscritte

La progressiva diminuzione del numero delle indennità erogate riflette la progressiva elevazione dell'età media delle iscritte.

La gestione dell'indennità di maternità non comporta oneri per la Cassa in quanto l'importo erogato in ciascun anno viene in parte addebitato allo Stato, come previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 e, per la parte residua, addebitato agli iscritti a titolo di contributo individuale nel corso dell'anno successivo.

Importo complessivo erogato	1.956.515,98
Importo del contributo a carico dello Stato	428.519,22
Importo complessivo da addebitare agli iscritti	1.527.996,76

Le prestazioni assistenziali

Con decreto interministeriale pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 31 del 6 febbraio 2008 è stato approvato il nuovo Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa che ha riordinato le attività assistenziali dell'Associazione. Sono state, di fatto, eliminate quelle attività difficilmente accessibili e con effetti assistenziali limitati. Si è preferito potenziare quegli istituti tesi al sostegno di effettive situazioni di disagio: sussidi, assegni in favore di figli minori disabili gravi e assistenza sanitaria integrativa. Il solo assegno per le spese funerarie è rimasto in vigore per i primi mesi del 2008.

Le tabelle che seguono riepilogano i dati relativi alle prestazioni assistenziali Nel corso dell'anno sono stati erogati i seguenti trattamenti assistenziali.

Contributi alle spese funerarie		
Anno	Quantità	Importo
2005	23	23.756
2006	22	22.724
2007	19	19.329
2008	22	22.724

Sussidi assistenziali		
Anno	Quantità	Importo
2005	9	38.000
2006	5	18.500
2007	4	9.500
2008	18	45.350

Assegno ai figli minori disabili		
Anno	Quantità	Importo
2005	80	474.000
2006	91	532.000
2007	123	620.000
2008	145	869.500

Totali		
Anno	Quantità	Importo
2005	212	703.561
2006	118	574.224
2007	146	648.829
2008	185	937.574

Obiettivi di lungo periodo, azioni intraprese e indicatori di riferimento

**Pensionati:
schema
riassuntivo
degli obiettivi,
delle azioni
intraprese e
degli indicatori
di riferimento**

La griglia sottostante si propone di riassumere in maniera schematica quali sono gli obiettivi prefissati, cosa si è fatto per raggiungerli e quali sono stati gli strumenti utilizzati per misurare i risultati.

Il tutto riferito allo stakeholder di riferimento che in questo caso è rappresentato dai pensionati.

Pensionati

Titolari di pensione diretta e totalizzata (vecchiaia e anzianità)			
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai tempi di erogazione delle prestazioni e alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e interattività dei servizi web.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese comuni	Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria
Azioni intraprese specifiche	Creazione di un servizio di newsletter.	Aggiornamento dei contenuti del sito e nuove procedure on line.	Potenziamento dei servizi interattivi.
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi	Accessi al numero verde gratuito. Numero accessi in sede. Numero accessi al sito, pin creati, numero newsletter inviate.	Questionario.
Titolari di pensione diretta e totalizzata (invalidità e inabilità)			
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai tempi degli accertamenti medico sanitari e alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e interattività dei servizi web.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese comuni	Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria
Azioni intraprese specifiche	Convenzione con l'Inps per ottimizzare i tempi di attesa degli accertamenti sanitari.	Aggiornamento dei contenuti del sito e nuove procedure on line.	Creazione di un servizio di newsletter.
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi	Accessi al numero verde gratuito. Numero accessi in sede.	Questionario.

	Numero accessi al sito, pin creati, numero newsletter inviate.										
Titolari di pensione indiretta, anche totalizzata, e reversibilità											
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai livelli minimi di prestazione, ai tempi di erogazione e all'assistenza da parte del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e trasparenza delle informazioni.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.								
Azioni intraprese	<table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 33%;">comuni</td> <td style="width: 33%;">Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.</td> <td style="width: 33%;">Formazione del personale.</td> <td style="width: 33%;">Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria</td> </tr> <tr> <td>specifiche</td> <td>Semplificazione degli adempimenti necessari per l'accesso alla prestazione.</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>			comuni	Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria	specifiche	Semplificazione degli adempimenti necessari per l'accesso alla prestazione.		
comuni	Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria								
specifiche	Semplificazione degli adempimenti necessari per l'accesso alla prestazione.										
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.									

Questionario pensionati

Risultati del sondaggio

La Cnpr ha predisposto un questionario per i pensionati, per sondare come gli associati titolari di pensione hanno valutato le attività intraprese nel 2008.

Il questionario, articolato in 15 domande a risposta chiusa, è stato pubblicato sul sito, nell'area riservata.

Gli argomenti trattati sono stati: la consulenza e le informazioni ricevute, il sito, i canali di comunicazione con l'Ente, la cortesia e la competenza del personale di front-office e il Garante dell'iscritto.

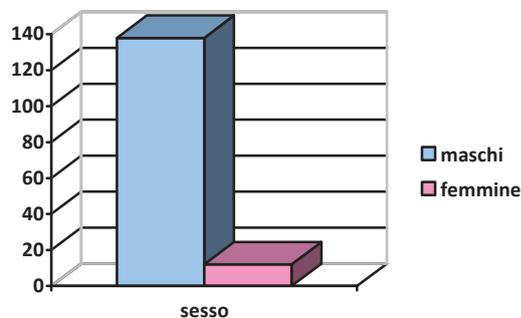
I questionari restituiti sono stati 150. Il numero non è molto elevato in rapporto al numero di pensionati totali ma permette comunque di fare alcune considerazioni in base ai risultati raccolti.

In particolare, per ogni domanda sono state annotate analiticamente a fianco le risposte pervenute:

Alcuni dati anagrafici di riferimento:

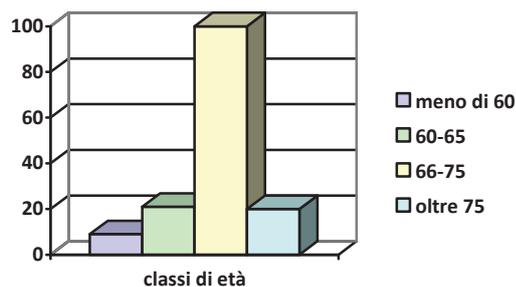
Sesso:

<input type="checkbox"/>	Maschio	138
<input type="checkbox"/>	Femmina	12



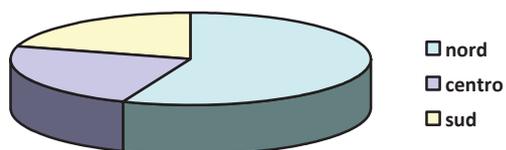
Età (anni):

<input type="checkbox"/>	meno di 60	9
<input type="checkbox"/>	60 – 65	21
<input type="checkbox"/>	66 – 75	100
<input type="checkbox"/>	oltre 75	20

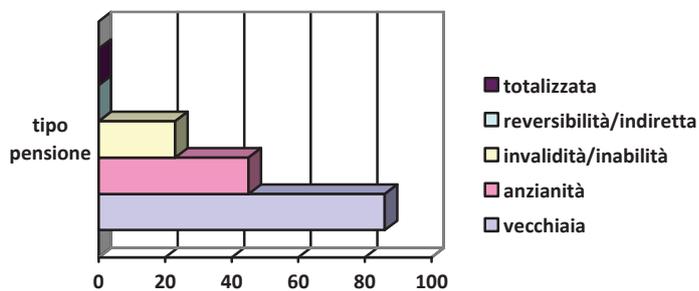


Area geografica di residenza:

<input type="checkbox"/>	nord	84
<input type="checkbox"/>	centro	35
<input type="checkbox"/>	sud	31


Tipo di pensione percepita:

<input type="checkbox"/>	vecchiaia	86
<input type="checkbox"/>	anzianità	45
<input type="checkbox"/>	invalidità/inabilità	23
<input type="checkbox"/>	reversibilità/indiretta	0
<input type="checkbox"/>	totalizzata	0



Indichi per ognuna delle seguenti affermazioni il grado di soddisfazione

		INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	OTTIMO
1	La consulenza che ho ricevuto dal personale al momento di effettuare le mie scelte previdenziali è stata	12	38	77	23
2	Le informazioni fornite dalla Cassa sulla totalizzazione sono state	18	49	70	13
3	In generale le informazioni che ricevo dalla Cassa sono	9	41	80	20
4	La cortesia e la disponibilità del personale di contatto è	2	23	83	42
5	La competenza e la preparazione del personale di contatto è	5	30	88	27
6	La comprensibilità della modulistica è	5	29	90	26
7	La funzionalità del servizio telefonico è	22	50	67	11
8	La tempestività delle prestazioni ricevute è	14	30	81	25
9	Le informazioni contenute nel sito web della CNPR sono	9	30	88	23
10	I servizi offerti nell'area riservata del sito web della CNPR sono	6	35	84	25
11	Indichi il grado di soddisfazione in relazione all'attività del "Garante" dell'iscritto	7	39	75	29
	TOTALI	109	394	883	264

Conclusioni sui risultati del questionario per i pensionati

I questionari restituiti sono stati 150

L'indagine ha avuto una discreta accoglienza da parte dell'utenza: le risposte al questionario on-line sono state 150. Nel valutare i risultati dell'indagine, la prima considerazione riguarda il giudizio medio complessivo, che indica, in tutti i campi considerati, una valutazione più che soddisfacente. Infatti, nella scala di misura adottata, le risposte positive sono state 1.541 su un totale di 1.650. L'insieme dei pensionati che hanno compilato il questionario è così composto:

Nella scala di misura adottata le risposte positive sono state la maggioranza

- una netta prevalenza di maschi (138) sul totale;
- un'età prevalente concentrata nella fascia 66 – 75 anni;
- una distribuzione geografica pari a: 56% al nord, 23% al centro e 21% al sud;
- la maggior parte di coloro che hanno risposto sono titolari di pensioni di vecchiaia e anzianità.

Le domande hanno riguardato alcune macro aree.

Soddisfazione dei pensionati rispetto alla quantità e qualità delle informazioni ricevute

Per quanto riguarda le "informazioni ricevute dalla Cassa" i risultati hanno evidenziato una sostanziale soddisfazione da parte degli utenti sia sulla quantità che sulla qualità delle stesse. In particolare è emerso un forte apprezzamento da parte dei pensionati riguardo alla consulenza ricevuta dal personale Cnpr al momento di effettuare le scelte previdenziali (138 risposte positive su 150).

Ottimi risultati anche per quanto riguarda il sito web, la cortesia del personale e le consulenze previdenziali

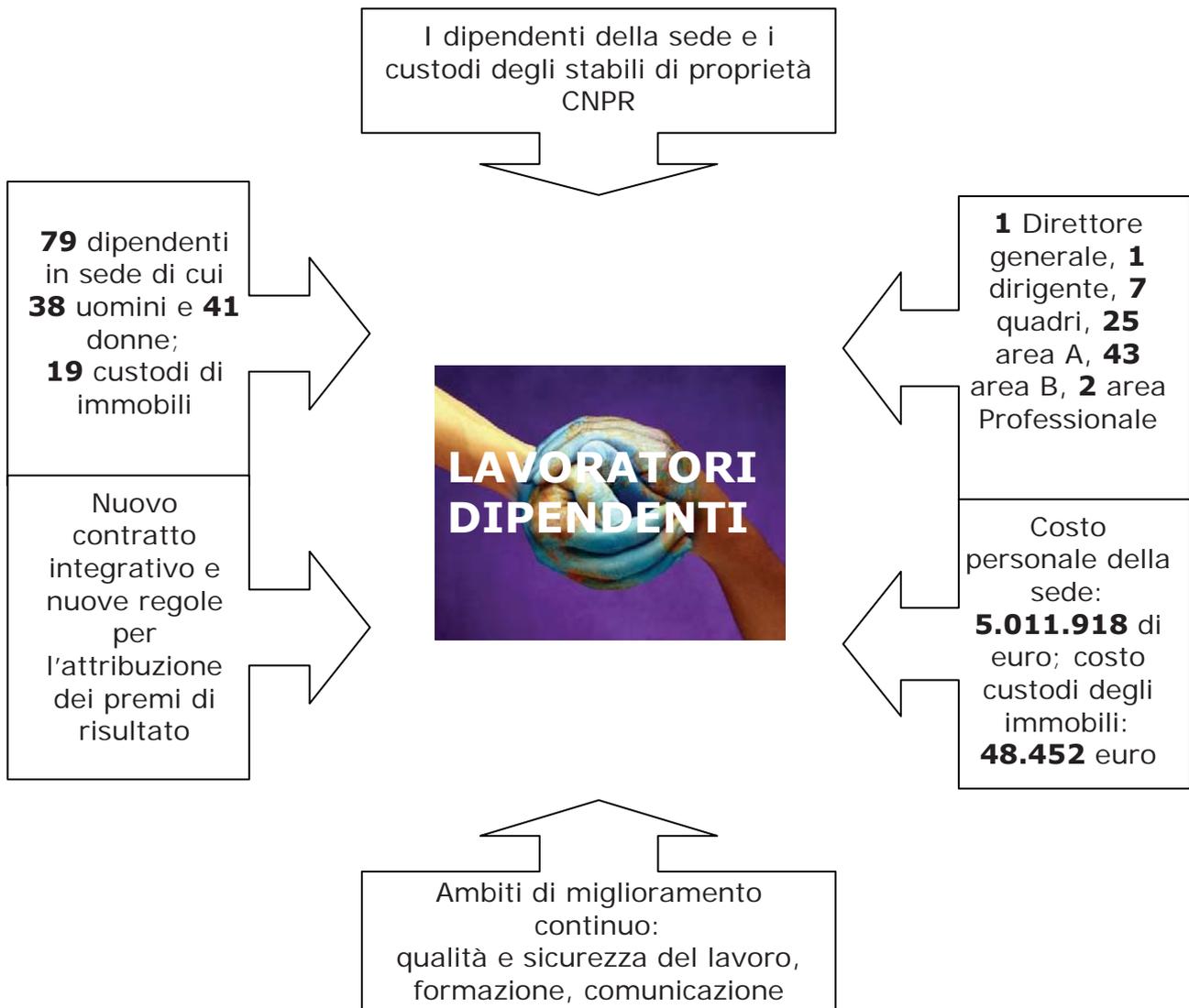
I canali di comunicazione dell'Ente, in particolare il servizio telefonico, sono percepiti come complessivamente efficienti. Sotto l'aspetto sia della cortesia e disponibilità sia della professionalità le risposte evidenziano, come per gli iscritti, un'ottima performance (cortesia e disponibilità: 83 buono e 42 ottimo). Il sito web, completamente rinnovato nel corso del 2008, è considerato come una valida fonte di informazioni e l'area riservata offre servizi ritenuti complessivamente utili, risultato ancora più apprezzabile se si tiene conto che il campione analizzato è composto da persone di età avanzata e non sempre abituate all'utilizzo di strumenti informatici.

136 pensionati su 150, considerano tempestive le modalità di erogazione delle prestazioni ricevute. Molto positivo anche il grado

di soddisfazione rispetto ai servizi del Garante.

I risultati fanno emergere un giudizio ampiamente positivo da parte degli utenti rispetto ai servizi offerti dall'Ente.

Gli aspetti più apprezzati sono, anche in questo caso, quelli relativi al fattore "umano" (la competenza, la cortesia, la consulenza) e ciò conferma la validità delle politiche dell'Ente che in questi anni ha notevolmente investito sullo sviluppo della comunicazione e nel miglioramento del rapporto con l'associato in termini di chiarezza e trasparenza. I risultati saranno determinanti nell'individuare, per ciascuna struttura, le aree di forza, da conservare e migliorare e i punti deboli sui quali intervenire con azioni migliorative della qualità del servizio, innalzando così il livello di soddisfazione dei pensionati Cnpr. In particolare, per il futuro, la Cassa dovrà puntare a migliorare sempre più la qualità delle informazioni fornite, potenziare ulteriormente le risposte telefoniche e migliorare la modulistica.



Lavoratori dipendenti

Nel 1994 la Cassa Ragionieri è privatizzata

La legge di privatizzazione del 1994 ha consentito al personale dipendente degli Enti coinvolti nel processo di privatizzazione di poter optare per la permanenza nell'Ente privatizzato, ovvero di poter essere trasferito ad altro Ente pubblico.

La Cassa in tale circostanza ha vissuto il passaggio dal pubblico al privato come un'importante opportunità per incrementare l'organico, sostituendo il personale in esodo, senza ricorrere alle procedure previste dalla normativa vigente per gli Enti pubblici in materia di assunzioni e sottoposte all'approvazione dei ministeri vigilanti.

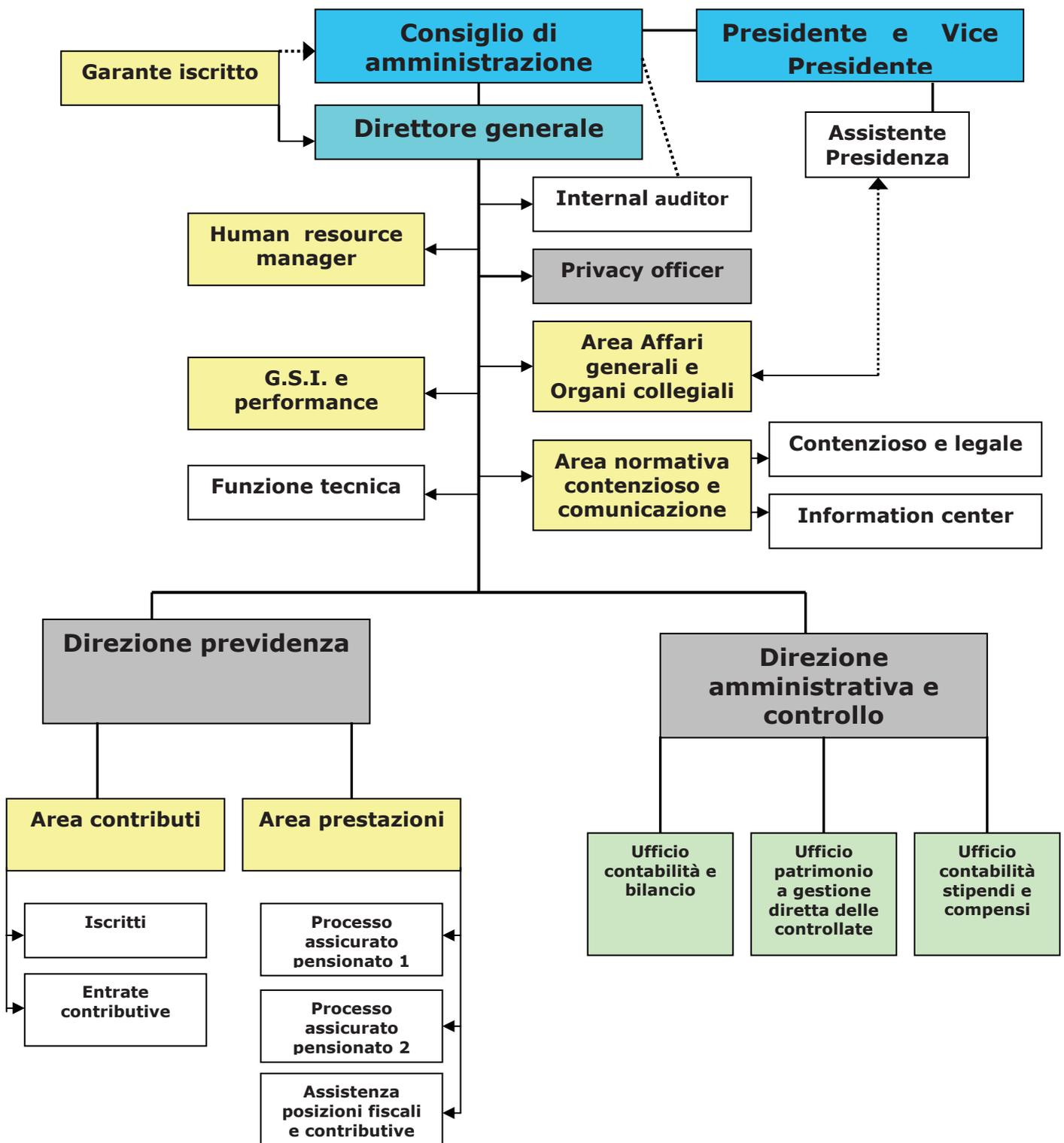
Nel 1996 è stipulato il primo C.C.N.L. dall'A.d.E.P.P.

La transizione dal pubblico al privato ha determinato, inoltre, significativi cambiamenti anche in merito al trattamento del personale. In tal senso, il primo contratto collettivo nazionale stipulato dall'AdEPP con le organizzazioni sindacali nel 1996 ha introdotto notevoli innovazioni, sia in tema di nuovi istituti applicati che anche per un miglior trattamento economico.

L'organizzazione del lavoro privilegia l'attività in team e per processi

L'organizzazione dell'attività lavorativa, in parte per processi (Direzione Previdenza dal 2005), ha portato ad una razionalizzazione delle risorse umane, coinvolgendo parte delle stesse risorse in un'attività di team, anziché in una attività individuale, con il risultato di una maggiore efficienza e produttività e di una crescita professionale.

L'organizzazione della Cassa, in attuazione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del 7 novembre 2007 viene rappresentata nella tabella n.1).

Tabella 1)


Articolazione del personale

	Personale impiegato
Direttore generale	1
Garante dell'iscritto	1
Privacy officer	1
Internal auditor	1
Human resource manager	1
Area Affari generali e Organi collegiali	9
G.S.I. e performance-	6
Funzione Tecnica Immobiliare	2
Area normativa contenzioso e comunicazione	11
Direzione previdenza	31
Direzione amministrativa e controllo	15
Totale	79

Il Direttore generale è a capo di tutti gli uffici

A capo di tutti gli uffici dell'Associazione è preposto un Direttore generale, il quale:

- a) coordina il funzionamento degli uffici dell'Associazione stessa;
- b) sovrintende a tutto il personale dipendente, provvedendo alla sua assegnazione agli uffici e curandone la disciplina;
- c) propone provvedimenti di promozione e disciplinari;
- d) ha la firma di tutti gli atti sia interni che esterni posti in essere dagli uffici della Cassa;
- e) esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva;
- f) esercita tutte le attribuzioni conferitegli dallo Statuto, dai Regolamenti, dal Presidente, dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta esecutiva.

Il Direttore generale partecipa alle sedute del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva, con funzioni consultive.

Il Direttore generale è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

Le norme riguardanti il rapporto d'impiego ed il trattamento economico del Direttore generale sono stabilite con apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale della Cassa è Alberto PIAZZA.

La Cassa si è dotata di linee guida per la politica e gestione del personale e lo sviluppo delle carriere

Le linee guida della politica di gestione del personale si concretizzano in:

- Assicurare la corretta applicazione delle norme contrattuali nazionali e integrative definendo, sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione e attraverso il confronto sindacale, soluzioni contrattuali e giuridiche che migliorino le condizioni di lavoro ed economiche del personale dipendente;
- Assicurare la copertura dell'organico nei casi di lunga assenza dovuta a maternità/malattia/assettativa;

- Offrire un insieme di attività e di iniziative finalizzate alla valorizzazione professionale dei dipendenti, allo sviluppo di carriera e alla promozione ai livelli superiori.

La Cassa in questi ultimi anni si è impegnata in un progetto di riorganizzazione della propria struttura che prevede il passaggio da un modello organizzativo di tipo funzionale verso un modello per processi che garantisce una minore parcellizzazione delle attività e favorisce le attività di gruppo o di team.

Attraverso il nuovo modello organizzativo la Cassa ritiene che il personale debba avere un maggiore:

- accrescimento del senso di responsabilità ed iniziativa;
- orientamento al risultato con sviluppo delle capacità professionali;
- utilizzo delle risorse umane collegate alle strategie di efficienza ed efficacia rivolta agli associati;
- rafforzamento della cultura interfunzionale e del lavoro in team.

Più in generale, la gestione delle risorse umane è imperniata su diverse finalità:

- incrementare la cultura del rispetto delle norme contrattuali;
- elevare la professionalità;
- migliorare le condizioni economiche;
- favorire le progressioni di carriera;
- favorire la meritocrazia.

La struttura della Cassa è articolata in Direzioni, Aree, Uffici, Funzioni e Processi

La struttura è articolata in Direzioni, Aree, Uffici, Funzioni e Processi.

- a capo delle direzioni sono preposti i dipendenti con la qualifica di dirigente;
- a capo delle aree sono preposti i dipendenti appartenenti alla qualifica quadro;
- a capo degli uffici e dei processi sono preposti i dipendenti appartenenti alla qualifica funzionale dell'area A.

Le risorse umane in servizio al 31 dicembre 2008 sono 79 e sono rappresentate per profilo nella tabella 2).

Tabella 2)
Risorse umane

PROFILO	IN FORZA AL 31/12/2008
Direttore Generale	1
Dirigenti	1
Quadri	7
Impiegati Area A	25
Impiegati Area B	43
Impiegati Area C	-
Impiegati Area Profess.	2
Totale	79

I contratti di lavoro dei dipendenti sono a tempo indeterminato

Tipi di contratto in essere:

- 1) contratti full-time a tempo indeterminato n. 71;
- 2) contratti part-time a tempo indeterminato n. 7, che interessano per la totalità il personale femminile;
- 3) contratti a tempo determinato n. 1 (Direttore generale).

Nella Cassa lavorano sette dipendenti appartenenti alla categoria protetta: L.n.68/1999

I dipendenti appartenenti alla categoria protetta (legge n.68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili") sono 7.

La Cassa ha stipulato una convenzione con uno studio medico, competente in materia di medicina del lavoro, per sottoporre a visita medica periodica tutti i dipendenti e, in particolare, coloro che operano prevalentemente con i sistemi informatici.

La Cassa si adopera per la tutela della salute e la sicurezza sul luogo di lavoro

In attuazione del decreto legislativo n. 81/08 (ex D.lgs 626/94), la Cassa ha disposto tutti gli strumenti necessari richiesti dalla normativa richiamata:

- Predisposizione del "documento di valutazione dei rischi";
- Predisposizione del "piano di emergenza";
- Istituzione delle "squadre di emergenza".

Si è provveduto ad effettuare corsi di formazione di primo intervento per il personale facente parte delle squadre di

emergenza.

Ogni anno viene svolta almeno una prova di evacuazione allo scopo di verificare l'efficienza dei sistemi di allarme, delle squadre di emergenza impegnate, nonché il rispetto dei tempi previsti per l'abbandono dell'edificio da parte dei lavoratori e di coloro che eventualmente siano presenti al momento dell'emergenza.

La prova di evacuazione ultima è stata effettuata nel mese di dicembre 2008 e ha confermato il rispetto dei tempi previsti per l'allontanamento dei dipendenti dal posto di lavoro.

Sistema di remunerazione:

Il sistema di remunerazione è mensile per tredici mensilità.

Il contratto di lavoro che si applica ai lavoratori della Cassa è quello previsto per tutti i dipendenti del comparto degli enti privatizzati "AdEPP".

La Cassa ha stipulato con le Organizzazioni sindacali aziendali, così come previsto nel CCNL, una contrattazione di secondo livello, il Contratto integrativo aziendale con il quale vengono regolati gli istituti propriamente aziendali: orario di lavoro, permessi, sussidi ai dipendenti, borse di studio per i figli dei dipendenti, contributi per la previdenza complementare, contributi per l'assistenza sanitaria integrativa, buoni pasto, premio aziendale di risultato.

Particolare attenzione viene rivolta all'istituto che regola il premio aziendale di risultato. Tale istituto, che prevede una erogazione economica supplementare annua, si basa sugli obiettivi che la Cassa si prefigge di raggiungere nell'anno, oltre all'attività ordinaria, con un impegno maggiore da parte dei dipendenti. Detta erogazione avviene previa verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi generali programmati e sulla base dell'apporto individuale che ogni dipendente ha dato per il raggiungimento degli obiettivi.

Premio Aziendale di Risultato fondato sul riconoscimento del merito

Contratto integrativo aziendale per il personale non dirigente.

Nel 2008 il Consiglio di amministrazione ha concordato con le parti sindacali il nuovo contratto integrativo.

L'accordo, nella parte economica, disciplina un nuovo sistema di determinazione e attribuzione del Premio Aziendale di Risultato (PAR) per il biennio 2008/2009 e, nella parte normativa, delinea il percorso per l'adozione di una nuova politica di gestione del personale per il triennio 2009/2011.

Parte economica del contratto integrativo aziendale

Premio Aziendale di Risultato (PAR) per il biennio 2008/2009

Il Consiglio di amministrazione concorda con il Direttore generale gli obiettivi di efficienza e di efficacia, e determina l'ammontare complessivo del premio da erogare.

Il premio è ripartito tra gli obiettivi in base al peso percentuale attribuito a ciascuno di essi.

La percentuale degli obiettivi raggiunta determina la quota di premio erogabile ai dipendenti rispetto all'ammontare inizialmente stanziato dal Cda.

La quota di premio erogabile è ripartita per dipendente in base al peso percentuale della retribuzione tabellare lorda del dipendente sul totale delle retribuzioni. Ad essa viene successivamente applicata la percentuale che quantifica l'apporto del singolo dipendente al raggiungimento degli obiettivi, come evidenziato nella seguente tabella:

Metodo di attribuzione 2008		Note	Metodo di attribuzione 2009	
Obiettivo di ente	50%	Percentuale fissa (a tutto il personale)	35%	Obiettivo di ente
		Percentuale variabile in base alla valutazione della direzione generale	33%	Obiettivo di Direzione o Area
Apporto individuale	50%	Percentuale variabile in base alla valutazione individuale	32%	Apporto individuale

Parte normativa del contratto integrativo aziendale

Orario di lavoro

Sono state fissate nuove regole per contenere i ritardi in entrata, per la flessibilità in entrata e in uscita e per le pause "pranzo e ristoro".

Permessi

E' prevista e regolamentata un'ampia tipologia di permessi fruibili dal dipendente per esigenze familiari, personali, mediche e di studio.

Politica di gestione del personale

La Cassa, prevede di presentare un nuovo piano di riorganizzazione delle Aree e d'inquadramento del personale in ragione delle effettive attività svolte. Sarà rivisto anche l'attuale sistema di attribuzione delle indennità per incarichi specifici.

In ragione della particolare innovazione del meccanismo di determinazione e attribuzione del Premio Aziendale di Risultato, fondato sulla ridefinizione di anno in anno degli obiettivi finalizzati al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi e della produttività, la Cassa riconosce nella formazione professionale lo strumento fondamentale per il raggiungimento di detti obiettivi. Per tale ragione presenterà un idoneo piano per la formazione professionale dei dipendenti.

Costi del personale

Costi del personale

I costi del personale comprendono le voci stipendi e assegni fissi, retribuzioni accessorie ed incentivi, indennità spese per missioni, trattamento di fine rapporto liquidato nell'anno, oneri previdenziali ed assistenziali e sono suddivisi per personale dirigente e personale non dirigente.

Gli altri costi del personale si riferiscono a:

- buoni pasto pari ad €174.027,00;

- assistenza sanitaria integrativa pari ad €42.808;
- formazione pari ad €.17.576,00.

Tabella 3)**Costo totale del personale**

Stipendi ed assegni fissi	2.287.672,00
Retribuzioni accessorie ed incentivi	1.349.457,00
Indennità spese per missioni	16.600,00
Oneri previdenziali ed assistenziali	916.342,00
Contributo fondo pensione complementare	115.367,00
Provvidenze al personale	85.000,00
Smobilizzo+rivalut.+acc.to TFR 2008	120.337,00
Ferie maturate e non godute e oneri riflessi	121.143,00
Totale	5.011.918,00

Tabella 4)**Costo del personale dirigente**

Stipendi ed assegni fissi	223.203,00
Retribuzioni accessorie ed incentivi	21.774,00
Indennità spese per missioni	1.044,00
Oneri previdenziali ed assistenziali	64.834,00
Contributo fondo pensione complementare	10.824,00
Provvidenze al personale	2.090,00
Smobilizzo + rivalut.+acc.to TFR 2008	20.528,00
Ferie maturate e non godute	4.522,00
Totale	348.819,00

Nota: escluso il conguaglio PAR dirigenti + gli oneri riflessi

Tabella 5)**Costo del personale non dirigente**

Stipendi ed assegni fissi	2.064.469,00
Retribuzioni accessori ed incentivi	1.327.683,00
Indennità spese per missioni	15.556,00
Oneri previdenziali ed assistenziali	851.508,00
Contributo fondo pensione complementare	104.543,00
Provvidenze al personale	82.910,00
Smobilizzo + rivalut.+acc.toTFR2008	99.809,00
Ferie maturate e non godute	116.621,00
Totale	4.663.099,00

Il personale adibito alla custodia degli immobili di proprietà è formato di 19 unità, di cui 9 donne, dislocato nelle città di seguito indicate nella tabella 6.

I costi per il personale adibito alla custodia degli immobili da reddito, ad uso abitativo, sono per il 90% a carico dei conduttori delle unità abitative e per il restante 10% a carico della proprietà.

Tabella 6)

Dislocazione dei custodi degli immobili da reddito

CITTA'	UOMINI	DONNE
Firenze	1	-
Modena	-	1
Roma	9	8
Totale	10	9

Tabella 7)

**Costo dei custodi degli immobili da reddito
(di cui solo il 10% è a carico della Cassa)**

Salari ed assegni	355.035,00
Oneri previdenziali	103.107,00
Trattamenti fine rapporto	21.010,00
Ferie maturate e non godute	5.372,00
Totale	484.524,00

Consistenza delle risorse umane

Di seguito viene riportata la consistenza del personale suddivisa per anzianità di servizio (anzianità media 14 anni).

Tabella 8)

Consistenza per anzianità di servizio

ANZIANITA'	UOMINI	DONNE	TOTALE
Da 0 a 10	12	12	24
Da 11 a 15	15	10	25
Da 16 a 20	2	10	12
Da 21 a 25	7	5	12
Da 26 a 30	1	3	4
Da 31 e oltre	1	1	2
Totale	38	41	79

La distribuzione del personale in base all'età registra la seguente composizione: il 7,59% del personale ha un'età fino a 30 anni; il 32,91% ha un'età compresa fra i 31 e i 40 anni; il 30,38% ha un'età compresa fra i 41 e i 50 anni; il 17,73% ha un'età compresa fra i 51 e i 60 anni mentre l'11,39 % si colloca oltre la fascia dei 60 anni d'età. L'età media del personale risulta pari a circa 43 anni.

Tabella 9)
Consistenza per fasce di età

FASCE DI ETA'	UOMINI	DONNE	TOTALE
Da 20 a 30	3	3	6
Da 31 a 40	12	14	26
Da 41 a 50	13	11	24
Da 51 a 55	7	7	14
Da 56 e oltre	4	5	9
Totale	39	40	79

Tabella 10)
Consistenza per titolo di studio e sesso

TITOLO DI STUDIO	UOMINI	DONNE	TOTALE
Diploma di laurea	7	6	13
Diploma scuola media superiore	28	28	56
Diploma scuola media inferiore	3	7	10
Totale	38	41	79

Tabella 11)
Consistenza per profilo e titolo di studio

QUALIFICA	UOMINI	DONNE	DIPLOMA DI LAUREA	DIPLOMA SCUOLA MEDIA SUPERIORE	DIPLOMA SCUOLA MEDIA INFERIORE	TOTALE
Dirigenti	1	1	2	-	-	2
Quadri	7		4	3		7
Area A	13	12	6	19		25
Area B	15	28	1	33	10	43
Area C	-	-	-	-	-	-
Area	2		1	1		2
Totale	38	41	13	56	10	79

Le assenze per malattia e maternità ammontano a 1.166 giorni su 19.829 lavorativi e hanno interessato n. 70 dipendenti (88,61% delle risorse).

Più in dettaglio, le assenze per malattia ammontano a 718 giorni lavorativi su 19.829 totali e hanno interessato 65 dipendenti pari all'82,28% della forza lavorativa. Come si evidenzia dalla tabella sotto riportata le assenze hanno interessato per il 50,63% le donne e per il 31,65% gli uomini. Per quanto riguarda i giorni di assenza: il 58,77% è stato effettuato dalle donne ed il 41,23% è stato effettuato dagli uomini.

Tabella 12)

Assenze per malattia

UOMINI		DONNE		TOTALE ASSENZE		NUMERO UOMINI		NUMERO DONNE	
2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
332	296	730	422	1.062	718	29	25	40	40

Le assenze per maternità ammontano a 448 giorni lavorativi e sono stati interessati n. 6 dipendenti.

Tabella 13)

Assenze per maternità

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZA	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE			
33	415	448	1	5

Le assenze per aspettativa non retribuita ammontano a n. 394 giorni lavorativi e sono stati interessati 2 dipendenti.

Tabella 14)

Assenze per aspettativa non retribuita

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZA	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE			
-	394	394	-	2

Le assenze per legge 104/92 ammontano a giorni lavorativi 207 e sono stati interessati 8 dipendenti.

Tabella 15)**Assenze per legge n. 104/1992**

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZA	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE			
29	178	207	1	7

Nel corso del 2008 sono state attribuite sei avanzamenti di carriera

Nel corso del 2008 sono state attribuite n. 6 nuove posizioni di quadro al personale dipendente, con decorrenza 1 gennaio.

Cessazione dal servizio

Per esodo volontario:

n. 2 unità appartenente alla posizione A1

Per cessazione anticipata dal servizio:

n. 1 unità appartenente alla posizione B1

Trasformazione rapporto di lavoro da full time a part time:

n. 1 unità appartenente alla posizione A2

Trasformazione di rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato:

n. 2 unità appartenente alla posizione B/3

Nuove entrate in servizio

n. 1 unità a tempo indeterminato appartenente alla posizione B3 (categoria protetta);

n. 1 unità a tempo determinato appartenente alla posizione dirigente (Direttore generale).

Consistenza del personale al 31/03/2009 è di 77 unità

La dotazione organica alla data del 31.03.2009 è pari a 77 risorse in quanto dal primo gennaio sono state interessate dall'esodo volontario altri 2 dipendenti.

Tabella 16)**Consistenza del personale al 31/03/2009**

Profilo	Numero
Direttore	1
Dirigenti	1
Quadri	7
Impiegati Area A	23
Impiegati Area B	43
Impiegati Area C	-
Impiegati Area Professionale	2
Totale	77

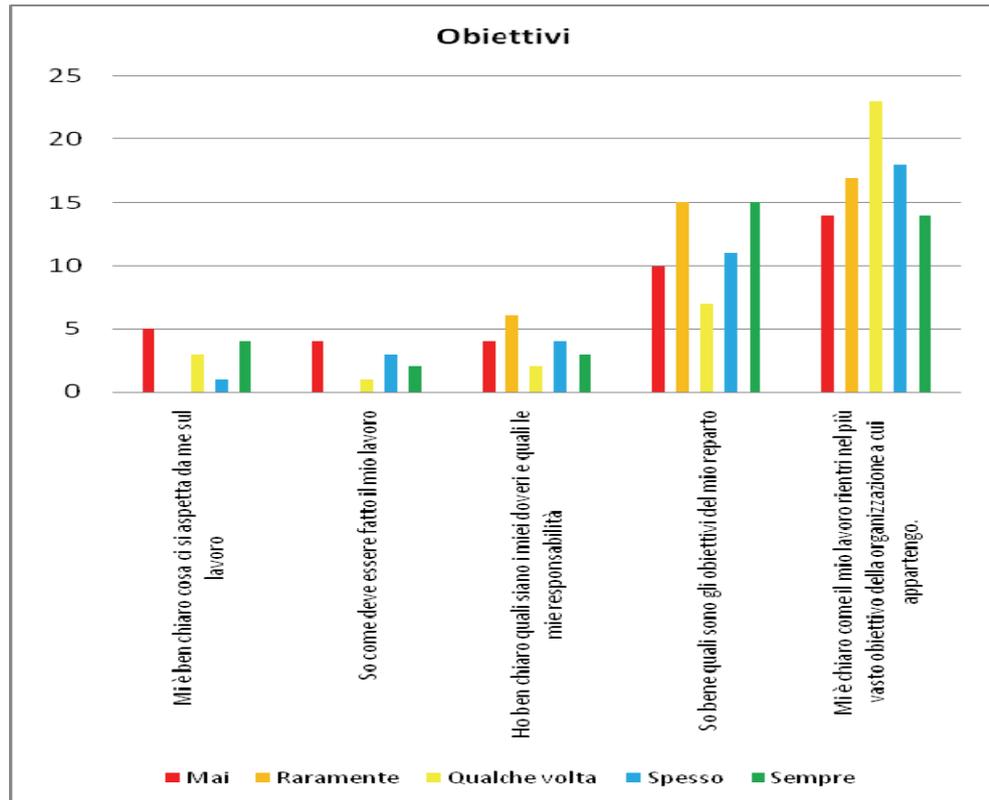
La rilevazione del grado di soddisfazione delle risorse umane ha dato esiti positivi

Nel 2008 è stato distribuito ai lavoratori della Cassa un questionario per misurare il loro grado di soddisfazione nei confronti dell'Associazione. Quest'anno si è deciso di focalizzare l'attenzione sul grado di benessere sul luogo di lavoro e sulla sua percezione. Infatti, l'articolo 28 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, prevede, fra i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori oggetto di valutazione, anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

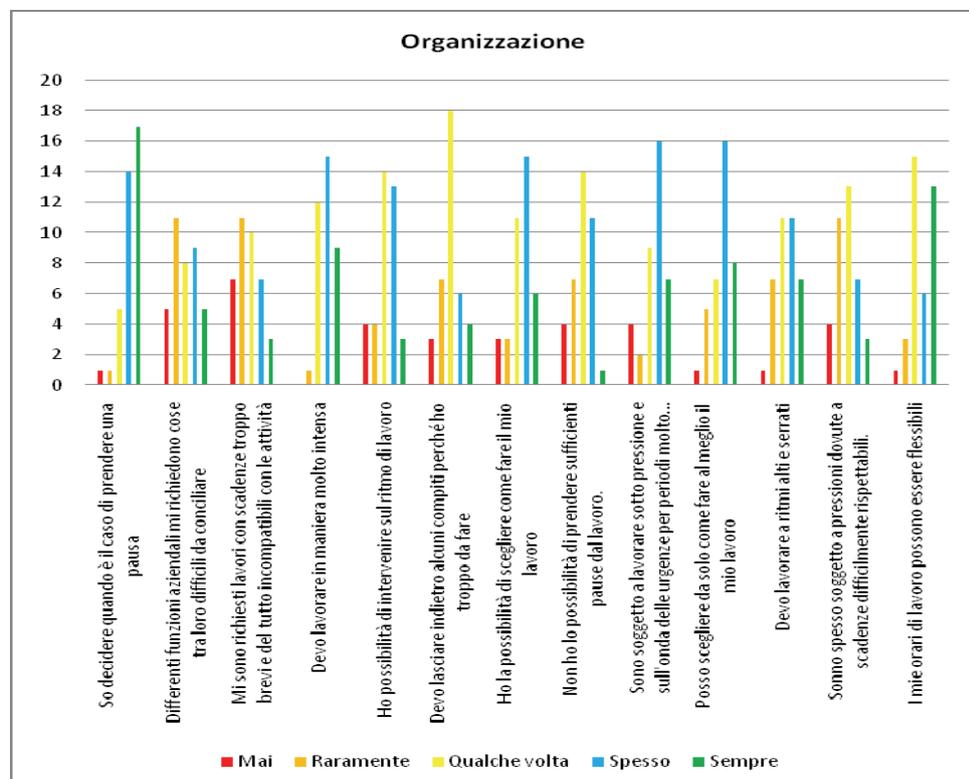
Si è ritenuto opportuno approfondire tale tema tramite un questionario che ci ha permesso di acquisire elementi circa:

- la gestione dell'organizzazione e dei processi di lavoro;
- le condizioni di lavoro e ambientali;
- la comunicazione;
- i fattori soggettivi.

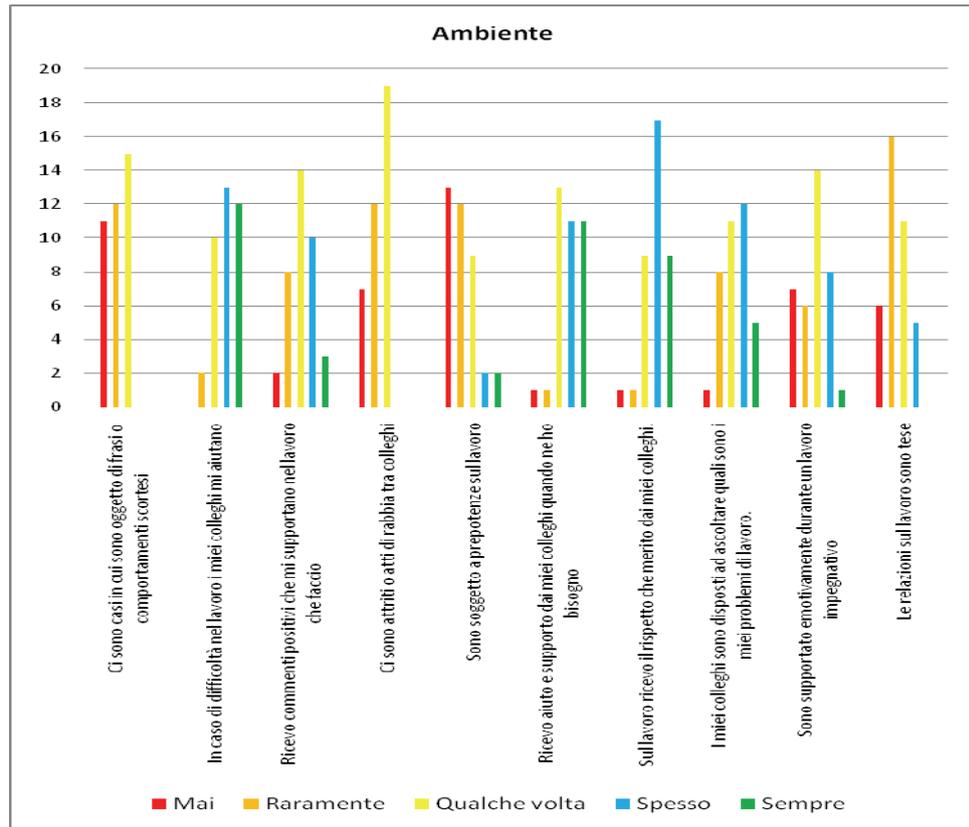
Dalle risposte dell'indagine, su un campione di 38 dipendenti su una presenza media in servizio di 70 pari al 54%, emerge quanto segue:



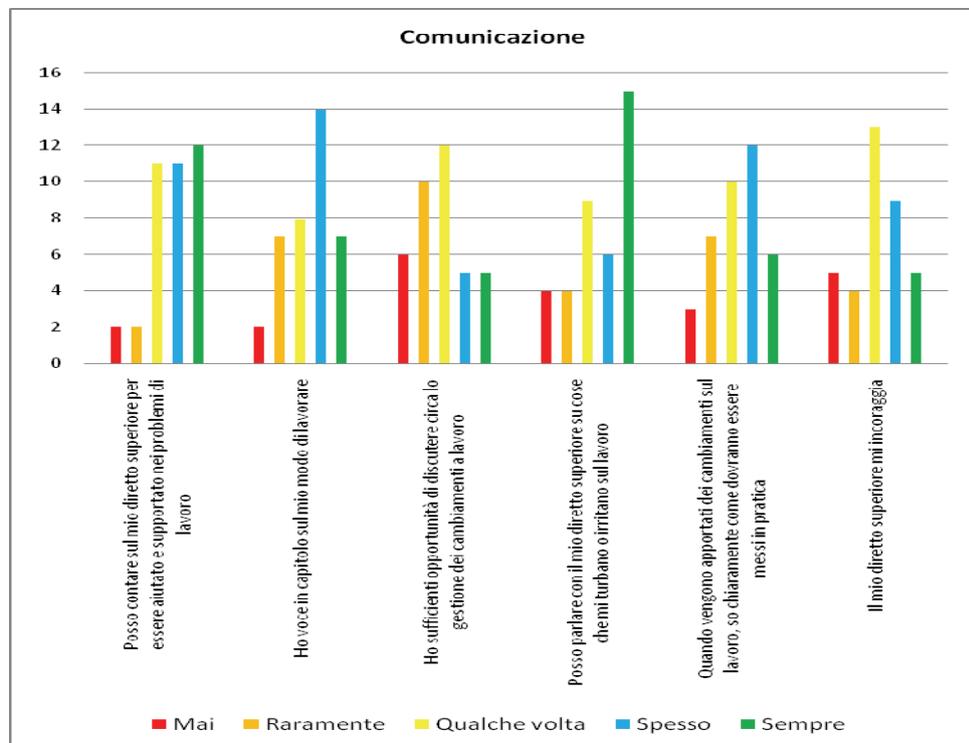
Sono chiari gli obiettivi lavorativi sia quelli del singolo lavoratore sia quelli dell'organizzazione di cui fa parte.



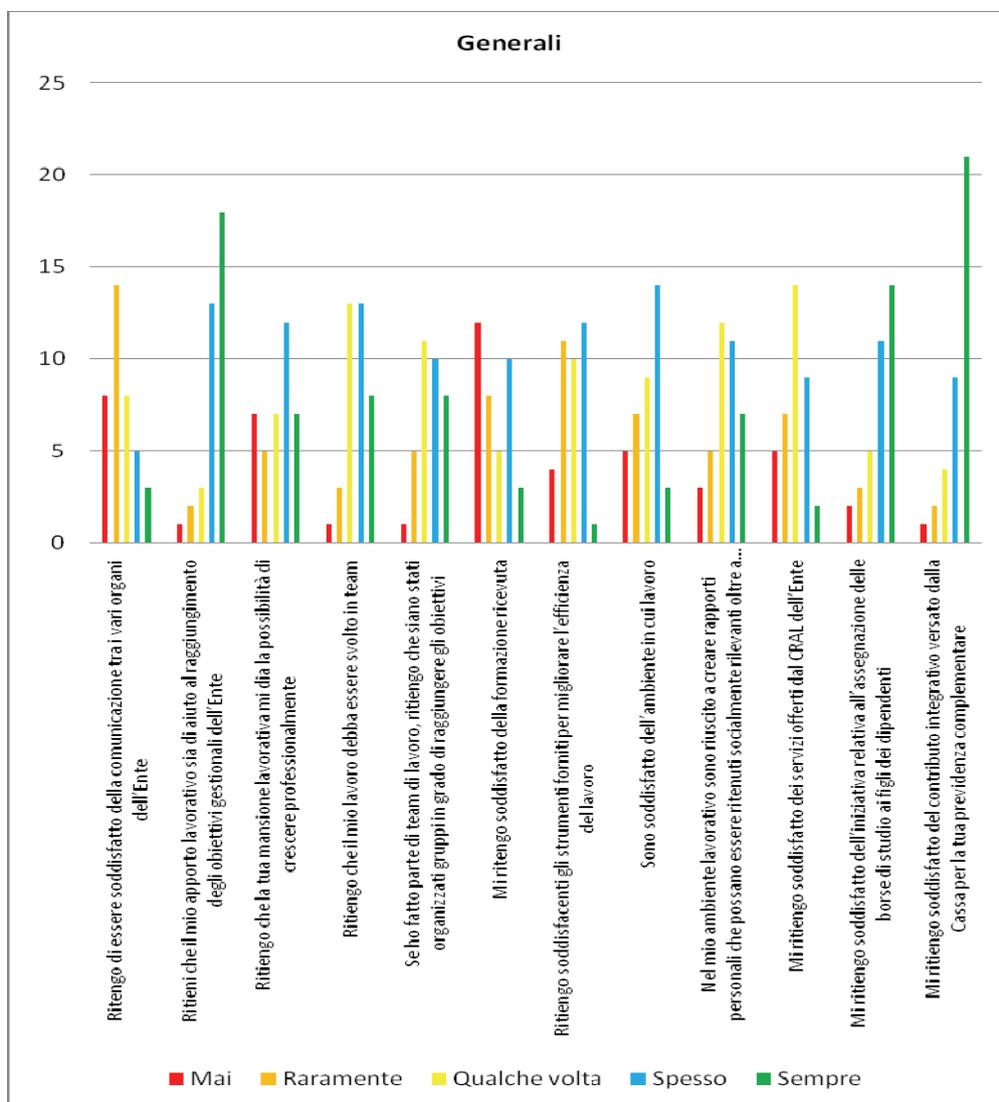
Il personale ritiene che il lavoro sia molto intenso e che, a volte, le scadenze non siano facilmente rispettabili.



L'ambiente risulta essere positivo e non si registrano particolari tensioni o comportamenti che potrebbero essere fonte di stress.



Il rapporto fra i lavoratori ed i propri superiori risulta essere buono. I lavoratori vengono spesso coinvolti anche nella gestione di cambiamenti significativi nell'organizzazione.



I risultati evidenziano una certa soddisfazione da parte dei lavoratori per quanto riguarda:

- l'apporto lavorativo per raggiungere gli obiettivi gestionali dell'Ente;
- l'ambiente di lavoro;
- contributo che la Cassa eroga a favore dei dipendenti in ordine alla previdenza complementare;
- assegnazione di borse di studio ai figli;
- creazione rapporti personali, oltre a quelli prettamente professionali.

Di contro si nota una certa insoddisfazione relativamente a:

- comunicazione;
- formazione;
- dotazione di strumenti più utili.

La Cassa, comunque, si impegna a far fronte a tali insoddisfazioni mediante la programmazione di corsi di formazione, anche on the

job, che include la comunicazione, fondamentale per una struttura più moderna e funzionale.

In relazione alla dotazione di strumenti più utili, la Cassa ha già provveduto ad avviare la sostituzione di quelli meno funzionali e cioè quelli con tecnologia superata, al fine di migliorare l'efficienza del lavoro. Sono stati sostituiti 50 postazioni di lavoro su un totale di 80.

Obiettivi di lungo periodo, azioni intraprese e indicatori di riferimento

La griglia sottostante si propone di riassumere in maniera schematica quali sono gli obiettivi prefissati, cosa si è fatto per raggiungerli e quali sono stati gli strumenti utilizzati per misurare i risultati.

Il tutto riferito allo stakeholder di riferimento che in questo caso è rappresentato dai dipendenti della Cassa.

Dipendenti

Obiettivi di lungo periodo	Rafforzamento della immagine di CNPR e del senso di appartenenza dei lavoratori	Miglioramento comunicazione interna e sinergie tra uffici	Sicurezza e qualità del lavoro (L. 626/94 e D. lgs 81/08)	Formazione	Ottimizzazione controllo di gestione con particolare riferimento alla pianificazione strategica	Maggiore utilizzo di leve gestionali per incentivare il personale su base meritocratica
Azioni intraprese	Riorganizzazione di alcune aree operative	Creazione di figure di controllo interno	Rinnovo del contratto di secondo livello	Corsi di formazione mirati	Obiettivi biennali e annuali definiti a inizio anno	Nuovo metodo di definizione del PAR
Indicatori di riferimento	Questionario	Ore di straordinario e ore di assenza	Carta dei servizi	Ore di formazione	Verifiche periodiche sul raggiungimento degli obiettivi	

Utilizzatori degli immobili Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Cassa costituito da 103 immobili da reddito è gestito, attraverso un contratto di " global service " dalla società controllata Prévira Immobiliare SpA, società " in house".

Il patrimonio risulta così distribuito:

n.	Città	Indirizzo	destinazione d'uso
1	ROMA	Via V. Tizzani n. 18	residenziale
2	ROMA	Via G. Caselli, nn.24,26,28,30,32,34	residenziale
3	ROMA	Via G. Paisiello n. 24 (2° piano int. 4)	direzionale
4	ROMA	Via A. Pollio n. 40	residenziale
5	OSTIA LIDO (RM)	Via G. Garau nn. 20,26	residenziale
6	OSTIA LIDO (RM)	Via A. Marzolo n. 31	residenziale
7	LATINA	Via Cicerone nn. 22, 24	residenziale
8	MILANO	Via G.E. Pestalozzi n. 18	scuola
9	VERDELLINO LOC. ZINGONIA (BG)	Via Madrid, 87	industriale
10	MILANO	Via G. Barrella N. 4	caserma
11	BRINDISI	V.le Porta Pia n. 39 - Istituto T.G. " Fermi"	scuola
12	BRINDISI	C.so Montebello nn. 10/12 - Istituto T.C. " Flacco"	scuola
13	BRINDISI	Via Montebello n. 11 - Istituto T. I. " Majorana"	scuola - uffici
14	MILANO	Via Mecenate n. 89	direzionale
15	ROMA	P.zza S. Bernardo n. 106	direzionale
16	L'AQUILA	Viale Aldo Moro, Pal. D/E	direzionale
17	L'AQUILA	Viale Aldo Moro, pal. A	direzionale
18	ROMA	Via L. R. Bricchetti nn. 11,13	direzionale
19	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 8/9	industriale
20	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 11/12	industriale
21	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 13/14	industriale
22	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 23/24	industriale
23	BRINDISI	Via S. Angelo nn. 6,8,10.12	residenziale
24	BRINDISI	Via Galanti n. 20	residenziale
25	COLOGNO MONZESE (MI)	Via C. Goldoni n. 15	direzionale
26	BERGAMO	Via Borgo Palazzo nn. 129, 131	residenziale
27	BERGAMO	Via Gandhi nn. 4,6,8	residenziale
28	L'AQUILA	V.le A. Moro n. 26 pal B1	residenziale
29	L'AQUILA	V.le A. Moro n. 28 pal E	residenziale
30	PIACENZA	Via Modenesi n. 7	residenziale
31	MILANO	Via Portaluppi n. 11 (ex Via Fantoli)	direzionale
32	ROMA	Casalpalocco is. 53 I,53II	commerciale

La gestione degli immobili è affidata a Prévira Immobiliare SpA

n. 104 immobili di proprietà della Cassa sparsi in tutta Italia, di cui n. 103 immobili gestiti a reddito e n. 1 adibito a sede della C.N.P.R.

33	MESSINA	Via G. A. Borelli is. 237	residenziale
34	ROMA	Via Fiume Giallo n. 244	residenziale
35	ROMA	Via Pagoda Bianca n. 61	residenziale
36	LACCHIARELLA (MI)	Palazzo Botticelli pad. 20	industriale
37	ROMA	Via Sante Vandi nn.25,39 pal. A1 A2 A3 B1 B2 (ex Via B. Alimena)	residenziale
38	RHO	Via Capuana nn. 56,58 residenza " I Faggi"	residenziale
39	LECCE	V.le Adriatica nn. 10, 12	direzionale
40	ROMA	Via Colleverde nn. 26,28,30,32,34	residenziale
41	ROMA	Via Eudo Giulioi nn. 12,16,22,28	residenziale
42	MODENA	Via Repubblica di Montefiorino nn. 35, 37, 39	residenziale
43	BRINDISI	Via S. Angelo n. 75 pal. A	direzionale
44	MODENA	Via Repubblica di Montefiorino nn. 25, 27, 29	residenziale
45	ROMA	Via G. Paisiello n. 24 (1° piano int. 3)	direzionale
46	PESCARA	Via Sacco n. 79	residenziale
47	LACCHIARELLA (MI)	Palazzo Tintoretto pad. 15/a, 15/b	industriale
48	GENOVA	Via Merello n. 8	direzionale
49	ROMA	V.le Medaglie D'Oro n. 109	residenziale
50	ROMA	Via Enrico Glori n. 48	residenziale
51	BRINDISI	Via Pasquale Romano nn 15,27 pal G	direzionale
52	ROMA	Via Diego Fabbri n. 42	residenziale
53	L'AQUILA	Viale Aldo Moro snc pal C	residenziale
54	REGGIO CALABRIA	Via Aspromonte n. 38 (2° piano)	direzionale
55	TRENTO	Viale Trieste n. 13 (piano terra)	direzionale
56	FIRENZE	Via A. Zobi nn. 7,9,11,13	residenziale
57	NAPOLI	Corso A. Lucci nn. 66,82	direzionale
58	ROMA	Via della Grande Muraglia n.310 ed. A	residenziale
59	SALERNO	Via Irno n. 219 (1° piano)	direzionale
60	ROMA	Via Enrico Petrella n. 4 (1° piano int. 3 e 4)	direzionale
61	CUSAGO (MI)	Via Bergamo n. 3 residenza "Il Filare"	residenziale
62	GENOVA	Via Malta n. 2 (2° piano int. 3)	direzionale
63	BOLOGNA	Via Cairoli n.11 (1° piano)	direzionale
64	ROMA	Via Pinciana nn. 35,39	sede CNPR
65	FROSINONE	Via Maria s.n.c.	caserma
66	FORLI	Via Flavio Biondo n. 29 (1° piano)	direzionale
67	COSENZA	Via del Tembien n. 10/E (2° piano)	direzionale
68	NAPOLI	Centro Direzionale - lotto n. 6 edificio E/1 (3° piano)	direzionale
69	CUSAGO (MI)	Via Bareggio n.21 residenza "Le Querce"	residenziale
70	CATANIA	Via Grotte Bianche n. 150 (2° piano)	direzionale
71	FERRARA	Corso Porta Reno nn. 22,28 (2° piano int. 3)	direzionale
72	VICENZA	Piazzetta S. Stefano n. 1 (piano terra)	direzionale
73	TORRE ANNUNZIATA (NA)	Piazza Nicotera n. 4 (1° piano)	direzionale
74	BUSTO ARSIZIO (VA)	Via Libia n. 2 (2° piano)	direzionale

75	ROMA	Via Pietro Paolo Vergerio n. 24	residenziale
76	MILANO	Via Michelangelo Buonarroti n.39	direzionale
77	ROMA	Via della Grande Muraglia n. 332	residenziale
78	VENEZIA (MESTRE)	Via Iacopo Salamonio n.3 (2° piano)	direzionale
79	POZZUOLI (NA)	loc. Agnano Via Pisciarelli n. 30	industriale
80	CUSAGO (MI)	Via Cusago di Sotto n. 4 residenza "Corte Madonnina"	residenziale
81	LA SPEZIA	Piazzale Kennedy n. 27 (2° piano)	direzionale
82	ROVIGO	Corso del Popolo n.161 (1° piano)	direzionale
83	PARMA	Via Trento n. 1 (2° piano)	direzionale
84	AREZZO	Piazza Guido Monaco n.1/A (2° piano)	direzionale
85	ROMA	Via Val d'Ala n. 200	direzionale
86	VERONA	Via Tezone n. 5 (1° piano)	direzionale
87	TORINO	Via Giuditta Sidoli n. 35	direzionale
88	CIVITAVECCHIA (RM)	Via delle Terme di Traiano n. 39	direzionale
89	TRIESTE	Via Roma n.17 (2° piano)	direzionale
90	CASERTA	Via Santa Chiara snc edificio A (Traversa Via Appia n. 16)	direzionale
91	REGGIO EMILIA	Via J.F. Kennedy n. 121	residenziale
92	ROMA	Via Simone Martini n. 126	direzionale
93	TREVISO	Viale della Repubblica n. 205 (1° piano)	direzionale
94	MASSA CARRARA	Via VII Luglio n. 16/B (3° piano)	direzionale
95	ROMA	Via di Valcannuta n. 195	residenziale
96	ROMA	Via degli Aldobrandeschi nn. 105,107	direzionale
97	ROMA	Via di Tor Fiorenza nn. 56,58	residenziale
98	ROMA	Via dell'Umiltà n. 33	direzionale
99	BOLZANO	Via Lancia n. 8 (2° piano)	direzionale
100	ROMA	Via G. Paisiello nn. 24, 25 (piano terra int. 2)	direzionale
101	ROMA	Via Sicilia n. 57	direzionale
102	LATINA	Viale Le Corbusier n. 159 (piano terra)	direzionale
103	ROMA	Viale Somalia n. 214	residenziale
104	CASERTA	Via Santa Chiara snc edificio C (Traversa Via Appia n. 16)	direzionale

Il corrispettivo dovuto a Prévira Immobiliare per tale attività, nonostante la crescita nel tempo del numero dei contratti di locazione e degli immobili gestiti, ha subito solo nel corso del 2007 un riallineamento delle condizioni economiche rispetto a quelle stabilite originariamente nel 2001.

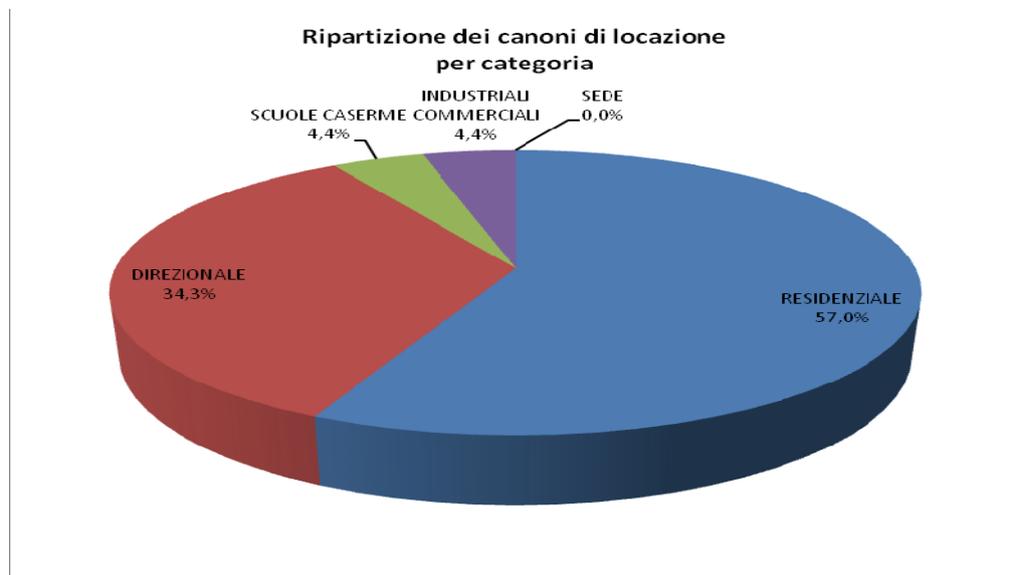
La tabella che segue espone, a far tempo dall'anno 2001, l'andamento dei canoni di locazione relativi all'intero patrimonio immobiliare.

Anno	Canoni in Euro	Dipendenti	Amministratori di fabbricati
2001	15.251.489,00	14	18
2002	17.117.256,00	15	20
2003	17.653.655,00	15	18
2004	18.791.654,00	16	18
2005	20.018.378,00	18	18
2006	19.074.272,00	17	18
2007	19.613.091,00	18	18
2008	20.125.291,48	18	16

I canoni annuali derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare superano i 20 milioni di euro

I canoni annui di locazione relativi al 2008 sono pari a € 20.125.291,48; la redditività lorda (riferita ai soli canoni) del patrimonio immobiliare sul valore lordo di bilancio è pari al 4,63%.

I canoni di locazione sono così ripartiti per le diverse destinazione d'uso:



Per quanto riguarda l'attività di property è continuata durante il 2008 la delicata fase dei rinnovi contrattuali nonché il monitoraggio e gestione del fenomeno delle morosità.

Per tale ultimo profilo di problematicità occorre tuttavia fare qualche considerazione di carattere più generale.

In linea con le previsioni economiche, la crisi finanziaria sta lasciando il segno in Italia sull'economia reale, con particolari ripercussioni negative anche sulle insolvenze e sui ritardati pagamenti. Nel campo immobiliare, da un lato si assiste ad un'impennata nei ritardi delle rate mensili dei mutui e, conseguentemente dei pignoramenti immobiliari, dall'altro - nel settore delle locazioni - questo stato di difficoltà si traduce nella

La situazione delle morosità

**nel pagamento
dei canoni di
locazione è al
momento sotto
controllo**

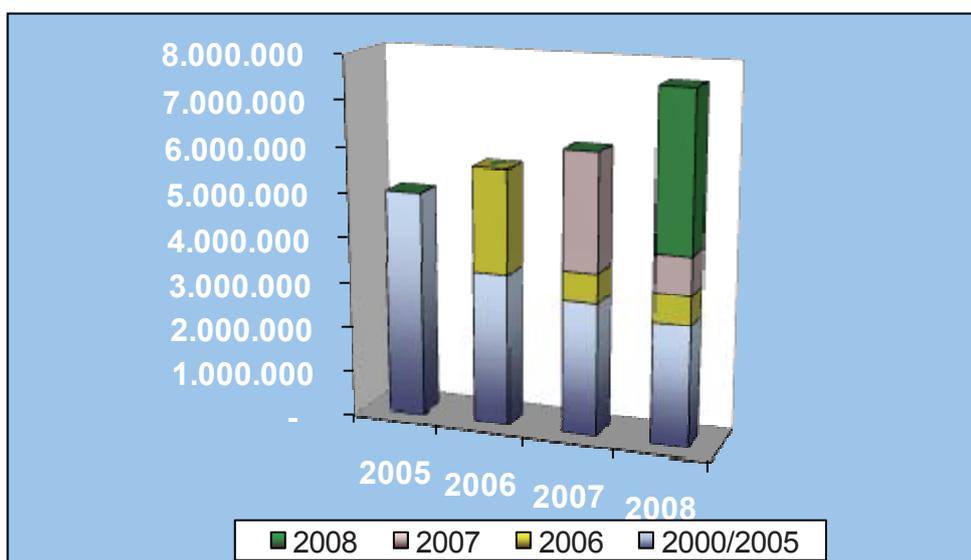
morosità nell'assolvimento del pagamento dei canoni.

Dall'analisi dei dati contenuti nelle recenti elaborazioni del Ministero dell'Interno e di quello della Solidarietà Sociale sono emerse situazioni particolarmente allarmanti per il sensibile aumento degli sfratti derivanti dalla morosità degli inquilini (nel 2007 sono state 41.888 le sentenze di sfratto, il 6,7% in meno rispetto al 2006; ma la percentuale di quelle pronunciate per morosità nello stesso arco di tempo è salita al 77,6% rispetto al 75,4% del 2006).

Anche secondo i dati resi noti dal Sunia negli ultimi cinque anni sono state 160.000 le famiglie sfrattate per morosità e questa sta diventando un'emergenza nell'emergenza, in un mercato delle locazioni che vede comunque l'aumento degli affitti (+5,2% di aumento medio nel nostro Paese tra il 2008 e il 2007).

In linea più generale, a causa della perdurante fase recessiva, occorre prevedere per l'anno 2009 e per quello a venire un sensibile deterioramento delle condizioni dell'economia reale, il che equivale a ipotizzare un ulteriore aumento delle insolvenze e dei ritardati pagamenti.

Tuttavia per quanto riguarda la Cassa il tasso medio di morosità riferito al periodo 2001/2008 si attesta alla data del 31/12/2008 al 5,23% (cfr. istogramma), che si riduce al 4,61% alla data del 28/02/2009. Se consideriamo il dato dello scorso bilancio, il tasso medio relativo al periodo 2001/2007 che era risultato pari al 4,91% si è ridotto a 3,12% alla data del 28/02/2009.



Peraltro, va specificato che una parte della morosità 2008 ha caratteristiche per così dire "strutturali", nel senso che non è legata a fattori contingenti, riconducibili alla crisi in atto.

Infatti:

- per i pagamenti delle PP.AA. locatarie di immobili, il ritardo della regolarizzazione ha carattere fisiologico e non può configurarsi come vera morosità;
- per le controversie legali intraprese nei confronti di inquilini morosi, molte sono in corso di risoluzione in via stragiudiziale dal momento che sono stati proposti e accettati piani finanziari di rientro.

Per quanto riguarda l'attività di rinnovo contrattuale da parte dei vecchi inquilini (che a suo tempo avevano stipulato contratti in regime di equo canone e/o patti in deroga), questa è proseguita, seppure con molte difficoltà, a causa delle resistenze dei conduttori nell'accettare i nuovi canoni di locazione.

In quest'ottica la Cassa ha cercato di coniugare da un lato l'aspetto reddituale, al quale è legata anche la soddisfazione delle attese degli iscritti e dei pensionati, dall'altro le esigenze e necessità dei conduttori, sostenuti dalle Organizzazioni sindacali inquilini e dall'interessamento del Ministero della Solidarietà Sociale, proponendo di diluire nel tempo gli aumenti del nuovo canone di locazione.

Durante il 2008 sono stati stipulati 168 contratti di locazione, di cui 134 relativi a rinnovi di precedenti contratti.

Per coloro i quali non hanno aderito né alla proposta di rinnovo del contratto né alla disponibilità ad accogliere eventuali cambi di alloggi, sono state intraprese le azioni legali finalizzate al rilascio delle unità immobiliari.

Va tuttavia ricordato che la Cassa è destinataria del provvedimento di cui alla Legge 8 febbraio 2007, n. 9 che ha bloccato gli sfratti in corso.

Infine, sebbene la dismissione del patrimonio residenziale sia momentaneamente sospesa, come peraltro già rappresentato, questa operazione rimane uno degli obiettivi centrali della Cassa.

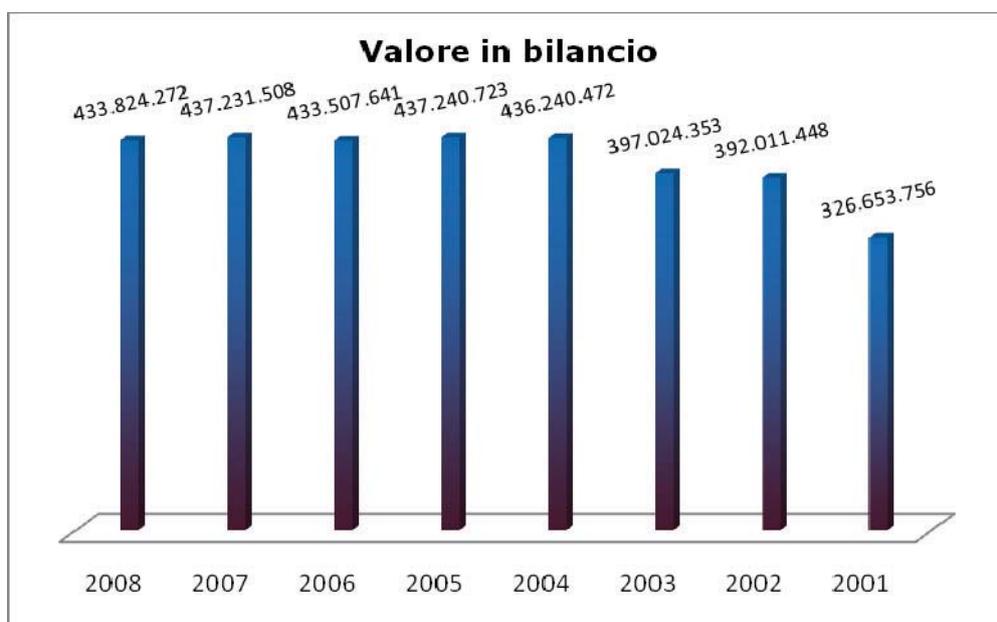
**La Cassa ha
proceduto a
rinnovi
contrattuali e
nuovi canoni di
locazione**

Infatti, con la finalità di massimizzare i valori di cessione del patrimonio, la Cassa strategicamente ha deciso di non procedere a nuove locazioni di unità immobiliari residenziali.

La consistenza del patrimonio immobiliare al 31 /12/2008 è di euro 433.824.272 al lordo degli ammortamenti

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2008 è pari a € 433.824.272 al lordo degli ammortamenti.

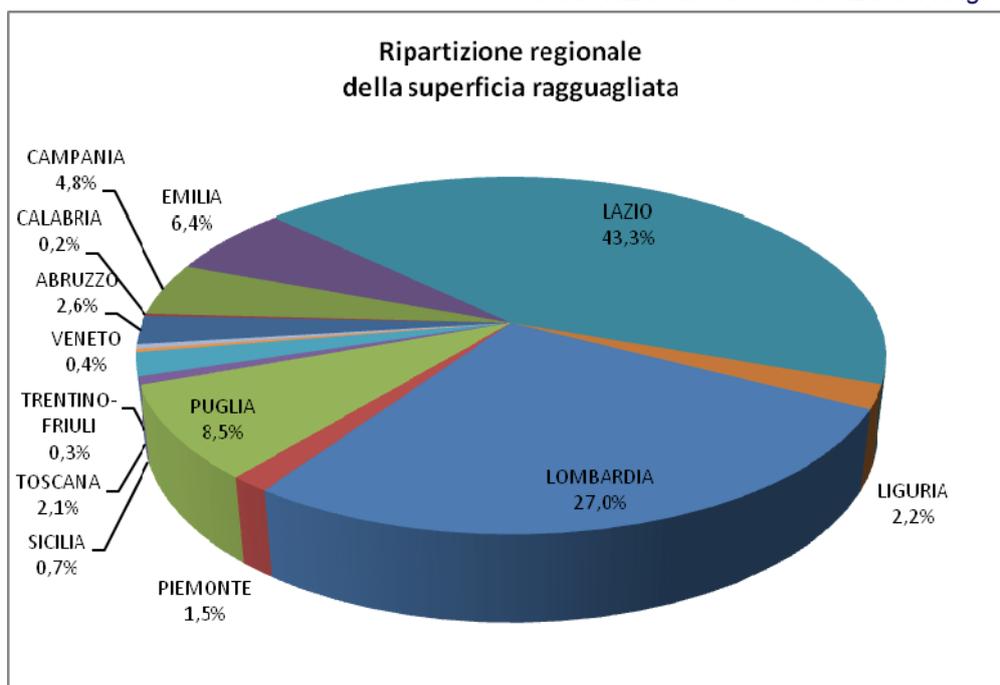
Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far tempo dall'anno 2001, l'andamento dei valori in bilancio relativi all'intero patrimonio immobiliare.



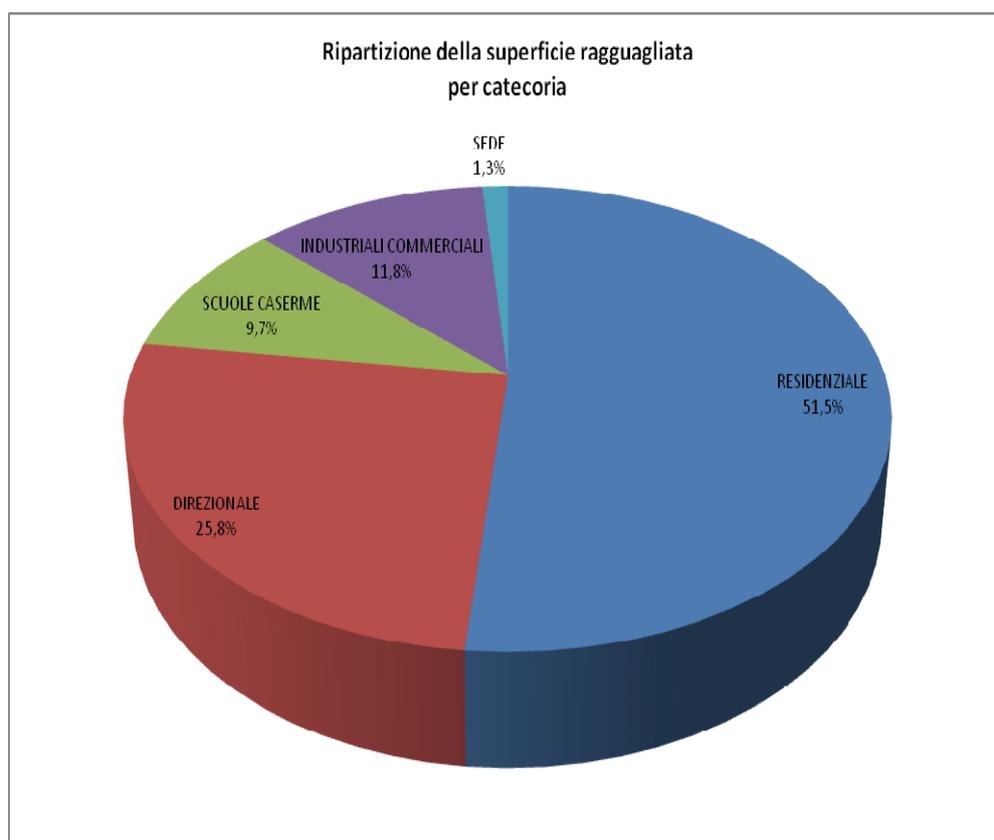
Il patrimonio immobiliare della Cassa è rappresentato come segue:

TIPOLOGIA	Valore patrimoniale 2008	Canoni di locazione 2008	Sup. rag. Comm.
RESIDENZIALE	208.910.862	11.477.111	176.515
DIREZIONALE	161.717.649	6.894.169	88.479
SCUOLE CASERME	13.343.815	876.691	33.103
INDUSTRIALI			
COMMERCIALI	17.184.263	877.320	40.325
SEDE	32.667.684	0	4.430
TOTALE	433.824.272	20.125.291	342.851

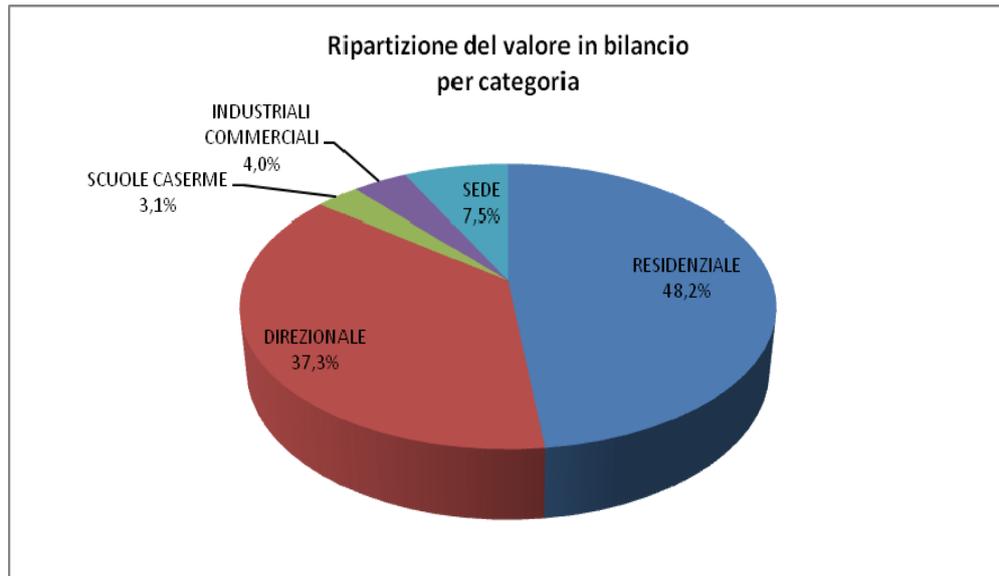
La superficie lorda, ragguagliata alla destinazione d'uso prevalente, è pari a mq 342.851 ed è così ripartita su base regionale:



Graficamente la ripartizione della superfici delle categorie d'uso è la seguente:



La ripartizione per valori lordi di bilancio per le relative destinazioni d'uso è la seguente:

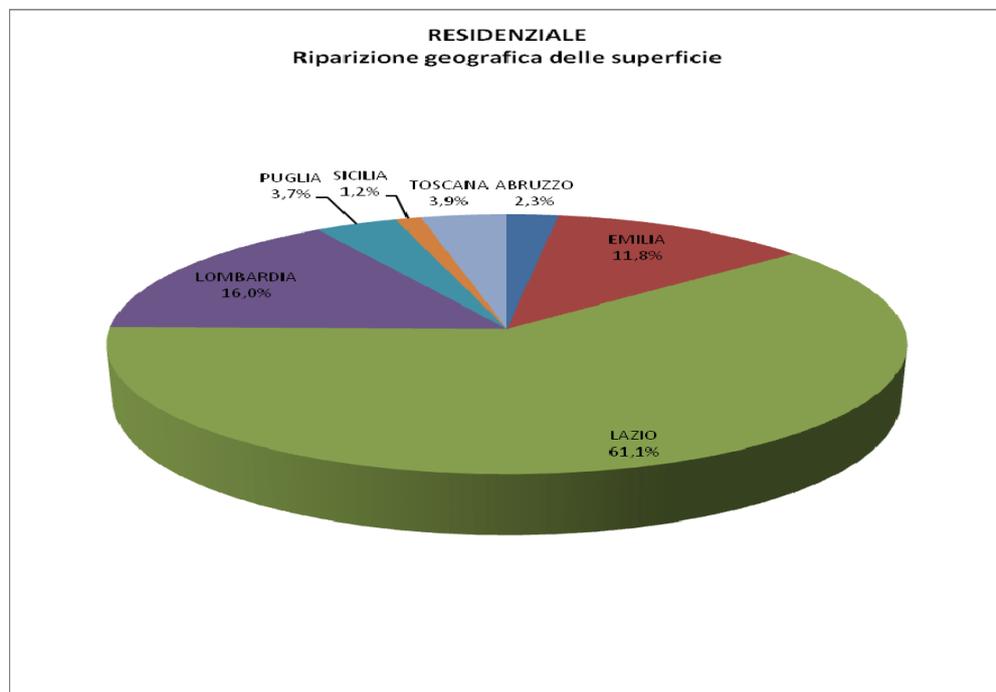


Il patrimonio residenziale è composto da 38 edifici

Il patrimonio residenziale è costituito da 38 edifici per un totale di circa 1600 appartamenti, oltre box e posti auto.

Nel corso del 2008 sono stati alienati tre immobili a destinazione residenziale e precisamente: Palermo, Via Roma, e Salerno, Viale Wagner 28, Edifici B e C.

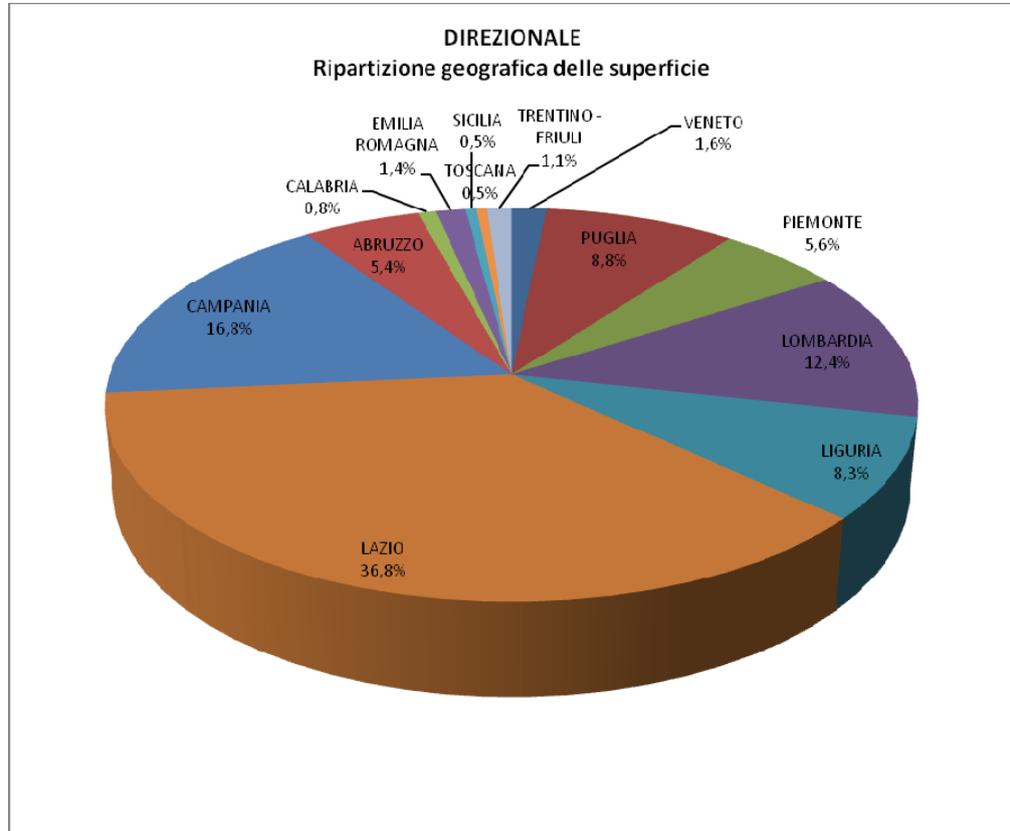
La ripartizione regionale delle superfici degli immobili residenziali è graficamente così rappresentabile:



Il patrimonio direzionale è composto da 21 edifici

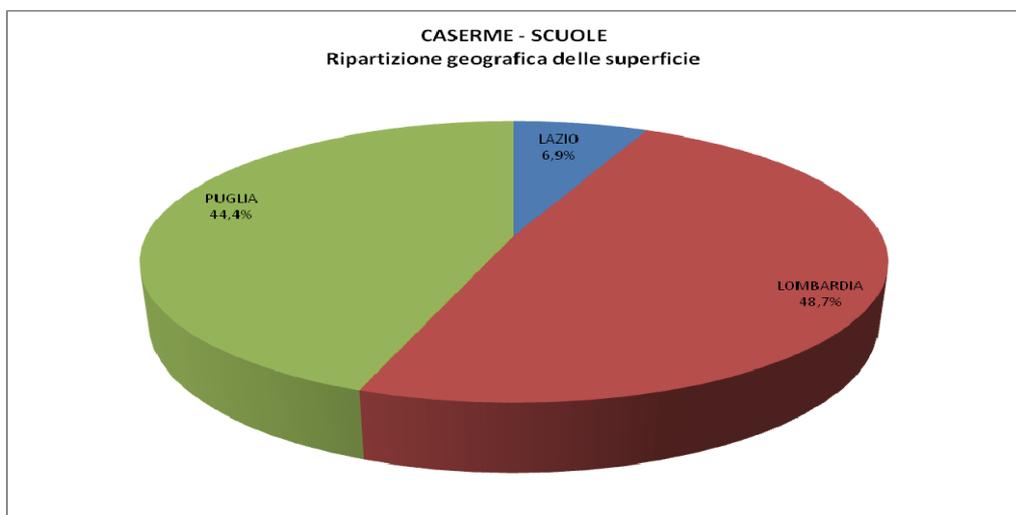
Il patrimonio a destinazione direzionale è composto da 21 edifici e da 28 unità indipendenti.

La ripartizione regionale delle superfici degli immobili direzionali è graficamente così rappresentabile:



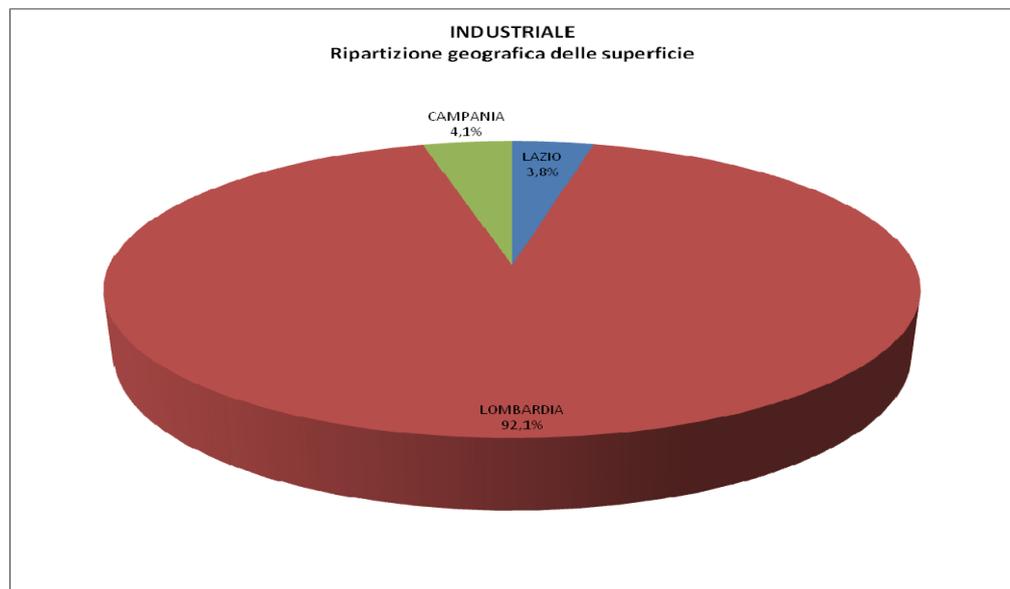
Il patrimonio di scuole e caserme è composto da 6 immobili

Il patrimonio con destinazione scuole e caserme è costituito da 6 immobili e la sua consistenza risulta così ripartita sul territorio nazionale:



Il patrimonio industriale e commerciale è composto da 9 immobili

Il patrimonio con destinazione industriale e commerciale è costituito da 9 immobili e la sua consistenza risulta così ripartita sul territorio nazionale:



QUESTIONARIO

A conclusione della redazione del Bilancio Sociale si è giudicato opportuno interpellare i vari interlocutori della Cassa per conoscere il loro punto di vista circa l'utilità dello strumento. Si tratta di un sondaggio di opinione di tipo informale, dal quale, nell'edizione del 2007, è emerso un giudizio positivo anche solo per l'utilità che può scaturire dalla volontà di intraprendere un processo di rendicontazione sociale.

Auspicando, anche per il 2008, in una partecipazione attiva da parte di tutti gli interlocutori, si presenta il seguente questionario che sarà utile ad esprimere la propria opinione.

Il questionario che segue è pubblicato sul sito dell'Associazione, www.cassaragionieri.it, dove può essere compilato direttamente on-line. E' anche possibile staccare la pagina che segue, dopo averla compilata, e inviarla per posta alla Associazione Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali all'indirizzo Cnpr, via Pinciana, 35, 00198 Roma, oppure trasmetterla via fax al numero 06 8416501.
c.a. Privacy officer – Dott.ssa Daniela Antoniani.

Grazie per la gentile collaborazione.

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE SUL BILANCIO SOCIALE

Gruppo di appartenenza		Iscritto	Pensionato	Dipendente	Utilizz. Immob.	Fornitore	Altro
		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Indichi il suo grado di soddisfazione:							
 BILANCIO SOCIALE 2008 DELLA CASSA RAGIONIERI		Significatività	Completezza	Chiarezza	Attendibilità		
		Ritiene che le informazioni contenute nel Bilancio Sociale siano importanti?*	Le informazioni sono complete?*	Il documento è di facile lettura?*	Sulla base delle sue conoscenze ritiene attendibili le informazioni e i dati riportati?*		
		1 2 3	1 2 3	1 2 3	1 2 3	1 2 3	1 2 3
Parte I: L'identità	Il contesto di riferimento	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	La storia della Cassa	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Gli organi di governo e le commissioni consiliari	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	La missione	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Attività della Cassa	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Strategie e programmi	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Minacce, opportunità, punti di forza e aspetti di debolezza	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Propositi per il futuro	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
Parte II: L'analisi del valore aggiunto	Il Bilancio di esercizio 2008	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Conto economico riclassificato a valore aggiunto	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Previsioni per il 2009	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Il Bilancio tecnico	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	L'Asset & Liability Management	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
Parte III: La relazione sociale	La mappa degli stakeholder	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Iniziative che coinvolgono più interlocutori	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Iscritti	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Pensionati	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Lavoratori dipendenti	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Utilizzatori degli immobili	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0

* Legenda: 1: Insufficiente; 2: Sufficiente; 3: Buono.



